



Percorsi culturali
nella letteratura orale dei *LEGA*,
popolo del Kivu-Maniema
della Repubblica Dem. del Congo



Il sistema *LEGA* delle
conoscenze e dei valori :

1 *la prima conoscenza :*
dalle COSE
guardate, pensate, narrate,

al BUSOGA (bontà-bellezza) :
nome e concetto LEGA
di "saggezza".



Le narrazioni:
le corde dei proverbi:
MUTANGA



"La magia delle cose,
lo stupore delle parole" (Tolkien)
Le cose che sussurrano parole,
le parole che dipingono cose.

I LEGA

Sommario

Africa – Congo – Il popolo Lega :

BULEGA = il paese dei Lega.

BALEGA = il popolo dei Lega

KILEGA = la vita socio culturale dei Lega:

- Strutture sociali e iniziazioni: la famiglia IBUTA. La circoncisione BWALI. Il BWAMI
- Credenze tradizionali : Il mondo visibile, il mondo invisibile, Feticismo e stregoneria.
- Produzione artistica: decorazione, scultura, musica e strumenti.
- Produzione letteraria: racconti epici, storie, proverbi, canzoni, ecc.

II Il sistema Lega delle conoscenze e dei valori

1_le cose, lo sguardo sulle cose

2_il pensiero metaforico

3_la narrazione.

4_la scuola del sapere

A. la prima conoscenza, pubblica, comune.

B. La seconda conoscenza, iniziatica, mistica.

“BUSOGA” (bontà-bellezza): nome e concetto Lega di “saggezza”.

III La narrazione:

la corda dei proverbi, “MUTANGA”

+ Una corda, le cose e i proverbi

+ “Mutanga” tematiche.

* I rituali Lega: il BWALI, il BWAMI, LUKWO (la morte).

* La vita collettiva, famiglia e clan. Gli animali.

* La natura umana, BUMUNTU: uomo, donna, figlio-

* Attività umane: la caccia, la pesca, artigianato, scambi commerciali, la stregoneria.

il “COSARIO” Lega: dizionario delle cose e dei proverbi.

+ La corda dei proverbi al MUSEO D'ARTE CINESE ED ETNOGRAFICO.

+ “*Il linguaggio immaginifico dei proverbi Lega*” lavoro dell'autore all'ICAO-Abidjan

+ MUTANGA KYA KW'IBANDA, documento del territorio.

+ Proverbi e oggetti cantati (da coll. Tam).

+ oggetti rituali, proverbi e canti nell'iniziazioni BWAMI e nel KARWASSA (offerte).

Bibliografia

Per questa opera m'ispiro, e approfitto di spunti, stralci e citazioni da questi libri e manoscritti:

*E.L. CAMERON, *Secrets d'ivoire, l'art des Lega d'Afrique Centrale*, Musée du Quai Branly, 2013, PARIS

*D. P. BIEBUYCK, *Ethique et beauté LEGA au cœur de l'Afrique*, Paris

*NSANDA WAMENYA, *Récits épiques des Lega du Zaïre*, tome 1 et 2, 1992, Tervuren (Belgique)

*SIMON-PIERRE IYANANIO, *Jésus Christ au pays du Busoga. Dialogue entre l'Eglise et le Bwami*, 2018,

✓ Opere per la conoscenza degli oggetti: *Da WIKIPEDIA: foto e informazioni degli oggetti.

*Ethnobotany of the Lega: part I, zone de Mwenga, par TERASHIMA, *KALALA, MALASI, *via internet*.

*Ethnobotany of the Lega: part II, zone de Walikale, *ibidem*

*La connaissance des Ophidiens dans le Bulega, par CHIFUNDERA, MALASI, *ibidem*.

✓ Opere sui proverbi e il contesto Lega

*DEFORCE Joseph, MINGU ZA BITONDO, - *Vocabulaire Lega de MINGU ZA BITONDO*, Bukavu,

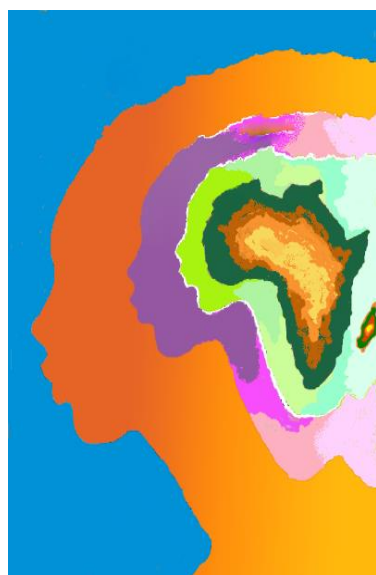
*BAALAMO, KABALE, *Lega proverbes*, pdf, Internet (104 proverbi in lingua Lega di Mwenga).

*DEFORCE Georges, *LA CORDE DE LA SAGESSE*, Ed. Bandari-Bukavu, 1981

*MALASI Ngandu-Myango, MUTANGA, *La corde à proverbes des Lega du Kivu-Maniema (Congo)*, 2000, Université de Gand, Belgique, pdf, per gentile concessione.

*BULAMBO LUNANGA Pierre, *Proverbes Lega*, 2010, CERUKI, Bukavu.

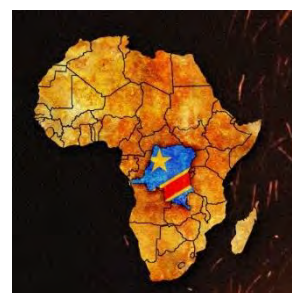
*CAMPAGNOLO Marco, *Approche du langage imagé des proverbes Lega*, 1980, Abidjan



AFRICA

Culla dell'umanità
e ... il suo futuro

*"L'Africa è il polmone spirituale
dell'umanità, il continente della
speranza".* (Benedetto XVI)



CONGO

(REPUBBLICA DEMOCRATICA). Situato al centro

del Continente: immenso, ricco di popoli, culture e risorse... :
è il cuore dell'Africa ...



"Cuore di Tenebra",

titolo del racconto di Joseph Conrad,
apparso nel 1902, sugli "orrori"
avvenuti nello "Stato Libero del Congo"
proprietà personale (1885-1908) di
Leopoldo II, re dei Belgi, per il commercio dell'avorio
e la raccolta del caucciù, basati su un
regime di terrore e di violenza.

Cuore Rosso.

il Congo, Belga (1908-1960) e
indipendente (1960), ha sempre avuto
periodi di disordine, guerre, ribellioni,
genocidi, e di epidemie, povertà,
sfruttamento ...

Cuore Verde.

È formato dal bacino del fiume Congo. dalla foresta tropicale pluviale, ricca di
flora e fauna. Il suolo fertile e il sottosuolo detto "uno scandalo geologico" per la
varietà e abbondanza di minerali. La popolazione, in maggioranza Bantù è
suddivisa in circa 300 tribù. Abbondanti e variegata le tradizioni culturali, la
letteratura orale e le arti plastiche.

Qui si esplora la regione e la cultura di un popolo del Congo:
il popolo Lega:



I. I LEGA

"BuLega, il paese dei Lega

I **LEGA** sono un popolo bantu dell'Africa Centrale, stabilito nella vasta foresta pluviale della Repubblica Democratica del Congo (RDC).

Occupano un vasto territorio situato a Ovest del grande graben africano, tra le alte montagne del Kivu e il fiume Congo che percorre tutto il Congo, formandone quasi la spina dorsale.

Questo territorio è compreso tra il 26° e il 29° grado di longitudine est e tra il 2° e il 4° grado di latitudine sud, occupa una superficie di circa 45.000 km quadrati.

L'Est del paese Lega è caratterizzata da un paesaggio montagnoso dove si alternano altipiani e pianure attraversate da numerosi corsi d'acqua. Le regioni dell'Ovest, soprattutto la zona di Pangi, fanno parte di una pianura che si prolunga fino al fiume Congo. All'Est il terreno è piuttosto roccioso mentre nella parte occidentale il terreno è argillo-sabbioso.

Il clima è il tropicale, caldo e umido. Nelle zone montagnose di Mwenga (fino a 2000m s.l.m.) c'è un clima molto più piovoso e freddo.

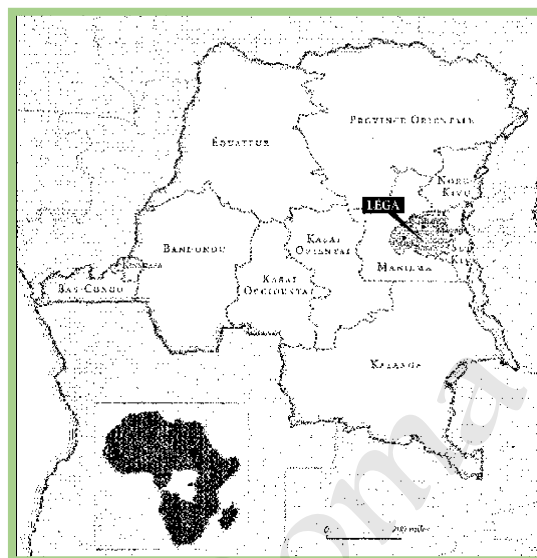
Tutto il paese Lega è bagnato da due affluenti del fiume Congo: l'**Elila** e l'**Ulindi**, e da una moltitudine di corsi d'acqua secondari, affluenti di questi due fiumi.

Due stagioni si dividono l'anno: la stagione secca – **mpombo** – e la stagione delle piogge – **kilimo**-. Si chiama – **nzogo** – un periodo della stagione delle piogge.

Il paese lega fa parte dell'immensa regione africana che occupa la foresta equatoriale: una foresta densa e molto vasta.

I Balega distinguono due tipi di copertura forestiera: 1° - **mbale** – o foresta primaria: quella parte della foresta che, come dicono "non ha ancora conosciuto la scure". Ha grossi alberi che arrivano fino a 4 metri di diametro al loro piede. 2° - **mubunga** -, spazi forestali con campi coltivati, con costruzioni di villaggi che, dopo l'abbandono, sono invasi da specie d'alberi e piante caratteristiche delle foreste secondarie.

Il territorio abbonda di fauna, una moltitudine d'animali, di uccelli e di insetti. I fiumi, i corsi d'acqua, gli stagni sono ricchi di



pesce. Così come la foresta pluviale abbonda di specie di flora, alberi, piante, e fiori.

*"L'amministrazione coloniale belga fin dall'inizio aveva raggruppato i Lega in un solo territorio – dell'Urega e poi di Shabunda –, prima di dividerli in tre – **Shabunda, Pangi e Mwenga** –, al fine di facilitare il lavoro dei suoi agenti e non per la scoperta di divisioni tra il popolo*

Questa divisione ha creato, finalmente, tre divisioni della società Lega, poiché si riconoscono come i Lega di Shabunda, di Pangi, di Mwenga, ai quali bisogna aggiungere quelli di Walikale".

Si possono, quindi dividere in

I LEGA ORIENTALI del paesaggio montagnoso con i grandi centri di Mwenga, Kamituga, Kitutu;

i LEGA OCCIDENTALI con Shabunda, Pangi, Kalima.

Questa divisione comporta diversità e varianti nella lingua, il Kilega, e nella struttura delle Iniziazioni, BWALI e BWAMI, per i gradi, le denominazioni, il significato e la simbolica dei vari manufatti.





L'ambiente naturale nel quale evolve una società marca profondamente la sua vita materiale e influenza le sue istituzioni socio-politiche, la sua organizzazione economica, la sua vita culturale e artistica, e così la sua visione del mondo.

Ascoltando la tradizione orale dei Lega si è colpiti dalla moltitudine di dati relativi al clima, alla fauna e alla flora. È perché l'ambiente naturale di questo popolo è la foresta.

I Balega vivono in piccoli villaggi in foresta. Villaggi lontani e indipendenti l'uno dall'altro.

Il villaggio, in due termini lega **kyumo** e **mwino**, è costruito su uno spazio recuperato dalla foresta, in due fila di case parallele erette ai lati del sentiero o della strada. Questo spazio, allargato a piacere degli abitanti è la piazza del villaggio, **mulungu**. Al centro vi è sempre una specie di hangar pubblico, le **luusu**, dove gli uomini si riposano, conversano, mangiano, decidono e programmano. È aperto ai passati o ospiti, dove sono accolti, riposano, e portano notizie della regione.

Il "**mangene**": sono capanne, al massimo dieci o di un nucleo familiare, che servono di residenza secondaria. Sono costruite in foresta accanto ai campi e servono per abitarci durante i periodi della coltivazione, raccolta e sorveglianza. Vi si allevano capre e montoni.

La casa, ha un salone centrale e varie camere da letto. I muri esterni e le pareti divisorie interne sono in terra argillosa sostenuti da uno scheletrato di pali piantati per terra con traverse e intrecci di corde vegetali. Il tetto era in foglie di **mangungu** o **mangobo** embricate come le scaglie del pangolino, e posate su un quadro di capriate e traverse in aste attaccate le une alle altre con corda vegetale. Il tetto ha due versanti. Dietro a questa casa principale si costruisce la

secondaria: la cucina, **mafika**, e, dietro e lontana, la casa della toilette, **mambwe**.

Attività economiche.

Esercitano lavori riservati alle donne e sono: la preparazione del cibo, la cura della famiglia, le piantagioni, i raccolti dei campi, la ricerca di legna da ardere, confezioni di vasellame e stoviglie in terracotta, raccolta delle foglie destinate alla copertura dei tetti, la pesca di pesce piccolo, preparazione della farina e tutto ciò che riguarda la cucina, l'estrazione del sale, la spremitura dell'olio di cucina ecc.

I principali lavori dell'uomo sono: la preparazione del terreno per le colture: un lavoro che richiede molto tempo, fatica e pratica per abbattere grossi alberi e pulire il campo dalle sterpaglie, bruciare dopo mesi il tutto per rendere il terreno atto alla semina o alla piantagione.

Altri lavori sono la caccia, la pesca, la costruzione delle abitazioni, la confezione di stoffe in scorza d'albero, la ricerca del miele, l'estrazione del ferro le fabbricazioni d'armi e i lavori da fabbro e l'estrazione del minerale di ferro, la scultura, le costruzioni di zattere e piroghe, la fabbricazione di bevande fermentate, la fabbricazione di corde e utensili in vimini

"KiLega": la vita socio-culturale dei Lega

1. Strutture sociali e iniziatiche.

Come popolo di foresta, **i Lega non hanno un potere centrale**. Formano una società composta di un insieme di segmenti patrilineari, i cui membri si reclamano di un antenato in comune. Questi segmenti si sistematizzano per costituire dei piccoli gruppi, i quali si confederano, a loro volta, in entità più vaste: lignaggio, sotto-clan, clan, gruppi di clan, ecc. ogni entità si considera come autonoma in rapporto alle altre entità del medesimo ordine.

"A livello tribale non hanno un'autorità centrale che li unifichi. Ciò che crea l'unità e l'identità Lega è la coscienza di appartenere a un unico ceppo e di seguire usi e costumi comuni, come la lingua, la tradizione orale e le strutture sociali.

Un tipo di società, dunque, senza capi ereditari né eletti, strutturata da una confraternita o associazione, mezzo segreta, **il BWAMI**, in cui i membri acquisivano prestigio e influenza sociale grazie al loro comportamento che rifletteva una grande statura morale.

L'accento era messo sull'armonia nei rapporti sociali, la cautela o prudenza nell'agire, la pietà filiale, lo spirito di gruppo, l'obbedienza, l'autodisciplina e la tenacità nei propri obiettivi.

Malgrado le differenze legate dall'isolamento e a fattori naturali, **tre istituzioni comuni** hanno permesso di distinguere e unificare i balega.: la famiglia o parentela (**ibuta**), il rituale della circoncisione (**bwali**) e l'associazione del **Bwami**. Le strutture socio-politiche di base dei Lega (capo villaggio, capo clan ecc.) si fondano e s'appoggiano su queste tre tradizioni. Strutture e tradizioni esistono indipendentemente ma in relazione stretta con le altre creando un sistema di contro- potere.

Lo statuto raggiunto in una di queste sfere determina o influenza quello che si pretende nell'altro

La famiglia e parentela, IBUTA.

Nel gruppo lega filiazione (parentela) e eredità si trasmettono attraverso la famiglia paterna. I poteri importanti sono legati a delle famiglie particolari:

- il capo di ogni unità familiare (**mukota**);
- il capo villaggio (**nené, munzakyumo, ntundu**): un uomo saggio della generazione più anziana;
- il capo clan, responsabile ultimo del benessere del clan o grande famiglia.

Sono scelti non solamente in base alla loro età, ma anche perché sono "di cuore" (**mutima**), cioè di buon carattere, di intelligenza e comportamento retto, ma anche di riuscita nella vita, abile negoziatore che sa intessere rapporti pacifici tra i vari gruppi lega e i vicini.

Per il successo delle sue iniziative il clan ingloba i vivi e gli antenati in un sistema di **credenze centrate sull'umano**. È detto che i Lega non hanno un sistema religioso ben definito, come per esempio non esiste un culto degli antenati dotato di preti, fedeli, culto e santuari. Ma hanno attenzione ai desideri e ai bisogni degli antenati.

Hanno elaborato e frequentano un sistema magico-religioso in favore e centrato sull'uomo, per portare ogni membro alla perfezione, all'acquisizione dei valori ancestrali che rendono "l'uomo saggio" e "antenato buono" protettore del gruppo.

Lo sforzo culturale più notevole è appunto **il cammino delle iniziazioni che accompagnano il Lega tutta la vita. Lo scopo di queste iniziazioni è il perfezionamento dell'uomo, il raggiungimento della saggezza.**

La circoncisione, BWALI.

La seconda grande istituzione comune, nella società lega, è la circoncisione (**bwali**). È il primo rito di iniziazione che affronta un ragazzo per comportarsi da uomo adulto. Una volta circonciso può accedere al mondo dei “grandi” e all’associazione del bwami.

Il ragazzo vive questo periodo dando **prova** di forza morale nel sopportare prove di sofferenze fisiche e di volontà di **apprendimento**. Si insegna loro a diventare adulti efficienti, dando lezioni di caccia e di pesca e si inculcano i fondamenti dei riti lega. Gli anziani cominciano a trasmettere loro la “saggezza lega” che continueranno tutta la vita.



La “**saggezza lega**” è un sistema di trasmissione orale di proverbi, aforismi, detti, racconti, canzoni e riti per lo stupore e il desiderio dei valori umani e tribali da cercare di raggiungere.

Dopo il campo della circoncisione, si continua la formazione attraverso un procedimento chiamato la “**corda della saggezza**”, una corda a cui si appendono oggetti naturali e piccoli manufatti e a cui sono abbinati proverbi e detti per insegnare **valori di pensiero e di comportamento**.

L’associazione del BWAMI

L’altra grande istituzione lega è il Bwami, un’associazione pubblico-segreta a cui si aderisce volontariamente; non è centralizzata, ma gerarchizzata. Il matrimonio gioca un ruolo importante e la moglie dell’iniziato segue il marito in una iniziazione simile e parallela.

Il suo primo obiettivo era d’inculcare “la saggezza e la perfezione morale”. Riempie ugualmente funzioni politiche, economiche, sociali, artistiche e religiose nell’insieme della società lega.

Il mwami è il garante del codice morale e sociale necessario perché i lega vivano in armonia. Costituisce ugualmente una forma di potere politico che consente loro di restare in pace con i vicini. Infine esercita una funzione economica, organizzando la redistribuzione delle ricchezze tra i clan lega attraverso la enorme quantità di viveri e oggetti di scambio che l’iniziato deve fornire ai membri nelle iniziazioni.

“Il Bwami è un insieme d’elementi, di principi, di atti, d’oggetti e di simboli, costituito da una data immemorabile e istituzionalizzato nel corso dei secoli da numerose generazioni. È arricchito di sistemi di concezioni, di idee, di principi, di consegne e consigli morali, di attitudini, di sentimenti, di comportamenti, d’espressioni multiple manifestate esotericamente negli usi e usanze, costumi e abitudini. Sono presentati in diverse maniere,

rappresentati nell’arte, verbalizzati nei canti e recitativi, espressi nella danza, nel gesto e nella musica, arrangiati, strutturati, organizzati e coordinati in situazioni differenti, in entità sceniche diverse, per gradi, orientati verso scopi immediati, precisi, concorrendo a loro volta a un fine ultimo determinato, che incarna valori educativi e culturali particolari”

L’associazione comporta **cinque gradi** a cui si accede con cerimonie di iniziazioni. La donna può aderire al grado equivalente a quello del marito. Per la gerarchia dei gradi, la nomenclatura e la quantità non sono gli stessi per tutti i Lega. Una stratificazione è la seguente nella tabella

Uomini	Donne
Kongabulumbu	Kigogo
Kansilembo	Bombwa
Ngando	
Mutondo wa Ngando	
Musagi wa Ngando	
Lutumbo Iwa Ngango	
Yananio	Bulonda
Musagi wa Yananio	
Lutumbo Iwa Yananio	
Kindi	Bunyamwa
Kyogo kya Kindi (Milundu za Kindi)	
Musagi wa Kindi	
Lutumbo Iwa Kindi	

Il Bwami è una associazione a cui teoricamente si aderisce volontariamente. Lo statuto personale a cui si accede e le promesse di fama, di autorità e di ricchezza che vi sono associate sono altrettante stimoli e incoraggiamenti a aderirvi e a desiderare di avanzare nella gerarchia.

Ogni uomo lega circonciso può diventare membro del Bwami: ma in tre diverse maniere:

- La più prestigiosa riposa sull'iniziativa del postulante.
- In secondo luogo si può essere invitati ad aderire al Bwami dalla famiglia, per prestigio, e per la successione a un membro mwami morto.
- Infine un individuo può essere obbligato d'aderirvi perché ha infranto un tabù del Bwami



o perché si considera che la sua appartenenza all'associazione permetterà di sorvegliare la sua condotta.

L'adesione di una donna e la sua posizione nell'associazione riflettono quelle del marito. Quando i due sposi raggiungono il grado più elevato, si considera che sono uniti d'una maniera indissolubile: cioè non possono divorziare.

Le donne introducono una forma di pericolo nel Bwami, perché le si crede capaci di manipolare le forze naturali e spirituali per fare il bene e il male.

A loro dire: tutte le donne sono considerate streghe malefiche e ogni disgrazia, malattia o morte è provocata dalla stregoneria. Così come si crede che sia il Bwami a gestire la stregoneria



2. Credenze tradizionali

Dalle canzoni, dai proverbi, miti, leggende, epopee e racconti si percepisce il modo di pensare e la visione del mondo dei Lega.

La loro tradizione orale ci rivela la concezione dell'universo, che è costituito da due mondi: quello visibile e l'altro l'invisibile, il secondo essendo il prolungamento del primo.

Il mondo visibile.

È il mondo dei fenomeni percettibili. Secondo certi miti lega, è costituito da due elementi piatti: la terra, **nsi**, elemento femminile e il cielo, **igulu**, elemento maschile. Dal loro accoppiamento unico proviene tutto ciò che esiste.

Altri miti considerano come corpi primari dell'universo il fuoco e l'acqua. Dalla loro unione danno la via a tutto ciò che si muove: gli umani, uccelli, pesci, bestie e gli alberi. Messi assieme, il fuoco e l'acqua, emettono vapore, cioè il soffio che con il battito del cuore testimoniano della vita di un essere. In un altro mito si racconta che l'antenato degli esseri umani è un uomo scolpito direttamente da **Kinkunga-Kalanga** ("dio-creatore") dall'albero **itongwa**.

Il mondo invisibile

È abitato da esseri senza corpo: le anime degli antenati, gli spiriti (cattivi e divini) e le divinità.

✓ **Gli spiriti e le anime degli antenati.**

Le anime degli antenati defunti osservano i membri viventi del loro gruppo, vegliano su di loro, manifestano il loro scontento o la loro approvazione, comunicano la loro volontà attraverso gli indovini o di certi fenomeni.

I Lega sono convinti che il mondo abitato dai defunti e tutto ciò che esso comporta d'invisibile esiste, come prolungamento del mondo dei vivi. Dopo la morte, solo il "doppio" costituito di energia vitale non svanisce ma continua la vita d'individuo nel mondo invisibile

✓ **Gli spiriti folkloristici.**

Si crede all'esistenza di esseri dalla morfologia umana: sono nani che vivono nella foresta

I Lega considerano la **costituzione della persona umana** composta da quattro elementi:

Mubili = il corpo biologico;

Mikila = il sangue che oltre la funzione biologica trasmette la vita degli antenati.

Mutima = il cuore biologico che testimonia la vita degli esseri animati, e anche l'intelligenza, il saper-fare, tutto ciò che differenzia l'essere umano dall'animale.

Kilimelime = designa, in primo luogo "l'ombra fisica" osservabile quando una persona è esposta alla luce, o il suo riflesso nello specchio o nell'acqua.

In secondo luogo il "**doppio**" che rappresenta l'individuo e che, costituito d'energia, è percepito come un secondo EGO inseparabile dall'individuo vivente.

Il doppio può materializzarsi in uno spettro, in un fantasma o in uno spirito



verGINE, soprattutto nei corsi d'acqua profondi – i **nyakambuguza**. Sono piccoli con tre dita ad ogni mano e piede. I loro piedi sono orientati all'indietro. Nemici degli umani. Attaccano soprattutto bambini e donne.

✓ **Lo spirito supremo.**

Secondo i Lega, gli abitanti del mondo invisibile non hanno la stessa importanza.

Esiste una gerarchia rigida. Al di sopra degli spiriti e delle anime degli antenati c'è un **essere supremo, onnipotente, chiamato Kinkunga-Kalaga.**

Essere supremo e buono, ma lontano. Si è allontanato dagli umani perché troppo cattivi. E così preferisce rivolgersi agli spiriti e agli antenati defunti, che diventano gli intermediari tra i viventi e l'essere supremo. Le offerte alle anime degli antenati consistono in cibi e bevande, sono depositate in foresta o in piccole capanne davanti alle sepolture. In scambio si domanda: la protezione della comunità, la fine di infortuni, epidemie e morti, la fecondità delle spose, la fertilità dei campi, il successo alla caccia e alla pesca, l'equilibrio e la riconciliazione tra i vivi e i morti.

✓ **Il principio cattivo**

Accanto all'essere supremo, principio buono, onnipotente dal quale viene la vita e senza di lui niente accade o si può fare, esisterebbe uno spirito cattivo, chiamato **Sanduma** ("padre-dell'odio") oppure **Kaginga**. Allora che lo spirito buono vive tranquillo a casa sua, lo spirito cattivo circola continuamente attorno agli umani causando loro malefici, provocando tensioni sociali, sofferenze, incidenti, malattie, decessi ecc...

Feticismo e stregoneria

"Muganga": indica lo stregone o la strega: l'individuo che partecipa ai due mondi, l'invisibile e il visibile, ed è al servizio del principio cattivo. Approfittando delle tensioni sociali, getta il malocchio (malanni di tutte le specie: incidenti, sofferenze, malattie e epidemie, morti...) ai membri della comunità. Una serie di trasformazioni gli permette di entrare in comunione e comunicazione con gli spiriti malefici.

Il momento favorevole delle sue attività è verso mezzogiorno, ma opera d'ordinario la notte, quando riesce a trasformarsi in gufo, in cane, gatto, insetto ...

"Mugila": termine che rinvia alla stessa nozione del "guaritore" che utilizza i prodotti della natura, un "feticista" al quale si aggiunge la nozione di "indovino".

Il termine **"bugila"** designa sia l'arte divinatoria che l'arte di guarire. Per i Lega lo stregone-guaritore-feticista non si confonde con lo stregone "muganga"; questi è anzitutto una persona animata di cattive intenzioni, mentre il guaritore-feticista cancella il male dalla società. Grazie ai suoi ossicini, il "feticista" comunica con il mondo invisibile, interpreta i segni del tempo, fa

conoscere la volontà degli antenati, svela le cause segrete e gli autori di situazioni infelici, prescrive i rimedi, confonde gli stregoni, ecc...

Tabù

È la condizione delle persone, degli oggetti e delle azioni isolate e vietate per il pericolo rappresentato dal loro contatto. In generale, sono o diventano tabù tutti gli oggetti, azioni o persone che recano, in virtù del modo di essere loro proprio, o acquisiscano una forza di natura più o meno incerta". Wikipedia

3. Produzione artistica.

La **decorazione** è composta di motivi geometrici, come le linee uniche o parallele incrociate, e di punti circondati da un cerchio. Questi motivi si ritrovano tanto sul corpo umano (le scarificazioni) che sulle figure (maschere e statuette) e negli oggetti decorati (utensili di cucina, sedie, manici e nell'artigianato dei vimini e della terracotta).

La **scultura**. L'arte scultoria (maschere e statuette) è prodotta, utilizzata, sacralizzata e significata solamente nelle Iniziazioni al Bwami.

Il materiale usato l'avorio, denti d'ippopotamo, le corna piene di ruminanti, osso di animali vari, e il legno.

Le maschere hanno la loro tipologia e le statuette figurano essere umani o animali (pangolino, elefante, leopardo, coccodrillo, serpente, tartaruga e camaleonte). E sono tutte piccole.

"I dati della base ontologica e religiosa della scultura del Bami continuano a scapparci, (a noi europei), tutto come le relazioni tra funzione e forma di questo stile"

"L'arte Lega è inimmaginabile senza la loro letteratura; è un cerchio chiuso: le figurine rappresentano i proverbi e le leggende descrivono le figurine" (de Kun, N. 1966)

La musica: canti, danze e strumenti.

Esistono "**canzoni - lwimbo**" e "**canti -nimbo**":

Nimbo za ngano, canti di racconti o d'epopee;

Mikele : detti, proverbi massime cantate nelle discussioni, discorsi, richieste, convincere ...

Nimbo nimbo : canzoni semplici e libere: le ninnananne (**nimbo za balezi**), le speciali per gemelli (**...za masa**), canti d'iniziazione del Bwali (**nimbo za batende**) e del Bwami (**nimbo za bami**), canti di lutto (**nimbo za malilo**).

Le "**danze - mamina**":

Mukindi, danza collettiva eseguita soprattutto durante le diverse cerimonie iniziatiche al bwami.

Nsinga, danza eseguita da una donna e un uomo a scopo curativo per malattie causate da possessione di spiriti.

Strumenti di musica.

Le canzoni possono essere o non essere accompagnate da strumenti, ma per le danze lo strumento è essenziale.

>strumenti a vento (aerofono) :

- **mpondo**-, corno d'antilope o buffalo, per trasmettere messaggi o accompagnare canti e danze.

- **mpingu** -, fischietto ottenuto da corteccia d'arbutto, o d'avorio o di corno.

>Strumenti a corda :

- **mungunya** – arco musicale a una corda tesa. battuta con uno stiletto. La cassa di risonanza può essere la bocca aperta del suonatore o una zucca vuota attaccata all'arco.

– **zeze** -, due o tre corde tese e una cassa di risonanza. Si suona strofinando uno stiletto rugoso contro le corde.

>Strumenti a lamelle pizzicate:

- **likimbi** -. Lo strumento più familiare ai Lega. È a percussione e chiamato anche "sanzi".

>Strumenti a percussione:

- **ngoma** -, tamburo a membrana e tronco d'albero svuotato. –

malimba -, simile al xilofono. Sono differenti tavolette di varie dimensioni posate su due tronchi d'albero paralleli. Ad ogni gruppo di tavolette è attaccata una zucca come cassa di risonanza.

– **lukumbi** -, strumento usato per la trasmissione dei messaggi, anche a grande distanza. Scolpito da un troco d'albero in forma trapezoidale con una larga fessura orizzontale nella parte superiore dello strumento.

Tutti gli strumenti a percussione, eccetto il tamburo a membrana che si batte con le mani, sono percossi con bastoncini di legno (- **mombo** -) dotati di una palla di caoutchou coagulato a una estremità.

Una canzone può essere accompagnata dal battere le mani (**lukasa** o **nkasa**) o da bastoncini secchi (**mikobo**) battuti tra loro o contro altri oggetti.

Una canzone può essere sostenuta anche dai – **mizegele** – o – **mpimbi** – piccole zucche o recipienti in metallo, o legno o vimini, di forma

sferica e contenente sassolini o semi di frutti secchi.



Produzione letteraria

“Le **tradizioni orali** sono gli archivi letterari, storici e scientifici dell'Africa”

*“La **letteratura orale** include l'insieme di enunciati metaforici o narrativi che vengono eseguiti davanti ad un pubblico e trasmessi attraverso la memoria; ovviamente, s'includono diverse forme narrative che possono essere i racconti, le favole, i miti, le poesie, i proverbi in cui vengono formalizzate le caratteristiche principali dei modelli di comportamento e di vita sociale. Attraverso il linguaggio metaforico, è possibile ridefinire continuamente il modello di riferimento e dunque risolvere conflitti individuali e collettivi all'interno della società”.*

Categorie letterarie

Nella tradizione orale dei Lega, esiste una moltitudine di testi di differente lunghezza andando da una frase (certi proverbi) ad altri lunghissimi come i racconti epici.

I più importanti, includendo i canti, sono: -**isumo**-, indovinello, enigma. Espressi in un linguaggio velato, ricco di metafore, di paragoni e analogie. Serve per parlare di qualcuno, criticare o disapprovare, raccontandogli delle brevi storie fittizie (soprattutto racconti di animali) che illustrano la situazione mirata.

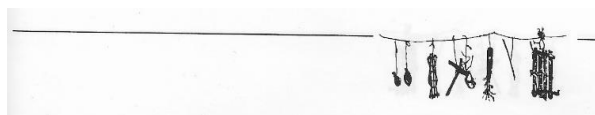
-**lugano** -, racconti, storie. O racconti etiologici e meravigliosi. I miti, le favole. O epopee. I racconti epici dei Lega non hanno mai la fine. Si ricordano i seguenti: Kiguma, Wabugila, Ndinde, Museme, Mubila, Kyasambale, Nyakamutindili.

– **lukumbu** – sono formule di lode o di identificazione, “il motto” che ogni uomo lega si sente attribuire nei riti iniziatici del Bwali.

Esprimono, con paragoni e metafore, le qualità fisiche, intellettuali o morali che caratterizzano o dovrebbero caratterizzare la persona alla quale lo si è attribuito.

– **musumo** – si distingue dal n° 1. Il termine ingloba le favole e altri racconti popolari con protagonisti gli animali, come i cicli dell'antilope familiare, - **kaseti** -, o l'antilope nana, - **kabugi**, o la tartaruga, - **nkulu** -, o il camaleonte, - **mugugu** -.

– **myungu za lega** -, o “le pietre preziose dei Lega”. Testi brevi che esprimono verità universali o particolari, concisi e immaginosi (metafore e allegorie), che comprendono: i proverbi, le massime, i proverbi cantati, e la recitazione competitiva dei proverbi rappresentati da oggetti (simboli o icona) sospesi a una corda (- **mutanga** -)



Contesto e momento di produzione

“Le differenti categorie esposte potrebbero essere considerate come il risultante di una categorizzazione dell’esperienza umana portata a livello di linguaggio e riflettente generalmente il contesto e il momento dell’azione della parola”.

I motti, le canzoni e i proverbi vengono usati sia di giorno che di notte, gli altri generi della tradizione orale sono usati al tramonto e durante tutta la notte.

Ogni persona può creare o riprodurre qualsiasi genere; può cantare, narrare una storia o porre degli enigmi.

1. **Isumo.** Questa categoria comprende indovinelli e enigmi. Si presentano principalmente come giochi verbali competitivi e che necessitano, quindi, la presenza di almeno due persone. Si svolge sotto forma di dialogo tra una parte che domanda e l'altra che risponde. Nel caso che la buona risposta sia fornita, quella stessa parte che ha iniziato continua a porre enigmi finché il campo avverso non trova più risposte soddisfacenti. È allora che tocca all'avversario di porre una serie di enigmi, finché pone l'enigma al quale l'avversario non può rispondere correttamente. Esempio: 1°: “ecco l'enigma”; 2°: “che venga!”; 1°: “ecco, ecco”; 2°: “si indica di dito dove un serpente è entrato, non vi si introduce il suo braccio”. Così si svolge anche il dialogo degli indovinelli.

2. **Lukumbu.** Il suo uso è vario. Sia in circostanze nelle quali si felicitava una persona per le sue qualità in seguito ad una prova fisica o intellettuale o morale. O prima di una prova dove sia necessaria la forza fisica, il coraggio, la resistenza. È per sollecitare la sua partecipazione, per adularlo, o per ottenere dei favori. Sia per messaggi telecomunicati. Per chiamare una persona molto lontana o attirare la sua attenzione, la si chiama con il suo “motto”. Per esempio, si invierà, con il tam-tam, tamburo a fessura, ad una persona molto lontana un “messaggio tamburinato”, nel quale il “motto” si sostituisce al nome e gli si domanda di venire.

3. **Lwimbo.** I canti lega sono legati ad ogni situazione della vita: sostengono le danze e gli sforzi nel lavoro, condiscono i momenti di distensione, cullano i bambini, istruiscono le cerimonie e i riti iniziatici, veicolano le idee e altri tratti di spirito, esprimono le emozioni intime e i sentimenti delicati, esteriorizzano gli stati d'animo. Le canzoni lega sono per ogni circostanza, e di ogni tempo e sono prodotte ed eseguite sia dagli anziani che dai giovani. Sono il riflesso dell'anima lega; un lirismo intenso vi è espresso da arie tinte d'un tono minore che riproducano melodie melanconiche.

4. **Myungu za lega.** Sono i proverbi, le massime, adagi, detti... considerati elementi della retorica e di dialettica, di cui si servano i difensori, gli educatori e gli oratori, i “myungu” non conoscono restrizioni di produzione. Essendo legati ad ogni circostanza della vita corrente e alle situazioni iniziatrici, i proverbi popolano sia le conversazioni domestiche che i discorsi di circostanza.

A questo genere orale appartengono anche :

- **mikele** : proverbi e massime cantati. A l'occasioni di questioni tra gruppi familiari, come il pagamento della dote o gli indennizzi al momento della morte d'un parente.

mutanga : Designa una corda a cui sono appesi oggetti che rappresentano l'uno o l'altro proverbio, questa corda è esposta nella casa comune (- **luusu** -) degli uomini o in luogo dove può essere vista dai membri del villaggio o dai passanti. L'aspetto competitivo della **mutanga**, che bisognerebbe considerare piuttosto come un mezzo di controllo delle conoscenze, in ciò che riguarda i proverbi correnti, consiste nel citare più proverbi possibile, designando gli oggetti sospesi che li simbolizzano sulla corda.

5. **Musumo e lugano.** La narrazione di questi due generi avviene alla sera, dopo

il tramonto, e può durare tutta la notte a volontà del narratore

a) Narrazione di storie e di cantafavole. Sono per il divertimento e la distrazione, ma hanno anche riflessioni e lezioni morali. Tutti sono abilitati a queste narrazioni.

b) Le narrazioni epiche. Dai Lega la narrazione di una epopea è una manifestazione che richiede quattro elementi: il narratore, il suo assistente, il battitore-accompagnatore e l'assistenza numerosa.

- i. – **mugani** -, è il narratore d'ogni racconto fittizio. Il narratore si pone al centro, l'assistenza in mezzo cerchio attorno a lui e i battitori accompagnatori dalla sua parte e dietro di lui. Il racconto viene cantato con spiegazioni in parlato. L'assistenza riprende con ritornelli. Durante il racconto, il narratore si serve della mimica per animare il suo racconto: smorfie, gesti delle membra e del tronco del corpo, imitazione di movimenti (la marcia, il volo degli uccelli, i combattimenti ...) con le braccia e le mani.
- ii. Assistente del narratore. Anima il racconto incoraggiando il narratore, interviene in certi passaggi oscuri, fa delle domande su qualche punto preciso. È qualcuno che conosce bene il racconto, è anche il mediatore tra il narratore e l'assistenza.
- iii. Battitori-accompagnatori. Sono due o tre posti davanti all'assistenza, in obliquo, ciascuno con un paio di bastoncini. Il loro ruolo è di accompagnare le parti cantate e di sostenerne il ritmo battendo con i bastoncini su un palo posto al suolo.
- iv. L'assistenza. Il momento indicato è la sera e durante tutta la notte. Il raduno ha luogo di lui davanti alla casa del capovillaggio. Il pubblico risponde sempre agli inviti del narratore, seguendo la stessa cornice melo

Il telegrafo della foresta!

Si dava il caso che arrivavo in un villaggio per una riunione o una visita alla comunità cristiana, e che la lettera di avviso, spedita qualche settimana prima, non fosse ancora arrivata.

La gente era quasi tutta, da giorni, nei campi per il lavoro.

*Alla mia inquietudine, i pochi rimasti al villaggio mi assicuravano: vedrai che domani mattina li avrai tutti pronti. Alla notte, nel silenzio profondo della foresta, tiravano fuori il – **lukumbi** -, il tamburo a fessura, e battendo con il battente nella parte piena e nella svuotata del tamburo ligneo, emettevano una cantilena ritmica di suoni a toni che simulava il linguaggio dei Lega, il Kilega. Trasmettevano che "io" ero arrivato e che li aspettavo per l'indomani mattino presto. Il mio nome era sostituito dal mio "lukumbu", che diceva "kyema kya nzogu ...", cioè - "l'elefante albino, è arrivato, venite tutti al villaggio per domani mattina all'alba". E al mattino dopo, all'alba, tutti erano pronti per iniziare le attività.*

"Kyemà kya nzogu" era il mio nome in codice. È l'inizio di un detto o proverbio: "L'elefante albino si distingue bene quando una fila di elefanti si reca a abbeverarsi al fiume". E così erano chiamati gli europei, perché, appunto, sono bianchi.



II. Il sistema Lega delle conoscenze e dei valori.

Un problema si pone a tutti i popoli: codificare, insegnare, trasmettere, conservandolo intatto, il comportamento sociale giudicato adatto a perpetuare il clan, a difenderlo contro i suoi nemici e, talvolta, contro se stesso.

La soluzione deve, dunque, riempire diverse funzioni:

- * Una funzione **normativa**: precisare gli orientamenti e dare direttive di comportamento.
- * Una funzione **didattica**: insegnare efficacemente gli orientamenti e dare direttive alle generazioni che crescono.
- * Una funzione **mnemotecnica**: memorizzare facilmente le direttive-orientamenti, fissarli nella memoria, ricordarli costantemente alla coscienza.
- * Una funzione **dinamica**: far agire secondo le norme proposte, formare un tipo d'uomo e di società

(George DEFOUR, *La corde de la sagesse lega*,)

L'habitat, le cose, fonti della letteratura orale Lega

È impressionante la quantità di aforismi, proverbi, detti, racconti, canti ecc. prodotti e raccontati dal popolo Lega. Le varie raccolte ne raccolgono a migliaia

È impressionante, pure, la quantità di oggetti dell'uso quotidiano o di manufatti scolpiti come statuette e maschere e altri con cui i Lega si esprimono, interagiscono, giudicano, consigliano e comandano.

- Dimostra una propensione e un allenamento allo scoprimento del valore simbolico delle cose: **la lettura delle cose**,
- Dimostra un'inclinazione naturale a riflettere con similitudini, cioè **al pensiero metaforico**.
- Ecco allora che necessitano le **trasmissioni del sapere**, le **scuole** per insegnare, apprendere, allenare e trasmettere, e questa scuola tra i Lega sono

le cose, le metafore, le iniziazioni..., che trasmettono il sapere.

1. Le cose: "lo sguardo sulle cose".

Quante cose si vedono, si toccano, si usano e ... sono necessarie nel quotidiano.

Il Lega vive con le cose e di cose, ma tutte trovate e raccolte nel quotidiano. Per esempio :

- Per fabbricare la casa, nella foresta ai limiti del villaggio si trovano alberi dal tronco grosso o sottile per modellare i pilastri o i sostegni della casa. Le liane diventano funi, corde e cordicelle per legare e fissare i sostegni e gli intrecci della costruzione. La terra argillosa sotto i piedi viene impastata per formare le pareti. Grandi foglie o rami fogliosi ben messi e tenuti insieme sono adatti per il tetto della casa.
- Nella casa gli utensili della cucina sono fatti di terra o di legno. Le reti della caccia e della pesca sono corde o listelli di liane bene levigati e intrecciati. Ma anche lance, machete, coltelli e ami provengono dagli elementi ferrosi del territorio.

Una volta anche l'abbigliamento proveniva dalle scorze degli alberi, bene adattate.

Naturalmente con gli anni altre cose provennero da altri habitat o popoli. E anche queste possono entrare nell'universo immaginifico dei Lega.

L'habitat : La foresta

Il popolo Lega abita le vaste foreste del centro-est del Congo. La foresta è il suo habitat naturale, da essa trae vita, conoscenza, religione e visione dell'universo.

Tutto come i Balega sono completamente integrati nell'ambiente nel quale vivono, così il loro linguaggio è completamente adattato a questo luogo: la foresta, e tutto quello che essa contiene. Ogni essere ha il suo posto. Il Mulega fa parte del suo ambiente : egli vive con le piante, gli animali grandi e piccoli, gli alberi, i fiumi, gli oggetti usuali. Cerca di vivere in armonia con le altre creature, se ne serve senza distruggere o abusarne. Si uccidono bestie per avere cibo, si taglia la foresta per fare campi.

La foresta (secondo un mulega)

*“Per ogni Mulega, la foresta è **sorgente di vita**: da essa proviene il necessario per costruire le case e per proteggersi dalle intemperie, vi si coltivano i campi, vi si fa la caccia e la pesca, vi si organizzano i boschetti iniziatici dei ragazzi.*

*In più a questi guadagni concreti, la foresta è una **fonte d'ispirazione e di conoscenza** sull'universo, sull'uomo e su Dio: osservandola con intelligenza (inter-legere), vi si scopre la ricchezza dell'ecosistema, l'armonia tra gli elementi della natura che devono sovente combattersi per sopravvivere. L'uomo vi apprende l'umiltà di fronte alle altre creature e il rispetto verso certe potenze addormentate la cui forza, quando sono furiose, è irresistibile.*

Quando cammina in foresta, il Mulega è attento a tutto. Camminando, spesso a piedi nudi e vestito leggermente, sente sul suo corpo ogni contatto con la natura ed è obbligato a fare attenzione agli altri esseri, dalla spina che lo può pungere, al lupo che può divorarlo, passando tra l'erba che può causargli irritazioni o il ramo secco che può cascargli sulla testa. Attraverso la foresta, il Mulega sa che l'uomo non è il padrone di tutto, e che tutto non gli appartiene proprio e che non deve la sua sopravvivenza che al necessario equilibrio che deve costantemente costruire con le altre forze presenti nell'universo.

Esplorando la foresta, il Mulega scopre e apprende la pazienza, la resistenza, la combattività e la determinazione degli esseri fragili, come gli insetti e le piante, che devono battersi ad ogni momento per sopravvivere nella giungla.

*Ma, più che tutto, la foresta è un **santuario**, un luogo sacro dove, al di sopra delle creature, il Mulega sale al creatore, a Dio, riconosce la sua potenza, gli rende grazie e l'adora. Dall'osservazione attenta della dinamica della vita che attraversa la foresta, il Mulega sale fino a colui che è la sorgente primaria di ogni vita. Anche se non comunica direttamente con lui, perché la preghiera transita dagli antenati, la foresta aiuta il Mulega a riconoscere Dio come creatore e padrone dell'universo. Dalle creature, prende atto e riconosce la potenza del creatore.*

***Soggiorno delle anime degli antenati**, la foresta è dunque la principale ispirazione della vita spirituale, religiosa e filosofica del Mulega.*

2. Il pensiero metaforico

I Lega manifestano un'inclinazione profonda e un allenamento a riflettere con similitudini, cioè con il **pensiero metaforico**.

Il ragazzo mulega, che vive in un ambiente naturale e a contatto con il territorio, impara presto a conoscere le cose attraverso la capacità naturale dell'**osservazione** intelligente.

Ecco la cifra: **osservare**, cioè: **uno sguardo che osserva**.

Di ogni cosa osserva le dimensioni, i colori, la forma, i particolari, il comportamento. Assorbe tutto nel suo mondo interiore, nella sua visione globale intuitiva. E scopre l'interazione tra le cose e l'umano, sia benevola ("è utile") sia rischiosa ("è nociva").

Elabora **similitudini**, cioè assimila e paragona le cose con altre cose, altri comportamenti, altre visioni: crea **metafore**.

L'osservazione interiorizzata delle cose dà la vera conoscenza delle cose.

- ✓ La conoscenza e l'osservazione quotidiana delle cose fa sì che si scopra un'altra interazione possibile e più profonda. Si arriva all'anima della cosa, alla possibilità cioè che la cosa possa evocare idee, caratteristiche, valori. La cosa diventa **simbolo**. **Il simbolo è l'anima delle cose.**

La cosa conosciuta rivela che è la metà di qualcosa d'altro, o un dettaglio e invia alla ricerca dell'altra metà, di altri dettagli per farne l'oggetto completo e questi sono i simboli. Con l'altra metà trovata, l'intelligenza e l'emotività dell'umano elabora idee, emozioni, modelli.

La metafora.

Secondo Aristotele (nella Poetica) la **metafora** è "il trasferimento di una cosa ad un'altra cosa".

"La padronanza delle metafore è la cosa più sublime, la sola che non si insegna, è il marchio del genio"

Sarebbe più preciso definirla come creatrice di somiglianza; la metafora sviluppa "interazione", nel senso che le implicazioni sottese nella metafora servono a selezionare ed organizzare nuovi significati in un campo diverso.

IL SIMBOLO

"Il simbolo fa pensare", questa affermazione di Paul Ricœur mette in luce la forza espressiva e la grande capacità evocativa contenuta in ciò che esiste. Da ogni cosa scaturisce un messaggio che si rivolge all'intelligenza e all'emotività dell'uomo, al suo senso della bellezza".

(M. Cocagnac, I simboli biblici, E.D. Bologna)

"Il simbolo non è un caso particolare del segno. Questo rappresenta qualche cosa d'altro; il simbolo invece struttura una relazione, introduce nel senso e valore di cui esso stesso fa parte". (in JESUS, marzo 2014, pag. 94)

3. La narrazione.

Si parlava della ricerca dell'altra metà. Questa deve avere una somiglianza con la sua comparte. Si ricerca allora la somiglianza e si effettua il trasferimento delle conoscenze delle cose. **La metafora** è somiglianza e trasferimento, è percezione del messaggio delle cose-simbolo che comunica.

La ricca tradizione orale del popolo Lega rivela la capacità del pensiero metaforico di questo popolo che esprime e comunica nel conversare quotidiano, in proverbi, aforismi, detti, racconti. E anche in danze, canzoni, scenette ... E in composizioni plastiche delle cose, delle stesse cose.

"Non potete fare affidamento sui vostri occhi se la vostra immaginazione è fuori fuoco".
(Mark Twain)

"Le cose di ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare ed ascoltare"
(canzone di Sergio Endrigo, 1974)

4. Una ininterrotta **scuola del sapere**: gli oggetti, le metafore, le narrazioni e le iniziazioni:

- ❖ "Gli **oggetti** diventano **cose** quando qualcuno se ne prende cura e li carica di affetti. Esse hanno una forte valenza simbolica, pedagogica e interculturale e sono una via privilegiata per incontrare l'altro e la sua storia"
"Il potere relazionale delle cose" (Cem-Mondialità)

- ❖ I Balega, come detto, dimostrano tendenza e allenamento allo scoprimento del valore simbolico delle cose-oggetto. E un'inclinazione naturale a pensare con similitudini, creando metafore.

La quantità di oggetti con cui i Lega si esprimono, interagiscono, giudicano, consigliano e comandano e la quantità degli aforismi, proverbi, detti, racconti, ecc ... prodotti e raccontati dal popolo Lega sono numerosi.

Dicono i saggi Lega:

“Ogni attività culturale relativa al Bwami e altro era rappresentata, visualizzata, raccontata da oggetti sia naturali che manufatti. Questi oggetti diventavano:

- ✓ **codici** di ispirazione e trasmissione di messaggi nella società di tradizione orale e
- ✓ **garanzia di obbedienza** ai costumi tribali e ancestrali nella società.

“... l'arte lega è un'arte didattica. È nata nella società del bwame come strumento per trasmettere i valori e gli insegnamenti dell'associazione, che sono poi i valori della cultura lega. Una popolazione priva di scrittura non potendo legare le idee astratte al supporto visivo della parola scritta, ha trovato modo di trasmetterle per mezzo d'immagini. Figurine, maschere ed altri oggetti vengono caricati d'un significato simbolico e diventano custodi e veicoli d'idee e insegnamenti. (Ballarin Lino)

- ❖ Le cose-oggetti per i Balega sono di due categorie: gli **oggetti comuni raccolti** in natura o usati nella vita quotidiana e gli **oggetti manufatti** che sono le sculture di statue e maschere.

Vi è una doppia conoscenza delle cose: **una prima conoscenza** pubblica e comune del significato simbolico delle cose-oggetti; e **una** segreta e iniziatica.

A. LA PRIMA CONOSCENZA: pubblica e comune, del significato simbolico degli oggetti.

È la conoscenza iniziale e comune ad ogni Lega. Abitando totalmente la natura e assimilando nel pensiero le cose viste, udite, toccate, i Lega danno loro un linguaggio e un senso.

La metafora, associando una cosa o un'idea ad un'altra o sostituendo l'una all'altra, obbliga l'osservatore, il lettore o l'uditore a considerare le qualità comuni di elementi che potrebbero sembrare dissomiglianti o anche disparati. La metafora esige una partecipazione attiva della parte dell'uditore o lettore che deve riflettere e scoprire il suo significato implicito.

I Lega cercano e creano metafore associando detti, oggetti e elementi drammatici. Le metafore espresse in proverbi, canzoni e danze, in scene, in oggetti semplici o assemblaggi esplorano le regole della vita: i valori e la moralità, il comportamento, i rapporti sociali e familiari ideali, i codici giuridico, etico religioso e politico. Questo corpus di saggezza non può essere espresso come un tutto, ma è possibile rivelare, esaminare e ridefinire certi aspetti grazie alle metafore. Questi detti riguardano l'umanità, i vivi e i morti, ma non menzionano mai Dio né gli spiriti. L'elemento visivo, cioè l'oggetto, rinforza la componente verbale del proverbio nello spirito dell'uditore, facendo apparire altre interpretazioni.

Un occidentale organizza questo tipo di informazioni attorno a un tema (es.: proverbi sulla famiglia, ecc), i Lega fondano e insegnano le idee attorno a un oggetto, lasciando tutte le metafore possibili esprimersi a partire dall'oggetto stesso.

Questa conoscenza iniziale ha il suo **abecedario** nel...

La corda dei proverbi

Nella casa comunitaria, al centro di ogni villaggio, i cui pali di sostegno del tetto sono qualificati come “*i pilastri dell’universo*”, si tende una corda con appesi una certa quantità di piccoli oggetti naturali, raccolti così come sono ma anche manufatti rudimentali, o un insieme di qualche oggetto che esprime un’unica idea. Ad ogni oggetto è abbinato un proverbio o un detto.

Indicando o toccando l’oggetto appeso si declama il proverbio.

L’insieme dei proverbi è chiamato “*le parole del mio paese*”. È così che i membri della comunità imparano attraverso la metafora-proverbio quello che c’è bisogno di sapere per vivere tra i Lega.

La corda degli oggetti-proverbio tesa nella casa comune diventa il supporto della tradizione orale (la sua scrittura e alfabeto), della didattica e della memorizzazione.

- ✓ Per **insegnare** efficacemente orientamenti e direttive alle nuove generazioni. E servirsene per l’insegnamento, la decisione, l’avvertimento, il consiglio, la valutazione, il giudizio e la punizione.
- ✓ E per **memorizzare** con facilità questi orientamenti e direttive, fissandoli nella memoria e ricordandoli costantemente alla coscienza.



Si domanda ai ragazzi il proverbio associato a un oggetto. Ma anche ai passanti che si riposano nella casa comune si domandano questi detti indicando l’oggetto.

Nelle conversazioni quotidiane, nelle discussioni, nelle controversie, ad un certo momento un membro o l’anziano tocca un oggetto sulla corda, tutti comprendono il proverbio a cui si riferisce per rendere più o meno interessante la conversazione, chiamando la tradizione, oppure, nelle discussioni, dando ragione o torto e nelle controversie e litigi per dare una parola finale di riconciliazione.

Gli oggetti si mandano anche ai lontani per comunicare un messaggio.

Per esempio, un tale che in seguito a un dissidio, o che semplicemente trascura le sue responsabilità familiari si è allontanato da casa, si vede recapitare un involtino formato da una foglia. Aprendolo trova una minuscola formica nera rinsecchita. Vedendo l’oggetto ricorda il proverbio “*se non comprendi che cosa è la fratellanza, guarda come marciano insieme le formiche nere*”.

Comprende il messaggio pertinente alla sua vita di allontananza e ne deduce il senso, immaginando la colonna delle formiche



Queste sono le metafore semplici che associano proverbi e oggetti. Sono le più comuni, conosciute, memorizzate e usate da tutti.

Si tratta di una conoscenza di base, ma sufficiente per assimilare valori e insegnamenti propri alla cultura lega.

La corda è chiamata “la corda della saggezza” o “Mutanga”.

B. LA CONOSCENZA INIZIATICA E MISTICA : la seconda conoscenza (del significato simbolico degli oggetti).

La vita di un *Mulega* è un’iniziazione continua e progressiva, un percorso in salita per diventare un mulega perfetto. Questo comincia con l’iniziazione degli adolescenti e continua con l’accessione ai diversi gradi del Bwami.

Poiché c'è una possibilità di divenire sempre più rispettati, salendo la scala, questa iniziazione non finirà che con la morte.

Lungo tutta la sua vita, un vero Mulega, degno di questo nome, lavora affinché il suo nome non si spenga con la scomparsa: avere figli ed essere mwami è d'importanza primordiale.

L'iniziazione dei ragazzi Lega per la circoncisione, per il passaggio all'età adulta e all'identità di "uomo Lega", **il Bwali**, è anche una scuola per l'insegnamento delle conoscenze e dei valori Lega attraverso i proverbi e le altre forme metaforiche.

La corda dei simboli o dei proverbi è praticata e memorizzata: è il vocabolario del sapere e della saggezza. Talvolta l'oggetto che è commentato è sospeso al collo dell'iniziato per facilitarne la memorizzazione.

Ma si inizia anche alla comprensione del **senso iniziatico del proverbio (seconda conoscenza)**. È segreto, da non rivelare ai non-iniziati. Dove si spiega il senso del divenire adulto Lega e dove si forgia il carattere di saper controllare la propria lingua con il non rivelare agli estranei i "segreti delle iniziazioni".

All'adulto lega si apre, dopo questa prima iniziazione, il percorso iniziatico del **Bwami**.

Le metafore semplici e gli oggetti-proverbi, sono le più diffuse, ma il Bwami mette in gioco metafore più complesse. Man mano che gli iniziati passano ai livelli superiori, si svela loro gli aspetti più esoterici della saggezza. I membri insegnano il sapere appropriato ad ogni livello con scenari associati a proverbi a soggetto positivo o negativo, con oggetti scolpiti o trovati e assemblati, e con canti, danze e scenette.

Nel contesto della saggezza lega, sempre rivelata parzialmente, ogni iniziato deve riflettere attivamente al significato implicato nelle metafore sempre più complesse. Ai livelli più elementari, i maestri associano metafore semplici - ma dai sensi multipli - a proverbi, a oggetti semplici, trovati o fabbricati, a scenari. Essendo un prolungamento della "corda della saggezza" e delle "parole del territorio", la maggior parte degli uomini e donne che aderiscono al Bwami sono familiari a questa forma di insegnamento.

Le metafore e la saggezza trasmessa divengono sempre più sottili man mano che si sale nella gerarchia del Bwami. Ai livelli superiori, Yananio e Kindi, gli istruttori introducano oggetti scolpiti per presentare allusioni complesse.

La cerimonia finale del ciclo di iniziazione utilizza unicamente oggetti d'arte, l'iniziato, ormai divenuto maestro della saggezza lega, non ha più bisogno della stratificazione del simbolismo e può dedurre gli ultimi significati dell'oggetto d'arte lui stesso.

È un percorso a gradi dove si ha accesso passando attraverso iniziazioni intense che durano giorni e comportano creazioni di scenari appropriati. I proprietari e i guardiani delle opere d'arte del Bwami (statuette, maschere, altri oggetti) le portano, le esibiscono e le manipolano accompagnandole con musica, scenette, danze e proverbi. In queste manifestazioni fondate sulla metafora, l'iniziato assimila il sapere adatto al suo grado. La comprensione del senso dei diversi elementi degli scenari riposa sull'apprendimento, perseguito tutta la vita, del significato di ogni elemento.

L'iniziando, il padrino e l'iniziatore sono i tre personaggi principali. Il primo osserva e assimila la saggezza corrispondente al suo grado. Il padrino guida il candidato da una attività all'altra. Il maestro (l'iniziatore), chiamato spesso dai Lega "il pensatore", pianifica i riti e la presentazione del sapere.

Le cerimonie rituali non sono accessibili al pubblico ordinario né agli iniziati che non hanno ancora raggiunto quel grado.

*Raggiunto il grado supremo, il **KINDI** e per sua moglie il **KANYAMWA**, l'uomo Lega è divenuto il "**saggio**" della comunità, l'uomo buono, tranquillo, consigliere di tutti, memoria della tradizione genuina e rifugio in ogni evenienza. Alla sua morte diviene il "protettore" e custode della comunità, in cui si conserva il ricordo e la sepoltura.*

... il raggiungimento della “saggezza”, ... divenire un uomo “saggio”.
Ma qual’ è il modo di esprimere questo pensiero e valore tra i Lega?

“BUSOGA” (bontà – bellezza): nome e concetto Lega di “saggezza”.

Sfogliando i libri che parlano del popolo Lega, dei loro usi e costumi, dei proverbi, della lingua è difficile trovare la parola corrispondente a “saggezza”. Se non in questi termini:

1. **MUTIMA ATENDILE BYINGI / MU NDA UMWAGANINE MUTANGA.**

traduzione letterale: *il cuore (l'immaginazione, l'intelligenza) dice molte cose, nella pancia (nel vostro interiore) si racconta la saggezza.* **Mutanga** = la corda dei simboli per apprendere la saggezza.

➤ (senso) L'uomo pensa a molte cose, fa molti progetti. Sa bene che non potrà realizzarli tutti. Deve lasciar maturare i pensieri.

➤ Per comprendere la vita, bisogna riflettere; dalle riflessioni scaturisce la vera saggezza.

2. **UTEIZI MINGU / NTI NTEIZE BITONDO.** = *chi non comprende il senso profondo dei proverbi, non comprende le parole, le discussioni, i discorsi* (**mingu** = senso; **bitondo** = parole).

La giurisprudenza si esprimeva esclusivamente in proverbi. Gli avvocati delle due parti litiganti dovevano essere esperti nella conoscenza delle sentenze. Si trattava di una vera giostra oratoria, che poteva durare ore.

➤ Se vuoi conoscere la saggezza e la cultura del tuo popolo, mettiti all'ascolto degli anziani. Sarai incapace di difenderti nelle contese. Se non hai imparato nulla, resterai un ignorante e uno straniero tra il tuo proprio popolo.

Il concetto etico-estetico del « Busoga ».

Nelle conversazioni, per apprezzare, valutare, complimentare persone, comportamenti, discorsi, tra i Lega, rivengono spesso le parole “busoga” (bellezza...), “musoga” (bello” ...). Parole che rinviano alla nozione di purezza e di perfezione.

La bellezza è presso questo popolo, innanzitutto, interiore (saggezza) prima d'essere esteriore (estetica), *“la bellezza del cuore”*.

Anche in lingue di altri popoli sono espresse le stesse idee. Nel “swahili”, una lingua bantu come il kilega, c'è la stessa dinamica. Si dice *“Ua hili ni nzuri”*, cioè *“questo fiore è bello”* (eticamente). Ma quando si dice *“Huyu mutu ni muzuri”*, si esprime il concetto *“Questa persona è buona, è perbene...”*. Quindi “uzuri” = bontà-bellezza, come “busoga”



Si dice del “BUSOGA”: dai figli del popolo Lega, Iyananio Simon P. e da antropologi: ... questo non vuol dire che i Lega non sappiano apprezzare ciò che è esteticamente bello. La pratica di limare i denti, i tatuaggi, i gioielli e gli abiti molto colorati, così come il trucco corporale delle donne nella società tradizionale mostrano che l'estetica è importante per i Lega.

Ma non è questa bellezza estetica che è presa in conto quando si apprezza una persona, ma piuttosto **“la bellezza del cuore”**... perché solo la bellezza del cuore permette di raggiungere l'ideale umano, il **“Buntu”**, lo stato dell'uomo perfetto.

È importante che la categoria **“Busoga”** sia usata in Kilega per dire **il bello, il buono e il vero**, i valori umani che rendono la persona, ogni persona aggregabile, socievole, accettata e con autorevolezza.

...il popolo lega: un popolo senza re, né servizi d'ordine, né esercito era tradizionalmente governato da un imperativo morale: il **Busoga** (bontà-bellezza), che permette d'arrivare al **Buntu**, la statura dell'uomo perfetto.

... In definitiva, tutte le cerimonie d'iniziazione al Bwami non mirano che ad una sola cosa; aiutare l'iniziato a interiorizzare e a vivere i valori sociali e morali che permettono di raggiungere il **Busoga**. ... il Busoga implica che ogni Lega, partendo dal sociale interiorizzato, cioè dalle costrizioni esteriori che impongono le regole sociali (il diritto tradizionale) in un self-control, il Lega miri a raggiungere o vi raggiunga effettivamente a un grado di libertà che faccia agire non per paura ma per convinzione, perché la dignità diventerebbe la stessa direttrice della sua vita. ... Nel suo agire, parlare e nelle sue attitudini, il Lega iniziato al **Busoga** è supposto preoccuparsi d'essere sempre degno di ciò che dice e di ciò che fa, sempre preoccupato d'essere un **Muntu** (Uomo).

... Le iniziazioni del Bwali e del Bwami vengono da una dinamica esistenziali che lascia trasparire una volontà d'essere sé stessi. Questa **volontà d'affermazione di sé** abita ogni individuo e tutta la comunità lega. Tutti gli attori implicati in questa duplice iniziazione sono trasportati in una ricerca di senso che traduce il loro profondo attaccamento alla comunità, ai suoi valori e alla sua visione del mondo. (IYANANIO)

- L'antropologo belga Daniel Biebuyck, il massimo etnologo del popolo Lega, che ha lavorato tra i Lega negli anni 1950, così scrive: *"non è facile scoprire le idee madri coltivate e diffuse nelle iniziazioni, poiché non vi è nulla di codificato: tutto si fa attraverso piccoli tocchi che sembrano indipendenti tra loro. Nel solo "Kongabulumbu", il grado inferiore nell'iniziazione BWAMI, si proclamano più di 200 proverbi accompagnati da canti, danze, mimi, ostensione di oggetti simbolici; gli altri gradi continuano nella stessa linea. Così, a poco a poco, le immagini si moltiplicano, si completano, si precisano, tracciando il codice morale del Bwami e delle relazioni sociali Lega, dunque dando una definizione del ritratto dell'uomo Lega come è concepito dalla tradizione. --- l'ideologia del Bwami appare come risolutamente centrata sull'uomo e le relazioni umane. Nelle iniziazioni si cerca la padronanza di una certa morale, di una statura morale personale e sociale in cui l'uomo trova la sua realizzazione e il suo completamento. Il valore supremo verso il quale si tende è il "BUSOGA" (il "Kalokagathia" dei greci), che è una specie di concentrato di distinzione sociale, morale e si parla fisica"*

- *"il famoso concetto principe del "kalos kai agathòs" che celebrava: - la nobiltà d'animo, - la compostezza e l'eleganza negli atteggiamenti, - la bellezza fisica intesa come riflesso del patrimonio interiore di un greco, rappresenta un altro modo per differenziarsi dagli altri, e difatti questa gerarchia di valori non ha riscontro nella storia delle civiltà che precedettero quella greca" (CINZIA BEARZOT, Pericle e la Gracia classica).*

- "Michel Boulanger et Daniel Biebuyck ci dicono che «il busoga», qualità suprema acquisita dall'iniziazione, conduce ad una vita morale e ad un codice etico. Viviane Baeck ci avverte che le fasi dell'iniziazione al Bwami rappresentano l'accesso al sapere".

"Per lui (Boulanger), l'arte lega tende all'umano. ... lo scopo ultimo del Bwami è di permettere ad un membro di realizzare la qualità suprema del "busoga". ... il "busoga" ricopre le virtù essenziali, come la moderazione, la temperanza, la riserva, la non violenza, l'equanimità, la devozione filiale, la generosità, la solidarietà, l'aiuto reciproco. In tutti i riti d'iniziazione, queste virtù sono sottolineate e illustrate da molteplici esempi. Anche ad un grado inferiore, un postulante deve dimostrare che le possiede e, per assicurare il suo passaggio da un grado all'altro, che desidera svilupparle. I riti che marcano questi passaggi hanno, l'effetto, il potere di migliorare e di completare il busoga iniziale.

III. La narrazione :

La corda dei proverbi – La corda dei simboli – la corda della saggezza (“busoga”) – MUTANGA

- **La corda e le cose**

L'antropologo del popolo Lega, **BIEBUYCK**, scrive di questa corda:

Il periodo di istruzione e formazione (per i giovani nell'Iniziazione Bwali), brevemente descritto da Burk (1956), dura per un periodo di tempo variabile, a volte anche di un anno. L'istruzione sistematica nell'interpretazione dei proverbi che sintetizzano i principi morali e legali è perseguita in seguito, quasi per tutta la vita di un uomo.

Gli anziani Lega usano il **metodo mukunga o il mutanga** per istruire i giovani nei loro villaggi. . Appendono ad una liana tesa una varietà di oggetti in miniatura, che rappresentano centinaia di oggetti derivati dall'ambiente naturale o prodotti dalla tecnologia Lega, per aiutare i ragazzi a concettualizzare e identificare i principi di condotta morale e di saggezza generale.

Tutti i principi sono spiegati nei proverbi, o meglio come i Lega li chiamano nei "bitondo bya kisi", le parole del paese (del territorio). Un simile tipo di istruzione, con aiuti visivi, è usato nella maggior parte delle iniziazioni bwami successive, dal grado più basso al più alto. (Biebuyck, p. 52)

GEORGES DEFOUR, *La corde de la Sagesse Lega*, Editions Bandari, Bukavu (RDC), 1981

In questa opera si premette una nota-chiave, che qui riassumo sembrandomi davvero una chiave per aprire la porta.

Abitando la foresta del Centro-est del Congo, il popolo Lega ha cercato pazientemente le attitudini efficaci di un comportamento individuale e sociale atto a favorire la vita dei clan. Gli "usi e costumi" si stabiliscono con l'uso, i tentativi e le riuscite:

"KWETA BYINGI / NTU KU NZILA"

"Là dove molti passano, è là la pista" (proverbo).

Come codificare e trasmettere, allora, questa lista di atteggiamenti e condotte?

La scrittura è esclusa, siamo in piena civiltà orale. Ma l'ambiente è ricco e abbondante: il villaggio, la foresta contiene oggetti naturali (minerali, vegetali, animali) o manufatti, dove si osservano evidenti parallelismi con la vita degli uomini.

E il metodo parte da qui e mette in gioco cinque elementi:

1. Gli oggetti. Ognuno simbolizza uno o diversi comportamenti tipi. Sono selezionati secondo la loro costituzione particolare, la loro maniera d'essere e di reagire, messa in relazione con la vita delle persone e delle comunità:

- l'"*ibulungu*": un albero maestoso dal legno duro e dalla scorza rugosa, deviene, naturalmente, la personificazione del capo;

- una pianta grassa -il "*kinenke*"-, che il sole non riesce a seccare, è scelta come simbolo dell'ostinazione;

- la *tartaruga*, lenta, impacciata, esitante, che si avvolge al minimo allarme nell'oscurità del suo carapace, rappresenta il non-iniziato;

- il *pipistrello*: scappa via dal sole e vive a testa in giù, è colui che si rifiuta di cercare la luce.

Ciascun oggetto è osservato con attenzione, assorbito in una visione globale intuitiva, in maniera di scoprirne i simboli che egli rinchiude e comunica a chi si dà la pena d'esplorarlo.

"MUTIMA ATENDILE BYINGI / MU NDA UMWAGANINE MUTANGA"

"l'osservazione profonda rivela molte cose: è attraverso l'interiore che si svela la saggezza".

2. Ad ogni oggetto è abbinato uno o più **proverbi** che riprendono sovente come parola chiave il nome stesso dell'oggetto, precisandone il senso, l'orientamento, l'impatto normativo previsto e scelto dagli anziani.

Questi proverbi sono introdotti nelle conversazioni, utilizzati nelle discussioni dove fanno legge, cantati e tamburellati nelle cerimonie rituali, ripresi in musica, nei mimi e la coreografia,

donando agli oggetti-tipo un'interpretazione, una dimensione simbolica la cui comprensione non ci è possibile se non immersi nella totalità complessa del clan e della sua vita.

UTEZI MINGU / NTETEZI BITONDO, *“colui che ignora i proverbi, non sa parlare”*.

Grazie ad essi, l'iniziato dispone di un ricco arsenale di simboli, tanto più attivi ed efficaci perché ammessi e vissuti dalla comunità..., anche se, per conoscerli bene, ognuno deve ascoltare, cercare, riflettere.

3. Proverbi e oggetti simbolici costituiscono un'imponente panopia di **direttive concrete**, il cui insieme dipinge, pennellata per pennellata, il volto dell'uomo e della società lega, come sono stati visti dagli anziani e trasmette i modelli comportamentali atti a perpetuare la vita della comunità, a proteggere gli individui e i clan contro i pericoli che, nell'ambiente bene definito dove si evolvono, potrebbero minacciarli.

4. Infine, l'insieme si struttura e si concretizza in una lunga **corda** alla quale sono sospesi gli oggetti simbolici: una scaglia di pangolino, una piuma d'aquila, una miniatura di piroga, È la **corda della saggezza**, sorgente e supporto della vita collettiva lega, raccolta di consigli che permettono di ritrovare la propria via attraverso le trame dei giorni... guida concreta del comportamento quotidiano.

KU MUTUNGU / UKULINGILA IKILA, *“dalla grande corda comincia la rete da caccia”*

Questa corda si trova da certi anziani. È tesa, tradizionalmente, tra due robusti pali (chiamati a volte “pilastri dell'universo” o “zampe d'elefante”), che sostengono la casa comune, “luusu”, a volte è tesa anche al villaggio tra le due file di case. Quelli che passano sono invitati a spiegarne il senso e l'applicazione di un oggetto, perché ignorarli sarebbe indegno per un Lega. Questi stessi oggetti impacchettati in una foglia di phrynium sono anche inviati come messaggi: un rampino in legno, “igobo”, richiama al dovere dell'aiuto vicendevole, la foglia dell'erba grassa del “kinenke”, la sottomissione all'autorità paterna, l'osso l'obbligo di osservare fedelmente gli accordi di un contratto.

5. Imponente arsenale d'immagini significative, d'idee e di simboli ancor più attive e efficaci perché costituisce un linguaggio comune, uscito dagli antenati e di cui tutti i membri del clan conoscono il senso, la corda della saggezza lega sembra essere un eccellente **metodo pedagogico**, bene adattato al suo scopo:

- + Basata sull'immagine (gli oggetti) e sul suono (i proverbi, i racconti, i consigli, i canti) essa fornisce, come un audio-visivo, elementi agevoli da insegnare e assimilare.
- + Essa dispensa un insegnamento costantemente richiamato alla memoria. Ad ogni passo che fa, l'uomo vede tal albero, ascolta gli uccelli, maneggia strumenti che, tutti, gli rimettono nello spirito il proverbio che ha imparato, il comportamento che gli è stato suggerito.
- + Essa è propositiva, dando risposte ai problemi della vita corrente e determinando una maniera d'essere e di agire.
- + Essa è collegata all'ambiente naturale di cui sfrutta intelligentemente le possibilità
- + Essa è aperta, capace di adattarsi alle inevitabili modifiche che porta la vita contemporanea.

(DEFOUR)

“Come la tavola periodica degli elementi di Mendeleev in chimica, “la corda della saggezza lega” è, per il Mulega, una specie di tavola periodica degli elementi della natura, tavola che permette all'uomo di gestire il suo ambiente sociale, politico e culturale, servendosi delle creature inanimate prese dalla foresta e attaccate a questa corda che rappresenta il cammino della vita”. (IYANANIO)

• ... e i proverbi

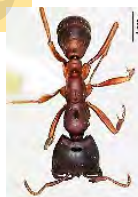
Il percorso del proverbio

Lo sguardo. I Balega abitano e vivono nella natura: cielo, terra, foresta. A contatto con le cose della natura: per il cibo, l'abbigliamento, il lavoro, il divertimento, l'abitazione. Sono alberi, piante e vegetazione, animali, manufatti da utilizzo, e anche persone ...

Le cose vengono **guardate, pensate, usate e raccontate** Interagiscono con l'umano: diventano oggetti. Osservando le cose, si notano le diversità, la bellezza, la ricchezza di ogni singola qualità. Gli alberi sono innumerevoli. Diversi nel tronco, nei rami, foglie, frutti. Anche le radici hanno il loro modo di espandersi, di nascondersi sotto terra o di apparire in superficie. Il vento fa scuotere e sussurrare ogni albero o arbusto, con differenti movimenti e rumori. Gli animali hanno le loro dimensioni, caratteri, forme e voci ...La persona guarda, osserva e percepisce questo mondo variegato di colori, di forme e suoni.

Si cammina su un sentiero della foresta. Si vede una "cosa" che attraversa la strada. Attira subito lo sguardo e osservandola si riconosce che è una colonna di formiche nere (o rosse) in movimento. Si conoscono bene: vanno sempre in colonna, seguono le guide dell'inizio della colonna. Le guide esplorano il territorio e conducono il qualche milione di insetti in corsa verso una meta (dove c'è da mangiare). Sono pericolose, attaccano e il loro morso è molto doloroso. Se un intruso entra nella colonna si disperdono, per rimettersi poi in colonna. Anche se una di loro esce dalla colonna, si disperde e si perde nella foresta.

Il pensiero. Le cose osservate evocano somiglianze e paragoni con altre cose e comportamenti della vita quotidiana: la **metafora**.



Le formiche killer (Doryllus nigricans)

Siafu, termine swahili, o **Formiche africane**, sono tra gli **insetti più mortali al mondo** e vengono considerate il predatore più mortale di tutta l'Africa, dal momento che possono uccidere oltre un milione di prede al giorno. Si muovono in colonie di **venti milioni di individui**. L'effetto è tale che si dice che anche gli elefanti fuggano al vederle ed è questo il motivo per cui non ci sono elefanti in Tanzania.

Nome scientifico: Doryllus (Anomma) nigricans. La specie Doryllus nigricans si trova nell'Africa dell'Ovest (Costa d'Avorio) e nel Congo. Abitano la foresta pluviale e la savana.

*La formica nera osservata e conosciuta bene "fa pensare" al senso di disciplina e di solidarietà di gruppo evocate dal suo avanzare in colonna. Ma anche il comportamento delle guide, la dispersione e la loro pericolosità "fanno pensare". Osservato il comportamento e le caratteristiche delle formiche (**lo sguardo**), si pensa e vengono in mente certe somiglianze con la vita quotidiana (**la metafora**).*



La narrazione. Le cose diventano **simboli** di riferimento, che si raccontano e si trasmettono in storie, canti, danze, proverbi ...

*Anche le formichine terribili vengono assunte a valore di **simbolo**, e il suo racconto è nel seguente proverbio:*

"UTEZI MUBUTO, UOLE KWENDA MINYAGU"

"Se non sai che cos'è la fratellanza, guarda come si muovano le formiche nere"

Si fa riferimento al comportamento delle formiche che arciano in colonna seguendo le guide che le precedono per trovare la strada e il cibo. La metafora espressa nel proverbio trasferisce l'organizzazione, la collaborazione e solidarietà delle formiche nel quadro familiare o di un gruppo.

Ma anche quando una ragazza segue, con ostinazione, certe direzioni che potrebbero diventare pericolose si cita il proverbio. E in questo caso si fa riferimento al comportamento delle formiche che seguono ciecamente i primi della colonna anche se questi vanno in senso sbagliato e periscono, per esempio, nel fuoco di un incendio.

Ogni Lega, cresciuto nella tradizione, ha un bagaglio di 70-80 proverbi memorizzati che usa separatamente nelle attività quotidiane.

In serie sono usate per temi e insegnamenti particolari, e formano :

Le “Mutanga” tematiche,

Qui, di seguito, sono presentate alcune “corde dei proverbi” tematiche, ricavate da opere pubblicate.



L'autore, originario da Ngandu – Mwenga, propone corde a tema ricavandone i sistemi concettuali dei soggetti.

MALASI NGANDU MYANGO,

“Mutanga, la corde à proverbes des Lega du KIVU-MANIEMA (Congo).

RECALL Nr 15 Literature Series , Université de GENT - Belgique

Pdf gentilmente concesso dall'Università di Gent

Il sistema concettuale delle metafore LEGA

1. I dispositivi simbolici della mutanga vengono dai regni biologici animale e vegetale, dal regno minerale, e dall'esperienza dell'attività umana concretizzata dagli strumenti utilizzati. E sono di tipo:

UMANI: le loro caratteristiche e comportamenti (il pensiero, il carattere)

ANIMALI: “ “ istintivi

PIANTE: “ “ BIOLOGICI

MANUFATTI: le loro caratteristiche strutturali e i comportamenti funzionali.

COSE NATURALI FISICHE: le loro caratteristiche e comportamenti

2. I concetti metaforici LEGA traggono origine da **tre temi**, e i loro sotto-temi:

- ✓ i riti,
- ✓ la vita collettiva,
- ✓ la natura umana.

E formano la rete concettuale delle metafore lega (il sistema delle idee)

I riti	La vita collettiva	La natura umana
Il BWALI Il BWALI LUKWO, il rituale della morte	La famiglia, NUMBA Il clan, KILONGO Gli spazi dell'attività animale	L'essere umano, MUNTU. La donna, MUKAZI Uil figlio, MWANA ATTIVITA' UMANE, MILIMO Caccia, BUBINGA, pesca, IZUBA artigianato, BAKWATAKWATA scambi commerciali, BUTIMBU la stregoneria.

I rituali lega: il BWAMI, il BWALI, la morte LUKWO

- **Il BWAMI** (capo, notevole) : oggetti e concetti rappresentati sulla Mutanga: **autorità e autorevolezza.**
Sulla corda sono appesi piccoli oggetti o loro parti, e minuscole miniature.

MUKULU MWENGGE Statuina d'un anziano

BAKULU BENGGE TA BABIBU, gli anziani sono intelligenti, ma non sono robusti.

Sono gli anziani che accedono al Bwami e gestiscono la comunità. È necessaria l'intelligenza.

LUKUMBI, tam-tam NGOMA, tamburo

Strumenti di percussione. Hanno la funzione di radunare gli abitanti e trasmettere messaggi. Solo l'anziano dispone di questi strumenti. Sono utilizzati per animare le cerimonie e le feste popolari. Appartengono al mwami anziano.

SATU, pitone pelle a chiazze .

E di animali che hanno questo tipo di pelle: il leopardo, NGOZI; la genetta, KABUNGULU; il pangolino, KABANGA, NTUMBA. WANDJO e KASANGANDJO, grande e piccola aquila, rapaci. Animali dalla pelle maculata sono attribuiti del Bwami. Sono animali solitari, idealizzati e adottati per il fatto di distinguersi dagli altri. Chi ha potere sta in disparte per essere efficace e capace di portare soluzioni a ogni problema. Così il leopardo usa la sua forza e la genetta la sua furbizia. I pangolini hanno suggerito ai Lega come coprire le loro case: con foglie di phrynium messe come le scaglie del loro carapace. Per questo sono chiamati "zio", MWIZYO. Il pitone, lui, riunisce nella pelle i colori di tutti gli animali, il suo grasso è un rimedio contro tutte le malattie, soprattutto cutanee.

Il potere consiste nella capacità di conoscere a fondo la comunità, di controllare persone e il loro sapere. Il mwami è l'intermediario tra i vivi e gli antenati. Ha un potere spirituale e religioso. Assimilati agli animali di cui sopra, per la loro forza e piumaggio chiazze. Le piume e parti del corpo hanno un potere curativo per i bebé epilettici e sofferenti di convulsione.

IBULUNGU, *"Chlorophora Excelsa Moraceae"* Albero imponente, Nella corda: il seme *lukili* **"NA MUTANDI NA GU IBULUNGU LUABA TUGU MU LULENGE"**, *ogni paese della foresta ha l'albero ibulungu, anche se nascosto sui fianchi della montagna.*

Il mwami è identificato a ibulungu, c'è dove esiste un villaggio o installato un clan. I semi secchi sono bucati e infilati in cordicelle e si usano nelle cerimonie per danze rituali, indossati alle gambe e braccia dei danzatori.

KYEKANKUZI, il *"phasme"*, l'insetto-stecco (per mimetizzarsi si avvolge in stecchi e foglie). **"WEKYA MWIGI WAMULOLA MWIKOSI"**, *quando imponi un peso a qualcuno di piccolo, guarda prima la sua schiena. E prendine le misure.*

L'oggetto raffigura un piccolo uomo che porta un grande carico di legna. Ma il peso sta per schiacciarlo. Fabbricare degli insetti-stecchi, cioè delle persone schiacciate da un peso (responsabilità) sarebbe una mancanza di saggezza; ad ognuno il peso che gli conviene.

MUTONDO, trave o palo di colmo

"NDI WAKULUMINA BINAKATI KUTE MUTONDO", *per furbo che tu sia, non puoi posare le travi senza il colmo.*

Il mwami, o il capo, sostiene tutti i membri della comunità, c'è complementarità tra capo e membri, si esige il rispetto.

"MWAMI MUTONDO NA LUKAZI NA LWIKOMA KWELI",

il notevole del villaggio è il colmo, tutta la capriata riposa su di lui.

"MUTONDO ATUKA KU NUMBA BINAKATI NTI BABALANGANA",

se il palo di colmo lascia il tetto, gli altri pali della capriata di disperdono.

KILINDI, ceppo dell'albero abbattuto.

Il ceppo di un albero è l'ultimo accenno di resistenza del villaggio abbandonato, il solo testimone dei fatti accaduti.

Il mwami è il custode della tradizione. Deve resistere ad ogni aggressione esterna.

NTUNDU, la grande antilope. Nella corda: un pezzo di pelle di Ntundu.

Anticamente il mwami responsabile del villaggio era chiamato "Ntundu". Convocava le assemblee, organizzava i lavori pubblici e la caccia collettiva. L'oggetto della mutanga che rappresenta questo mwami è la pelle della ntundu, la grande antilope. Il ntundu del villaggio è una replica della ntundu della foresta. Con la sua pelle si fabbrica il tamburo. Si sa, ora, se il mwami-ntundu muore, la sua replica parla attraverso i suoni del tamburo di legno coperto con la sua pelle.

Come dice il proverbio: **"WAKWA TATENDE NTUNDU ATENDILE MU MWILO"**.

NKOKO, gallo.

Si evoca la forza di diffusione del canto del gallo, anche se questi non ha grosse guance.

"MULUME WA NKOKO NTE NA MATAMA MULENGE WENDA BULAZI",

il gallo non ha grosse guance, ma il suo canto arriva lontano.

Un ordine di un mwami raggiunge sempre il suo scopo senza ricorrere alla forza per farsi obbedire.

KINSALE, erba gramigna

Il mwami è chiamato anche *kinsale*, perché gli attribuiscono le qualità di questa pianta. Come il *kinsale*, che cresce nel nuovo come nell'antico villaggio, il notevole è onnipresente e il garante di ogni ambiente costituito dell'antico e del nuovo villaggio. Sovente, infatti, il mwami viene ad abitare per ultimo nel nuovo villaggio; cioè dopo che tutti si sono già stabiliti. Lui, dirige bene sia il nuovo che l'antico villaggio, come dice il proverbio:

"KINSALE WAMUSWIGA KU MAKINDU UKAMUSANGA KU MULUNGU",

il kinsale lo lasci nei villaggi abbandonati, lo ritrovi nel nuovo villaggio.

KALUKILI Il cucchiaino

Il piccolo cucchiaino *kalukili* ricorda al notevole che deve stare sempre ben attento, perché la sua responsabilità l'espone a pericoli, come la vendetta degli stregoni, dei malviventi, dei gelosi o dei rivali. Deve sempre essere pronto a uscire dalle situazioni difficili come il cucchiaino esce tra i denti:

"KALUKILI ATUKILE MU KANWA BWENGWE",

il cucchiaino è uscito dalla bocca con intelligenza.

LUBUBI, liana *Eremospatha Wendlandiana, Dammer ex Bec*

La comunicazione tra i bami-notabili. La liana LUBUBI ha punte lunghe, evoca: anche da grandi distanze i bami comunicano tra loro.

Oltre i messaggi telecomunicati, i Lega usano anche "kakwe", il pacchetto, il cui messaggio è compreso solo dal destinatario, un altro mwami. Così, per esempio, ricevendo una foglia di KIZOMBO (*Ensete* o falso banano) *proveniente* da un collega, il mwami comprende che una guerra sta arrivando nel suo territorio, secondo il messaggio di questo oggetto:

"MU KIZOMBO I MWANGILA BITA", *i guerrieri stanno tagliando gli ensete (prima d'abbattere i bananeti e quindi provocare la carestia).*

SEGELE, liana

"SEGELE IKIZYE MONGA BULAZI", *la liana segele è molto lunga.*

Sempre per la comunicazione. Un pezzo di questa liana diventa segnale per cacciatori o bami. Il nodo PULULWA inviato a un mwami significa "vieni immediatamente"

KISUMBI, lo sgabello

Oggetto inseparabile dal mwami. Rappresenta il suo potere. Se qualcuno per inavvertenza o altra ragione si sedeva sullo sgabello del mwami, era condannato a pagare enormi beni per farsi intronizzare mwami e così lavare l'onta che i notabili considerano come un affronto.

KULONGO, uccello, *Bucanistes Subecyliabutens*.

Segno di nobiltà e d'autorità. Il kulongo è un bell' uccello, è percepito, dai Lega, come maestoso. Si dice che si bagni una volta all'anno, solamente all'inizio della stagione secca. **"KULONGO ASILA KOGA NTI KILIMO KYAVWA"**, *quando il kulongo si bagna, la stagione secca comincia.*

Poiché questo "avvenimento" segna anche il cambiamento d'attività all'occasione della nuova stagione, il bagno appare come un gesto di nobiltà.

NZOGU, l'elefante.

Rappresenta la grandezza del mwami. Oltre l'imponenza e la forza fisica dell'animale, la rarità della sua zanna d'avorio accentua l'idea di grandezza e nobiltà. Tanti oggetti abituali del mwami, come statuette e maschere, sono in avorio. La zanna d'elefante è caratteristica del mwami e gli è sempre riservata dai cacciatori.

Gli oggetti e i proverbi legati al **rituale del Bwami** formano un insieme di consigli e raccomandazioni che si rifanno al buon senso, alla saggezza e tolleranza.

Il mwami deve essere una persona posata, calma, avere la padronanza di sé e l'arte di mettere l'armonia nella conduzione degli affari della comunità che dirige. Come questo equilibrio non s'improvvisa, i Lega l'hanno messo a disposizione di ogni uomo iniziato

- **II BWALI** o iniziazione dei giovani adolescenti.

- ✓ Il rituale del BWALI, centrato sulla circoncisione, costituisce l'iniziazione del giovane ragazzo lega alla vita pubblica del villaggio o del clan. Prende in conto un insegnamento intenso di valori tecnici e la MUTANGA è una rappresentazione curata di oggetti la cui referenza simbolica deve essere compresa dai giovani che hanno terminato la loro iniziazione.

- ✓ 38 oggetti della MUTANGA sono legati al rituale del bwali. Sono rappresentati come una enciclopedia dell'ambiente naturale e del mondo degli umani: animali, piante e oggetti manufatti sono descritti e presentati con le loro qualità e difetti, in maniera da offrire all'adolescente iniziato un prospetto di differenti problemi individuali, tecnici o della società con proposizioni di soluzione. A lui spetta integrare questi consigli e insegnamenti e di scegliere, il momento venuto, il comportamento da adottare davanti alle situazioni.

MUTIMBILI, tutolo della pannocchia di granoturco.

"MUKULUKULU WIKOMA NTE NA KYUMA KYAMUTULE", *nonostante la solidità, un rizoma non sarà mai un ferro da forgiare.*

L'oggetto previene i giovani contro ogni disobbedienza e testardaggine, ricordando loro che ogni cosa ha dei limiti e che bisogna riconoscere i propri.

ISANGABWE, pietra bianca

Dà l'avvertenza contro l'ostinazione e la disobbedienza. Perché la punizione sarà severa.

"NKINGI MBIBU NTI ZIKAKULUMANA NISAGABWE", *un martello solido sarà, un giorno, alle prese con una pietra di quarzo.*

MUTUBU, scimmia (mbezi) pezzo di coda KABAMBA scimmia

L'oggetto è la coda di questa scimmia solitaria della foresta secondaria.

Il proverbio descrive il comportamento del mutubu: **"MUTUBU MBEZI ZA MUBUNGA LUGOBYOGOPYO"**, *il mutubu scimmia della foresta secondario procede con prudenza.*

Quindi è un invito alla prudenza. La scimmia si crede avvantaggiata dalla coda, ma si sbaglia: è dalla coda che il cacciatore la prende e la trasporta al villaggio. Come dice il proverbio per un'altra scimmia, molto rapida:

"MUKILA WA KABAMBA U NGOBI ZEKILWA MO", *è la coda della scimmia kabamba che è servita di manico per trasportarla.*

Il giovane iniziato è invitato a osservare la vita della scimmia solitaria, della kabamba per intravedere le vicissitudini della vita e di trovare un modello di prudenza nella sua condotta individuale e familiare.

KYUPE KYA NKOKO

Gli adolescenti iniziati dovrebbero procedere come il gallo: saper abbordare le ragazze, come dice il proverbio: **"KYUPE KYA NKOKO LULIMBA MISIKOKO"** *è con la sua ala che il gallo abbraccia le pollastrelle.* L'ala del gallo sveglia gli adolescenti in ciò che concerne i loro rapporti con le ragazze. Usciti dall'iniziazione non dovrebbero più essere timidi.

NKAMBWA, uccello. Il suo nido a forma di pipa.

MULIMA, pipistrello

"MENGE MANIWE POPO U MASIENDE NA NKAMBWA", *il consiglio intelligente dato al pipistrello, fu messo in pratica dal piccolo uccello nkambwa*.

I giovani seguano i consigli di chi ha esperienza, come l'uccello nkambwa in questa storia:

"Il vecchio pipistrello, vicino a morire, chiama sua figlia e le dice: - è da molto tempo che abitiamo in questo villaggio, ma non credere che siamo i soli. Certi nostri vicini vorrebbero sterminarci. E tu, costruisci un rifugio conveniente. Se non lo farai, sarai la preda del serpente, o dello scorpione o di altri predatori. Fa un nido conveniente ..., ma, consiglia tu i giovani, e non ti seguiranno. Questa ragazza non segue il consiglio della madre.

Quando il grande pipistrello parlava al piccolino, nkambwa, il passerotto, ascoltò tutti i consigli rivolti al pipistrello. Poiché era molto disordinato, l'uccello trovò che questi consigli erano da gente di esperienza. Anche il pipistrello figlia è disordinato, ma non tenne conto del consiglio datagli; allora passò i suoi giorni sospeso con i piedi al soffitto e la testa verso il basso. Nkambwa, invece, prese delle radici, intrecciò un piccolo nido a forma allungata come una pipa, con un'entrata, a corridoio, in modo che i suoi predatori non potessero raggiungerlo, se non a fatica".

Ed è così che i legami dicono il proverbio (cf sopra).

NSWE, pesce Una scaglia

Il senso dell'interesse e del possesso è ricordato agli adolescenti dalla scaglia del pesce nswe. **"NSWE NENE NTEKUMBIZIBWE MU KAKILA MUNYOB"**, *il grosso pesce non è mai diretto verso la rete del vicino.* Cioè -la carità bene ordinata, comincia da se stessi_.

"NSWE ALINGA KUTUKA MU LUZI NU MUGAMBA NTU MAKOLOBIKA", *il pesce appena uscito dall'acqua, le scaglie non si muovono più.* Le difficoltà sono legate all'instabilità nella vita.

KASISI, l'uccello ballerina

La piuma della ballerina chiede all'adolescente iniziato e audace di fare attenzione, quando frequenta i deboli o che intervenga in loro favore: il più sovente sono i deboli che provocano la lotta e i più coraggiosi vi perdono la vita.

Si attira l'attenzione contro ogni ingaggio preso senza riflessione.

KAZONI, piccolo uccello. + Una piuma, + due piume unite

"KAZONI NTEKWE NTATELELA KWITUNGULU", l'uccello non può essere preso se non quando e dove cova le sue uova, sulla foglia dell'itungulu.

Cioè è sorpreso quando cova. L'osservazione e la conoscenza dell'ambiente e vivere in armonia con esso. È l'insegnamento della piuma appesa alla corda.

Quando sono due: **"NSALA ZA KAZONI U LUKINDO LWAGE"**, sono le piume dell'uccello che producano il rumore durante il volo.

Qui l'osservazione è spinta in profondità. Il giovane è invitato a distinguere la sorgente dei rumori e degli odori e a identificare i loro autori. Così come localizzare un serpente anche quando non lo vede, dal suo odore, per esempio.

Il giovane così impara a conoscersi, a conoscere le sue attitudini fisiche e mentali, osservando la natura.

Gli insegnamenti dati dagli oggetti e proverbi della mutanga e legati al **rituale del Bwali** descrivono la prudenza - per evitare la trasgressione di certe tradizioni, - sventare le trappole dei cattivi compagni, - evitare incidenti in certi lavori manuali - e l'uso di certi strumenti.

Invitano l'adolescente a essere coraggioso, a saper prendere posizione davanti agli adulti, a possedere un saper fare e un saper vivere suggerito dagli elementi della natura, come le piante o come la manioca, "*muzongu*" che cresce in ogni stagione e in ogni luogo, coltivato o no, come dice il proverbio

"WA MULUME LUKEKA LWEA MUZONGU KAMULEKELA NTI ENDA KWASA", un uomo è come una talea di manioca: è sufficiente buttarla perché cresca.

In breve, gli insegnamenti indirizzati agli adolescenti sostengono che un uomo deve aver fiducia in sé ed essere intraprendente per saper dominare le forze della natura e dirigere armoniosamente la sua famiglia e la sua comunità per cui è chiamato ad assicurarne la continuità

- **LUKWO, Il rituale della morte:**

Per i Lega, la morte è la prova più grande, è invincibile e costituisce il destino di ogni umano.

- ✓ I Lega credono che il morto sparisca nella sabbia e che gli spiriti degli antenati rimangono nella famiglia per proteggerla.
- ✓ La cerimonia della sepoltura di un iniziato "mwami" mostra che i lega non lasciano che il capo famiglia scompaia nella sabbia. Al contrario della persona ordinaria, la cui sepoltura avviene nella sua concessione, in presenza di tutti gli abitanti del villaggio, la sepoltura del mwami avviene in un luogo segreto, lontano dai piani delle donne, dei bambini e della gente ordinaria. Solo i bami seppelliscono il loro collega. Si ha cura di conservare il cranio nella famiglia o villaggio. Il cranio è mostrato, per significare la presenza del mwami defunto, in occasione delle danze per la celebrazione della sua memoria, o per l'intronizzazione di un nuovo mwami.

MISEGE, sabbia *Un pacchetto di sabbia*

Un piccolo pacchetto di sabbia è il solo oggetto nella Mutanga che parla della morte.

Il proverbio che l'accompagna, **"WAKWA TAKULUKE LINGO ZINGEZINGE NU KU MISEGE"**, il morto non torna più, finisce nella sabbia, presenta l'aspetto deteriorabile dell'uomo. Infatti la sabbia (o terra) che accoglie il corpo dell'uomo è giudicata inefficace per costruire un vaso, come dice il proverbio:

"MISEGE TABUMBE NYUNGU MUNTU KUSANGUKA", la sabbia non può formare un vaso. È una materia destinata a disperdersi.

MULEMBA, *una foglia forata con quattro buchi*

Il sentimento raccomandato di fronte a un defunto è la pietà. L'oggetto sulla Mutanga che vi fa allusione è la foglia di *mulemba* con quattro buchi. Essa stigmatizza risentimenti verso il morto e raccomanda l'evocazione di buoni ricordi che si ha di lui. Un cattivo ricordo suppone un'intenzione di vendetta. Ora, la morte essendo la fine definitiva, sarebbe aberrante vendicarsi su un cadavere.

Il primo tema della Mutanga, i riti, mostra il sistema concettuale delle metafore lega si fonda sulla creazione di similitudini. Infatti, si può osservare che una parte delle esperienze e attività dei Lega è di natura metaforica e il loro sistema concettuale è strutturato metaforicamente

La vita collettiva

La collettività occupa un posto privilegiato sia nel villaggio che nella "Mutanga". Essa comprende il mondo degli umani e degli animali. Gli umani si raggruppano nella famiglia e nel clan. Si sviluppano ed evolvono in certi spazi: al **villaggio** e nella **foresta**. Gli oggetti della Mutanga raffigurano certuni di questi spazi che l'uomo condivide, a volte, con gli animali. Questi va-e-viene concettuali fra gli umani e gli oggetti dimostrano l'importanza della gerarchia metaforica.

- **La famiglia, NUMBA, e il clan, KILONGO**

Gli oggetti riguardanti la famiglia e il clan danno informazioni sulla **vita del villaggio**: MWILO o MBUGA.

KALATASI, pezzo di carta macchiettato d'olio

Il foglio di carta ha una risonanza negativa nell'immaginario dei Lega.

KALATASI U NKAZI KAWUILE KUTUZIKYA, *il lavoro della carta è per sterminarci.*

La carta è apparsa tra i lega con la modernità in un ruolo negativo, quello delle soperchierie e delle battiture poliziesche dell'amministrazione coloniale prima e poi dell'amministrazione moderna erede del colonialismo: convocazioni, mandati di arresto per motivi senza valore agli occhi degli abitanti, espropriazioni, intimidazioni ecc.

NZENZE, piccola chitarra.

Evoca la vita pacifica del villaggio. **ITENDA NZENZE NTI MU MWILO MILI BANTU**, *la chitarra non risuona che in un villaggio abitato.*

In periodo di pace, gli strumenti musicali risuonano nei villaggi, mentre in tempi di disordine è vietato suonarli.

NKOKO, pollo *isala lya nkoko* la piuma della gallina.

- L'oggetto indica le volte in cui il pollo interviene nei rapporti sociali: **UTE NA NKOKO TAGOMYE NA MITAMBA**, *chi è senza polli, non avrà la gioia di accogliere sorelle e cognati.*

Offrire una gallina è di rigore per una buona accoglienza dei cognati o generi, nipoti, per la gioia di tutti, soprattutto delle ragazze che hanno lasciato la famiglia per sposarsi altrove: le "MITAMBA". La gallina è donata anche per le spese di cure mediche e di medicine per gli individui e per famiglie intere.

- Alcuni proverbi mettono in scena il pollo per illustrare fatti di società, come l'ingenuità della maggior parte della gente ; **KWENDAA NA MUSIMBA LWANGO NKOKO KILEMA**, *Complotto con il gatto selvatico, la gallina stupida.*

Poiché questo animale è il suo principale nemico.

Altri rendono servizio al nemico della loro madre : **NKOKO KILEMA AKALAGE YALA LA WASOMBA NINI**, *la gallina è stupida: essa getta la spazzatura del nemico di sua madre.*

- Il pollo rappresenta anche l'individuo che manca di perspicacia : **NKOKO AMONA BUSI BIDUNGU BYAMULIBANA**, *il gallo capisce il giorno ma non le cose profonde.*
- Esistono pure nel villaggio degli uomini calmi, riservati che preferiscono il dialogo

alla discussione: **NKOKO INGILA MU KUTENDWA NTINGILE MU KUZUMYA**, *la gallina si mette là dove si conversa, non là dove si discute.*

MUBALE, antilope rossa, un ossicino

La condivisione del cibo è l'occasione di ricordare ad ognuno i suoi rapporti con gli altri. Il piccolo osso di mubale ricorda il senso della condivisione e solidarietà tra i membri della famiglia e del clan. Valori vissuti nel rispetto dell'unificatore della famiglia.

LUSUNGU, le vespe nere,

l'idea del padre unificatore e rispettato è ripresa sulla mutanga da un pezzo di nido della vespa nera. Il contrario del rispetto comporta un sollevamento dei membri della famiglia allo scopo di riabilitare il loro uomo umiliato.

KONDO, piccolo scalpello.

Illustra ancora il rispetto nella relazione di parentela e allo stesso momento la miseria che provoca la mancanza di rispetto tra i membri d'una famiglia.

KATANDA, la stuoia.

Insegna il rispetto verso il padre della moglie. Deve essere alloggiato nel miglior modo possibile dal genero, anche se la società esigerebbe che la stuoia si isolasse come, per esempio, nel caso di lebbra.

IBOKO. mano, una miniatura di mano scolpita.

La pace, la condivisione e la concordia sono i tre valori di una riuscita di vita familiare, come dimostra il proverbio e l'oggetto. **BANTU IBOKO, IBOKO U MUNTU**, *gli uomini, è la mano; la mano, è l'uomo.*

O ancora: **KUBOKO AMONA KANWA WA NINA NTI ALEMANINA**, *quando la mano ha raccolto, la bocca della sua sorella spera di mangiare.*

BUKYA NA MUSIKWA, i bastoncini per producono fuoco.

Insegnano la necessità del sostegno familiare. **MWANA UTE NA MUKULU EKAPUMBA NTI ZIKAZIMA**, *un giovane non inquadrato da un adulto può produrre il fuoco, ma si spegnerà.*

I bastoncini illustrano anche l'ingratitude di coloro che riescono nella vita dopo essere stati sostenuti. **BALYAMPEGO WABAKONGEZYA U UBEKUSOMBA**, *quelli che avevano freddo odiano coloro che hanno loro acceso il fuoco.*

IGOBO, rampino

Sostegno e ingratitude sono i contrari della realtà familiare, illustrati dal rampino che significa aiuto reciproco e anche cattiva fede.

KAMEKEMEKE, tizzone spento.

Evoca la ricerca dei legami familiari, che sono molto forti tra gli individui in seno alla famiglia, ma che possono deteriorarsi con la lontananza e i conflitti. La famiglia è centro della comunità, a cui si ricorre sempre quando è necessario. **KAMEMEKE U KEKULONDAA WAZAMBA NA MUBUTO**, *con un tizzone ardente, il povero cerca i suoi parenti.*

ISANDA, ponte di liane

L'idea della famiglia come cuore della comunità è illustrato anche dall'oggetto-proverbio: **ISANDA ABOLA BILINDO NTEBOLE**, *il ponte di liane marcisce ma non i suoi supporti.*

NGABO, lo scudo

Lo scudo in miniatura è una lezione sulla singolarità delle qualità individuali. Ogni individuo è unico e insostituibile in seno alla famiglia. Infatti nessun sopravvissuto non può maneggiare, in modo simile, lo scudo di un compagno caduto in battaglia.

MUKANGANIA, carbone di legna.

MUKANGANIA U WABUTILE LUTO MUNTU NTIBUITA, è il carbone del legno spento che dà origine alla cenere.

Carbone-cenere, immagine della relazione primogeniti-cadetti, padri-figli.

MBUSU, semi della zucca.

Nella famiglia i figli cadetti sono considerati viziati, capricciosi e troppo dipendenti dai genitori. I semi della zucca evocano questi figli.

ITUNGULU, la pianta dell'*Afromomum Laurentii J. Thonn*

- ✓ Il ramo evoca la solidità e la perennità della famiglia.
- ✓ La foglia aggiunge l'idea delle ramificazioni della famiglia.
- ✓ Il frutto NTOLO è presentato come alimento per tutti gli animali, anche l'uomo. E come rimedio contro le ferite e piaghe. Significa che le piaghe della famiglia, i conflitti, non hanno che un rimedio: la parola.

MIKELE, ramo spinoso,

I conflitti in famiglia sono sofferenze che necessitano delle cure. Malgrado ciò, certuni si perennizzano. **BANA BA KAMIKELE BABUTILWE NA MIKELE MU NDA**, i germogli di una pianta spinosa, nascono con le spine.

Gli odi e i conflitti familiari si trasmettono di padre in figlio, di generazione in generazione, quasi come caratteri ereditari.

KIBILA, *Elaeisis guineensis*, palma da olio

MWESE, la noce della palma.

Evoca la solidità degli individui e dei clan. Come il vento non riesce a scuotere il tronco delle palme, così le difficoltà non turbano gli uomini forti e i conflitti non distruggono i clan.

Ma all'interno del clan i membri hanno il dovere della trasparenza: in ogni circostanza il comportamento dell'individuo deve essere giustificato agli occhi della collettività. Nessuno deve gestire da solo i propri affari: tutto si discute ed è oggetto valutazioni e di compromessi.

La noce della palma, MWESE, dà questa lezione: **WAKILONGO WA MWESE WIBILA WALYA WATANDA**, un bene familiare è come una noce di palma: prima di mangiarla, rompi il guscio.

KANGOLOTO, *liana spinosa*.

La cima di questa liana spinosa illustra la famiglia in cui regnano rivalità. Le divisioni vi hanno luogo, i membri si graffiano, si strappano i vestiti gli uni e gli altri.

KATENGETENGE, *pianta spinosa*.

Gli odi che oppongono famiglie e clan sono evidenziati dal pezzo di KATENGETENGE, pianta spinosa. Gli odi arrivano fino alle guerre tra i membri della famiglia, ma mai al loro annientamento.

ITUMBA, *Discorea*, sp,

I rami spinosi esterni di questo tubero, lo protegge.

KOLOKOSI, *Achyranthes aspera* L.

Gli odi e i conflitti tra i clan sono sovente regolati bene con la conclusione di un "patto di sangue" tra i gruppi nemici. Questo patto è rappresentato sulla Mutanga da un ramoscello di questa pianta, infatti il suo fiore s'attacca ai vestiti dei passanti o scortica chi è poco vestito.

SOLU, *Imperata*, *Cylindrica* (L.) Beauv.

Malgrado tutto, rivalità e odi familiari sono interminabili.

NKEKA, sgabello.

Quando gli individui accumulano rivalità, reclamano uno sgabello, perché si riconoscono stanchi di non essersi seduti per lungo tempo.

MINYENGE, insetto, **IYULA**, la cera.

Il cibo è riservato, senza discriminazione, a tutti i membri della famiglia. La cera fabbricata da questo insetto insegna il diritto e l'accesso di tutti al cibo. Non tutti possono accedere ai piatti più squisiti, ma tutti hanno diritto all'indispensabile per sopravvivere.

IKOMA, tubero

Il tubero rappresenta l'alimento meno stimato, ma che è apprezzato quando non c'è altro.

KABWAGA, resina copale.

Illustra la nozione della proprietà privata, insegnando che un bene appartenente a tuo fratello è di sua proprietà. È come incollato al copale. Non lo puoi ottenere se non con l'autorizzazione. È come il copale-resina che brucia: non lo si tocca con le mani.

KAYI imbuto foglia di *Phrynium* a forma di imbuto

I Lega raccomandano il rispetto traloro. La foglia di *Phrynium* avvolta come un imbuto **KAYI** lo illustra.

NGUMBI, frutto di albero.

Ricorda l'importanza economica di una figlia per la famiglia e al posto privilegiato accordato ad ogni figlia sposata dai genitori e i fratelli e alla relazione con la famiglia acquisita.

***NISA NGUMBI KWA MITAMBA KWENDILE MUTAMBA KU LISO**, io getto il mio seme ngumbi in direzione dei miei cognati, perché là dove è sposata una donna, là sono rivolti gli sguardi della sua famiglia (d'origine).*

NUMBA, miniatura di capanna.

La casa evoca le fragilità familiari ricordando che in ogni famiglia ci sono membri validi e invalidi, dotati e poco intelligenti, abili e maldestri. ***NUMBA ZETU ZA TULONGO MUNTU UMOZI ABELE KASUMA**, nostra famiglia d'eccellenti cantanti conta un muto.*

Secondo gli oggetti e proverbi sulla famiglia e il clan di questa Mutanga i principali valori familiari e clanici sono : - l'unità, - la solidarietà, - il senso della condivisione, - il rispetto del padre e - il rispetto reciproco, - il senso del dialogo, - il rispetto dei costumi e della tradizione.

• Gli spazi delle attività degli animali.

Le zone forestali più favorevoli alle attività degli animali sono i luoghi dove si abbeverano: **IDAMBO** per i mammiferi e i roditori, **INTOLO** per gli uccelli.

Tre altri spazi sono rappresentati sulla Mutanga, senza nome preciso, ma rappresentano

- un'assemblea umana deliberativa = **ISANI**, la foglia della *Setaria Megaphylla*;
- una sala di soggiorno per uccelli = rametto o foglia di *Alconia Cordifolia*, **LUNGUSU**;
- uno spazio neutro tra la trappola e la natura = **MULESU**, la liana **KANTIKA**

Sono rappresentati sulla Mutanga.

MULENGU WA KABUGI La zampa della lepre.

La zampa della lepre, secondo alcuni, figura sempre al primo posto sulla M., perché la lepre ha il ruolo d'informatore per gli altri animali.

Per gli umani, l'osservazione di questo comportamento corrisponde ad una attitudine di prudenza all'inizio dell'apprendimento del sapere trasmesso dalle icone della Mutanga. La rappresentazione della lepre su questa corda dei proverbi dei Lega è una metafora fondata sul valore dell'informazione. La conoscenza della M. è una ricchezza enorme per i Lega. Grazie ad essa si apprendono i consigli più diversi per vivere in armonia con il suo ambiente familiare, che comprende la famiglia, MULANGO, e il clan, KILONGO; la classe dirigente, BWAMI: la classe che cresce, quella degli iniziati, BUTENDE; la classe genitrice, le donne e le ragazze, BUKIKULU. E per vivere in armonia con il suo ambiente e con se stesso. La somma delle conoscenze che gli apporta la M., permette al Lega d'eccellere in certe attività, come le economiche e le artigianali, MILIMO, o le attività occulte e psicoterapeutiche, BUGANGA.

IDAMBO, luogo dove gli animali vanno a bere.

Situato nella valle in una palude di fango salato. Un luogo salutare e pericoloso: perché fornisce agli animali il sale, ma anche perché le vittime possono incontrare i loro predatori. *La ricchezza che rappresenta il fango salato per l'alimentazione degli animali è paragonata alla ricchezza intellettuale che contiene e veicola la M.*

MULUNGU, la corte del villaggio

Spazio non rappresentato nella M. E' lo spazio degli animali domestici che assistono gli uomini nelle loro attività e rapporti sociali. Sono il cane, il pollo, la capra.

INTOLO, luogo degli uccelli,

KISALA, fiore dell'*Afromomum Laurentii* J. Thomas

Luogo di raduno per gli uccelli che accorrono in un boschetto di MATUNGULU per succhiare il nettare dei loro fiori. Per estensione, ogni luogo dove gli uccelli si radunano per beccare i semi. Infatti il bosco di Matungulu alloggia colonie di uccelli senza nido.

ISANI La foglia di *Setaria Megaphylla*

La foglia nella M. ricorda ai Lega la necessità d'avere un delegato in ogni dibattito che li concerne per avere un rendiconto chiaro.

TAKWENDILE WOBE MASANI MZUMYA
KWISULA, *di una assemblea senza il tuo rappresentante, avrai un rendiconto impreciso.*

LUNGUSU Foglia o rametto di *Alcornia Cordifolia*

Gli uccelli dispongono anche di un "salone" dove scambiare le informazioni. Alla base del **LUNGUSU**. Come al villaggio, nella casa comune : LUUSU, LUBUNGA o MUTULA, si siedono gli uomini per discutere gli affari del villaggio.

KANTIKA o MULESU, liana

I lega riconoscono l'esistenza di uno spazio neutro tra la trappola e la natura, dove c'è la liana. Il suo ruolo è di spiare la superficie della trappola e di prevenire l'animale del pericolo. Nello stesso tempo, informa il cacciatore del passaggio della selvaggina. Questa attitudine ambigua crea un equilibrio di forza tra il cacciatore e l'animale. Illustra metaforicamente l'equilibrio naturale nello sfruttamento dell'ambiente.

Gli oggetti in rapporto con gli spazi animalieri esprimono i rapporti di informazione tra gli individui e suggeriscono agli uomini l'installazione di un sistema d'informazione.

La natura umana : BUMUNTU

La natura umana è rappresentata sulla Mutanga. dal:

- l'uomo, l'essere umano in generale, MUNTU;
- la donna
- il figlio, il bambino.

➤ L'essere umano, MUNTU.

KITANGI La zattera

Evoca i viaggiatori e i rischi dell'annegamento quando si viaggia su una zattera.

KITANGI KYAGELA BANANGENDO BAKWA MU LUZI, *quando la zattera si capovolge i passeggeri si annegano.*

Si avverte la dimensione esistenziale dell'uomo e l'immagine patetica della persona, espressi nel proverbio:

BANTU MATINDA BANTU MALUBA, *gli esseri umani sono germogli; periscono a loro volta.*

KIBELA, granoturco, Zea Mais.

LUZELU, la barba della pannocchia.

Ricorda agli esseri umani il senso della loro libertà. **IDIMU AKWA KU KIBELA LYEZE MUNTU LYAMUBANZA**, *lo zibetto muore per una pannocchia di mais, l'uomo muore per il cibo che preferisce.*

La libertà è una scelta, ma pericolosa, che può causare la morte.

Il pennacchio della pannocchia evoca il libertinaggio: **NKUSOMBAGA BUKULU BWA BIBELA NAWA NTELI NA LUZELU**, *non mi piace il grano maturo, ognuno possiede la sua barba.*

Lo scenario presentato è quello di una società dove il libertinaggio fa legge e dove tutti si credono adulti e non hanno bisogno di lezioni da nessuno. È indesiderabile tra i Lega.

KALATASI, carta bianca macchiata d'olio.

Rappresenta lo straniero alla famiglia che agisce al posto del capo famiglia: il tutore.

UTAKUSIGALAA WA SO MPONGA UNGO, *colui a cui tuo padre non ti ha affidato, è, anche lui, un benefattore.*

Tra i Lega gli elementi costitutivi della persona sono:

- MUBILI, il corpo umano;
- MIKILA, il sangue;
- MUTIMA, il cuore, l'intelligenza e il saper-fare;
- KILIMELIME o KISUMBISUMBI, l'ombra fisica

MUBILI, il corpo umano

Sulla M. rappresentato da una piccola scultura di scheletro. **ESENDA KWABO MUBILI NTEZUMYE LUKINDI**, *quando se ne va, il corpo umano non fa rumore.*

Il corpo è distinto dalla parte invisibile della persona, e quando s'indebolisce, per malattia, è furtivamente che scompare agli occhi degli osservatori.

Dopo la presentazione dell'essere umano, viene quella di qualche qualità morale da raccomandare, quali l'amore di sé e la prudenza. Queste presentano, senza dubbio, il sentimento naturale individuale di auto-protezione. Prima di beneficiare della protezione e dell'appoggio della sua famiglia, l'individuo è personalmente confrontato al mondo.

MBEZI, scimmia

Il pezzo di coda della scimmia evoca l'amor proprio con il proverbio.

KWIDA MBEZI TA KWI DIBULAA KALIBULA, *picchiare la scimmia, non è bastonare se stesso.*

IDEGA, brocca

L'insegnamento della prudenza attraverso l'oggetto di una brocca in miniatura o di un suo pezzo. **IDEGA ABUGILA KU LUZI KUITATUKE MUNTU NTU KWAKAKWIKILA**, la brocca per l'acqua si rompe al corso d'acqua.

Ricorda che un'azione abituale non è la più rassicurante, che le abitudini sono pericolose e che la prudenza è sempre necessaria.

MAMBA, cocodrillo.

Un pezzo di pelle di cocodrillo mette in guardia contro tutto eccesso ... di parole che può condurre a malintesi e conflitti. Il muso lungo del cocodrillo è una deformazione attribuita a una mancanza di misura nel parlare.

NKOKO, gallina

Il senso di misura riviene nel proverbio: **NKOKO TALYE BINGI MULOMO TATUKE GA NSI**, la gallina non mangia molto, pertanto il becco non lascia il suolo.

In questo proverbio, il becco del pollo sembra un esempio da non imitare. La prudenza resta necessaria per evitare il ridicolo.

BENANKUKU, il gobbo

La piccola scultura del gobbo consiglia di evitare la derisione verso se stessi e gli altri.

KILUNGA NU MUTUTO, mortaio e pestello

Prudenza anche in casa. Non bisogna mai mancare degli utensili più indispensabili, come il mortaio e il pestello che servono per preparare il cibo di base, come la pasta di banane, la manioca o il riso.

L'essere umano possiede delle qualità che gli permettono di aprirsi agli altri e d'esprimere il suo senso d'umanità, **BUMUNTU**, in opposizione a **BUNYAMA**, l'animalità.

Queste qualità sono: la disponibilità, la modestia, l'onestà e la compassione.

MUNTU, l'uomo con la cesta

Una piccola scultura di uomo che porta una cesta sul dorso. Raccomanda di fare il bene senza sperare che sia ricambiato.

MUNTU, l'uomo si copre la faccia.

La piccola scultura di uomo che con una mano si copre la faccia, raccomanda ad ognuno di correggere i propri difetti per migliorare la società

PAPAYA La foglia del frutto papaya rappresenta lo spaccone.

È raccomandabile la modestia

IKUBA, osso

L'ossicino insegna che l'onestà porta all'uomo fiducia e pace del cuore.

KALONGO, terra

Pezzo di fango secco staccatosi dalla capanna. Insegna la compassione verso gli sfortunati e ricorda il senso e l'importanza della solidarietà mostrando che ci vogliono qualche dita per raccogliere un pugno di terra, e che la terra appartiene a tutti i popoli.

KASUKU, torcia di resina

La piccola candela di resina dà l'idea della perfezione, perché evoca la fragilità di tutto ciò che è puro. Se un corpo estraneo s'installa al centro della torcia la svuota di tutto il suo contenuto.

ISUMO, lancia

L'idea dell'imperfezione è espressa dalla lancia, un'arma pericolosa, di cui l'utilizzatore dovrebbe diffidare, perché un'arma non è un giocattolo. La fabbricazione delle armi, lavoro condannabile, è affidata a un solo individuo "MUTUMBI", il fabbro, perché si era constatato che l'arma uccideva più il suo fabbricante o uno dei suoi aiutanti.

SULUKUTU, gufo, *Tyto Alba*.

La piuma del gufo racconta che il giavellotto fabbricato dal gufo aveva ferito l'occhio dell'aquila allora che esso era destinato alla distruzione di altre specie, non quella dei rapaci, a cui l'aquila appartiene. In questo esempio è importante comprendere che "gufo, aquila, bucare un occhio" sono delle metafore che servono per tacere i nomi di certi individui che diventerebbero tristemente celebri.

KIZINDI, tappo di bottiglia

L'idea di semplicità è sviluppata dal tappo, che non riconosce il suo difetto o debolezza quando i fatti sono avvenuti e che c'è bisogno di riparazione.

MULIMA, chiroptera

Il pipistrello è l'immagine del provocatore disonesto e del poltrone.

KALIMA, arachide, *Arachis hypogaea*

La fecondità e la continuità della vita attraverso la discendenza sono illustrate dai grani dell'arachide.

KILUNDU KYALIBWA NA NGULUBE IZINA NTATIKA, anche se un grande campo di arachidi è devastato dai facoceri, il nome resta.

Si afferma che la reputazione del campo di arachidi rimane anche dopo la distruzione.

Ispirandosi all'esempio del grande campo di arachidi, ogni Lega deve sapere che il nome di un individuo che ha lasciato una discendenza non sparisce; mentre chi muore senza figli è seppellito con tutti i suoi ricordi d'infanzia, rappresentati da una bambola.

Nel paese lega, è il fiore del banano che costituisce la bambola dei bambini.

KINENKE, pianta, *Kalanchoe Crenata*.

L'adattamento è una qualità valutata dai Lega per la sopravvivenza. Kinenke: una pianta grassa che resiste al sole e alla siccità e che è un farmaco per le bruciature.

BUTUMBA, foglia di manioca

Da osservare la foglia della pianta della manioca che possiede una grande capacità di adattarsi a tutte le stagioni. È da imitare.

LUUMBI, nervatura della foglia del banano.

L'uomo dovrebbe evitare ogni debolezza fisica, quando si prepara a intraprendere un'azione. È la nervatura del banano che l'insegna

NKUTU, scorpione

L'uomo ha bisogno di forza in ogni sua azione. Il piccolo scorpione secco sulla M. lo ricorda a tutti.

LWITI, trappola

Un'altra qualità indispensabile a l'essere umano è l'esattezza, come chi regge la trappola sospesa, la cui esattezza, precisione e efficacia sono raccomandate.

ISAGA, accetta.

Bontà e fedeltà sono virtù da preservare. È l'ascia in miniatura sulla M. che dà questo insegnamento. Infatti l'ascia è uno strumento necessario ed efficace che non bisogna perdere quando la si impresta. In questo assomiglia all'uomo virtuoso che vive a lungo, che evolve nel suo ambiente abituale e che trova la morte al di fuori del suo ambiente.

MULESU, la mosca.

Gli oggetti della M. parlano della motivazione dell'essere umano. La mosca mette in guardia contro la ricerca d'interesse, che mette insieme gli uomini, ma non li unisce.

MULEMBA. Imballaggio del burro di arachidi

Questo imballaggio (è una foglia) illustra il fatto che colui che si trova vicino a un capo, a un cacciatore che ha preso la selvaggina, o a qualcuno che ha una posizione vantaggiosa, ne tragga vantaggio.

NGILA, gorilla.

Ma bisogna riflettere prima di agire. Non come il gorilla che si mette in collera e si getta sulla lancia del cacciatore. Bisogna riflettere alle conseguenze di un atto compiuto sotto l'effetto della collera.

MPONGO, pesce gatto

Per riuscire nella vita in comune, è necessario una certa calma e molta flessibilità nell'agire, come le vertebre del pesce gatto. Questo pesce è riservato al sesso maschile in tanto che capo famiglia e capo clan.

IPIPI, cuculo testablu, "*Centropus Monacus*"

Questo uccello è l'immagine dell'uomo che non si lascia fare, ma che sa rispondere ai suoi simili. Questa attitudine è frutto del senso di osservazione e di tatto.

NKAMBO, frutto, "*Solanum indicum*"

Questo spirito di osservazione e di tatto permette di approfittare al meglio delle situazioni favorevole. **UTAGALULE LUNKAMBO TALYE LUSOGA**, *colui che non sceglie bene questa specie di pomodoro, non ne mangerà più di buoni.*

KIBUKUSA, vipera, *Bitis nasicornis*

La stabilità è raccomandata all'essere umano, attraverso un pezzo di pelle della vipera. Questa non è un modello da imitare. Con la sua instabilità rende incerta la stessa vita.

LWEKU, filo di fibre della palma rafia. IBONDO, palma rafia

La serie d'insegnamenti destinati all'essere umano dagli oggetti sulla M., si conclude con un piccolo ciuffo di rafia, Lweku. Il filo di rafia è un modello di perfezione da raggiungere per la sua dolcezza, solidità e resistenza. Infatti è difficile essere dolci e solidi. Sarebbe questa la virtù ideale, tra i Lega.

Malgrado tutti gli insegnamenti ricevuti, nessuno ha raggiunto la "virtù".

Inviato alla ricerca della palma rafia, **IBONDO**, in una prova durante l'iniziazione Bwali, il neofita è ritornato solamente con il **MUMPUKUMPUKU**, un arbusto poco resistente, che non è richiesto dagli adulti per nessun lavoro, se non come legna mediocre da bruciare.

Il neofita che avrebbe dovuto trovare la palma rafia, messaggera di pace e di prosperità nel luogo dove cresce in abbondanza, è così passato a lato della virtù!

Ciò significa che l'uomo resta imperfetto malgrado l'iniziazione. Perciò dovrà continuare la formazione scalando le diverse tappe del Bwami e restando all'ascolto della comunità.

➤ La donna, MUKAZI

Le idee rivelate dagli oggetti e dai proverbi della M. sulla donna non sono un giudizio portato sulla donna, ma su una dimensione della persona che non è esente da imperfezioni della natura umana.

KALENGE, figurina scolpita di un bebè

Richiama il ruolo essenziale della donna, quello della madre. Fin da piccola, la ragazza è chiamata a diventare madre.

I Lega sembrano interessati dalla vita di coppia, di cui affrontano due fattori importanti sovente alla base di dissensi: l'adulterio e l'abbandono della prima moglie.

KABINGA, indumento intimo della donna

Per i Lega l'adulterio è principalmente legato alla donna, per cui le conseguenze sono più nefaste che per l'uomo. Infatti l'adultera avrà una cattiva reputazione e la difficoltà di trovare un nuovo marito.

La donna incinta che commette adulterio non sopravvivrà al parto. Così come l'uomo sposato è tenuto ad astenersi dall'adulterio quando la moglie è incinta perché l'espone alla morte durante il parto. Ma esisterebbero dei rimedi che annullano le conseguenze nefaste dell'adulterio. E cioè che l'uomo può tranquillamente commettere l'adulterio pagando certe multe o risarcimenti. Resta il fatto che l'adulterio in famiglia ha delle conseguenze gravi nelle relazioni parentali.

KAKAMBI, resti della canna da zucchero dopo averne succhiata.

Il proverbio insegna: **INYENE KAKAMBI EKUKATEMETEME NTEKUKASOMBA**, *colui che succhia un pezzo di canna da zucchero, ne sputa i resti senza esserne disgustato.*

Si denuncia la falsa idea che la moglie il cui marito diviene poligamo (la prima) sarebbe abbandonata. Il matrimonio unisce l'uomo, la donna e le loro rispettive famiglie per sempre. Le relazioni legate al matrimonio sono periture soprattutto nel caso di una unione che ha dato vita a dei figli.

"Colui che getta qualcosa per terra, non vuol dire che la detesta"

Un padre castiga suo figlio, non vuol dire che lo rinnega.

NKUMBA, cesta

In ambiente lega si distingue la donna "infedele" e la donna "corretta". L'oggetto rappresenta le due.

LUGINGA, coccio di pentola in terracotta.

La pentola evoca la sorgente della vita. Che è incarnata dalla nonna.

Come dice questo racconto per bambini che vanno alla ricerca dei genitori defunti:

"il bambino orfano va ad incontrare una vecchia donna che vive sola; sovente non è che una vecchia megera. Il ragazzo che crede che i suoi genitori siano vivi, domanda alla vecchia donna di farli tornare in vita. Dopo aver sommerso il povero ragazzo a delle prove, la vecchia utilizza il coccio o la piccola pentola usata per grigliare una larva da cui usciranno le persone decedute da tanto tempo. La vecchia nonna e la piccola pentola usata sono alle sorgenti della vita: l'una per la sua natura femminile, l'altra per il calore trasformatore che prende dal fuoco".

KABENGA, piroga usata e malmessa

Molte famiglie sono poligame. Spesso la nuova moglie sposata, KILANGA, prende il posto della prima e ha i favori del marito, allora che la prima moglie non merita questo. La piroga usata, KABENGA, illustra, in miniatura, questa situazione deplorabile ed è un messaggio d'incoraggiamento per la vittima, la moglie abbandonata e non amata, MUBENGE.

Il messaggio è anche per l'uomo che crede che una nuova piroga, MUKAMBA, sia migliore dell'usata, KABENGA. Il proverbio insegna: **WAMONA MUKAMBA KABENGA NTETUKE GIBUNGU**, *se acquisisci una nuova piroga; la vecchia non deve lasciare il guado dove è posta.*

MUNYAGU, formica nera

Un'altra qualità della donna è illustrata dalla formica nera, *Munyagu*. Questa formica procede lungo tutto il cammino in linea retta, malgrado i rischi d'essere calpestate e schiacciate dai passanti. Non prende mai in considerazione di cambiare abitudine. Sembra che la donna lega possegga una grande determinazione nell'agire. È per questo che la stregoneria è attribuita alle donne, considerate dure e capaci di agire senza pietà.

Così come la responsabilità dell'adulterio è loro attribuita per la loro più grande capacità di seduzione, più degli uomini. La determinazione della formica nera a seguire il cammino diritto la conduce inevitabilmente ad essere schiacciata dai passanti. Quella della donna fa sì che ella sia resa responsabile di tutti i mali della comunità.

Il proverbio : **WAMUKAZI MULINDI WA MINYAGU ALOMBOZYA NZILA ZEKAKWA MUZO**, *la donna è una colonna di formiche nere: essa si ingaggia su un cammino dove perirà.*

– traduce tutta la discussione sulla forza di determinazione della donna, i suoi successi e le sue sventure.

NYUNGU, coccio

La determinazione della donna diviene una grande forza in seno alla famiglia. Il coccio di marmitta evoca la madre confrontata alle lamentele della famiglia, come la marmitta sul fuoco. Dice il proverbio: **MATAKO MA NYUNGU UNGWILE NDEBENDEBE**, *il fondo della marmitta sente il calore del fuoco.*

Cioè, le famiglie riposano sulla responsabilità della donna. È lei che gestisce i beni della famiglia anche se in fin dei conti l'onore riviene all'uomo.

➤ Il figlio MWANA

I figli, i bambini lega, nella piccola infanzia, si equivalgono. Infatti se il ragazzo, più tardi, potrà costruire una casa per i genitori divenuti vecchi, la ragazza è capace di fare altrettanto, attraverso suo marito. In più se certi lavori destinati ai figli maschi o al genero possono essere effettuati per i suoceri, le figlie, o nuore, partecipano alla sopravvivenza della famiglia, perché sono i beni matrimoniali (la dote) che esse portano e permettono il matrimonio dei loro fratelli.

BWATO, la piroga

I figli piccoli, maschi e femmine, beneficiano dello stesso trattamento, perché le cure accordate al figlio condizionano il suo avvenire, come dice il proverbio:

MWANA BWATO WABUBAZA BUJAKUSOKYA, *il figlio è una piroga: curato bene ti supporterà.*

L'educazione del figlio è una preoccupazione degli adulti allo scopo di preparare la continuità della famiglia e del clan. Divenuto grande è il figlio che prende in carica i suoi genitori divenuti vecchi, e di tutti gli affari della famiglia.

Quanto alla figlia, essa è chiamata a sposarsi. Il dovere importante per i suoi genitori, quello di costruire loro una casa, sarà compito di suo marito,

NGOBI, pezzo di stoffa.

Raffigura la sottomissione senza condizione del figlio ai genitori in cambio dei sacrifici sopportati da questi per farlo crescere. **KILO UNABA MUPUKA MU NGOBI U MWAKWEKAA NYOKO**, *anche se sei diventato grande, è con un pezzo di stoffa che tua madre ti ha portato.*

(M)PUNGA, foglie per pulirsi

Un esempio di questa sottomissione incondizionata. Un fratello maggiore ha il diritto di prendere dei frutti nel campo del fratello minore senza chiedergli il permesso. È sufficiente che deponga qualche foglia di toilette, MPUNGA, per segnalare chi ha colto i frutti del campo. È come dire: "io sono colui che ti ha pulito il didietro quando eri piccolo".

KILIMBA, caprone

Non tutti i figli si sottomettono. Un piccolo corno di capro segnala questi figli recalcitranti, come i becchi indomabili e accettati come tali.

IYUNGU, l'uovo. KYUMBUKUMBUKU L'uccello picchio

Altri figli diventano dei buoni adulti. Da quando erano piccoli si distinguevano per le loro notevoli qualità. I Lega raccontano questa storia sull'uccello "picchio", KYUMBUKUMBUKU. Ora costruisce il suo nido nel tronco di un albero, ma prima costruiva un nido piatto con qualche fibra e della paglia.

Un giorno, un uovo disse a sua madre: "Mamma perché ci lasci in questa situazione? Il nido che hai fatto non ci protegge contro le intemperie né contro i predatori, non vedi che la nostra razza così finirà? Mamma facci un nido conveniente". Meravigliato e fortemente interpellato, il picchio si mise a riflettere. Poi, con il suo becco, forò un tronco d'albero e spostò le sue uova per metterle in sicurezza. Da allora il picchio fa il suo nido forando un tronco d'albero.

KATABI KA KATI, ramoscello d'albero

Il figlio considerato innocente (di buon carattere). È raccomandato a tutti di prenderlo per inquadralo dovunque sia.

MIKELE, ramoscello di spine

Il figlio, educato bene, possiede le conoscenze del mondo trasmesse dagli adulti.

MWANA LUMANYAMANYA NDI ABULIBWE NI SE NA NINA, un ragazzo ha imparato da suo padre e sua madre.

LENGALENGA o KITEMBELE, pianta coltivata. amaranto

Il figlio sano è rappresentato da una foglia di amaranto, pianta coltivata ma anche selvaggia. È un legume disponibile in permanenza e dunque essenziale per costituire i piatti dei più poveri.

KYALO, piccolo coltello

L'adozione riguarda principalmente le coppie che si risposano: la donna divorziata o la ragazza madre i cui figli sono automaticamente adottati dal nuovo marito. Il comportamento di questi figli pone dei problemi come dice il proverbio: **KYALO KYAVWULE NA MUGUNZA KEITA MATENDA**. Il piccolo coltello venuto con la giovane donna provoca discussioni.

I Lega distinguono tre gruppi di persone che costituiscono la famiglia o la società: l'uomo, la donna, e il figlio.

Il concetto dell'uomo evoca principalmente l'idea della perfezione dell'essere umano.

Quello della donna esprime le debolezze della natura umana,

e il figlio, o bambino, è presentato come un essere in divenire su cui riposano le speranze della famiglia.

Attività umane, MILIMO

La caccia e la pesca, l'artigianato, l'economia, la stregoneria.

➤ La caccia, BUBINGA, e la pesca, IZUBA

La caccia è un'attività esclusivamente maschile, mentre la pesca riguarda sia gli uomini che le donne. Esse non pescano con la canna, ma vanno ai corsi d'acqua con reti e nasse, perché la loro preoccupazione è portare a casa alimenti.

KIGONI, nassa per la pesca

È una trappola per prendere pesci gatti, granchi, gamberetti e molluschi dei fiumi o degli stagni. Quando la nassa è riempita di pesce: è gioia per il pescatore e per la famiglia.

MUSINGE, filo per tessere.

Filo vegetale per trappole, la cui solidità è essenziale per resistere alla selvaggina. Le trappole da caccia sono le più usate e rappresenta un risaputo pericolo per la sterminazione della selvaggina. È per questo che in certi periodi dell'anno, i bami proibiscono la caccia con le trappole. Le altre forme di caccia però restano in uso.

IKILA, rete da caccia

La piccola rete da caccia nella M., oltre all'aspetto del suo apporto per l'alimentazione, ricorda anche due grandi interdetti: le donne non devono toccare le reti; e non devono, soprattutto, assicurarne la manutenzione, quando gli uomini sono presenti. Una rete usata non deve più essere tenuta bene, soprattutto se è stata usata per la caccia alla grande selvaggina come per il gorilla, lo scimpanzé o il facocero. Infatti, questo costituisce un pericolo, visto il rischio che l'animale scappi e attacchi il cacciatore.

MUKUMBI, ratto gigante del Gambia, *Cricetomys gambianus*

I limiti imposti per la caccia di certa selvaggina sono per la sua rigenerazione. Come, per esempio, per il "ratto gigante del Gambia". Quando se ne ha catturato uno, si sospende la caccia. La caccia normalmente avviene vicino al villaggio e bisogna evitare l'eliminazione dei ratti per non andare a cacciarli più lontani. E pertanto la carne è molto gustosa. Costituisce il miglior regalo del futuro genero per la madre della sua fidanzata.

MPIMBI ZA KIZUGO, i battacchi del campanaccio del cane da caccia

Essenziali per la riuscita della caccia, i cani. Con i loro campanacci al collo segnalano la presenza della selvaggina e la conducono verso le reti. Alla fine della caccia si avvolgono i batacchi del campanaccio con dell'erba per impedire ogni specie di suono. Ciò provoca il detto "*far tacere una bocca che parla troppo*", cioè per mettere fine alle discussioni, bisogna ricorrere alla parola non all'erba.

Sono i batacchi del campanaccio che provocano il panico nell'animale che si caccia. **MPIMBI ZA KIZUGO U ZIKIZYE MUBALE KA MAKILA**, sono i battiti dei bastoncini del campanaccio del cane che hanno obbligato l'antilope a cadere nella rete.

LUKUSA, liana

È la sola utilizzata per tessere le reti da caccia. Ed è rara a trovare e quando la si trova scoppia la gioia dei cacciatori che la cercano. La rarità di questa liana suggerisce ai Lega di evocarla per indicare il senso del serio. Essere seri giova ai ragazzi orfani senza sostegno familiare. Queste persone devono rendersi utili per essere valorizzate e farsi ricercare come un pezzo di liana LUKUSA.

LWITI, massa della trappola in aria.

La precisione e la misura sono indispensabile per la tecnica delle trappole. Sono rappresentate nella M. dalla "massa" che ritiene la trappola in aria. La quale non deve cadere nel vuoto ma sul dorso dell'animale.

KALUNGU, trappola per elefanti

Nel costruire una trappola per elefanti, KALUNGU, la precisione è ancor più necessaria per non infuriare la bestia contro il cacciatore.

IKUNDA, trappola.

Anche questa deve essere molto precisa, per non dare la possibilità alla bestia di sopravvivere. Per i Lega la parola è la più grande forza, una forza vitale. Si rappresenta il suo potere con la trappola IKUNDA, sulla M..

LUBAGA, bastone a forma di arco

Pezzo importante nelle trappole. Insegna che un giovane può acquisire precocemente le conoscenze proprie agli adulti.

➤ L'artigianati. BAKWATAKWATA.

I Lega praticavano diversi mestieri di artigianato, quali il fabbro, il vasaio, il tessitore. Ma sulla M. si parla solo del fabbro. È un mestiere molto rispettato. L'epopea lega di MUSEME gli riconosce, come per le donne incinte, l'inviolabilità fisica e morale, soprattutto durante la guerra. Gli strumenti del fabbro trasmettono ricchi insegnamenti.

NYIKUNGU, incudine

La piccola incudine sulla M. insegna una certa gerarchia di forze tra il martello e la zappa. Bisogna mantenere questi rapporti tra gli uomini e tra i fatti per comportarsi bene.

NONDO, martello

Il piccolo martello richiama la coscienza professionale del fabbro che non riceve ordini da nessuno, ma che non deve sbagliare nel suo lavoro.

MUTUMBI WASIGALA NA NONDO U SANGAGWA WATULA, è il fabbro che con il suo martello comincia a forgiare. Non deve attendere il suo aiutante.

MUPANGA, machete

Raccomanda la protezione del lavoro. **KUNGA MULIMO WOBÉ NA MULIMO WOBÉ NTI WAKUKUNGA**, proteggi il tuo lavoro e il tuo lavoro ti proteggerà.

ISAGA, ascia

Gli strumenti di lavoro sono rari e importanti. Gestisci bene il tuo strumento.

WAZINDANA NISAGA NTU WALIKALIKANIA, è l'ultimo utilizzatore dell'accetta che deve conoscerne lo stato.

GU NA SONGO NTEMONE BUKI NU GUI NIGUNDU NTELUGE BWATO,

colui che soffre di cataratta non vede il miele e colui che soffre di un'ernia non rema. Il proverbio invoglia alla sorveglianza dello strumento e alla presa di coscienza delle capacità individuali.

MUGUSU falchetto

Evoca il pigro o una richiesta d'assistenza al lavoro. Infatti numerosi lavori richiedono la partecipazione di molti e quelli che rifiutano sono considerati pigri.

L'artigianato visto attraverso la M. informa sulle precauzioni da prendere nell'esercizio del mestiere; precauzioni che riguardano la conoscenza e la protezione dello strumento, e la conoscenza dei propri limiti in termini di attitudini fisiche.

➤ **Scambi commerciali, BUTIMBU.**

Oggetti legati all'economia.

MUSANGA, moneta tradizionale lega.

Sono conchiglie tagliate in rondelle e infilate come una collana.

MUSANGA TA MAZI SONGO NA MUSIMBA NA WASANGILE, *i soldi non sono acqua, altrimenti ogni scapolo si sposerebbe.*

La ricchezza è un valore difficile da acquisire.

MBALE, gioco d'azzardo

Era molto diffuso. Non si giocava solo per i soldi ma per altri valori, come il cibo.

MBALE ZALASANGA ZIKESA KALIMA,

le pedine che vincono dei soldi finiscono per giocare per delle arachidi.

Capita anche che non si guadagnano grandi valori. La ricchezza è un dolore raro, non sempre disponibile come l'acqua.

KINYATILO KYA MBULI, la zampa della capra

L'allevamento di capre può favorire la ricchezza. Ma i notabili diventavano esigenti man mano che la ricchezza aumentava. La zampa della capra ricorda le difficoltà a mantenere un allevamento tra i Lega.

WAZAMBA WATULA MBULI KINYATILO U KIGUKALYA KUZO, *tu povero, allevi una capra; non ne mangerai che lo zoccolo.*

I capi utilizzavano pretesti per impossessarsi del piccolo allevamento degli abitanti.

KALUBA, cesto

La caccia all'elefante potrebbe contribuire alla ricchezza. Ma ... la carne non è venduta, le altre parti rappresentano valore sociale.

KALUBA KA WEITAGA ZONGU KAKULUKA TAKIZALA, *la cesta di colui che ha ucciso l'elefante, ritorna spesso mezzo vuoto.*

Non spetta al cacciatore la distribuzione della carne. Ognuno viene a servirsi. Il cacciatore torna al villaggio con la cesta mezzo piena.

La cesta KILUBA illustra questa generosità. Per conservare la carne la si affumica.

MUKANGE, sale.

Il sale è un prodotto importante del commercio tradizionale, ma il commercio abbonda di pratiche disoneste. Il piccolo pacchetto di sale sulla M. denuncia la disonestà nel commercio: un articolo di cattiva qualità non può essere venduto al di fuori dei vicini del venditore.

MUTUNDA, zolla di terra dei termitai.

Le provvisioni di viaggio hanno una grande importanza nel paese dei Lega, dove la gente viaggia molto. La terra del termitaio lo richiama a tutti. Queste provvisioni non sono individuali, ma sono condivise con i compagni di viaggio.

Il luogo indicato per la condivisione è al bordo di un corso d'acqua.

Gli oggetti della M. legati all'economia sono pochi, sei, ma sottolineano i tratti importanti del commercio e dell'economia, fondati sulla moneta.

La disonestà, lo sfruttamento, la fluttuazione, la rarità di certi prodotti, la generosità sono termini correnti nei mercati.

➤ La stregoneria

I Lega riconoscono l'esistenza degli stregoni e delle streghe, BAGANGA o BALOKYI. Questi non sono al di sopra della tradizione, la stregoneria è sotto il controllo del BWAMI. È pertanto essa è molto combattuta dalla comunità. Esistono delle sette anti - stregoneria, come IKYENGE, NAKAMUNDA, PUNGA ecc. Hanno come compito di denunciare i stregoni e le streghe. A causa di loro, certuni sono stati scacciati dal villaggio.

Gli oggetti legati alla stregoneria non dimostrano sufficientemente né l'importanza di questo comportamento in seno alla società, né quella dei suoi distruttori.

MPINGU, fischietto in legno smussato

È presente come oggetto magico utilizzato dallo stregone per convocare un'assemblea dei suoi pari. L'oggetto possiede un grande potere. È anche usato per fare piovere. Ma, poiché i Lega non credono alla magia, questo potere del fischietto sembra essere uno scherzo.

MPINGU ZANA ZUMYA MBULA NTI IGULU LAKUKALILA LWANGO, *fischietto mio, fa piovere.*

D'accordo, se il cielo te lo concede!

Per i Lega è il cielo che fa piovere, non il fischietto.

BUKI, miele delle api.

Il miele è una perfetta immagine della stregoneria. Fine stratega, lo stregone ha per bersaglio l'individuo più produttivo della famiglia e del clan. Come le api non si installano in un banano a causa del suo carattere scivoloso, così lo stregone non agisce nel disordine, ma sceglie minuziosamente il bersaglio.

KAKWE, pacchetto legato

Il pacchetto chiuso è un oggetto sospetto e quindi può contenere la stregoneria.

NGIMBI, cobra d'acqua, *Naja annulata*,

il pezzo di pelle di questo serpente, sulla M., richiama alla gente il pericolo che rappresenta questo serpente d'acqua considerato il più pericoloso della regione. I Lega raccontano che questo serpente può mordere un individuo anche dalla sua ombra proiettata nell'acqua.

NKAMBO, *Solanum Indicum*

La mortalità infantile è importante nei villaggi. È spesso attribuita alla stregoneria, soprattutto alle donne streghe. La foglia di *Nkambo* presenta questa situazione e accusa le vecchie donne del villaggio di stregoneria.

MPOMA, vipera cornuta

Le vipere cornute ingoiano i piccoli topi nel villaggio abbandonato, così la strega uccide senza posa i bambini in un villaggio abbandonato, così si pensa nel paese dei Lega.

MUSONGESONGE, *Sorondeia Sparanoi, Anacardiaceae*

La stregoneria si troverebbe nella natura. Questo albero diviene un'immagine ideale dello stregone, Infatti elimina i suoi vicini di cui sarebbe il predatore. La grandezza dell'albero, così come quello dello stregone, risiederebbe nell'isolamento dai vicini.

*“Gli oggetti diventano cose quando qualcuno se ne prende cura e li carica di affetti.
Esse hanno una forte valenza simbolica, pedagogica e interculturale
e sono una via privilegiata per incontrare l’altro e la sua storia”
“Il potere relazionale delle cose” (Cem-Mondialità)*

Il “COSARIO” del popolo Lega

**Cose guardate, pensate, narrate
d’oggetti d’origine vegetale, animale, umana,
con proverbi, metafore, detti, racconti, canti ...**

Un catalogo di oggetti e le loro interpretazioni in metafore, proverbi, detti, racconti e canti contestualizzati nella cultura dei Balega. Gli oggetti della natura sono infiniti e anche le loro narrazioni Lega (proverbi, racconti, canti ecc.,) sono innumerevoli.

La nostra scelta è limitata, ma selezionata perché è quello che sembra “il più usato e udito”, e anche citato nelle varie fonti consultate di cui abbiamo fatto ampio uso per spunti, ispirazioni, concetti e citazioni.

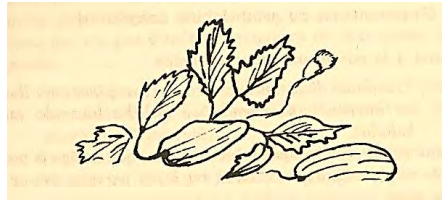
Bibliografia.

1. Opere per la conoscenza degli oggetti:

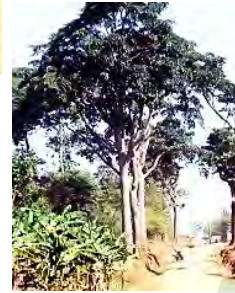
- Da WIKIPEDIA: foto e informazioni degli oggetti.
- Ethnobotany of the lega: part I, zone de Mwenga, par TERASHIMA, KALALA, MALASI, *via internet*.
- Ethnobotany of the Lega: part II, zone de Walikale, *ibidem*
- La connaissance des Ophidiens dans le Bulega, par CHIFUNDERA, MALASI, *ibidem*.

2. Opere sui proverbi e il contesto Lega

- DEFORCE Joseph, MINGU ZA BITONDO, Bukavu, pro manoscritto, (circa 3500 proverbi in lingua Lega con traduzione letterale e il suo significato nel contesto)
- DEFORCE J., Vocabulaire Lega de MINGU ZA BITONDO
- BAALAMO, KABALE, Lega proverbes (collection and interpretation), pdf, Internet (104 proverbi in lingua Lega di Mwenga).
- DEFORCE Georges, LA CORDE DE LA SAGESSE, Ed. Bandari-Bukavu, 1981 (prima opera dell’argomento con informazioni, proverbi, racconti)
- MALASI Ngandu-Myango, MUTANGA, la corde à proverbes des Lega du Kivu-Maniema (Congo), 2000, Université de Gand, Belgique, pdf, per gentile concessione.
- BULAMBO LUNANGA Pierre, Proverbes Lega, 2010, CERUKI, Bukavu.
- CAMPAGNOLO Marco, Approche du langage imagé des proverbes lega, 1980, Abidjan



Vegetali



BUBALA

Pentaclethra macrophylla Benth, è un albero d'Africa, che appartiene alla famiglia delle Fabacee. La noce dell'albero BUBALA, quando matura, nella stagione secca, scoppia e disperde i semi.

"Eravamo numerosi sotto l'albero Bubala, nella stagione secca ci siamo dispersi".

- + Come le noci arrivate a maturazione, scoppiano e disperdono i semi lontano, così in una famiglia quando i figli diventano grandi si separano, ciascuno va a fondare il proprio nucleo.
- + Eramo molti in famiglia, ma per varie cause, gelosie, litigi, odio, ci siamo separati.



BUKONGO

Panda oleosa della famiglia delle Pandacee. È un albero dai semi oleosi, dal gusto di noce che spandono un odore piacevole senza bisogno di aprirli;

Il bukongo, anche se non hai aperto il frutto, senti il suo profumo.

- + Anche se non hai grande esperienza, comprenderai tante cose mettendoti alla scuola degli anziani.
- + Vivere con un uomo saggio o con un amico di qualità ti gioverà sempre, s'impara dalla sua esperienza anche senza fargli delle domande.



BUSEZI

Lebrunia bushaie : è della Calophyllaceae e la sola specie compresa nel genere *Lebrunia* .Sono alberi o arbusti a foglie intere, opposte, originarie delle regioni tropicali d'Africa e dell'America

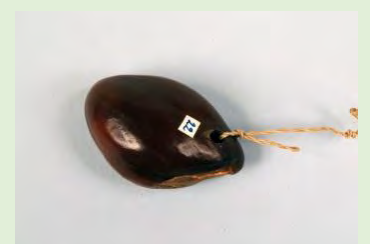
"Con i suoi propri ramoscelli secchi dell'albero BUZESI si accenderà il fuoco per farlo cadere"

- + Sii discreto con i bambini: sono i figli della famiglia che rivelano i segreti all'esteriore.
- + Ciò che rovina una famiglia o un gruppo, sono i propri membri corrotti.

IBULUNGU

Autranella congolensis , una specie d'albero della famiglia delle Sapotaceae. Oppure : *Chlorophora excelsa* .

È un albero alto e bello. Dal tronco cilindrico il cui legno è pesante, duro, resistente e tenace. La sua scorza è screpacciata come quella delle vecchie querce.





Il suo frutto contiene un seme brillante e duro

“Ogni villaggio di fresta ha un albero IBULUNGU, anche nascosto sul fianco della montagna”.

Ogni villaggio, o comunità umana, anche se piccola, ha un capo, un responsabile.

“Va a dirlo al grande falco: il piccolo passero ha piegato l'IBULUNGU”.

Meraviglia! Un giovane dei nostri ha realizzato delle prodezze.

Vergogna! Un ragazzo da noi ha battuto suo padre, ha insultato il capo, ha disprezzato le usanze.

Simbolo: anziani, autorità, mwami, capo villaggio.



KANTENGENTENGE

Macaranga è un genere di alberi tropicali della famiglia delle Euphorbiaceae,

E' un albero facile da tagliare, quando è giovane, ma pericoloso, soprattutto alla base del tronco, per le sue spine lunghe (10 cm) e velenose.

“Abbattere il KANTENGENTENGE è facile, ma camminare sul suo tronco steso a terra è impossibile”.

Parlare è facile, agire è difficile.... La critica è facile

ma l'arte è difficile.

Vs KIMPANGAPANGA, n° 55 e KITINGA, liana spinosa.



KANTONKO

Alstonia è un genere di piante arboree tropicali della famiglia delle Apocinaceae. Grande albero della gomma, della foresta secondaria. Marcisce in fretta

“L'albero KANTONKO si è caricato di sementi ed ecco che queste sementi lo uccidono”.

Gli uccelli amano i semi dell'albero KANTONKO, ma nello stesso tempo rovinano le foglie e così l'albero muore.

+ Si soffre a seguito del bene che si fa agli altri. La gente **ti** spoglia e resti abbandonato.

+ Prudenza nel fare il bene: dalle persone che abbiamo aiutato possiamo ricevere il male; l'amico di oggi sarà il nemico di domani.



KIKOA

pianta frequente nelle regioni tropicali e subtropicali. **Erythrina**. Genere d'albero a fiore della famiglia delle Fabaceae. Albero spinoso e di non grandi dimensioni. Con infiorescenze rosse quando non ha le foglie. I suoi rami attecchiscono facilmente per questo è simbolo di vita



Foto: tre alberi di Kikoa piantati in occasione di un Mpala nel cortile di un mwami di Mwenga; anni '80.



KIMPANGAMPANGA

La **fagara Microphilla** è un albero di 35 metri d'altezza, il suo tronco è armato di grosse spine.

Insieme nei proverbi all'albero KANTENGENTENG e alla liana spinosa KITINGA

"Il kimpangampanga, lo puoi tagliare, ma non camminarci sopra".

Si dice a proposito di: - iniziare un lavoro senza poterlo portare a termine; - o provocare una discussione senza saper concludere.

Non disprezzare un anziano, anche se non ha avuto ragione davanti a un giudice. Lui o i suoi figli si vendicheranno

"Un tuo compagno ti spinge in una liana spinosa, e tu spingilo contro l'albero spinoso".

Se ti fanno del male, rendine il doppio. Se fai del male, in cambio puoi riceverne uno peggiore.



LIMBALU

gilbertiodendron dewevrei, albero della famiglia dei Caesalpiniaceae.

Può raggiungere i 45 m di altezza. il tronco non ramifica che all'altezza di 22 m. Specie socievole, quest'albero tende a prendere il posto degli altri, a costituire dove si installa dei gruppi quasi puri.

"LIMBALU, tu domini ma è l'albero LUBAKETA il primo occupante della foresta".

Anche se non è il più forte, il proprietario di una cosa, d'una casa, di una piantagione, conserva il diritto ai suoi beni. Non osare, se tu lo superi in prestigio, di impossessartene, come il LIMBALU che lascia cadere le sue lunghe foglie e anche i suoi rami sull'albero LUBAKETA per soffocarlo (il

LUBAKETA ai 10 cm di diametro, ma è molto utile per le costruzioni).

"Gli alberi MAMBALU (pl.) che abitano insieme si sbattono tra loro".

Quando si vive troppo vicini gli uni agli altri, si finisce per infastidirsi reciprocamente; un po' di lontananza permette di apprezzare meglio le qualità dell'altro. Abitare insieme è una cosa, volersi bene è un'altra. Il solo fatto d'essere insieme non è una prova d'amore o di amicizia.

(LUITI, LUPITI, MPITI = frutto dell'albero LIMBALU)

"Il gran Luiti non può essere preso in una trappola".

L'anziano, anche se non abbandona il suo sgabello, può, ascoltando i rapporti dei giovani che sono andati in foresta e vi sono tornati feriti, sapere ciò che li ha feriti, perché conosce la foresta e l'esperienza dei suoi trabocchetti.

Una persona saggia è capace di spiegare le cause dei tuoi fallimenti e la maniera d'abbandonare la vita per evitarli.

Non necessario d'aver vissuto tu stesso un avvenimento per capirlo e analizzarlo: un vecchio celibe, se è saggio, può dirti come vivere bene nel matrimonio ... tuo padre, anche se non sa leggere, può darti un buon consiglio sulla vita della scuola.



LUSELE

albero della foresta primaria. Ha radici aeree a forma di contrafforti. Le radici di questo albero sono molto utili: si fabbricano degli eccellenti manici di scure.

"Lo scoiattolo non mangia i frutti del Lusele., ci è rimasto dentro tutto il tempo; pura pigrizia".

"lo scoiattolo è rimasto tutto il tempo nell'albero Lusele; sono i veri uomini che vanno lontano".

Quando ci si mette al lavoro, bisogna farlo con coraggio e perseveranza.



MULANGA

Parinari excelsa. È un albero molto alto (30-40 metri), che domina spesso le altre specie, abbondantemente carico di epifiti, altre specie di piante che vivono sul suo tronco. Il suo legno rosso è duro, difficile da tagliare. Il frutto è commestibile. La scorza, grigio nera a strisce rosse, ha proprietà purgative. Ci si serve anche per curare la piaga della circoncisione.

Quanto al LUSELE, ha meno apparenza, ma le sue radici forniscono eccellenti manici di attrezzi di lavoro. I due alberi sono necessari.

"Albero MULANGA hai una bella chioma di foglie, non disprezzare il LUSELE".

Se sei ricco, forte, intelligente, non disprezzare gli altri; ogni persona ha il suo ruolo nella società.

"Io pensavo che mio padre mi mettesse al mondo dei fratellini, ed ecco che mi prepara del legno per fabbricare degli scudi (di guerra)". Se sei nato in una famiglia dove i figli non obbediscono, sarà una guerra senza fine. Voi non sarete più dei veri fratelli.

"Il frutto dell'albero MULANGA secca la saliva".

Non desiderare i beni degli altri, sforzati per avere ciò di cui hai bisogno.



MUGUMO MULUMBA, ILONDOLONDO

Ficus, è un genere di piante della famiglia delle *Moraceae* che comprende oltre 800 specie originarie delle zone equatoriali, tropicali e subtropicali. Le specie di questo genere possono presentarsi in forma di alberi, arbusti o rampicanti.

Può raggiungere dimensioni enormi con radici che strisciano sul terreno e aeree. L'albero non si sposta, ma sono le sue radici che si spostano, le radici camminano per cercare all'albero il nutrimento. Albero con latex, con cui si fanno le stoffe vegetali. Quando si ferisce l'albero, il taglio si chiude in fretta. Cresce facilmente. Vive in epifita sull'albero "moka".

MUGUMO, MULUMBA / corteccia dell'albero Ficus.

Le sue caratteristiche e utilità sono oggetto di vari simboli.

1. Con la sua corteccia si facevano stoffe vegetali.
2. Cresce facilmente e vive in epifita con l'albero "moka".

"Se tagli il moka, lasci il mugumo, vedrai la sua cima verde".

Avete ucciso il padre, suo figlio ti mostrerà la numerosa famiglia che ha generato.

3. Quando si incide la scorza, il taglio si cicatrizza subito..

"(Se dici:) il corpo umano è come l'albero mugumo, è che tu hai già sofferto di una ferita".

Se non temi un contrasto che si annuncia, è segno che sei uscito indenne



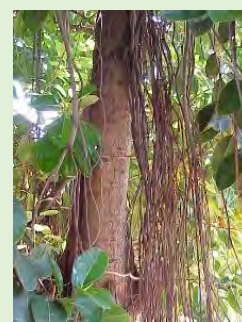
NSULU / stoffa, con la corteccia del Ficus

"Prudente e lenta è la marcia, le mani sono il pezzo di stoffa per coprire la propria nudità".

Colui che cammina correndo rischia di perdere il vestito (il perizoma), sarà obbligato a coprirsi con le mani e così incedere calmamente. Nella vita si procede con calma, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri. La differenza del modo di agire d'un anziano e di un giovane: l'anziano è prudente, il giovane non vede i pericoli. Chi vuol andare lontano, preveda il necessario.

"L'abito che l'uomo possiede, è con quello con cui si copre".

Quando non si ha ciò che si vuole, bisogna volere ciò che si ha.



ILONDOLONDO , radice di albero FICUS

L'albero Ficus non può mancare presso la casa di ogni mwami, di cui ne è simbolo di conoscenze, di notizie.

"L'albero ILONDOLONDO non si muove, le sue radici vanno lontano".

Un mwami, un capo sta sempre ad un unico posto, ma viene a sapere tutte le notizie del villaggio. Non si muove ma viene a conoscenza di tutto perché ha informatori ovunque.

Altri alberi che con la loro scorza si fabbricavano vestiti, sono: KINSEMBE, MIGUMO, LUKENGA



MUMBITE

Irvingia wombolu specie d'alberi africani che portano frutti commestibili somiglianti al mango. Sono apprezzati per le loro noci oleose e ricche in proteine.

L'albero può raggiungere i 50 metri di altezza e 2 e mezzo di diametro. Ha una scorza di color grigio.

"Del MUMBITE, sono uscito sulla strada perché sono stato obbligato, contro voglia"

"Noce dell'albero M, crescevo lungo il sentiero, mi hanno rotto (e mangiato la mandorla)"

"Un anziano è come l'albero M; abita presso un sentiero per essere rotto".

Perché la noce del M è caduta sul sentiero, la si è rotta per estrarre e mangiare la mandorla. ... se tu vivi con gli altri, in mezzo a loro, attenditi che ti si interroghi per profittare del meglio di te stesso.

I passanti profittano della noce dell'albero M, così un anziano non deve mai arrabbiarsi: è là per guidare la famiglia; risponde a tutte le domande; aiuta a trovare una soluzione per i problemi.



MUNTONKO

grande albero della gomma della foresta secondaria. Marcisce in fretta

Un albero di grandi dimensioni della foresta, fino a 1 m per circonferenza o più; foglie oblanceolate, 4x 22 cm; cedendo un lattice.

Usi: Il lattice proveniente dal legno viene messo in acqua poi preso per i dolori di stomaco; è detto che ha un sapore molto amaro

Il legno è usato per una fenditura-gong (lukumbi), e un piccolo strumento musicale a pizzico chiamato.

Il legno è usato per la costruzione di case e tavole

I Lega dividevano il loro paese in due regioni: est e ovest. Essendo il sole l'elemento di riferimento in questa distribuzione geografica, il Bulega era diviso in Ntata (lato da cui sorge il sole) e Malinga (lato da cui il sole tramonta). L'est è montuoso, mentre l'ovest ha una bassa quota. Ntata può quindi essere chiamato "il paese dell'alto" e Malinga proviene da "la terra del basso". Sarebbe, tuttavia, doveroso concludere che i Lega erano totalmente all'oscuro della nozione dei quattro punti cardinali, a causa dell'importanza data dal Bami all'albero Muntonko. Molto comune nel Bulega, questo albero fu usato per la fabbricazione della sedia Nkeka, che forniva la barza (o casa comune) e fu usato nei riti di iniziazione al Bwami. Questo albero è stato scelto a causa della



forma dei suoi rami che, crescendo in un punto, danno all'albero la forma dei quattro orientamenti dell'universo. Sedendosi sulla sedia Nkeka, il Mwami è al centro dell'universo, aperto al mondo e pronto ad accogliere idee, persone e problemi da tutte le parti. Non sappiamo se questo concetto è stato aggiunto dopo l'incontro tra il Bwami Lega e la cultura occidentale, ma invita a relativizzare l'idea secondo la quale, in geografia, i Lega non conoscevano che la ripartizione dello spazio tra Est e Ovest. La lingua "kilega" differenzia molto tra sinistra (ikazi) e destra (dell'Idume), davanti (Lwabusio) e dietro (Kumbusa), orientazioni spaziali aggiuntivi al concetto dei quattro punti cardinali. (IYANANIO, cap. 1, pag 20)

"Gli anziani si mettono d'accordo per farmi del male, i serpenti sanda ono nello stesso albero".

Tutti complottano contro di me. Dunque: regola i tuoi affari senza ritardo per evitare che tutti si voltino contro te.

"l'albero muntonko caduto non dura, è l'ascia che lo fa vivere".

Caduto per terra quest'albero si decompone in fretta. Con il suo legno si fabbricano degli oggetti utili (sgabelli, tamburi a fessura, ecc), e così "sopravviverà"

*La prudenza e la pazienza valgono più della violenza, soprattutto quando si tratta di consigliare un ragazzo o del modo di curare i deboli.

"Non disprezzare il varano là dove c'è l'albero muntonko".

Prudenza nelle parole. Non criticare una persona in presenza del suo amico o della sua famiglia.



MUSAGI

Musanga cecropioides, noto come albero ombrello. L'albero ombrello che cresce spontaneamente quando un terreno è abbandonato. Protegge dal sole. Lo si trova ovunque. È utile in tanti lavori, essendo molto leggero. Serve anche per attraversare un corso d'acqua.

"Albero ombrello, ho poco peso in paesi stranieri, ma al fiume, da noi, sono considerato".

Da noi, nel tuo clan, nella tua famiglia, nel tuo ambiente natale, sei forte e riconosciuto come un uomo. Altrove ti ignorano.

"Il frutto del MUSAGI spaventa i passanti" Il rumore che produce il frutto dell'albero cadendo al suolo spaventa i passanti.

Non conoscendo le abitudini del paese, i viaggiatori che si riposano all'ombra dell'albero ombrello, hanno avuto paura sentendo cadere un frutto. Allora che questi sono leggeri come le piume e non possono ferire nessuno. Non lasciarti inquietare da cose di cui non vale la pena. Certi avvenimenti fanno molto rumore, ma sono incapaci di nuocere. Sta calmo e padrone di te quando senti qualche cosa che ti intriga.

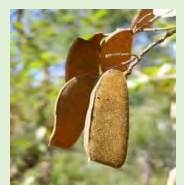


MUSOKE

Julbernardia seretii, albero la cui scorza è molto dura; più invecchia, più dura diviene. Dà un buon legno per mobili.

"La scorza del Musoke, tu puoi sorvegliarla; ma la notte diventa dura". La notte, anche gli oggetti più familiari

prendono una forma fantastica e diventano spaventosi. Così c'è della gente che sembra buona e amabile quando sono in pubblico, ma che fanno del male quando si credono nascoste. **"La scorza del M, anche se la si martella, non si ammorbidisce".** Puoi dare degli eccellenti consigli a un uomo testardo, irrequieto, cocciuto nelle sue idee, non ti ascolterà e non cambierà di comportamenti ...





MUTONDO

Ci sono molti usi per il ***Pterocarpus angolensis***: legno resistente alle termiti, si leviga bene, non si gonfia né si restringe al contatto dell'acqua.

mutondo = albero

mutondo = trave di colmo

mutondo = nervatura curva della foglia del banano, serve di cannuccia della pipa. A essa si attacca il fornello

*Trave di colmo **"Il capo (mwami), una trave di colmo; tutte le capriate si riposano su di essa".**

Il mwami costituisce il fondamento della comunità che dirige.

La famiglia si appoggia sul suo responsabile, egli deve mantenere la sua unione, la famiglia deve contare su di lui.

*La pipa **"Il fornello della pipa è uscito dal suo tubo, là dove c'era un uomo, c'è un dispiacere".**

Bisogna che uno muoia o vada via per accorgersi delle sue buone qualità.

*Albero **"Il capo villaggio passeggia con un bastone, il tuono passeggia tra le nuvole".**

Avvertenza: ogni cosa lascia delle tracce. Se vedi che il capo diventa inquieto è meglio sparire. Ci sono problemi.



NKUNGU

Albizia un genere di piante appartenente alla famiglia delle Mimosaceae tra alberi e arbusti, originari della zona tropicale di Africa.

Il NKUNGU è un albero di taglia media: 20, 35 m. di altezza. La cima a ombrello e la sommità è piatta. Le sue foglie cadono tutti gli anni, i suoi fiori sono chiari, la sua scorza grigio bianca a scaglie fini.



"Come cadono le foglie del Nkungu, così cade in rovina la casa del defunto".

Quando un uomo muore, la sua casa va verso l'abbandono; quando un responsabile abbandona il suo compito, la sua opera sparisce... Dunque fa il possibile per attorniarti di figli numerosi, di parenti, di alleati, di amici; prepara dei successori affinché alla tua morte altri continuino ciò che tu hai cominciato.

"Il ramo del Nkungu, non l'ha tagliato a causa della sua lunghezza".

Se sei superiore agli altri aspettati ad essere oggetto di critiche e di cattiverie: il banano che è più alto degli altri si piglia tutto il vento.



Albero verde

"Albero verde non deridere il tronco che sta marcendo come questi è morto, anche tu morirai".

L'albero verde è l'immagine del giovane pieno di vita, mentre il tronco a terra, quella della persona anziana. Ma, attenzione! Tutti e due sono alberi; l'uno è l'inizio e l'altro è la fine dei uno stesso albero. Il proverbio invita a rispettare, ad ascoltare, ad aiutare gli anziani

Piante



LENGALENGA

Amaranthus oleraceus sono piante annuali della famiglia delle Amaranthaceae. Delle specie sono coltivate come piante da orto, per le loro foglie commestibili come gli spinacci

"Il bambino che non ha malattie è come una pianta che cresce facilmente".

Fortuna, prosperità. Se tuo figlio non cresce, è che è ammalato, consulta il medico. Se sembra non sentirsi a suo agio, è che si sente abbandonato. Se uno studente non fa progressi, se un lavoratore è troppo passivo, c'è qualche cosa che non marcia bene.



ARACHIDE

L'arachide (*Arachis hypogaea*) è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Fabaceae, originaria del Sud America. I frutti sono chiamati arachidi, spagnolette, noccioline americane, bagigi.

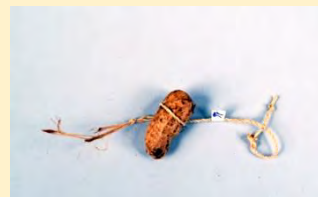
"Se l'arachide crescesse nel fiume, le persone anziane si bagnerebbero a barba". ... per mangiarle. L'arachide è

molto buona e tutti ne sono golosi. Senso del proverbio: se veramente

desideri qualche cosa, farai lo sforzo necessario per ottenerla.

"L'arachide se ne va sola al campo, ma ritorna in molte nella gerla".

Si pianta un seme di arachide che diviene pianta, e se ne raccoglie molte. Il bene si moltiplica.



CANNA DA ZUCCHERO

Saccharum officinarum : canna da zucchero è una pianta tropicale, della famiglia delle Poaceae (Graminacee). Può essere usata come alimento immediato, estraendone il succo attraverso spremitura, oppure nella produzione del dolcificante più diffuso: lo zucchero.

"I membri di una famiglia sono come le canne da zucchero, si sbattono tra di loro ma non si dividono".

In un campo, quando soffia il vento, le canne si sbattono l'una contro l'altra con grande rumore, ma non si distruggono. - Ci si può litigare, arrabbiarsi, discutere con gli amici, parenti ma non ci si lascia, si resta uniti. - Il clan, è un campo di canne da zucchero: una riserva senza fine di gioia, di dolcezza, di forza e di sostegno.

KAKAMBI / resti della canna da zucchero, sputati, dopo averne succhiato il succo zuccherino

"Colui che mastica un pezzo di canna da zucchero, sputa il resto senza esserne disgustato". Il possessore d'un oggetto ingombrante se ne sbarazza senza rigettarlo.

"Colui che getta qualcosa per terra, non vuol dire che la detesti"

Un padre castiga suo figlio, non vuol dire che lo rinneghi.





BANANO

Il banano (*Musa paradisiaca*)

Il termine banana indica la bacca della pianta del banano. Il frutto si sviluppa in una serie di grappoli.

Il loro fusto principale è in effetti uno pseudo fusto che cresce da un bulbo-tubero. Ogni pseudo fusto può produrre un singolo casco di banane. Dopo la fruttificazione lo pseudo fusto muore ma polloni laterali possono svilupparsi. Molte varietà di banane sono perenni.

In generale è simbolo di vita e di sopravvivenza. Ogni sua parte suscita innumerevoli simbologie e metafore.

Frutto: banana

"La banana piace quando è matura; quando l'uomo è maturo non piace più".

Anche se è poco divertente la compagnia degli anziani, frequentali per far loro piacere e approfittare della loro maturità.

Piace più una banana matura di una persona ...



matura".

Ai giovani non piace la compagnia dei vecchi, ma li dovrebbero rispettare.

Foglie di banano (verdi e secche)

"La foglia del banano è adagiata sul suo ventre, tutte le altre sulla loro schiena".

Un uomo egoista, chiuso in sé stesso, diffidente di tutti, si troverà un giorno differente dagli altri, quindi impacciato nella società. Sii aperto e generoso.

Il cattivo carattere della foglia del banano (cioè il chiudersi su sé stessa o voltare la schiena), fa sì da essere lacerata dalla grandine".

La foglia del banano ha rifiutato di aprirsi al sole; ha preferito rivolgersi verso terra; ed è per questo che la grandine le ha lacerato la schiena. E così la cattiveria e il chiudersi in se stessi ha fatto cadere l'uomo nelle mani dei suoi nemici; il cuore duro e egoista è un germe di morte.

"Foglie secche dei banani non spaventatevi, sono uno del campo." Per il trasporto sembrano un peso enormi. Non esitare davanti alle difficoltà.

banana da birra

"La banana è furba, la sua birra fa danzare gli anziani". Se vuoi attirare gli anziani e assicurarti della loro benevolenza, offri loro della birra: ti ascolteranno meglio e saranno più aperti ai tuoi progetti.

"Tuo fratello ti versa della birra, ha rancore nel suo cuore."

Un servizio reso non è sempre un segno d'amore.

nervatura della foglia del banano

"Pipa, ti hanno trovato curva, la nervatura della foglia del banano era già curva."

Dalla nascita hai questa abitudine cattiva e ora vuoi insinuare che è colpa di qualcuno.

fibre del banano

Le fibre del banano, vengono dal ceppo". Lo sviluppo della famiglia comincia dagli antenati.

Tale padre, tale figlio.





FUNGO

In paese Lega, si conoscono varie qualità di funghi:

mpumba, grande fungo commestibile degli alberi; è il più grande e il meno gustoso

mumpulu, un fungo molto comune e fungo in generale,



boba, grande fungo della foresta,

bukoko, piccolo fungo degli alberi,

mpumba, grande fungo degli alberi.

lutumba, grosso fungo

matele, fungo molto apprezzato

tikitiki (*tukiti*), un fungo

ngalala, un fungo che si trova nell'abitato e in luoghi pubblici.

Sono simbolo di tutto ciò che è commestibile e profittabile, benché siano di poca apparenza.

"La vecchia tartaruga furba mangia i funghi e poi se ne va come se niente fosse capitato".

La persona anziana non svela i suoi segreti. 7

"Il paese, come il grande fungo "boba", non è la proprietà di uno solo".

Così il paese non appartiene ad una sola persona: è un bene collettivo, diretto in co-gestione da tutti.

"Tu, piccolo fungo bukoko, non disprezzare Mpumba, è vicino a marcire".

Se sei ancora giovane lascia gli anziani tranquilli, e sii gentile con loro, ti dispiacerà quando non ci saranno più.

kibakuku / grosso fungo bianco non commestibile.

"Vai verso l'albero ngilingi, arriverai al tronco tagliato sul quale crescono i funghi"

Se un uomo sposa una donna che viene da una famiglia somigliante alla sua, avrà la probabilità che il matrimonio sarà un'unione riuscita.

"Se entri in foresta e che, per fortuna, trovi una colonia di funghi, non esprimere la tua gioia con grida di stupore e di soddisfazione, perché allora tutta la gente verrebbe e non resterebbe più niente della tua scoperta. Dunque prima di rivelare la scoperta, guardali bene e calcola quale profitto puoi avere per te e i tuoi". (consiglio popolare)



IBONDO_palma rafia

Raphia è un genere di piante appartenente alla famiglia delle *Arecaceae*^[1]. È l'unico genere della sotto tribù *Raphiinae*. Le piante di questo genere hanno fusti alti sino a 20 m e foglie pennate spesso altrettanto lunghe: Dalle foglie si ricava la fibra tenue ed elegante per i lavori di intreccio, la *rafia*, e dai filamenti interni una corda tenace e grossolana, la *mukinga*, impiegata nell'industria dei cordami, nella cesteria e negli articoli da intreccio.

"La piccola palma rafia del villaggio, vi si taglia il filo rafia ma non la corda mukinga (si rovinerebbe la palma)".

Un anziano, un povero, ci si può arrabbiare con loro, ma non maltrattarli.

Si approfitta dell'uomo dolce (debole). > si disprezzano i piccoli, ma non le persone importanti.

"Quando la pace regna, si vedono spuntare le palme della rafia là dove non esistevano prima".

In un paese tranquillo le buone relazioni nascono e si moltiplicano, la dolcezza di vivere si afferma e la felicità regna.

"Ci sono buone cose nella palma rafia: ci sono le corde solide e la fibra soffice"

Un capo deve essere risoluto per combattere il male e comprensivo per i deboli.

Si applicano queste parole anche alla moglie.

LWEKU o MPEKU / Filo di Rafia / fibre sottili e maneggevoli

"La versatilità della cordicella di rafia, la rende indispensabile".

Una persona educata, affabile, adattabile e dolce di carattere sarà benvoluta ovunque

"la malleabilità della rafia, l'ha fatta arrivare ad essere un vestito di danza tradizionale". La mitezza dell'uomo, lo farà arrivare lontano. Le persone miti (dolci, umili) sono spesso apprezzate da molti e si vedranno gratificate.

MUKINGA / La corda nera e rigida, filamento interno o fibra di palma rafia. Serve per le trappole da selvaggina.

"Il porcospino ama le palme rafia, di cui si fanno le corde per prenderlo"

Chi ama il pericolo, troverà la sua perdita.

"Lo spirito della foresta dà la selvaggina, ma non intreccia la corda per prenderla".

Non conviene mendicare, per riuscire bisogna lavorare. > Aiutati e Dio ti aiuterà.

NOCE-SEME della palma rafia.

Quando la palma non produce più la bevanda dalla sua linfa, il vino di palma, produce questo frutto, la noce-semente. Simbolo di infertilità o infecondità, soprattutto femminile..



Dalle palme si estrae la linfa che fermentando diviene una bevanda gradevole: il vino di palma



TARO / IKOMA, maole

Colocasia esculenta è una pianta della famiglia delle Araceae sovente conosciuta con il nome di origine polinesiana taro.

Ha dei tuberi simili alla patata ed è coltivata per ricavare, dai suoi rizomi, farina e amido

Il taro ha foglie grandi e sono commestibili, come pure il tubero.

Il tubero del taro ha un sapore acre e non può essere consumato che dopo diverse cotture. È dunque difficile da cuocere; quando lo si prepara e sono male cotti, gli invitati ne gettono dei pezzi all'esteriore. Allora l'orfano viene a raccogliarli e a mangiarli.



"Se non hai nessuno che ti dia dei buoni consigli, avvicinarti a un padre che dà consigli ai suoi figli, ne puoi approfittare anche tu".

Quando gli anziani parlano degli affari del clan, quando i responsabili commentano gli avvenimenti, quando i politici discutano gli affari dello Stato, tendi l'orecchio e fanne buon profitto.



ITUNGULU

Aframomum è un genere nella famiglia dello zenzero, Zingiberaceae.

È diffuso in tutta l'Africa tropicale... È rappresentato da circa 50 specie. È più grande di altri generi della sua famiglia. Le sue specie sono perenni e producono fiori colorati.



Aframomum melegueta strettamente imparentata con il cardamomo. I suoi semi sono usati come spezie (macinati o interi); conferisce un sapore pungente, simile al pepe nero con sentori di agrumi. È comunemente noto come granelli del paradiso, pepe melegueta ... Il pepe di Melegueta è comunemente usato nelle cucine dell'Africa occidentale e settentrionale, dove è stato tradizionalmente importato dalle rotte di carovane di cammelli attraverso il deserto del Sahara e da dove sono state distribuite in Sicilia e nel resto d'Italia menzionato da Plinio come "pepe africano" ma successivamente dimenticato in Europa, furono ribattezzati d'"grani del paradiso" e divennero un popolare sostituto del pepe nero in Europa nel 14° e 15° secolo. Dopo fu sostituito dal peperoncino *Capsicum frutescens* proveniente dal Messico e infine dalle spezie dell'Asia orientale

✓ foglia d'itungulu

"Le giovani piante dell'itungulu. ridono in foresta, senza pensare a ciò che ha essiccato le loro sorelle anziane"

I giovani hanno la gioia della vita e deridono i vecchi, pertanto non conoscono le vicissitudini della vita e l'esperienza degli anziani

✓ il gambo d'itungulu

"La fratellanza dell'itungulu, là dove spunta un bulbo ce ne sono già altri che fraternizzano".

Dove si trova un Itungulu si trovano al suo piedegia altri bulbi vicini: la pianta si ramifica e si estende... Anche tu sii attivo a diffondere ciò che sei e a brillare attorno a te.

✓ il fiore di itungulu (kisala)

"Anche nel fiore kisala, l'uccello lintolo arriva a bere".

Contentati di ciò che trovi. Non fare il difficile ...

✓ il frutto rosso dell'itungulu (ntolo), mangereccio e curativo

"Soffri a causa di una piaga, lavalà; soffri di una piccola ferita curala con il ntolo".

Sei arrabbiato calmati, sei in difficoltà cerca il mezzo per uscirne.

✓ resti della noce di palma, della sua polpa: masticata, succhiato l'olio e sputati. Servono per accendere il fuoco.

"Mi brucio dal vestito che tocca il fuoco, mi brucio dalla donna preferita del mio matrimonio". (nella poligamia)

Gelosia. Timore della seconda o terza moglie.

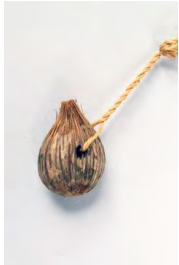




KIKASI Palma da olio

Elaeis guineensis è una specie di palma chiamata palma da olio per via della polpa del suo frutto ricco di grassi che la rende una delle piante più rilevanti da un punto di vista economico.

La palma, alta fino a 30 metri, produce **frutti** raggruppati in grossi grappoli sferici molto compatti che contengono fino a 2.000 frutti l'uno, i frutti hanno un nocciolo duro e una polpa morbida composta per il 40-65% di



olio.

KIKASI = la palma da olio

«Il tronco della palma non è scosso dal vento».

La persona intelligente, onesta e coscienziosa non si preoccupa di quello che si dice di lui.

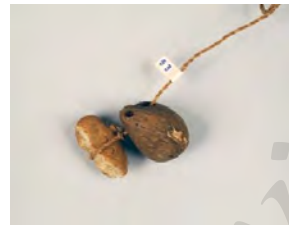
MWESE = noce di palma, palmisti.

Certe persone, quando hanno un frutto della palma, non si accontentano della polpa, ma rompendo la noce per estrarne la mandorla, vogliono sfruttarla totalmente in ciò che ha di buono. È così anche per colui a cui tu fai del bene e che ti potrebbe succhiarti fino in fondo, fino a svuotarti completamente. Sii prudente, ti può capitare che a colui a cui fai del bene, ti sfrutti.

La famiglia è come una noce di palma; tu la mangi, tu la rompi». Un bene di famiglia è come una noce di palma: prima di mangiarlo, devi rompere il guscio.

MASINA / Radice di palmizio

«Le radici della palma, non oscillano con il vento, come il tronco e la chioma». Mantenersi forte nelle difficoltà



MWESE – IKOZI / pietra e noce di palma.

I bambini seduti per terra rompono con una pietra la noce di palma, da cui ne è già stata estratta la polpa esterna per fare olio. La mandorla interna è buona da mangiare e ne sono golosi

Una noce di palma e la pietra non litigano». Non ribellarti con uno più forte di te. Non contraddire chi è più grande di te.



Il frantoio artigianale per l'olio di palma, a uso familiare



larve estratte dal tronco della palma e commestibili



KINENKE

Kalanchoe è un genere di circa 125 specie di piante succulente della famiglia delle Crassulaceae, principalmente originarie del Vecchio Mondo.

Il kinenke è una pianta grassa che cresce quasi spontaneamente attorno ai villaggi, in terre aride, sulle rocce, nei termitai. I suoi fiori sono gialli o arancio; il suo succo, abbondante, è impiegato per uso medicinale: il male d'orecchi, per la tosse, antiinfiammatorio, ecc. È importante il fatto che è sempre piena di liquido, anche in pieno sole della stagione secca.

"La pianta grassa kinenké non appassisce al sole".

Un uomo testardo resiste ai buoni consigli dei suoi vicini; non si corregge se non con una punizione esemplare.

Un figlio ostinato non ascolta suo padre.

Non chiuderti davanti ai buoni consigli che ti danno; ascoltali, pesali bene e, se necessario, trarne profitto.

Tu, fabbro, sovente bruciacchiato dalle scintille di fuoco,

se manchi di acqua per curarti, prendi il kinenké".

Nei disagi che ti capitano sovente, puoi trovare sollievo da qualcuno che ti aiuterà, magari anche non tanto lontano da dove abiti: un amico, un vicino, un consigliere, ...

Sii il kinenke dei tuoi vicini



KWAMGA TABACCO

Nicotiana tabacum L. è una pianta perenne a foglia corta, appartenente alla famiglia Solanacee.

"Il tabacco, non lo si pensa che quando sorge il desiderio di fumare"

Ci si ricorda di qualcuno quando se ne ha bisogno

"Il tabacco verde che sta seccando vicino al fuoco ha dato le vertigini al viaggiatore".

Quando il viaggiatore arriva, stanco e gli si offre da fumare del tabacco verde, diventa come un ubbriaco che parla troppo e rischia di rivelare i suoi segreti. Fa attenzione quando ti si offre alcool o sostanze inebrianti. Certe persone hanno l'arte di presentare a vivi colori le teorie più aberranti. Non lasciarti ubriacare dalle belle parole, dalle promesse demagogiche o ingaggiarti in progetti non chiari.



ZUCCA

Cucurbita è un genere di piante appartenente alla famiglia delle Cucurbitaceae.

LUTETE = pianta della zucca dallo stelo volubile e non arrampicante. (Simbolo della frattellanza)

MBUSU = zucca-frutto, zucca svuotata per essere recipiente

La zucca può essere molto grossa; ma questa massa di polpa ha meno valore che le sementi che rinchiude dentro di sé e che con le quali si prepara una salsa molto gustosa. Così la vera grandezza dell'uomo, non sta nel suo corpo ma in



quello che produce. E la vera grandezza della donna, non è il suo corpo, ma la sua capacità procreatrice.

- + Sii premuroso per le mamme, abbi rispetto per la loro maternità.
- + Quando avviene un accordo di matrimonio, il clan da cui viene la donna si arricchisce della dote e il clan che accoglie la donna diventa ricco, perché questa giovane sposa darà la nascita a nuovi membri e le persone hanno più valore che la ricchezza

Zucca-pianta (lutete)

"La zucca amara è l'ultima della pianta"

- + L'ultima zucca della pianta dà sempre un recipiente di cattiva qualità. Gli ultimi nati in una famiglia sono normalmente che crescono male.
- + Il segno della decadenza di un popolo, di una famiglia, di un gruppo sono le discussioni che vi si manifestano.
- + Cominciare un'opera è spesso più facile e aggregabile che terminarla. Sappi perseverare fino alla fine, anche se il compito diventa amaro.
- + La generazione attuale non vale quella antica, ma ci sono sempre dei buoni, accanto ai balordi
- + l'ultimo nato in famiglia è sempre quello che ha più capricci..

"La moglie dei fratelli maggiori è una zucca, non si coglie le foglie"

Anche se è giovane non chiamare la moglie del tuo anziano. Soprattutto per le mogli che sono iniziate con il MPALA YA KINDI. Anche se suo marito litiga con lei, non può sposarsi altrove

Zucca-recipiente MBUSU

ISOLA = coccio di zucca destinata a recipiente.

"La zucca-brocca parte in viaggio e non ritorna". Quando ti trasferisci altrove, è là che tu vivrai, non ti sentirai mai bene là da dove sei partito.

"Anche se rompi la zucca (per farne un recipiente), devi conservare le sementi".

Le potrai seminare e avere altre zucche per farne dei recipienti. Non scoraggiarti per un fallimento: alla caccia, una buona occasione mancata, una morte ...

"(la vita del) l'uomo (è come) una zucca (di cui ci si serve) in un rifugio di foresta; al mattino contiene l'acqua, essa si romperà la sera"

Il giorno della morte è sconosciuto; è come il giorno in cui la zucca si romperà: è imprevedibile.



MAIS

Il mais (*Zea mays*) è una pianta erbacea annuale della famiglia delle Poaceae, tribù delle Maydeae.

Il mais è la base alimentare tradizionale di molte popolazioni.

Viene chiamata "pannocchia". I grani sono fissati al "tutolo".

"Non sapete come vestirvi, guardate come si veste il mais".

Tu che sei sempre malvestito, guarda come le foglie della pannocchia l'avvolgono perfettamente.

Se ti chiedi di che cosa hai bisogno per vestirti, guarda il mais: se la sbrogia senza l'aiuto degli altri e ci arriva molto bene.

La pannocchia è simbolo di dignità, di buon computamento e presentazione in società.

Se sei tentato di mettere la zizzania e la disunione guarda come il mais, per sviluppare bene tutti i suoi grani, li riunisce insieme, aderenti gli uni agli altri e bene disposti. È questa unione che permette ad ogni uomo di crescere e di dare la vita, come il grano di mais che è



cresciuto, protetto dalle sue foglie e bene unito ai suoi fratelli, dà la nascita più tardi a una nuova e ricca spiga di grani.

"Il tutolo non ha una armatura di ferro".

Quello che sia resta una persona, un debole di carattere, un immaturo,

un adulto senza volontà, non è rispettato da nessuno, né da sua moglie, né dai figli né dai vicini perché gli manca una solidità dell'essere. Se sei troppo lento, troppo dolce, troppo bonaccione, tutti ti calpesteranno; sopporterai tutto senza reagire e ti perderai: il gambo del mais, ogni ferro lo taglia.



Un pasto: pannocchie di mais e arachidi bollite



MANIOCA

Il genere *Euphorbia* comprende un vasto numero di piante dicotiledoni della famiglia delle Euphorbiaceae, erbacee o legnose a seconda della specie. Il genere è diffuso principalmente nelle regioni tropicali dell'Africa e dell'America, ma anche nelle zone dal clima temperato. Nel genere *Manihot* sono comprese un centinaio di specie distribuite nell'ecozona neotropica del continente americano, per la massima parte in Brasile, e africano.

MANIOCA. - Nome volgare della *Manihot utilissima o esculenta* arbusto della famiglia Euforbiacee.



I tuberi: la loro tossicità svanisce col lavaggio, con la cottura, con l'arrostimento e allora rappresentano un eccellente alimento e forniscono

quella farina alimentare conosciuta col nome di cassava, e anche con quello di tapioca dopo che in seguito al riscaldamento i granuli d'amido si sono in parte insieme riuniti. Esiste anche la manioca dolce. Sono commestibile le

foglie tenere della cima della pianta.

La manioca è simbolo di vita, dell'ingegnosità, della perseveranza.

"Gli uomini sono come un pezzo della pianta della manioca, dove lo getti cresce".

Quando si getta lontano una talea di manioca, anche in luoghi non coltivati o tra le erbacce, s'installa e riesce sempre a dominare le altre piante. Un uomo degno di questo nome, anche se tutti non si interessano di lui, se la caverà sempre".

" Si mangia sopra, si mangia sotto"

Della pianta della manioca si mangiano le radici (i tuberi) e le foglie. Lo stesso per te, se sei valido (per la tua intelligenza, tecnica, gentilezza), tutti verranno a consultarti



manihot esculenta, cassava, manioca, yuca, mandioca



L'*Euphorbia pulcherrima* nota come Poinsettia o Stella di Natale è una pianta ornamentale originaria del Messico, nazione nella quale cresce spontaneamente...all'interno del suo tronco e dei suoi rami vi è una sostanza lattiginosa (il lattice), leggermente irritante per la pelle ma altamente tossica per cani e gatti.



MUGILEGILE

Telfairia pedata: specie di pianta della famiglia delle cucurbitacee, liana che può crescere fino a 30 metri di lunghezza. Una liana rara nella foresta lega, porta grossi frutti che contengono dei semi oleaginosi. È una pianta delle valli, rara in foresta, ricercata ma non è trovata facilmente.



"Mukilekile spirito della valle, introvabile".

Questa espressione viene rivolta a chi non si fa vedere nella società. Chi non visita i familiari e soprattutto i genitori. Perciò i nonni danno il nome di Mukilekile al nipote il cui genitore (padre) non va a trovarli. Cioè è uno che non si prende cura dei suoi. Questo uomo è come "un raro" nel senso negativo o di irresponsabile.



MUTAMA

Il sorgo (*Sorghum vulgare*) o anche saggina, è una pianta erbacea annuale appartenente alla famiglia delle graminacee (Poaceae). Coltura alimentare importante in Africa, usato anche per la fermentazione della birra.

Per fermentare la birra, bisogna mescolare il sorgo e le banane: Per procreare, per progredire, per realizzare qualcosa di utile, non puoi restare solo, devi unirti agli altri per uno sforzo collettivo; la vita sfocia dall'unione delle complementarietà *"Itutu u lukumba"*.

"Tuo fratello di villaggio ti versa la birra, ma ha l'odio nel cuore".

Un bicchiere di birra non lo si nega mai, ma, attenzione, può essere anche avvelenato.





PAPAIA

La papaia o papaya, *Carica papaya*, è una pianta della famiglia delle Caricacee.

Si presenta come un piccolo albero poco ramificato, potrebbe ramificare in caso di ferite, con un fusto alto sino a 5-10 m. Il tronco, anche negli esemplari maturi, ha una consistenza tenera, poco legnosa, e presenta cicatrici prodotte dalla crescita e caduta delle foglie.



"Colui che si gonfia in parole, un giorno si arriverà da lui".

La papaia può fiare diventare enorme e rivestirsi di una bella apparenza; ma bisogna aprirla per sapere ciò che vale, per sperimentare ciò che veramente ha. A volte una bella papaia è scialba o mediocre. Non giudicare le persone dalle apparenze; cerca di conoscerle nella realtà del loro essere e della loro personalità.



SOLANUM pomodoro, melanzana,

Solanum è un genere di piante a fiore appartenente alla famiglia delle Solanaceae. Comprende circa 1400 specie, annuali o perenni, cespugliose, arbustive e rampicanti. Spesso dotate di frutti e fiori attraenti, molte

di queste specie sono velenose ma altre producono frutti, foglie o tuberi commestibili, come ad esempio la patata, il pomodoro e la melanzana.

KASONGO pomodori a grappolo (*Solanum pimpinellifolium*)

"Pomodorini amari: colui che ha la bocca amara non vedrà le nozze".

Se sei un abitudinario di parole che feriscono, tutti ti sfuggiranno, non sarai invitato in nessun luogo, non parteciperai alle feste, non troverai una compagna

NKAMBO = pomodori (*Solanum indicum*) "

"Se non sollevi le foglie, non mangerai dei buoni pomodori".

Se vuoi ottenere dei buoni risultati, esamina cause e conseguenze del tuo progetto, osserva l'affare da tutti i lati.



BUKAMBO = melanzana (*Solanum melongena*)

"Chi non pianta le melanzane, non ne raccoglierà".

Se desideri qualcosa, non pensare che ti cadrà dal cielo; lavora tu stesso per ottenerla.



Arbusti

Arbusto e foglia KINSEKYA

KINSEKYA = arbusto la cui scorza serve per intrecciare le stuoie e i frutti (i grani) sono dolci.

Kinsekya, arbusto dolce e utile, gli alberi rudi hanno tenuto consiglio contro di lui".

Capita che i cattivi si consigliano per scoraggiare i buoni, I viziosi sopportano difficilmente la superiorità morale di quelli che vivono bene: tentano in ogni maniera di provocarli per rabbassarli al loro livello.

KINSEKYA = foglia allungata, serve per avvolgere il pesce. Ma essa cresce sola, è come una persona che vive solitaria: è una cattiva.

"Foglia KINSEKYA, tutte le altre foglie si dirigono verso di te per criticarti".

Discriminazione verso un membro di un'altra famiglia, fra deboli e forti

LUBAKETA

arbusto, piccolo albero; può avere anche 6 m. di altezza. Il suo spessore è di circa 10, 15 cm. Ci si serve nelle costruzioni di capanne. Non è aggredito dagli insetti. È flessibile e la sua scorza serve per fare cinghie per portare gli animali della caccia o della legna da ardere. Non è mai diritto ma leggermente curvo. I germogli crescono sul suo "dorso".

"L'arbusto LUBELEKETA ha nascosto qualche cosa di grosso, sì, ha nascosto l'elefante nella foresta".

Se presti troppo d'attenzione a una piccola cosa, ti lascerai sfuggire quello che è importante ... relativizza quello che ti capita ... Se ti lasci impressionare da un piccolo fatto, ti parizzerà e impedirà di prendere in mano delle cose con più di valore.

Fermarsi a un dettaglio e non vedere l'insieme o il più importante della questione.

"Tu, albero LIMBALU, sei più grande ma è l'arbusto LUBAKETA che è il signore della foresta".

Anche se hai acquistato tanti beni altrove, finalmente sono gli abitanti di questo villaggio che restano proprietari di questi beni. Arrivando in un altro paese, non lasciar trasparire il tuo carattere, cerca di conoscere quello degli abitanti.



MUNSONGENSONGE

Barteria fistulosa è un arbusto a tronco cavo della famiglia delle Passifloraceae

È un arbusto di 6, 7 m. di altezza, dai fiori bianchi e frutti rotondi. I suoi rami cavi sono abitati dalle formiche nere (*Tetranera aethiops*) il cui pungiglione punge con molto dolore. Questi ospiti del munsongensonge divorano la vegetazione al suolo e gli arbusti vicini

e producono una sostanza biancastra che serve loro da esca. In altri tempi si legava a questo albero spaventoso qualcuno che aveva offeso gravemente un altro.

"La forza del Musongensonge è data dalla sua linfa, non si trova mai con un altro albero della sua specie" "Dove c'è un munsongensonge, non ci sono altri alberi".

Una persona cattiva resta sola, a nessuno piace vivere con lui perché minaccia e distrugge tutti quelli che lo avvicinano.

"Dove c'è un MUNSONGENSONGE, non si trova l'erba; dove esiste uno stregone dannoso non si trovano persone vive".

La vita diventa impossibile se c'è uno stregone nel villaggio.

Il Munsongensonge simbolo ideale dello stregone, perché elimina i suoi vicini di cui è il predatore. La grandezza di questo albero, come quella dello stregone, risiede nell'isolamento dai suoi vicini.

Se hai un brutto carattere, se offendi gli altri, non sarai ammesso nella loro comunità



LUNGUSU arbusto cespuglioso

Alchornea cordifolia

Il LUNGUSU è una euforbiacea cespugliosa molto densa; disturba le colture, ma offre un rifugio ai piccoli animali e agli uccelli che si nutrono dei suoi frutti a grani.

"La chioma cespugliosa dell'albero L, il luogo di riunione per gli scoiattoli".

"Il tronco dell'albero L, dove gli scoiattoli si

raccontano le loro storie".

Il buon carattere di una persona fa radunare gente attorno a loro.

Un bon capo sa conservare l'unione della famiglia.

Le persone che non escono dal villaggio e che assistono a tutti gli avvenimenti rapportano le notizie a quelle che sono partite per i campi o ritornano dalla caccia.



IBILABONDO arbusto

Nome comune: Cordoncillo

Piper umbellatum (a volte chiamato legno di Anisette o balsamo di grandi dimensioni) è una specie di pianta della famiglia delle Piperaceae

È una pianta erbacea o arbusto da 1 a 4 m di altezza con foglie alternate a forma di cuore fino a 35 cm di diametro, con piccoli fiori bianchi sulla pannocchia.

Proviene dall'America tropicale ed è stato introdotto e

ampiamente naturalizzato in tutti i tropici, tra cui l'Africa tropicale continentale

Foglie giovani e infiorescenze - mangiate crude o al vapore e mangiate come verdura o servite come contorno con riso.

Le foglie vengono utilizzate per avvolgere altri alimenti che devono essere cotti..

Midollo e l'infiorescenza sono usati nella preparazione di un condimento mucillaginoso Frutta - un sapore dolciastro quando sono completamente maturi, vengono consumati crudi come una prelibatezza.

La corteccia è usata come condimento]. La parte basale del gambo, che a volte ha una corteccia spessa viene utilizzata come condimento con salsa di riso o olio di palma [

È usato nella medicina tradizionale Le foglie sono ampiamente usate come antisettiche, emollienti, vermifughe e vulnerabili. Il succo viene assunto come diuretico, emmenagogo e galattagogo.



Usata anche nell'ambito della "magia": si dice che le foglie servono per una persona che ha dei problemi contro un'altra persona. Mangiando le foglie, anche se il problema sembrava grave, diviene un fatto ordinario. Si può incontrare colui che ha giurato di farvi del male e non lo farà più

Liane e giunchi

KAKOLOKOLO,

liana che ha la proprietà d'essere duratura, ma rara e di crescere lentamente, là dove dispone di un bel strato di humus.

"Anche se sono KAKOLOKOLO, arriverò più tardi là dove sono arrivati quelli che hanno più vitalità di me". Non scoraggiarti della tua debolezza, della lentezza di comprendere o della difficoltà di imparare. Circondato da buone guide, se perseveri, ci arriverai.



KALWENYA

una liana elastica piegata in due (a tenaglia - kalwenya).

"La liana elastica, se la pieghi sono doppia (a tenaglia), se la raddrizzi sono una".

Da solo non puoi fare molto. Ma se ti unisci ai vicini, puoi fare molto. Ci sono diversi aspetti di un problema, ma la loro origine è la stessa

KANKOLONTO

liana spinosa, sottile e rara. Le sue spine sono piccole. In foresta si attacca ai viaggiatori distratti e ne lacera i vestiti.

"La famiglia dove regna il rancore è come questo kankolonto che strappa i vestiti".

La fraternità, l'amicizia non si costruiscono con le parole, ma soprattutto con gli atti.

"Kankoloto, la tua spina ha strappato il vestito".

Tu mi dici delle cose amare, delle parole che mi lacerano il cuore".

KANTIKA

"La liana Kantika nel terreno con trappole, si confida sia con la selvaggina, sia con il cacciatore".

Certe persone sono come la liana *kantika*: giocano da spie tra persone di interessi opposti

KIKUKULU liana spinosa con grandi spine. Le sue spine non marciscono, possono ancora ferire, anche quando le foglie cadute sono marce da tanto tempo.

"La spina kikukulu ferisce nella stagione secca, quando si mangia il mais".

Se hai avuto delle difficoltà in una famiglia, non andarci per divertirti. La radice del male è rimasta; niente è stato dimenticato. L'odio si trasmette di generazione in generazione

KITINGA

Calamus deerratus. Sono palmizi a forma di liana arrampicanti, solitari o cespugliosi, con lunghe spine (1-5 cm)

Le punte tenere sono commestibili (gli asparagi della foresta). Sono usate come vimini per cesti, sedie, letti, ecc

"Il tuo compagno ti spinge tra le liane kitinga e tu spingilo addosso all'albero kimpangampanga".

Gli anziani dicevano: "Non lascia passare nessun torto senza vendetta. Se qualcuno ti fa del male, rendiglielo ugualmente e anche maggiore". (il kimpangampanga ha delle spine molto più feroci che le semplici spine della kitinga).



Essere duro verso qualcuno, è provocarlo a essere lui stesso più duro con te. Sii amabile e buono con tutti, si vuoi che gli altri siano buoni e amabili con te.

La liana kitinga e l'albero kimpangampanga sono delle piante spinose attraverso i quali il narratore insegna il senso della legittima difesa.

La risposta è autorizzata.



Gli asparagi della foresta si mangiano con tuberi cotti di manioca dolce, oppure con le banane di cottura o plàtani.

LUBUBI o MBUBI

Eremospatha wendlandiana

è la liana la più utile, serve per tutti i lavori. Serve come corda nella costruzione delle case, si fabbricano cestini, sedie ecc. è simbolo del capo.

Liane che hanno le radici lontane le une dalle altre e le loro estremità si incontrano sulla cima degli alberi.

"I capi sono come le liane: sono lontani ma si sostengono".

Le liane della foresta hanno le radici lontane l'una dall'altra ma in cima agli alberi, si incontrano. Si esprime la solidarietà tra i capi, e anche il rispetto che si deve loro portare.

"La fragilità della liana si vede; quella dell'uomo non si vede".

È relativamente facile riconoscere quale liana è fragile e quale resistente, ma per una persona umana non è la stessa cosa. È per esperienza che si scopre ciò.

"Quelli che spellano le liane, sono loro che accumulano la sporcizia".

La persona si mette in difficoltà con le proprie azioni



IYUNGA

estremità di una liana (mbubi). Correggia (MUKOLE) fatta di scorza d'albero per trasporto di pesi.

"I legami di famiglia della liana; ogni estremità tiene la sua compagna".

I membri della famiglia devono sempre sostenerci l'un l'altro.

"Ho pensato che fosse una buona estremità della corda, invece era cattiva". L'aspetto esteriore di una persona non è una prova delle qualità del suo carattere



SEGELE

"La liana segele, il suo inizio e la sua fine sono lontani l'uno dall'altro".

Puoi sembrare di poca importanza, ma se hai una numerosa famiglia, tu occupi un grande spazio. Sei forse di origini umili, ma se lavori, se fai dei progressi e fai progredire il tuo paese, diventerai celebre. Il tuo nome andrà lontano.

"La liana segele è passata attraverso un groviglio inestricabile".

L'uomo furbo esce da una discussione grave, mostrandosi sottomesso.



LUKUSA

Manniophyton è un genere di pianta della famiglia delle Euphorbiaceae.
Manniophyton fulvum o africanum = pianta arrampicante dioica. È presente in Africa tropicale

Giunco, la cui scorza, armata di minuscole spine, è irritante. Assomiglia alla carta abrasiva o vetrata. La sua fibra serve per intrecciare reti da caccia e corde da trappole.

Giunco dalla scorza pelosa, da non usare per strofinarsi (perché provoca ferite e graffi), quando è giovane. Ed è usata anche per punizioni.

Ma da vecchia è utile (per farne corde, per tessere reti e altri lavori), perché diventa morbida".

È la sola utilizzata per tessere le reti da caccia. Ed è rara a trovare e quando la si trova scoppia la gioia dei cacciatori che la cercano. La rarità di questo giunco suggerisce ai Lega di evocarla per indicare il senso della responsabilità. Essere responsabili giova ai ragazzi orfani senza sostegno familiare. Queste persone devono rendersi utili per essere valorizzate e farsi ricercare come un pezzo di liana LUKUSA



"La spinosità del giunco lukusa, l'ha fatto combattere con l'animale"

Un brutto carattere fa che la persona si dibatte continuamente nei problemi.

Ci sono persona che sono cattive quando sono giovani, ma da adulti e anziani cambiano carattere.

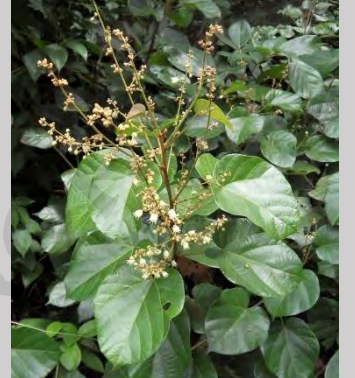
"Corda lukusa: quelli che ti intrecciano,

gioiscono a vederti".

Se sei utile a qualcuno o a qualche cosa, ci si sentirà felici di incontrarti. La raccolta della corda lukusa è molto laboriosa, a causa della sua rarità e del suo carattere spinoso.

Anche le foglie sono irritanti, ma quelle giovani sono raccolte e sono commestibili.

Con varie parti della pianta si preparano rimedi per curare. Pianta che incute paura ma utile!



KOMBEKOMBE

Giunco per lavori di intreccio, come nasse per la pesca, stuoie e altri lavori di intreccio

"Il frutto "isingu" non può essere fermato dai giunchi nkombe"

(l'albero Busingu cresce in collina, quando il suo frutto cade rotola giù)

+ Questa discussione è troppo grave, bisogna portarla davanti alle autorità.

"Le lance arrivano numerose sul luogo dove cresce il giunco"

Si trattano male quelli che ti hanno mal-trattato, si fa del bene a coloro che ti hanno aiutato.



Erbacee

ISANI

Setaria megaphylla della famiglia delle *Poaceae*

Si tratta di una pianta di brousse, alta 40/50 cm. Di cui le foglie sono irritanti; quando il vento soffia, queste foglie si sfregano tra loro producendo un rumore caratteristico: friii ... friii ...friii !



"Se domandi la via per cui andare a un anziano che non è delle tue parti, ti manderà tra le erbe urticanti".

+ Se vuoi ricevere un buon consiglio, disinteressato, va a domandarlo piuttosto a uno dei tuoi.

+ Quando hai dei dubbi sul cammino da seguire, sul tuo progetto di vita, va a trovare qualcuno che ti ama e ti conosce.

"Colui che non è della tua famiglia assomiglia a queste foglie che si sfregano all'entrata del villaggio".

+ Colui che non è dei tuoi, non puoi contare su di lui come tu non conti su queste foglie fastidiose che mormorano senza nulla dire, delle quali tu non ti preoccupi di loro ed esse non si preoccupano di te.

+ Se dei cacciatori vanno a caccia e tu non vedi tra di loro nessuno della tua famiglia, non aspettare il loro ritorno perché non avrai della selvaggina. Al contrario se avrai un parente avrai una speranza fondata.

+ Anche se il tuo villaggio è molto popolato, la tua vera forza è la famiglia.

"Un figlio non tuo, consiglialo nel baccano".

+ Come le foglie di isani costantemente agitate dal vento e producano rumore.

"Un anziano che non è della tua famiglia non ti consiglierà che nel baccano".

+ È in famiglia che si hanno i consigli più preziosi e sinceri.

erba, che cresce nei sentieri. Quando c'è vento fa rumore come di gente o di animale che stiano passando.

"Non è partito nessuno dei miei (per la caccia o per la pesca), le erbe fanno rumore all'entrata del villaggio".

+L'indifferenza alla riuscita dell'altro che non è della mia famiglia. Se qualcuno dei miei non ha partecipato alla caccia non avrò né il risultato per mangiare né parola per decidere. E allora quando si va alla caccia io mi assocerò ai cacciatori per evitare la pigrizia e il parassitismo.

+ Questo affare era grave in tempo di guerra perché i sentieri era chiusi dalle erbe, e dal rumore di queste erbe si comprendeva che c'era gente che arrivava. E allora ci si preparava ad osservare se era la guerra che arrivava o una persona.



KINSALE

una gramigna a ciuffi, strisciante e infestante,, che cresce in luoghi frequentati e calpestati

"Il kinsale, tu lo lasci al villaggio abbandonato, e lo troverai al nuovo insediamento".

+ Questa erba, anche se la strappi e la getti lontano dalla casa, essa resiste alla stagione secca e ti riviene giungendo fino a casa. Non pensare che traslocando, lascerai dietro di te e per sempre i problemi, la reputazione che hai, ciò che si pensa e si dice di te; presto o tardi giungerà al nuovo insediamento.

+ Come l'erba Kinsale, onnipresente, il mwami è presente nel villaggio, nuovo o antico.

+ Colui che semina il male, lo raccoglierà"



L'immagine, in questo proverbio, è la gramigna che trovi dappertutto. Ti segue. La strappi e la getti lontano dal giardino, resiste e riviene, strisciando fino a casa. Così se tratti male qualcuno, lui o la sua famiglia si farà vedere e raccoglierà quello che hai seminato. Bisogna sempre trattare bene il prossimo

+ il male e la cattiveria sono dappertutto.

"Il ciuffo di kinsale non era grande cosa ma è diventato il padrone del villaggio".

+ Anche senza grande apparenza e senza potenza, senza fortuna e senza diplomi, si può imporsi a tutti per la bontà, il buon senso, l'esperienza, la perseveranza, l'intelligenza, la tecnica professionale.

+ Un uomo solo, anche senza parentela clanica o isolato in terra straniera, può arrivare a imporsi se ha una personalità valida.

"Il raro ciuffo dell'erba KINSALE ha guadagnato tutto il cortile del villaggio, e ora è un tappeto d'erba".

+ Non essere indifferente alle mormorazioni degli altri o disprezzare i consigli dei piccoli, perché alla fine rischi d'esserne sommerso.

LUKOLOKOSI

Achyranthes aspera è una specie di pianta della famiglia Amaranthaceae.

Una comune erbaccia. Pianta delle terre incolte, i cui grani - piccole placchette verdi- si incollano ai vestiti quando si urtano.

"Il LUKOLOKOSI che si attacca al tuo vestito: ti appartiene: (è un amico che ti si offre)"

Colui che acconsente di seguirti e di restare con te, ti vuol bene ed è tuo fratello sincero.

Cioè: il miglior amico è colui che accetta di stare con te nei momenti di gioia e in quelli difficili.

- Come riconoscere un amico, nella vita, colui che è veramente tuo amico? È colui che ama seguirti e che non ti abbandona al minimo pretesto. Colui che ti aiuta nel lavoro. Colui che viene a vederti quando sei ammalato. Colui che ti ascolta e resta in silenzio con te quando sei triste. Colui che si confida con te.

+ Ci sono attorno di te della gente che ha bisogno di te per svilupparsi. Si avvicinano e cercano di legare con te, accoglili e sostienili.



NSOLU

Imperata cylindrica è una pianta erbacea della famiglia delle Graminaceae (o Poaceae).^[1]

È una pianta perenne rizomatosa che cresce da 60 cm a tre metri di altezza. Le foglie sono larghe circa 2 cm alla base restringendosi appuntite al vertice, i lembi fogliari sono dentati, e dotati di cristalli taglienti di silice. La nervatura principale delle foglie è più chiara e leggermente dissimmetrica sul lembo fogliare. La parte superiore del lembo fogliare è pelosa alla base, mentre il verso di norma è glabro. Le radici sono piuttosto profonde: da 40 cm fino a 1,2 metri.

Una erba tagliente che resiste al fuoco della brousse.

"Anche se abituato alle terre a maggese, vi cammino con timore".

"Benché fratello di Nsolu, ho paura di avvicinarmi a lui".

+ Sei abituato a camminare in campagna, vacci con prudenza, poiché ella è piena di spine, di erbe taglienti, d'insetti, di serpenti ecc.

+ Quando vai da una persona con cui tu hai delle storie, abbi gli occhi bene aperti.

+ Se devi recarti da un parente che ha dei conti in sospeso con te, avvertilo e abbordalo gentilmente, vai con un regalo, non reagire a nessuna provocazione.



+ Non rischiare in luoghi pericolosi.

Racconto.

Un giovane abitava un villaggio circondato da tre cerchi di terreno: il primo di alberi, il secondo di spine e il terzo di frutti. Suo padre l'aveva messo in guardia di non andare troppo lontano; ma tentato dai frutti, arrivò al terzo cerchio e vi riempì la sua cesta. Di passaggio nel secondo cerchio fu attaccato da un leopardo, gli gettò in bocca la sua cesta di frutta e scappò a gambe levate. Nella fuga, nel secondo cerchio, fu lacerato crudelmente dalle spine e, nel primo, sbatté così forte contro un albero che si vide, sulla fronte, un bernoccolo grosso come un uovo. Arrivato senza fiato a casa, fu obbligato a confessare la sua scappatella. Suo padre dopo avergli dato una punizione meritata per la sua disobbedienza, lo fece curare.

"Io pulisco ogni volta ma un luogo pieno d'erbe cattive non è mai pulito".

"Anche se di frequente pulito, il luogo dove si lasciano le cattive erbe non sarà mai pulito".

+ Bisogna sradicare la gramigna non scoparla

+ Un uomo pieno di vizi e di difetti e di cui non si vuole lasciare, tu perdi voce e tempo a continuare a dargli consigli.

+ Un gruppo, il cui responsabile non osa prendere quando è necessario la decisione di allontanare i membri recalcitranti, non potrà mai progredire.

NDELELE

Cuscuta, le cui specie nel complesso vengono volgarmente dette cuscute, è un genere di piante parassite appartenente alla famiglia delle Convolvulaceae.

Piante erbacee annuali con foglie ridotte a squame e senza clorofilla, con sottili fusti filiformi giallo-arancioni, rossi, o raramente verdi; sono piante parassite. Si attaccano alla pianta ospite avvolgendosi in spire, quindi perdono il contatto con il terreno per nutrirsi esclusivamente della linfa dell'ospite.



"Ndelele sa mostrare le strade ma non ne dà spiegazione (di dove portano)".

L'intrico dei fili d'erba di questa pianta parassita mostra molte provenienze e direzioni.

Immagine di una mente confusa: una persona che parla molto ma è senza idee.

"Chi fa il bene è pronto ad accettare anche le conseguenze negative del bene che sta facendo"

"Ndelele", nel proverbio, è percepita come erba che protegge, perché, come parassita, avvolge e copre le altre piante. Ma se si vuole utilizzare le piante "avvolte e coperte", si deve strappare via l'erba parassita.



FOGLIAME

LUKAMBULA foglia bianca sul dorso

"Foglie belle che appaiono bianche agli occhi, ma da lontano non sono più così".

- + La bellezza della foglia lukumbula è dalla parte del suo dorso, ma non sul davanti.
- + C'è gente che è bella fisicamente, ma nell'interno e nei loro atti sono brutti.
- + Detto spesso per una ragazza bella, ma prostituta-adultera-strega

MULEMBA_MOLI

MULEMBA, foglia in uso per avvolgere del cibo (cfr arbusto KINSEKYA)

MOLI (IJOLI), foglia lunga e larga che si usa per avvolgere della carne.

"La foglia che ha avvolto la pasta d'arachide resta essa stessa luccicante di olio" Se vivi assieme a un uomo di valore, acquisterai del valore al suo contatto: ti comunicherà una parte di se stesso, del suo cuore, delle sue conoscenze, della sua anima, del suo spirito.

"Ogni foglia avvolge la carne; è la foglia moli che la impacchetta per bene".

Solo un vero capo può dirigere una famiglia.

- + Anche: una foglia con quattro buchi.

"M'inseguì con il tuo rancore fino alla morte? Eccomi ferito quattro volte".

Dimentica le ingiurie, i torti che ti hanno fatto; non conservare rancore del male subito.

LUSAKILA Foglia secca

"Una foglia secca cade dall'albero e discende con la corrente d'acqua". Tutto ha una fine.

"Una foglia secca cade dall'alto e non vi ritorna più".

Colui che muore non ritorna più in vita



MANGOBO, IGUNGU.

Si usano per il tetto della casa

MANGOBO: sclerosperma mannii = pianta palmata. Si usa per il tetto delle case. *Sclerosperma*: un genere della famiglia delle *Arecaceae* (Palmiers), comprendenti specie native dell'Africa tropicale.

MAGUNGU: phrynium = pianta erbacea le cui foglie si usano come tegole per il tetto della casa

"La donna è come un ramo di mangobo, costruisce per i lontani, mentre i suoi soffrono per la pioggia."

Come una foglia di mangobo lascia il suo ceppo per andare a coprire una casa, così la donna lascia la sua famiglia per andare a nutrire un'altra famiglia e dare dei discendenti a un altro questo clan. Quelli che l'accolgono da loro, le devono dunque riconoscenza e stima.

"Non apprezzo la larghezza della foglia dell'igungu, che s'allarga troppo e si stende".



La foglia del phrynium sembra eccellente per coprire le case: essa è più larga della foglia del mangobo. Ma quando si secca lascia passare la pioggia. Non fidarti di ciò che appare a prima vista bello e pratico, fanne prima l'esperienza.



SPINOSE

MIKELE = Spine

"Uno spinoso può vivere e prosperare, ma resta solo e muore solo, a meno che qualcuno non spunti le sue spine".

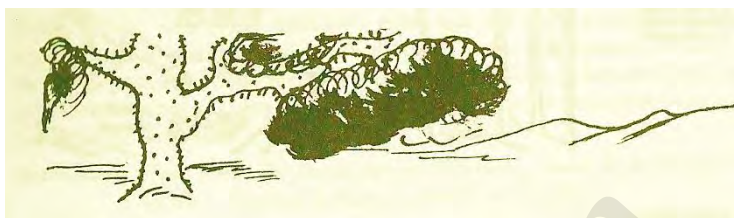
Una persona dura e aggressiva può sentirsi forte ma vivrà sola e senza appoggi; ognuno si terrà alla larga

"Il germoglio di una pianta spinosa, nasce con le spine".

I figli dei cattivi diventano cattivi come i loro genitori.

"La fratellanza delle spine, si mostra a dito quando muore"-

+ La famiglia che ha sempre dei dissidi, la loro unione si romperà. Cioè vivrà sempre nei malintesi al posto di amarsi.



Arbusto spinoso

"Si è punto da una spina, chi ama viaggiare a piedi, stia attento"

+ Bisogna sopportare le conseguenze dei propri atti.

+ È usato anche per rimproverare il vagabondaggio.

Se qualcuno viaggia e incontra una disgrazia, gli altri esprimono la loro opposizione ai viaggi frequenti



Tuberi spinosi

L'itumba (*Dioscorea alata*) è un tubero (igname) commestibile, i cui tubercoli sottoterra sono protetti, nella superficie del suolo, da spine nere e robuste le cui ferite s'infettano rapidamente.

"Il tubero ITUMBA è protetto dalle sue spine".

+ Non è facile raccogliere questo tubero a causa delle spine, molti hanno paura delle spine e lasciano tuberi di questo tipo lungo la strada.

+ La protezione dei figli sono i loro genitori. La salvezza del villaggio e un capo coraggioso e bene armato.

+ Certe società umane, certi popoli devono la loro sicurezza a un uomo, a un comitato, a un governo, benefico per loro e minaccioso per gli altri

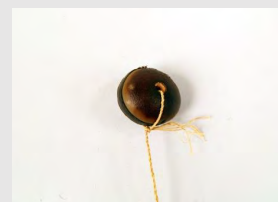


FRUTTI

NGUMBI, frutto di liana

"Io getto un frutto ngumbi dove sono i miei cognati: là, dove è sposata una sorella, sono rivolti gli sguardi della sua famiglia".

È un diritto della famiglia della figlia sposata di beneficiare costantemente dell'aiuto della famiglia del marito della figlia.



Le noci MAGHU

"Le noci si disperdono; porta con te una bisaccia".

+ Se dall'alto dell'albero, tu cogli le noci per gettarle ai tuoi compagni rimasti in basso, ti diranno che molte sono andate perdute e non te ne lasceranno. Porta dunque con te una bisaccia e riempi la prima di scendere. Dopo tutti assieme le dividerai equamente.

+ Sii discreto e riservato. Condividi i tuoi beni, i tuoi segreti personali con chi merita, non mettili in piazza

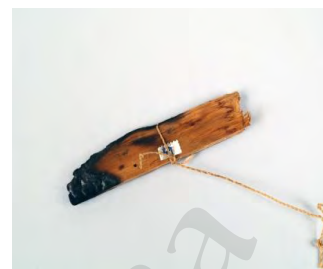
VARIE

Legna da ardere

I Lega distinguono il tizzone (kisingu), pezzo di legno capace di bruciare da solo, e il ceppo di legna (mpumba) che si spegne quando resta solo: se ne mettono quattro o cinque a stella e un anziano si incarica di avvicinarli gradualmente.

MPUMBA = ceppo, ciocco

KISINGU (kamekemeke) = tizzone acceso



MPUMBA ceppo, ciocco da ardere

"Chi non ha parenti, può accendere il fuoco, ma si spegnerà".

- + Se tu non sei in buona intesa con la tua famiglia (come il pezzo di legno che si è allontanato dalla foresta) o che non hai più il padre (come il ceppo che non ha più l'albero a cui è attaccato), tu perirai tra le difficoltà (come il ciocco che si spegne).
- + Se non hai un anziano o una persona saggia che ti consiglia, anche se hai delle qualità, questo si perderà.
- + l'orfano di padre vivrà sempre nelle difficoltà

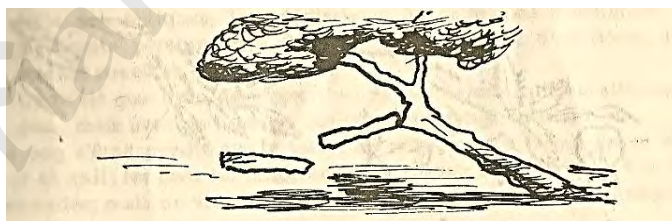
KISINGU tizzone acceso

"È con un tizzone acceso (kamekemeke) che il povero cerca i fratelli".

- + Se il povero vuole avere degli amici che lo aiutano li deve cercare con perseveranza, giorno e notte.
- + Se sei povero, sii servizievole e premuroso (per esempio, portando delle braci di fuoco ai vicini), è così che sarai accolto e amato.

"Tizzone ardente: due uomini sono opposti l'uno all'altro".

- + Per spegnere un tizzone ardente, per staccare da lui e disperdere le braci ardenti, ci si serve di un altro tizzone. Così gli uomini arrivano a distruggersi l'un l'altro.
- + È nella propria famiglia che ha appreso la cattiva condotta.
- + Certi decessi hanno il tradimento come causa. Non è sempre la stregoneria che ne è responsabile ma quelli che profittano del tuo malessere. Sono i veri responsabili.
- > Essere abbandonati dai propri fratelli.
- + È con le persone con le quali si vive che si hanno dei problemi.
- > Non c'è peggior nemico che i tuoi vicini.



KATABI KA KATI Ramo d'albero

"L'antilope MPOMBI non rompe i rami degli alberi, ma uno caduto dall'alto l'ha uccisa".

- + Un ramo caduto ha spaventato l'antilope, essa si è data alla fuga senza guardare dove andava. Così si è tradita e i cacciatori (o una trappola) l'ha uccisa.
 - + Bisogna riflettere prima di agire. – non tentare di cambiare le abitudini tradizionali.
- In ambiente Lega, l'antilope rappresenta una vittima innocente. Due elementi spiegano questa idea: l'uno è evocato dal proverbio e allude alla grande antilope MPOMBI; l'altro è evocato dal proverbio del linguaggio corrente:

"Io, come gli occhi dell'antilope, non faccio che osservare i gesti di quelli che scuoiavano la mia carne".

In effetti il primo proverbio segnala l'innocenza della grande antilope che, senza aver provocato la caduta del ramo, ne paga malgrado tutto il prezzo: il ramo è caduto sopra di essa. Il secondo proverbio indica che l'antilope muore con gli occhi aperti, sembrando osservare i suoi macellatori, senza nessuna reazione.

"Il bambino è un ramoscello, costantemente raddrizzato dagli adulti".

Prima di entrare in contatto con gli altri membri della famiglia, i neonati restavano fuori dal villaggio, nascosti durante due o tre mesi, affinché acquistassero una certa solidità. Hanno bisogno di un periodo di adattamento prima di entrare nella vita familiare.

Racconto:

Attraverso questo racconto, si vuole dimostrare che l'uomo esiste prima di nascere. Nasce intelligente e pieno di capacità perché viene da un altro mondo dove beneficiava dell'inquadramento degli adulti. Ed è così che il bebè denuncia le manovre di suo zio materno che tenta di ucciderlo prima d'arrivare al villaggio.

Il bebè che denuncia colui che lo vuole uccidere.

C'era una volta un uomo, i due suoi fratelli più piccoli e sua moglie incinta.

Dice: "se muoio, è il primogenito che erediterà i miei beni, quelli di mia moglie e del figlio che nascerà. Ascoltato questo, il fratello più piccolo fu triste e odiò il bebè che doveva nascere.

Quando il periodo raggiunge la fine, nacque il bebè. La notizia della nascita arrivò presto al villaggio. Il fratello minore disse: "il bambino che è nato non deve entrare in questa casa".

Al mattino presto, il giovane prese il machete, e andò a cercare il neonato per ucciderlo.

Quando lo vide tutto solo, si precipitò, il machete alla mano, per ucciderlo. Allora il bebè aprì gli occhi e disse: "Mio caro papà, allora tu vuoi uccidermi, ma per quale ragione? Non sono io

che, dopo la tua morte, continuerà la tua famiglia? Il nostro amico si meravigliò molto e gettò via l'arma. Quando la giovane madre rientrò al villaggio, non era un bebè che lei portava, il

bambino le disse: "Mamma, portami; non prendere il cammino che porta al villaggio." Sua madre si meravigliò. Ed essa gli chiese: "Dove dovrei passare allora?". Il ragazzo rispose:

"piega questo arbusto e noi saremo al villaggio." Avendo piegato l'arbusto, si trovarono nella casa degli uomini. Qui il bebè denunciò il tentativo di assassinio. Allora gli anziani si resero

sui luoghi, raccolsero il machete. E dissero: "è vero, questo machete appartiene a KABUILI!" il giorno stesso KABUILI fu scacciato dal villaggio. È per questo che non si fanno torti a un bebè.

KABWAGA Resina copale

Copaifera è un genere di piante della famiglia delle Fabacee (sottofamiglia Cesalpinioidee), che comprende piccoli alberi tropicali. Sono noti per le resine che ne vengono estratte.

"Una pezzo incandescente di copale, non viene pulita con le mani".

+ Questo pezzo di resina che ti brucerebbe scortesemente, tu ti avvicini da lontano o, meglio, aspetterai che si raffreddi ... Così non discutere con una persona in collera, non l'importunare, non eccitarla di più. Aspetta che sia calma e raffreddata e poi metti l'affare in questione.

+ Quando, in un gruppo, la discussione si scalda di più, rimetti a più tardi o all'indomani la presa di decisione.

"Le cose di famiglia, è il copale che le rivela".

+ Ciò che tuo cugino pensa di te, lo saprai quando è in collera.



KILINDI tronco d'albero secco

KILINDI = ceppo d'albero, da bruciare

KISINGU = tizzone che, acceso, continua a bruciare

MPUMBA = il fuoco che si porta in foresta o ai campi; arrivati a destinazione un vecchio provvede a mantenerlo acceso; senza di lui si spegnerebbe.

E anche: MPUMBA = fungo bianco più grande ma meno gustoso del piccolo bukoko; cresce sugli alberi morti

"La scimmia lubulu si diverte su un tronco secco d'albero, lo stregone piange colui che la uccisa".

- + Rendere servizio per nuocere più facilmente.
- + Parlare, scherzare con qualcuno che si detesta. > Ipocrisia.

"La pianta itembele cresce su un tronco secco, chi ha una bella figliola, può vantarsi ma non può sposarla".

- + Se ti scelgono come responsabile, non considera la funzione come se ti appartenesse: hai ricevuto questo incarico e lo si può dare a qualcun altro. È come qualcuno che ha avuto una bella figlia, è nata da lui ma non può disporne come se l'avesse sposata.

+ "Il tronco d'albero lasciato nel villaggio abbandonato, è lui che si batte con le zanne dell'elefante". È il più anziano del villaggio che risponde alle domande dello straniero.

"Albero non ridere del tronco morto; come lui anche tu morirà".

I giovani non devono prendere in giro i vecchi, anche loro invecchieranno.

"Non si riconosce un vecchio albero dalle epifite (piante che crescono su di lui)".

È difficile riconoscere l'età di un albero.

"Un albero non invecchia senza che un uccello non si sia posato su di lui".

L'esperienza si acquisisce con il tempo.

NKOMA Bastone di sostegno .

"Il bastone dello zoppo, del lebbroso: è con questo che ci si protegge".

- + Quando vai in foresta prendi con te un solido bastone per marciare e per difesa".

Due uomini andarono un giorno in foresta; il primo si fidava del suo braccio, il secondo, prudente, si munì di un bastone. Ora il primo inciampò in una buca di serpenti e, non avendo niente per difendersi, fu morso a morte. L'altro che lo seguiva, fu anche lui attaccato, ma il suo bastone lo salvò. E arrivò sano e salvo alla fine del suo viaggio.

- + Non vivere la vita senza assicurarti l'amicizia di qualche persona che possa aiutarti e accoglierti nei giorni di solitudine.

- + Quello che si ha ci può aiutare. – gli anziani contano sui loro figli per essere aiutati. – ci si arrangia come si può.

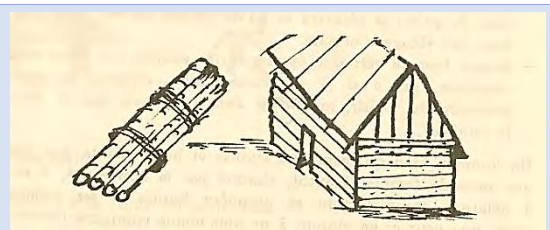
"Cosa hai fatto per avere un bastone tra le mani".

- + Sii dolce; evita ogni aggressività.
- + Non credere in fretta che ti si critichi o ti si attacchi; sappi relativizzare ciò che credi di percepire.
- + La riflessione vale meglio della collera, il dialogo è preferibile alla guerra, sedersi e cercare insieme una soluzione valgono di più che dispute e incomprensioni.

MUKULU / MUSUMBO (il grande) = bastone di Bambù (bambusa vulgaris)

Il bambù è simbolo di virilità affermata. Negli ultimi giorni dell'iniziazione BWALI, i nuovi iniziati rincorrono le donne e le scudisciano con sottili canne di bambù (BIMONGI) per affermare la loro giovane virilità. In contro partita, quando nasce un maschietto e che la levatrice ha gridato: "è maschio", le donne hanno il diritto di battere gli uomini che sono alla loro portata e che devono fuggire.

Anticamente, il gran Capo del paese Lega, che sedeva sulla sedia NKEKA (una specie di sedia sdraio) e portava il copricapo in pelle di leopardo, teneva in mano il MUTUMBU, grande bastone di bambù, insegna, come la "nkeka", della sua dignità. Quando sorgevano conflitti tra i clan Lega, inviava loro il "mutumbu" per dire: "Alt! Proibisco ogni conflitto. Verrò io stesso a regolare il conflitto!". Il clan che non avrebbe osservato l'ingiunzione avrebbe avuto contro tutti gli altri clan. In questo caso il portatore del "mutumbu" era inviolabile, al



punto che se un criminale se ne impossessasse, sarebbe stato libero finché l'avesse in mano. corda un pezzo di bambù

"Il bastone del capo, felicità e vita dei suoi sudditi". "Il bastone del capo: è la vita del tale e tal povero".

- + Se divieni capo o responsabile, che il tuo potere e il buon cuore siano sostegno per i deboli e i poveri.
- + Sforzati di mantenere sempre la pace: se la lancia del capo è guerra, il suo bastone è pace.
- + Come il bambù non cessa mai il suo sforzo di crescita, continua il tuo scopo con perseveranza, con tranquilla applicazione, e diverrai un uomo rispettato che ha – come mwami – il diritto di fondare un altro villaggio.

Una volta c'è stata una grande fame nei villaggi e nella foresta, perché il leopardo cacciava per lui tutta la selvaggina. Il re allora si mise in viaggio con il suo gran bastone di bambù. Percosse il suolo e tutti gli uomini si radunarono nella radura ... percosse il suolo e tutti gli alberi tremarono --- percosse il suolo e le rocce si dimenarono ... percosse il suolo e tutti gli animali della foresta accorsero. Il leopardo arrivò l'ultimo. Quando vide il gran bambù del capo, vi si precipitò e lo volle rompere con i suoi denti. Ma il capo si alzò e lo picchiò con il suo bastone su tutto il corpo. È da allora che la sua pelle è chiassata di macchie scure; è per questo, anche, che vive solo, lontano da tutti e cacciato dalla comunità,

MUPUKA (il robusto) = bastone grosso

"Chi si mette alla testa dei combattenti, è lui che guida la guerra".

- + Se sei responsabile di iniziative, sii il primo a lavorarci.
- + Nella vita, al villaggio, nel tuo gruppo e nelle discussioni sappi ingaggiarti e prendere la testa di quelli che vogliono agire.
- + L'uomo coraggioso, colui che ha il cuore al ventre, non si accontenta d'essere forte in parole: s'ingaggia personalmente quando ci sono problemi da regolare e non teme allora esporsi



BASTONCINO E TAVOLETTA DEL FUOCO

MUSIKWA na BUZA) = bastoncino e tavoletta per accendere il fuoco

Buza = bugia



Nel paese Lega, per accendere il fuoco in foresta, ci si serve d'un bastoncino di legno duro (MUSIKWA) che si fa girare velocemente in un buco di una tavoletta in legno (BUZA o MBUZA).

Nel rito ITUTU dell'intronizzazione al Kindi, questi due oggetti simboleggiano l'unione definitiva dello sposo e della sposa, l'indissolubilità del matrimonio: come il bastoncino e la tavoletta sono funzionalmente necessari l'uno o l'altro affinché il fuoco arda nella casa; lo sposo e la sposa devono restare uniti perché la famiglia viva.

Questi due oggetti son simbolo anche della vita nuova, di aiuto reciproco, del cibo preparato per l'uomo, dunque uscito dal mondo della natura per entrare nel mondo umanizzato.

"Distratto, non partire mai senza la tavoletta del fuoco: ti potrebbe capitare di passare la notte solo in foresta".

- + Prima di iniziare un viaggio preparati bene l'occorrente per essere capace di sbrigarti da solo.

- + Preparazione per realizzare attività, progetti, ecc. ...

"Onorabile, non dimenticare i bastoncini del fuoco; potresti accendere i rami secchi delle sponde del corso d'acqua Lwindi".

- + Per prudenza, pescatori e cacciatori sperimentati portano con sé i bastoncini per produrre il fuoco. Infatti il fuoco è necessario per scaldarsi e per cuocere il cibo.

"Un ragazzo che non ha delle persone anziane in casa, può accendere il fuoco, ma questo presto si spegnerà".

+ In casa sono le persone anziane che, ramoscello su ramoscello, tengono acceso il fuoco ... così tu puoi inventare e seguire i tuoi propri progetti, ma non dimenticare di assicurarti l'appoggio delle persone anziane.

+ Quando arrivi in un villaggio per lanciare qualche iniziativa o un piano di sviluppo, va dapprima salutare il capo e gli anziani, guadagnali alla tua causa; altrimenti essa non avrà vita.

+ Un adolescente ha bisogno di un adulto affinché il fuoco che vuole accendere fregando i bastoncini

"I bastoncini per produrre fuoco, li puoi manipolare senza riuscirci".

Non tutti, soprattutto gli adolescenti, sono capaci di produrre il fuoco con i bastoncini.

"Quelli che avevano freddo, odiano colui che ha acceso per loro il fuoco".

Sovente l'ingratitude caratterizza coloro a cui si è fatto del bene.

MUKANGANIA WA KEYA Carbone di legna

Capita che andando a dormire si copra con cenere il fuoco che si crede tranquillo. Poi il vento si leva, la cenere vola e la brace ancora incandescente mette a fuoco la casa.

+ Non fidarti del fuoco che dorme, della gente troppo calma, delle discussioni che si dilungano.

+ La brace, anche se coperta dalla cenere, ha per missione di conservare il fuoco tutta la notte, affinché al mattino il fuoco possa essere ravvivato. Così anche l'uomo ha la missione di restare forte nelle peripezie della vita, per aiutare gli altri a essere forti e, se c'è bisogno, a rianimare il loro entusiasmo.

+ Sii una riserva di fuoco, di calore, di luce, di sveglia per tutti quelli che ti circondano.

+ Conserva viva la fiamma interiore, nutrila regolarmente, per poter riscaldare gli altri.

"Dal carbone viene la cenere e dai genitori vengono i figli".

+ Se sei figlio, pensa ai tuoi genitori che ti hanno trasmesso la vita. Coltiva questa vita che hai ricevuto.

+ Se sei sposato, abbi dei figli, non restare come un carbone spento.

"Il carbone resta; la cenere vola via".

+ Quando inizi qualche attività, vedrai che certuni lasciano presto e altri che restano fino alla fine. Tu sii di questi ultimi (veri carboni e non cenere che abbandona il suo compito).

+ Sta attento a quello che fanno i piccoli, perché le conseguenze ricadono sui loro genitori



LUBANDA Foresta

* foresta primaria = MBALA = foresta "pulita", poco sottobosco, niente spine. Simbolo d'una famiglia buona e in pace.

* foresta primaria e secondaria = KIBALAGOGO

* foresta secondaria = MUBUNGA = campi

antichi ripresi dalla foresta. Simbolo di una cattiva comunità: nella foresta secondaria si trovano erbacce, spine ecc.

"La foresta è complicata; non è percorribile che da quelli che vi sono abituati".

+ Se non conosci la foresta, se le scorciatoie ti sono sconosciute, non rischiare di entrarci, per organizzare una caccia o una spedizione.

+ Se non sei sicuro di un argomento non proporti per trattarlo. Se non conosci un lavoro non cominciarlo. Non prendere alla leggera quello di cui non conosci le finalità, o le condizioni, o la maniera di realizzarlo.





- + Per quello che lo conosce, il lavoro non è difficile.
- + Una discussione confusa non presenta problema per un buon giudice.

"La foresta è complicata; solo quelli che la conoscono possono esserne delle guide".

- + Per essere una guida in foresta bisogna conoscerne le piste a fondo. Se vuoi dirigere gli altri, impara dapprima a conoscerli

bene.

- + Se ti chiedono di essere un iniziatore di un nuovo iniziato, vedi prima se conosci bene ciò che dovrai insegnare.
- + Per un compito d'insegnamento, di apprendimento, di educazione, non fidarti che a un uomo saggio, à colui che possiede bene la materia.
- + Nelle circostanze difficili, i responsabili devono indicare la strada da percorrere.

La foresta : _significato e simbolo

Per ogni mulega, la foresta è sorgente di vita: da essa proviene il materiale per costruire le case, per proteggersi dalle intemperie, vi si coltivano i campi, si fa la caccia e la pesca. Vi si organizzano i boschetti dell'iniziazione dei ragazzi.

Al di sopra di tutto questo, la foresta è anche una sorgente d'ispirazione e di conoscenza sull'universo, sull'uomo e su Dio; osservandola con intelligenza (inter-legere), vi si scopre la ricchezza dell'eco-sistema, dell'armonia tra gli elementi della natura che devono frequentemente battersi per sopravvivere.

L'uomo vi apprende l'umiltà di fronte alle altre creature e il rispetto di queste potenze addormentate la cui forza, quando esse sono in furia, è irresistibile.

Quando il mulega cammina in foresta mette l'attenzione in tutto. Camminando spesso a piedi nudi e leggermente vestito, avverte nel suo corpo ogni contatto con la natura ed è obbligato a far attenzione agli altri essere, alla spina che può pungerlo, al lupo che lo può divorare, passando tra erbe che gli causano irritazioni e pruriti o al ramo secco che può cascargli in testa.

È, attraverso la foresta, che il Mulega sa che l'uomo non è padrone di tutto, e che tutto gli appartiene. E che la sua sopravvivenza la deve al necessario equilibrio che deve continuamente costruire con tutte le forze presenti nell'universo.

Esplorando la foresta, scopre e apprende la pazienza, la resistenza, la combattività e la

determinazione degli essere deboli come gli insetti, le piante che devono battersi ad ogni istante per sopravvivere nella giungla.

Ma soprattutto la foresta è un santuario, un luogo sacro dove, al di sopra delle creature che la abitano, il Mulega risale al creatore, a Dio, riconosce la sua potenza, lo ringrazia e l'adora. Dall'attenta osservazione della dinamica della vita che attraversa la foresta, il Mulega sale fino a colui che è la fonte primaria di ogni vita. Anche se non comunica direttamente con lui, perché la preghiara, tra i Balega, transita dagli antenati, la foresta aiuta il Mulega a riconoscere Dio come creatore e padrone dell'universo. A partire dalle creature, prende atto e riconosce la potenza del creatore.

Soggiorno delle anime degli antenati, la foresta è dunque la principale ispirazione della vita spirituale, religiosa, filosofica del Mulega, una specie di tavola periodica degli elementi della natura, tavola che permette all'uomo di gestire il suo ambiente sociale politico e culturale, servendosi degli elementi inanimati presi dalla foresta e applicati a questa corda che rappresenta il cammino della vita. (si tratta della « corda della saggezza lega »).

Questa foresta, allo stesso momento, amata e temuta, luogo di vita e luogo di morte, sorgente di reddito per l'uomo e luogo del suo incontro con l'invisibile, trova il suo simbolo nell'albero. (da IYANANIO)

La pianta maledetta

La pianta della gomma (storia)

(Da WIKIPEDIA)

Lo Stato Libero del Congo è il nome con cui venne definito il controverso regno privato di Leopoldo II del Belgio che comprendeva l'intera regione che oggi costituisce la Repubblica Democratica del Congo in Africa.

Leopoldo II pose le basi per il controllo militare, politico ed economico del paese fin dal 1877 e lo governò dal 1885 al 1908 con un regime dittatoriale basato sul terrore. Nel 1908 la pressione della stampa e dell'opinione pubblica al trapelare delle notizie sulle atrocità commesse nello Stato, fecero sì che il Belgio proclamasse l'annessione ufficiale dello Stato e la fine delle persecuzioni nei confronti dei nativi; la colonia assunse in seguito il nome di Congo Belga.

Alle comunità indigene nel *Domaine Privé* non solo era imposto per legge di vendere tutti i prodotti solo allo Stato, erano anche costrette a fornire quantità di avorio e caucciù agli ufficiali dello Stato ad un prezzo imposto dallo Stato, a fornire cibo per i funzionari locali e a fornire il 10% della popolazione come forza lavoro a tempo pieno e il 25% come forza lavoro a tempo parziale, di fatto schiavi anche se il termine non era utilizzato.

La gomma, contrariamente a quanto avveniva in Brasile non era ricavata dall'incisione degli alberi ma dal taglio dei rampicanti della Cryptostegia grandiflora, dopo aver tagliato il rampicante gli indigeni vi si rotolavano sopra e, una volta seccato e indurito, il caucciù veniva tolto (in modo piuttosto doloroso) dalla pelle. Nel tempo divenne sempre più difficile trovare piante nonostante ciò le quote imposte aumentarono inesorabilmente.

Le atrocità

Per ottenere il raggiungimento delle quote fu costituita la Force Publique (FP), un'armata costituita per terrorizzare la popolazione. Gli ufficiali erano funzionari dello Stato mentre la truppa era composta da membri delle tribù dell'alto corso del Congo oppure da ragazzini rapiti, portati nelle missioni cattoliche dove era impartito loro un addestramento militare in condizioni simili a quelle della schiavitù. Attrezzati con armi moderne e con la chicotte — una frusta fatta di pelle di ippopotamo che serviva a sgarrare la carne — la Force Publique soleva catturare e torturare ostaggi (soprattutto donne), bruciare i villaggi recalcitranti e soprattutto, amputare le mani che divennero una sorta di trofeo da mostrare agli ufficiali che, nel timore che i subordinati potessero sprecare munizioni per la caccia chiedevano una mano umana per ogni proiettile sparato.

Reazione internazionale alle atrocità

Lo scossone arrivò quando un impiegato presso uno degli uffici di navigazione di Liverpool e giornalista part-time, E. D. Morel, iniziò a domandarsi come mai le navi che giungevano cariche di gomma dal Congo ripartissero cariche di armi per la Force Publique. Lasciò il lavoro e si dedicò a tempo pieno alle investigazioni (supportato da mercanti britannici desiderosi di rompere il monopolio di Leopoldo oppure, come il milionario William Cadbury coinvolti in scopi umanitari). Nel 1902 venne pubblicato Cuore di tenebra (*Heart of darkness*) il romanzo di Joseph Conrad basato sulla breve esperienza avuta 10 anni prima come comandante di una nave nel Congo. Nel 1903 Morel sostenuto da alcuni membri della House of Commons fece approvare una risoluzione che incaricava il governo britannico di indagare sulle presunte violazioni degli accordi di Berlino. Nel 1904, Sir Roger Casement, ai tempi console britannico consegnò un lungo e dettagliato rapporto che fu reso pubblico. L'associazione britannica Congo Reform Association, fondata da Morel con l'aiuto di Casement richiese che si intervenisse, venne richiesto un incontro tra i 14 paesi firmatari per la revisione degli accordi di Berlino. Il parlamento belga, spinto da leader socialista Emile Vandervelde impose la creazione di una commissione di inchiesta indipendente che nel 1905, nonostante gli sforzi di Leopoldo, confermò quanto contenuto nel rapporto Casement.

Leopoldo offrì di revisionare il regime ma pochi lo presero sul serio, tutti i firmatari erano concordi nella necessità di porre un termine immediato al regime congolese benché nessuno considerasse di rendere il potere alle popolazioni locali. Il Belgio fu il candidato più plausibile, benché scettico, per subentrare nel governo del Congo, il dibattito durò due anni fino a quando furono indette delle elezioni sull'argomento, nel frattempo Leopoldo allargò il *Domaine de la Couronne* in modo da scremare tutti i possibili rimanenti profitti dal paese.

Il 15 novembre 1908, quattro anni dopo il Rapporto Casement e sei anni dopo la pubblicazione di *Cuore di tenebra* il parlamento del Belgio rilevò l'amministrazione dello Stato Libero del Congo che divenne il Congo Belga.

Cryptostegia grandiflora, chiamata ***Liana di Galope*** e ***Rubber Vine*** in inglese, è una pianta arrampicante perenne legnosa, originaria del sud-est del Madagascar e naturalizzata nell'est dell'Africa. Ha bei fiori e il latex che essa produce può essere utilizzato per la confezione del **caoutchouc**



Animali



Antilope

MUBALE

nototrago di Sharpe (*Raphicerus sharpei*) o grysbok di Sharpe : tutte le antilopi dal pellame chiaro e con corna a forma di lira.

"Avere la pelle chiara, non vuol dire essere bello: anche l'antilope è rossa".

Se hai la pelle più chiara, non crederti più bello di quelli che hanno la pelle scura: l'uomo è un uomo, quale sia la sua pelle.



L'antilope mubale ha le ginocchia delle zampe posteriori rivolte all'indietro, non vuole restare in difficoltà nelle salite". Si è separato dai suoi fratelli, evita le difficoltà e le noie.

NTUNDU

Boocercus eurycerus: chiamata anche Bongo o bangana, è una grande antilope (m. 1,25 alla garotta) che vive nella grande foresta, spesso nei luoghi più alti e freschi. Ha corna robuste, a doppia curvatura e punte chiare. Il suo pellame è arancio-

marrone con linee verticali bianche sui fianchi. La pelle molto resistente, è utilizzata per i tamburi.

"Colui che è morto non parla, ma ntundu ha parlato al villaggio".

La ntundu è morta; ma la sua pelle, trasformata in tamburo, continua a parlare: essa interpella e raduna la gente per realizzare diversi obiettivi ... così tu puoi morire, ma la tua anima resterà e continuerà a parlare: le nostre azioni continuano a produrre il loro effetto, i consigli che abbiamo dato agiscono, il ricordo che abbiamo lasciato impregna la gente che ci ha conosciuto.



KABUGI

piccola antilope, quasi una lepre.

Non rifiutare di condividere la tua carne di caccia con tuo fratello, può darsi che un altro giorno egli vedrà la sua".

Quando rientri da una caccia fruttuosa, dà una parte ai vicini. Così quando sarà il loro turno, ricambieranno. Una persona vale per la sua generosità più che per il suo avere.

"Si riposa su una zampa, l'antilope kabugi è un piccolo animale furbo".

Si dice di una persona che si tira sempre fuori dalle discussioni.





Ape, **MUZUNZU**

Le Apidi (**Apidae**) sono una grande famiglia di insetti imenotteri. Anche se morta, il suo pungiglione è ancora presente. Manipolata senza precauzione, o stretta, essa può ancora pungere.

Un cadavere di ape può ancora pungere".

Un affare risolto male, una discussione trattata d'una maniera incompleta possono far nascere più tardi delle grosse noie

"L'insetto kinankamba ha visto; le api hanno fatto il loro alveare".

L'insetto kinankamba, che vive nei tronchi degli alberi, ha scoperto un buco che gli conveniva. Ma si era appena installato, che le api l'hanno scacciato per prendere il suo posto.

Cera. "iyula" (una specie di cera o di mastice adesivo fabbricato da insetti che, anche se differenti dalle api, producono miele).

Il vecchio si trova invischiato dalla cera, anche se non ha gustato il miele".

Se commetti delle sciocchezze, ricordati che ciò cadrà sulla tua famiglia o gruppo, su cui incomberà la riparazione del danno.

Rifiuti del miele al tuo prossimo, dagli almeno la cera".

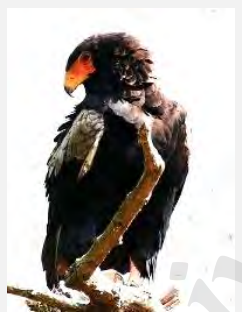
Anche se rifiuti di rendere servizio a un fratello; ma se è veramente in difficoltà non lo puoi lasciare cadere completamente; aiutalo secondo le tue possibilità.

Miele

"Il miele non aderisce al banano; lo stregone non strega un animale".

Due maniere di evitare lo stregone (o la critica): essere buoni o non avere nessuna importanza nel clan. La seconda possibilità è una vigliaccheria, non degna di te. La prima, sola, è valida.

Per destabilizzare una famiglia, lo stregone attacca i membri più influenti. La famiglia deve proteggerli per assicurare la loro sopravvivenza.



Aquila vs sparpiero.

Nel paese Lega si conoscono soprattutto due sorti di aquile:

✓ **WANDYO** o WANDJO (*Terathopius escaudatus*), molto grande;

Il falco giocoliere (*Terathopius ecaudatus*) è un uccello rapace di medie dimensioni appartenente alla famiglia Accipitridae.

✓ **KASANGADYO** o KASANGADJO (*Stephanoetus coronatus*), più piccolo.

L'aquila coronata (*Stephanoaetus coronatus*) è un uccello rapace della famiglia degli Accipitridi diffuso in Africa, avendo bisogno di una vasta area per procurarsi il cibo non si ritrovano mai in gruppi numerosi. Per le sue piume, in alcune tribù dell'Africa occidentale è spesso oggetto di caccia.

Re degli uccelli, l'aquila è simbolo di potere; i capi portano una piuma sui cappelli; i grandi bami la portano talvolta su davanti del loro copricapo; essi solo possono mangiare le carni di wandjo.

"Nel territorio dell'aquila, lo sparpiero non ci passa".

Quando la grande aquila abita un luogo, lo sparpiero lascia le galline tranquille. Così, il capo abita in mezzo al villaggio per proteggerlo contro le ambizioni dei capi vicini.

"Lo sparpiero non passa mai vicino al nido dell'aquila". I deboli evitano i forti.

"La piccola aquila (kisangadyo) dice alla grande aquila (wandyo): ti prenderò nei miei artigli".

I giovani si credono a volte più forti degli adulti, al punto da provarli, senza sapere che i grandi hanno qualche giro in più e sanno bene come abatterli.

"La freccia fabbricata dal gufo aveva forato l'occhio dell'aquila".

L'aquila (uccello di giorno) e il gufo (uccello notturno) sono fratelli. Per disgrazia il gufo uccide l'aquila. = Mancare di precauzione (giorno-notte) può avere delle conseguenze funeste.

"Al mattino, rondine; alla sera, aquila".

Quando si è giovane si può far tutto, divenuto vecchio, tutto diventa difficile".





Bruco **MISIGI**

Il bruco è lo stadio larvale dei lepidotteri..

I MISIGI o MINGISI sono larve mangiabili. Assomigliano ai "BYAMBE" che non sono commestibili. Si nota la differenza dopo la cottura: i misigi sono più chiari, mentre i byambe sono scuri.

"Gli uomini sono come i bruchi sull'albero (lusike), ciò non dura finchè tutti non siano usciti".

La vita degli uomini non dura, sono rimpiazzati da altri.

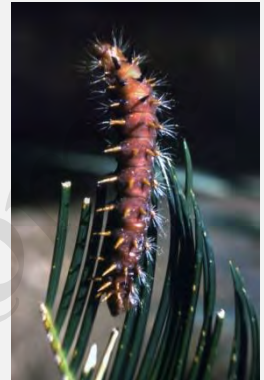
"la gente non cucina i bruchi commestibili per altri, tutt'al più dei non-commestibili ("byambe")".

Tra gli uomini e tra gli animali ciascuno s'interessa di se stesso.

Non contare sugli altri, lavoro per ottenere ciò che ti è necessario.

"L'uccello kamyempe non manca di bruchi, il libertino non manca di chi con cui divertirsi"

La persona depravata cerca sempre di attirare altri, è da evitare.



Capro, **KILIMBA**

Capra è un genere di caprini della famiglia dei bovidi.^[1]

Gli animali di questo genere sono estremamente intelligenti e anche se la caccia spietata a cui sono state sottoposte molte specie le ha rese

naturalmente diffidenti; nonostante ciò, proprio quest'indole confidente ha fatto sì che, assieme alle pecore, questi animali siano stati fra i primi a venire addomesticati dall'uomo.

"Curi troppo bene il tuo caprone; gli si spunteranno delle corna possenti".

Se vezzeggi troppo tuo figlio, diventerà sfacciato e si rivolterà più tardi contro di te:

"Anche se il capro è violento, c'è sempre una corda per legarlo".

Anche se una persona ha la fama d'essere difficile, irascibile, brutale, prepotente, c'è sempre un'altra persona (forte, saggia, abile, diplomatica) per tranquillizzarlo e mantenerlo nella vita sociale del villaggio o del gruppo.

"Il capro che strappa sempre la corda che lo legava, non finisce bene".

La persona recalcitrante non finirà bene, non sarà mai integrata al suo gruppo.



Cocodrillo, **KIMENA**, coc. nano, della foresta

L'osteolemo (*Osteolaemus tetraspis*), detto anche **cocodrillo nano**, è un rettile che vive nelle acque stagnanti o in fiumi a lento scorrimento nelle foreste pluviali delle regioni dell'Africa centro-occidentale.

Durante il giorno si nasconde in tane e sotto le radici sommerse degli alberi; di notte si dedica alla caccia lungo la riva, catturando le prede con un morso laterale.

"Colui che parla a dritta e a manca, avrà la bocca dilatata".

Evita d'essere troppo chiacchierone. Se ti dai alle chiacchiere incessanti, avrai una bocca sempre spalancata, una bocca che non sa tacere, ingoia tutto e si lascia tutto scappare.

Sii parco nelle parole, non darti alle cose futili, ancor meno alla maldicenza.

"Il cocodrillo non divora il pesce-gatto nel suo buco". Bisogna proteggersi contro i nemici.





Coleottero dinastino **MUKULU NZUGILI**

Augosoma centaurus è un coleottero appartenente alla sottofamiglia Dynastinae.

È l'unico grosso dinastino di tutto il continente africano.

"Il grande dinastino ti rimprovera ma non ti respinge"

I tuoi genitori o i tuoi maestri ti puniscono, può darsi, ma non ti odiano.

È per aiutarti che ti puniscono e ti rimproverano, per farti meglio

comprendere che ciò che fai è male



Elefante africano **NZOGU**

L'**elefante africano** (*Loxodonta africana*) è uno dei tre rappresentanti della famiglia degli Elefantidi, unica sopravvissuta dell'ordine dei Proboscidi. Questa famiglia comprende, oltre all'elefante indiano, anche l'elefante africano delle foreste (*Loxodonta cyclotis*), che solo recentemente è stato riconosciuto come specie a sé stante.

"Il capo, una zanna d'elefante; non vi si trovano difetti".

Se sei un responsabile, devi sforzarti di vivere ed apparire senza difetti, perfettamente integro, senza orgoglio, colera e rancori.

"La pelle dell'elefante non odora di pioggia, non avverte neanche le gocce che cadono dagli alberi".

Un responsabile non si scoraggia davanti alle difficoltà

"Chi è vissuto meglio, ha mangiato più carne di un cacciatore di elefante?".

Mira alto: colui che vuole raggiungere la luna, arriverà più alto che colui che non guarda che un mucchio di terra.

"L'Ulindi non è un fiume, l'elefante non è un animale, l'ibulungu non è un albero".

L'Ulindi è il fiume più grande della regione, l'elefante è l'animale più grande della foresta e l'ibulungu è il re degli alberi. Impiegando la forma negativa, si vuole rafforzare la supremazia.

Esprime la meraviglia su ciò che è grande in foresta: l'Ulindi è il re dei fiumi; l'ibulungu è il re di tutto ciò che cresce in foresta e l'elefante è il re degli animali. Non hanno rivali. L'elefante è simbolo di potenza, d'autorità calma e sicura, del primogenito al seguito del quale ci si sente sicuri.



Formica

Dorylus è un genere di formiche legionarie, conosciute anche come "formiche cacciatrici", "formiche safari", o "siafu". Può essere rinvenuto nell'Africa centrale ed orientale. Unico insetto ad essere un superpredatore alfa; è l'unico genere vivente della sottofamiglia **Dorylinae**. Esistono circa 70 specie attualmente riconosciute, con altri 60 nomi applicati con il rango di sottospecie.

Stagionalmente, quando la disponibilità di cibo comincia a decrescere, esse abbandonano il formicaio e formano delle colonne di marcia con più di 50 milioni di formiche che, per il loro elevatissimo numero, sono considerate potenzialmente pericolose anche per gli esseri umani, nonostante possano essere facilmente evitate.

Formica nera – **MUNYAGU**

La formica nera è simbolo di coraggio, di docilità, di zelo al lavoro, di dono di sé alla collettività.

"Colui che dimentica i legami di parentela. Che osservi come avanzano le formiche nere"

Le formiche procedono, insieme, bene in colonna, come fratelli che si intendono perfettamente, come sorelle che collaborano nello stesso lavoro.

Quando una formica nera trova del cibo, essa va a cercare le altre e vanno tutte assieme. Al contrario, quando una formica rossa scopre del cibo, litiga con le altre per averlo essa tutta sola ... sii non una formica rossa ma una nera.



1° significato: essere sempre in colonna come le formiche esploratrici davanti per cercare il cibo e per spostarsi da un luogo all'altro; "l'unione fa la forza".

2° significato: le ragazze si comportano a volte come una colonna di formiche nere: se le esploratrici si avvicinano a un pericolo (es. il fuoco) tutte le formiche della colonna le seguono e periscono nel fuoco.

"Le donne, una colonna di formiche: esse vanno ostinatamente su un cammino che le porta alla perdizione". Ragazza, non ostinarti a volere per marito il tal giovane che noi non abbiamo scelto, a entrare in quella tale famiglia che noi non amiamo: tu non sarai felice.

Generalmente, le donne non ascoltano i consigli degli uomini. Agiscono con ostinazione.



Formica rossa – **IBAZI** (siafu)

Siafu, le formiche killer - *Dorylus (Anomma) nigricans* - *Siafu*, termine swahili, o **Formiche africane**, sono tra gli **insetti più mortali al mondo** e vengono considerate il predatore più mortale di tutta l'Africa, dal momento che possono uccidere oltre un milione di prede al giorno. Si muovono in colonie di **venti milioni di individui**. L'effetto è tale che si dice che anche gli elefanti fuggano al vederle ed è questo il motivo per cui non ci sono elefanti in Tanzania.

"La formica rossa parte in guerra senza riflettere". Ogni pulsione troppo rapida, ogni desiderio non riflettuto, spingono la persona a compiere azione di cui avranno dispiacere più tardi.

Se ti metti in collera e ti ergi sui tuoi speroni, rischi d'impantanarti in storie di cui non conosci l'origine né prevedere le conseguenze.

"Formica rossa, la tua ferocità ti condurrà alla morte e allora che ferraì?"

La violenza, la suscettibilità, l'aggressività non controllata, la cattiveria voluta possono causare la tua perdita, sono sorgenti di morte e di distruzioni. Colui che provoca continuamente, cadrà un giorno su uno più forte di lui.

NYONGA (o Nonga)

Piccoli insetti molto velenosi. Stanno sugli alberi e arbusti, dove fanno i loro nidi servendosi di grandi foglie. I loro morsi fanno vomitare tanto sono dolorosi; sono anche capaci di uccidere piccoli animali.

"Insetto Nyonga, il capretto non è morto senza ragione". Quando un uomo giovane o in forza muore, si cerca la causa, perché ce ne sarà certamente una, così gli altri membri della comunità potranno proteggersi. Se una malattia si propaga, cercane la causa e il vettore così da far sparire l'epidemia rapidamente e efficacemente.

Galagone, **MUSILE**

Galago è un genere di primati strepsirrini appartenente alla famiglia dei Galagidi.

Si tratta di animali lunghi al massimo una quarantina di centimetri, almeno metà dei quali rappresentata dalla coda, che può essere ricoperta di pelo sia totalmente che solo nella parte distale, a seconda della specie.

Il colore del pelo può andare dal rossiccio, al grigio, al nerastro. Gli occhi sono grandi e vispi, le zampe possiedono mani dai polpastrelli rigonfi che permettono a questi animali movimenti agilissimi e silenziosi al tempo stesso.



I galagoni sono abitanti della foresta e delle aree cespugliose, dove si muovono al calar delle tenebre con agilità paragonabile a quella degli scoiattoli, a differenza dei più cauti parenti lorisidi, coi quali però condividono la dieta insettivora.

Nel Bulega:

MUSILE = piccolo scoiattolo, cf TUMPITUMPI

MUSILE = folle

MUSILE = rito di pulitura del cranio di un mwami defunto.

TUMPITUMPI (tunditundi) = piccolo scoiattolo con grandi occhi, comincia a fare un nido, lo distrugge e ricomincia a farne un altro.

« I figli di una stessa madre sono come gli animaletti musile, fanno volare le foglie del luogo in cui dormivano ». Se i fratelli non vanno d'accordo, la famiglia si disperderà.

Un incapace distrugge la sua famiglia o il suo lavoro



Gallo **NKOKO**

Il pollo - *Gallus gallus domesticus* - è un uccello domestico derivante da varie specie selvatiche. I polli domestici sono sempre stati allevati per moltissimi scopi: carne, uova, piume, compagnia, gare di combattimento tra galli, motivazioni religiose, sportive od ornamentali.

Il gallo non ha grosse guancia, la sua voce arriva lontano”.

Non è necessario avere una presenza imponente per avere influenza ... se hai una personalità, se sai esporre con arte la tua opinione, tu ne avrai. Non è l'esteriorità che conta, ma la forza interiore.

“La fiera del gallo è che il villaggio sia pulito”.

Quando c'è sporcizia o delle erbacce, non vedi correre la cresta del gallo. Al contrario se il cortile è spazzato bene, passeggia tutto fiero. ... così, la gioia, la felicità degli abitanti è che il paese sia bene in

ordine e che vi regni la pace. La presenza d'un capo villaggio si avverte dal fatto che il villaggio è pulito e senza dispute. Senza di lui il disordine si installa e il villaggio non va avanti.

“La gallina si pavoneggiava impettita; il bisogno di mangiare le ha curvato il collo”.

Preferisci mostrarti fiero, di gironzolare senza lavorare, ma, se vuoi mangiare, bisognerà che tu ti metti sul serio e non temere di sporcarti le mani.

“La gallina non mangia molto, ma il suo becco è sempre al suolo”.

Certe persone parlano più che non fanno.

“Da dove abitavano i miei zii ritornavo sempre con un cesto di galline”.

Finché hai una famiglia, soprattutto degli zii materni, tu puoi contare su un aiuto efficace. Se muoiono, non saprai più su chi contare e, se capita che per il cattivo comportamento, tagli le relazioni con la tua famiglia, sarai un povero



i predatori della notte

La notte africana è popolata.

Vissuta da innumerevoli animali: corrono, s'inseguono, cacciano, gridano, sussurrano, attaccano e fuggono.

È la famiglia dei :

VIVERRIDI :

I Viverridi (*Viverridae*) sono tra le famiglie più primitive di Carnivori, comprendenti animali comunemente noti come genette, zibetti, civette delle palme...

Gran parte delle specie presentano delle ghiandole odorifere a diversi stadi di sviluppo che secernono una secrezione all'interno di sacchette poste intorno all'apertura anale. La funzione di tale sostanza è probabilmente quella di scambiare informazioni verso i propri simili.

La maggior parte delle specie sono cacciatori notturni, Hanno una particolare striatura della pelliccia.

Sono :

- La genetta comune (*Genetta genetta*)
- La genetta servalina (*Genetta servalina*)
- La civetta africana (*Civettictis civetta*), noto anche come zibetto africano,
- La Nandinia (*Nandinia binotata*), o civetta delle palme africana.
- Il Linsango africano od Oyan (*Poiana richardsonii*)

Nel paese Lega: i più comuni sono :

* **MUSIMBA**, genetta servalina

Vs : **Musimba** : celibe. È il più povero, non ha discendenti. Il legame che unisce antenati e ascendenti al mondo presente rischia d'essere interrotto. È l'estinzione definitiva

* **KABUNGULU**, genetta servalina (assomiglia al MUSIMBA)

* **MBIBO**, genetta

* **IDIMU**, civetta africana (carnivoro notturno, mangia anche le lumache, ama i campi che sono stati bruciati (in swahili LYOBO). Vs : **Idimu**: nome di una maschera in avorio (cf. likunga, kilume, kingungungu)

* **ITOGGE**, gatto selvatico

Hanno caratteristiche comuni:

- **Predatori notturni**
- **Dal pelame maculato**
- **Dall'odore nauseabondo**

genetta MUSIMBA (o Linsango africano)

Nel simbolismo della foresta la genetta è associata al leopardo, anche se molto più piccola, a causa di una certa rassomiglianza nel pelame e nella vita solitaria.

Da notare nei proverbi il gioco di parole: *musimba* = genetta e *musimba* = celibe (non sposato). I due vivono di ciò che prendono dagli altri; il celibe insegue la donna di un uomo sposato e la genetta prende le galline degli altri. La gente disprezza l'uomo celibe e i cani disprezzano la genetta.

"Si paragona la genetta (MUSIMBA) al gatto selvatico, allora che è un grande fra gli animali".

Una persona può avere un aspetto insignificante, ma può essere più utile e le sue opere superano quelle dei grandi personaggi

"Quando la genetta viaggia, diventa timida".

Quando si viaggia, bisogna essere prudenti. Per non attirare l'odio dei vostri ospiti.

La genetta è un animale familiare nel paese Lega. In questo proverbio si fa notare il suo comportamento curioso. Di notte, essa semina il terrore tra i polli, mentre davanti agli uomini, si nasconde, perché la possono uccidere. È esempio di ogni persona al di fuori del suo ambiente.



All'estero ci si deve mostrare spaesati, timidi, dissimulare le doti personale altrimenti l'ospite può esserne geloso. Si raccomanda la prudenza, poiché quando non si è nel proprio paese si è vulnerabili.

"La genetta (KABUNGULU) è morta cadendo dalla liana (nella trappola); è nelle avventure che muoiono le persone tranquille".

Non avventurarti alla leggera in imprese pericolose.

Prima d'ingaggiarti in un affare nuovo, pesalo per bene.

"La pelle della genetta, quando è bagnata, non può servire alle grandi cerimonie".

Non si utilizza una pelle di genetta, come ornamento dei Bami nelle cerimonie pubbliche, quando questa pelle è stata rovinata dalla pioggia. Così, un uomo corrotto non può più partecipare agli affari pubblici: lo si mette da parte definitivamente.

"I bami sono come le grandi genette (MBIBO), vivono chiamandosi l'un l'altro".

Gli uomini devono aiutarsi a vicenda e non rallegrarsi delle disgrazie degli altri.

"La genetta grida di nuovo (per annunciare) una disgrazia, non grida una sola volta"

(si dice che i gridi ripetuti delle genette e dell'aquila lukozi annunciano un decesso).

Si ama riparlare di un avvenimento felice o triste.



zibetto IDIMU,

La civetta africana (*Civettictis civetta*), nota anche come zibetto africano, è un carnivoro della famiglia dei viverridi, unica specie del genere *Civettictis*, diffuso nell'Africa Sub-sahariana.

Il termine *civetta* deriva direttamente dalla parola francese *civette*, con la quale viene identificata questa specie e più in generale gran

parte dei Viverridi, che a sua volta è l'adattamento della parola araba *zabad*, con il significato di schiuma e riferita alla caratteristica sostanza odorosa prodotta da questi animali.

NOTA. Questa specie è conosciuta principalmente per la produzione della sostanza odorosa delle sue ghiandole perianali, comunemente nota come zibetto. Quando diluita produce un piacevole odore e quindi è da tempo utilizzata nell'industria del profumo, particolarmente in Medio Oriente. In Europa, disponibile dal XV secolo in seguito alle prime esplorazioni dell'Africa, viene inizialmente utilizzata come medicinale per uso topico fino al 1700. Il commercio raggiunse nel 1934 una produzione di 2.475 kg per un valore totale di 200.000 dollari. Tuttavia con l'avvento di prodotti sintetici l'esportazione è notevolmente diminuita e nel 1988 si contavano circa 2.700 individui allevati. In Etiopia e Zanzibar la civetta africana viene tenuta in cattività e più volte a settimana viene rimosso il muschio. Un esemplare ne può produrre 3-4 g a settimana.

"Lo zibetto può anche essere un briccone; non per questo è considerato dal pubblico".

Si riconosce lo zibetto dalle chiazze della sua pelliccia, che non può nascondere ... Così, non immaginarti di poter nascondere i tuoi difetti e malefatte. Ciò che sei non puoi che apparire; i tuoi vicini non sono ciechi.

Sebbene lo zibetto sia un buon mangiatore di galline e volatili, la gente riconosce la bellezza della sua pelliccia e si fanno i grembiuli dei Bami di alto rango. ... Così, per quanto cattivo può essere, l'uomo ha sempre in lui qualche qualità di stima e di rispetto; c'è sempre in lui qualcosa che lo fa rassomigliare più grande di quello che è. ... vedi in ogni uomo il bene che ha; scopri con pazienza e lucidità le sue competenze, anche se annegate in un oceano di una apparenza insignificante.

"Zibetto, fa attenzione, abbandoni il gatto selvatico" – "Sì, lo lascio indietro".

Se il tuo compagno è preso in una trappola, rallentato dalle noie e i problemi, non essere egoista, come lo zibetto, al punto di lasciarlo e continuare la strada tutto solo. Torna indietro e liberalo.

In viaggio non lasciar mai solo il tuo compagno di cammino. Le difficoltà siano vissute insieme.

Il neofita dell'iniziazione non sa mai a quale tappa è arrivato. Interrogato sulla sua evoluzione, dà sempre risposte evasive come lo zibetto.

"Le genetle (musimba) e i zibetti vivono insieme ma non si amano"

Si vive insieme, non è una prova che ci si ama.





Gorilla **NGILA**

Il gorilla occidentale (*Gorilla gorilla*) è una scimmia antropomorfa della famiglia Hominidae.

"La collera del gorilla l'ha condotto a morire contro la lancia".

Non essere aggressivo; non lasciarti dominare dalla collera: è una cattiva consigliera.

Quando ti si dà un consiglio sincero o ti si rimprovera, non reagire per collera; ascolta piuttosto con umiltà e tranne profitto.

"La persona irascibile è come un gorilla nella macchia".

La collera rende ciechi e sordi: l'uomo in collera non vede niente e non sente niente. Tutte i suoi sensi sono deformati. Non rischiare in quel momento di dargli dei consigli. Aspetta che ritorni lucido e padrone di sé.



Granchio **IYILI**

I **granchi** (*Brachyura*) sono un infraordine di crostacei decapodi prevalentemente acquatici. Sono in particolare dotati di un robusto carapace e di due potenti chele, pertanto utilizzano quattro paia di arti per il movimento e le chele per prendere, difendersi e cibarsi.

"La chela del granchio è la bocca con cui disprezza gli anziani".

Il piccolo ladro, che non fa caso alle proibizioni, che mangia il cibo riservato agli anziani, ai Bami o ai genitori, è un pericolo per il clan.

Lo svergognato non ha paura di nessuno; mette il naso dappertutto e vi semina la discordia.

"Quelli che non hanno personalità sono come i granchi: nella cesta si mordono l'un l'altro".

È un segno di poca intelligenza, di povertà di carattere, di bassa estrazione che di cercarsi continuamente delle noie. Intrattieni con i tuoi vicini relazioni di stima e di comprensione reciproca.

"Nella rete della pesca dove è entrato un grande granchio, i piccoli non vi entrano".

Dove si trova un uomo cattivo, non va nessuno.

"I granchi non sentono niente, il rumore dell'acqua ha chiuso le loro orecchie".

Consiglio per giovani: bisogna ascoltare gli anziani, altrimenti ti esponi a tanti pericoli. Ti lascerai prendere come il granchio che non sente l'arrivo del pescatore.



Gufo **SULUKUTU**

Il **gufo africano** o **gufo reale maculato** (*Bubo africanus*) è un uccello rapace della famiglia Strigidae diffuso nell'Africa subsahariana.

Nell'immaginario del popolo Lega il gufo notturno è un forte richiamo alla stregoneria. Il suo grido indica che in quella casa o in quel villaggio entrerà la morte. Sentirlo di notte, terrorizza.

"La freccia fabbricata dal gufo, ha ferito all'occhio sua sorella l'aquila".

L'aquila (uccello del giorno) e il gufo (uccello della notte) sono fratelli. Per sfortuna il gufo ha ucciso l'aquila. Mancare di precauzioni (giorno, notte) può avere delle conseguenze funeste.

Se agisce male, la tua famiglia ne soffrirà; avrà delle conseguenze su altri membri del tuo clan.

Quello che uccide un membro della famiglia viene spesso dai fastidi di un altro membro della stessa famiglia.

“Colui che si intromette nei pericoli, non ha ascoltato il grido del gufo”.

I gufi sono considerati agenti e messaggeri della stregoneria. Sono l'immagine di ogni allarme di pericolo. Se, per esempio, si lanciano queste grida a dei giovani che vagano di notte, esponendosi così all'incontro con le streghe. Si disapprova l'ostinazione a fare ciò che gli altri disapprovano.



insetto stecco KISENANKUZI

I **fasmidi** (*Phasmatodea*), dal greco phasma 'fantasma', sono un ordine di insetti Pterigoti, terrestri, di medie e grandi dimensioni, di forma allungata, allargata o depressa. Appartengono alla sottoclasse Euentomata, comprendente specie terrestri con abitudini notturne, di medie o grandi dimensioni, alati o meno. Vivono in ambienti umidi.

Comunemente detti *insetti stecco*, si mimetizzano facilmente con l'ambiente per il loro colore (omocromia) e per la loro forma (omomorfismo), imitando steli, rametti, fucelli, foglie, ecc., e sono in grado a volte di cambiare colore sia lentamente sia improvvisamente.

L'oggetto appeso alla corda è il nido dell'insetto stecco che per proteggersi e camuffarsi si avvolge in pezzetti di legna così da assomigliare a un fagottino. Gli anziani raccontano che il kyekankuzi era una volta un capo villaggio che dava alla sua gente dei lavori troppo pesanti per loro. Così alla sua morte fu condannato dal Creatore a ritornare sulla terra eternamente carico di un fagotto di legna.



“Tu prepari un carico per un uomo debole; osserva prima la sua schiena”. Se proponi un lavoro a qualcuno, tieni conto delle sue forze e delle sue possibilità reali. Devi apprezzare ciascun collaboratore secondo le sue possibilità, dargli degli incarichi corrispondenti alle sue capacità, e non imporgli dei lavori, responsabilità, obblighi che non potrà sopportare.

“L'insetto kisenankuzi non va al lavoro con un'ascia, non taglia ciò che è più grande di lui”.

Un buon giudice sa fare la distinzione tra l'essenziale e il dettaglio; scegli la soluzione che conviene. Un uomo intelligente trova la soluzione ai problemi senza ricorrere alla violenza.



KIMPUMBI o “epumbe”

Il kimpumbi è un piccolo animale arrampicatore e tenace; difficilmente lo si strappa dall'albero anche se morto.

È nelle storie e proverbi il simbolo dell'uomo saggio, astuto, previdente e intelligente. Come si salva passando da un albero all'altro prima che sia stata messa una trappola, così bisogna essere previdenti ed evitare i pericoli.

KIMPUMBI (ki.sha), EPUMBE (ki.mwe) = assomiglia al “mubinga” (procavia arboricola), ma è più piccolo. Simbolo dell'avarizia. Ha le

dite delle zampette ripiegate nel palmo. Quando afferra qualcosa è impossibile distaccarlo.

“Il piccolo animale “epumbe” deve attraversare prima che una trappola sia distesa”

Bisogna essere previdenti per non cadere nei pericoli.

“Contare i villaggi, le dita del kimpumbi sono finite”. “La parentela; spiegare e ancora spiegare, ho lasciato il kimpumbi con le dita piegate”.

Per contare si piegano le dita della mano sinistra con la mano destra, cominciando per piegare il dito mignolo. Quindi si spiegano i legami di famiglia, si piega un dito per ogni generazione. Si direbbe che tutte le dita del kimpumbi siano piegate. Si tratta di una persona che non vuole comprendere che l'uomo che disprezza o che la donna che vuole sposare appartiene al suo proprio clan. Non vuole cambiare parere. Quando si tratta di amicizia, le azioni sono importanti che le belle parole.



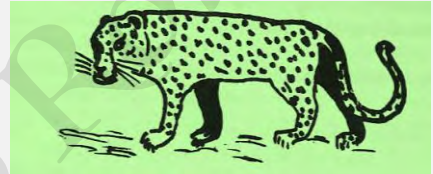
Leopardo **NGOZI**

Il leopardo, ***Panthera pardus*** o pantera è una specie di felino della sottofamiglia dei panterini. Eccellente arrampicatore e saltatore, il leopardo ha la particolarità di issare le sue prede alla biforcatura di un albero per metterle fuori dalla portata di altri predatori. Felino solitario e opportunista, il leopardo è ampiamente diffuso in Africa.

"Anche se il leopardo è magro, non lo si confonde con un gatto selvatico: egli resta un grande fra gli animali". Un grande capo è sempre rispettabile, anche se povero, decrepito. Una persona dalla forte personalità, anche se all'esteriore assomigli alla gente comune, è più efficace degli altri.

"Il piccolo del leopardo, anche lui cresce a macchie" Buon sangue non mente! Colui che viene da buona famiglia è meglio disposto ad agire bene. Se la tua famiglia è buona, se educi bene i tuoi figli, faranno il loro cammino. Colui che ha un solido protettore, sarà aiutato.

Morire senza aver dei figli, è come essere un leopardo che marcisce con i suoi artigli intatti". Convien sfruttare i propri talenti. Se sei sposato cerca di avere figli numerosi



Lontra **NSONGO**

La lontra dalla gola macchiata o lontra dal collo maculato (***Hydrictis maculicollis***) è un carnivoro della famiglia dei Mustelidi originario dell'Africa sub-sahariana.

La lontra dalla gola macchiata caccia pesci e crostacei in fiumi e laghi. Cacciando per mezzo della vista, vive in acque limpide con una buona

visibilità. È molto rumorosa, emettendo fischi alti e deboli. La femmina dà alla luce una nidiata di circa tre piccoli in una tana sotterranea e si prende cura di loro per almeno un anno. Queste lontre vengono talvolta viste in gruppi familiari. È un animale intelligente ed è abbastanza in grado di usare delle pietre per aprire i gusci. Questo rudimentale uso di utensili è un ottimo indicatore dell'intelligenza della lontra.

La lontra ama l'acqua, ci va spesso e trova facilmente il cibo; ci gioca vi si compiace. È dunque simbolo dell'iniziato a cui piace il Bwami, partecipa alle riunioni, ne approfitta e invita altri a farne parte.

"La lontra sovrana nell'acqua è morta nell'inondazione".

Se ti abitui troppo a una situazione, al punto di non prendere più delle precauzioni, essa finirà per prevarcarti. Anche se conosci bene certe cose, resta modesto, non vantartene. Non esagerare nella fiducia in te stesso. Puoi da sempre aver risolto dei problemi e dei più difficili; ma se non fai attenzione, arriverà che uno ti scasserà i nervi-



Lumaca_chiocciola

Lumaca (dal latino ***limaca***, derivato di *limax -acis* «lumaca, chiocciola»): tutti i gasteropodi terrestri polmonati (per estensione, seppur più raramente, anche quelli marini) sprovvisti di conchiglia complessa e apprezzabile a occhio nudo (il "guscio" nel linguaggio comune), Nel

linguaggio comune *lumaca* e *chiocciola* hanno in genere valenza di sinonimi,

La **chiocciola** è un animale invertebrato appartenente al phylum dei molluschi. Striscia sul piede e utilizza la conchiglia come difesa da condizioni climatiche sfavorevoli e da pericoli esterni.

Nella lingua dei Lega :

Kikoku = lumaca d'acqua dolce.

Nkola = lumaca di terra.

Kikulukese = pezzi di conchiglia di lumaca, "mbembe", forati e impilati in una corda, servano da moneta tradizionale.



NKOLA grande lumaca di terra.

"Chi va al fiume raccoglie le lumache, chi resta al villaggio si accontenta delle conchiglie" Queste lumache sono commestibili e ricercate. I pigri che se ne stanno al villaggio mentre gli altri vanno a cercarle, non avranno che le conchiglie.

Per ottenere qualcosa di buono bisogna darsi da fare

"L'astuzia della lumaca l'ha fatta tutta curva nel corpo".

Non credere d'essere troppo astuto, furbo e scaltro ... questi raggiri e inganni di cui ti compiacci modelleranno la tua personalità, come la lumaca che diviene contorta a forza di ripiegarsi nelle curve della conchiglia.

KIKOKU Piccola lumaca d'acqua.

"La lumaca d'acqua è straordinaria, passa anche nelle cascate"

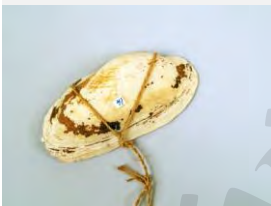
Questa lumaca è il simbolo dell'intelligenza che arriva a vincere gli ostacoli, dello sforzo intelligente che raggiunge l'obiettivo, malgrado le difficoltà che potrebbero essere mortali.

"Lumachina furba, te ne vai a pescare con la casa e tutto il resto".

Porta con te i problemi, le difficoltà, le preoccupazioni della famiglia. Sono da risolvere insieme.

"Lumaca, ti nascondi nelle acque dei ruscelli, ma l'occhio ti vede".

Anche se queste lumachine, ricercate come cibo prelibato, si nascondono sotto i sassi e i pezzi di legno dei corsi d'acqua, sono facilmente trovate e raccolte. È una constatazione che le azioni cattive, anche nascoste, vengono sempre a galla. Quindi evitare l'ipocrisia.



KIKULUKESE valva di conchiglia di mollusco.

Le valve erano tagliate in dischetti e forati per infilarli in una corda. Servivano da moneta: MUSANGA. Simbolo di ricchezza.

"La ricchezza è prossima alla follia". "La ricchezza causa conflitti".

I rischi della ricchezza: avidità e conflittualità

L'uso come moneta di scambio di queste collane di pezzettini di conchiglia è rimasto in uso fino a poco tempo fa, come ricchezza di scambio nella dote del matrimonio (per avere una ragazza come sposa) e nelle iniziazioni Bwami.



preparazione del pasto



Mangusta MUKALA

Gli **Erpestidi (Herpestidae)**, o manguste, sono una famiglia dell'ordine dei **Carnivori**. Ne esistono 34 specie, tutte molto simili per forma.

"Le pietre (del fiume) e la mangusta non vanno d'accordo".

Il racconto: la mangusta andò dai suoi amici vicino a un corso d'acqua. Avendo visto un bel galletto, s'impossessò e fuggì nella foresta. Allora la pietra le gridò dietro: anche se sei veloce e capace di fuggire lontano, tu

verrai un giorno qui a bere l'acqua. Allora ti interrogherò sull'atto che oggi ci hai fatto!

Non discutere con uno più grande di te, un giorno o l'altro avrai bisogno di lui.

Mosca **MULESU**

Nella lingua lega :

NYANKONDO = mosca ordinaria;

MULESU = piccola mosca dei banani;

KYENGELE = mosca azzurra. Simbolo dei approfittatori maliziosi;

LUSUNA = grande mosca, succhia il sangue;

KAYULU (ki.mwe) = mosca



La mosca ti segue, danza attorno a te, fa finta di non lasciarti. Ma non pensare che essa ti ami: ciò che cerca, è vivere a tue spese, si diletta di te, mangia nel tuo piatto, succhia il sale del tuo sudore. La sua amicizia non porta che disturbo e malattie ... La vera amicizia si riconosce quando è disinteressata. Il vero amico viene per salutarti ma non ha una intenzione nascosta di chiederti dei soldi, ti accompagna nel cammino, t'invita da lui ma senza intenzione di approfittare di te. Quanto a te, sii anche tu un amico sincero: quando vai dagli altri, vacci come amico non con intenzioni di approfittare della loro gentilezza a tuo riguardo.

"Tu, mosca Mulesu e tu mosca Nyankondo, tutte e due dello stesso villaggio, vi incontrate su una piaga aperta".

Dove c'è un interesse, la gente anche se differente, si riunisce e se normalmente si evitano, mangiano assieme. Se sei una persona d'esperienza e di buoni consigli, potrai riunire gente che, può darsi, non andavano d'accordo o che avevano degli orientamenti differenti.

"La mosca e lo scopino della casa, è il lebbroso che li ha resi nemici".

La mosca e la piccola scopa, fatta con le nervature della foglia di palma, abitano la stessa casa e sono amici, tanto che la mosca va a riposarsi sullo scopino. Ma la mosca ha affaticato il lebbroso, che ha preso la scopa per abbatterla. Da allora la mosca scappa davanti alla scopa ... così se tu agisci solo, senza tener conto dello spirito del gruppo di cui sei membro, ne sarai allontanato. Un profitto atteso può rendere nemici due compagni che si volevano bene.



Oritteropo **NTUMBA**

L'oritteropo (*Orycteropus afer*) è l'unica specie vivente dell'ordine dei Tubulidentati. In molte lingue è noto con il nome afrikaans di *aardvark* (letteralmente "maiale di terra").

È un animale notturno e passa il giorno in una galleria che scava da sé, chiudendo l'ingresso salvo per un foro di aerazione. Si nutre

prevalentemente di termiti, a mangia anche altri insetti e le loro larve, nonché i funghi che crescono nei termitai. L'oritteropo non mangia formiche,

NTUMBA, l'oritteropo è un' animale sacro. Tutti possono ucciderlo, ma si deve portare la bestia ai Bami che soli possono mangiarlo. (cf ikaga)

L'oritteropo è il simbolo del maestro iniziatore che viene, attratto da tanti regali, a offrire la sua esperienza. Il suo grido interviene nelle iniziazioni, suggerito da un uomo che soffia in un bambù immerso in un grande orcio di terracotta o in una buca scavata sul terreno.

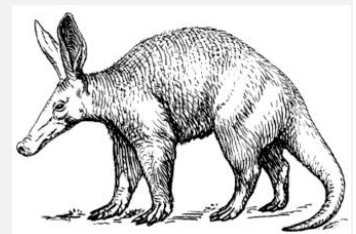
"Vecchio oritteropo, va a vedere il tuo vecchio territorio".

Tu, capo, esplora il tuo villaggio: devi conoscerne ogni abitante, visitare gli anziani, incoraggiare gli ammalati, sostenere i poveri, renderti conto da te stesso dei problemi che si vivono.

Ripassa, a volte, le esperienze vecchie e scoprirai ciò che ti possono ancora favorire nelle congiunture attuali. I fratelli maggiori hanno il dovere e il diritto di sorvegliare i più giovani.

"I Bami sono come l'oritteropo, si aiutano a uscire dalle fosse (delle trappole)".

I fratelli e gli amici si aiutano a vicenda. I ricchi sono sempre pronti ad aiutarsi.



Pangolino

I pangolini (gen. **Manis**), conosciuti anche come formichieri squamosi, sono gli unici mammiferi viventi a rappresentare l'ordine dei **Folidoti**.



*Il **pangolino gigante (Manis (Smutsia) gigantea)** è un mammifero appartenente alla famiglia Manidae, diffuso in Africa.

*Il **pangolino tricuspidato o pangolino arboreo (Manis tricuspis)** è un mammifero dell'ordine dei Pholidota.^[2]



Nel paese Lega si conoscono tre specie di pangolini:

IKAGA = il grande pangolino (*Manis gigantea*).

KABANGA = il piccolo pangolino (*Manis tricuspis*).

ZIZIMBA = il rarissimo pangolino dalla lunga coda (*Manis longicaudata*).



Il pangolino sembra costituire il simbolo principale delle strutture e delle istituzioni del popolo Lega. Non solamente perché è buono da mangiare, come qualcuno suggerisce, ma soprattutto perché è buono da pensare.

Infatti:

+ È rivestito d'una **corazza a scaglie mobili** sovrapposte, coprendo e proteggendo il corpo. È il simbolo dell'unità dei Lega, che embricandosi l'un l'altro nei vari clan (o grandi famiglie) dove ciascuno ha il suo posto e statuto bene definito, protegge il gruppo intero.

+ "*Ikaga*" è considerato avere insegnato ai Balega il segreto del tetto della casa. Infatti si canta:

"Ikaga ci insegna la lezione meravigliosa della sua copertura a scaglie, noi l'abbiamo osservata su lui e l'abbiamo imparata da lui. Senza Ikaga, la pioggia ci ucciderebbe". Hanno appreso a coprire la casa con grandi foglie messe come le tegole o le scaglie del pangolino.



+ Come *Ikaga* si protegge dai cacciatori e animali predatori avvolgendosi a palla e erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, unito, riunisce i suoi membri contro il nemico.

L'unione di tutti diviene lo statuto di ciascuno.

+ Come *Ikaga* si avvinghia fermamente agli alberi con la sua coda e le sue scaglie, così il popolo Lega si aggrappa alle sue tradizioni per attingere solidità in un mondo che cambia.



+ Come *Ikaga* deviene forte e resiste a quelli che vogliono tirarlo fuori dal nido, erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, nel suo territorio, può resistere alle influenze esterne, che distruggerebbero la sua personalità specifica, mettendosi tutti assieme.

Il pangolino è l'animale sacro, il totem dei Lega. Non lo si può cacciare o uccidere. Se lo si trova morto per incidente, viene consumato solamente dai bami radunati, non da uno solo. Le infrazioni a questi tabù comportano punizioni e grandi spese per la riparazione.





Pappagallo **NKUSU**

Il pappagallo cenerino (*Psittacus erithacus*) è un pappagallo di medie dimensioni della famiglia Psittacidae, nativo del continente africano. È l'unica specie del genere *Psittacus*.

Il pappagallo, simbolo di buona intesa perché vive in gruppo è anche per la sua facoltà di parola, per il suo habitat sulla cima degli alberi e per le piume della sua coda, simbolo di autorità; il color rosso è legato alla potenza terrestre, sorgente di gloria e di trionfo, ma anche di guerra e di sangue.

"Chi ti da un banano, ti dona una banana; chi ti regala un pappagallo ti dà l'onore".

Chi ti offre da mangiare o ti dà dei soldi, ti rende un servizio; ma chi ti stima e ti onora ti serve di più: si indirizza non solamente al tuo corpo, ma a tutta la tua personalità.

Quando doni a qualcuno, anche se povero, non accontentarti di cedergli un po' dei tuoi beni; fa in maniera che si senta riconosciuto come uomo e rispettato nella sua dignità umana.

"Le piume della sua coda hanno tradito il pappagallo e fatto abbattere l'albero".

Non vantarti della tua superiorità, non ostentare il tuo potere: ciò provocherà la tua caduta. L'orgoglio genera l'infelicità.

Pesce

NSWE, grosso pesce con scaglie grosse

"Quando il pesce esce dall'acqua, le sue scaglie non pulsano più".

Può darsi che tu ami vagabondare, essere più lontano dai tuoi che essere insieme. Sappi che essere lontano dai tuoi, dal tuo ambiente, rischi d'essere meno vivo.

"Un grosso pesce non lo si mette mai nella rete del tuo vicino".

Bisogna saper gestire i propri interessi.

MPONGO, pesce gatto

"L'acqua in cui vive MPONGO, lo rammollirà".

L'ambiente in cui cresci, il gruppo in cui vivi svigorirà la tua personalità. Se sono troppo autoritari, ti rendono passivi o rivoltoso; se sono perversi, ti rendono cattivo, se sono troppo protettori ti svigoriranno.

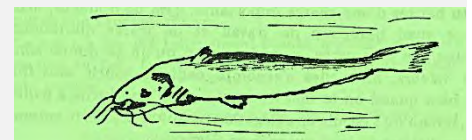
"Là dove salta il pesce gatto, sappi che c'è profondità".

Se ti accolgono troppo bene, sta in guardia, gatta ci cova,

NTONGE, pesce tigre

Il Pesce tigre gola (*Hydrocynus goliath*) è un grosso pesce d'acqua dolce appartenente alla famiglia Alestidae. Questa specie è diffusa nelle acque dolci di grandi laghi e fiumi africani di Tanzania e Zaire: bacino idrografico dei fiumi Congo e Lualaba, nonché lago Tanganica e Upemba.

"Il piccolo pesce MUNDELAMA non sarebbe morto, se non avesse voluto frequentare il pesce tigre NTONGE". Scegli le tue amicizie e frequentazioni, poiché colui che ha denti aguzzi, prima o poi se ne servirà ... e sfortunato colui che è a sua portata".



Pipistrello **MULIMA**

I **chiroterri** (*Chiroptera*) sono un ordine di mammiferi placentati comunemente noti come **pipistrelli**.

I **Pteropodidi** (*Pteropodidae*) sono una famiglia di pipistrelli, l'unica del sottordine dei Megachiroterri. Le specie appartenenti a questa famiglia sono comunemente note come *volpi volanti*, *pipistrelli della*

frutta e rossetti.

Il pipistrello è sovente simbolo di colui che si chiude alla luce, che non vuole accedere alla conoscenza, che rifiuta d'essere iniziato. Oppone la stupidità di colui che preferisce le tenebre alla

saggezza illuminata dell'iniziato. È per questo che si appende una effigie a testa umana, chiamata MULIMA (è il nome lega del grande pipistrello), al palo della casa dell'iniziazione, ma essa è appesa a testa all'ingiù, perché la sua ostinazione a non cercare la luce è una causa di ignoranza per essa e un germe di distruzione per il clan.

"Il pipistrello guarda verso il basso a causa di ciò che gli fu detto dalla folgore".

Su consiglio della folgore che si diceva sua amica, il pipistrello guardò in faccia il sole; i suoi occhi ne furono feriti e, da allora, guarda verso il basso.

Non legarti ad amici di cattiva condotta o di cattivi consigli.

La saggezza si acquisisce lentamente; non le si avvicina che a piccoli passi. A colui che pretende andare troppo veloce, scalare d'un fiato tutti i gradi dell'iniziazione, essa è pericolosa perché si affronta delle forze difficili da padroneggiare.

Non restare con gli occhi fissi a terra; rivolgili verso il cielo, ma con umiltà e senza spacconeria.

Non mantenerti nell'ignoranza delle cose e dei loro secondi significati. Penetra pazientemente, studiando, riflettendo a lungo, discutendo con i tuoi compagni, mettendoti alla scuola dei grandi maestri, la scorza esteriore degli esseri, per scoprirne il senso profondo. È così che tu farai dei progressi e li farai fare anche al tuo clan. Una storia:

KUBA, la folgore e MULIMA, il grande pipistrello.

La folgore aveva due figli. Si recò dal pipistrello per domandargli d'essere il domestico dei suoi bambini. Ogni giorno la folgore allattava i figli prima di partire. Al suo ritorno, i piccoli mangiavano ancora.

Un giorno, il pipistrello disse: "dovrei guardare continuamente i figli della folgore, allora che io non conosco la ricompensa che mi darà la loro madre? Mangerò dapprima uno dei figli". E ne mangiò uno. Quando la folgore arrivò e cominciò ad allattare i bambini, uno solo fu presentato due volte. E i giorni passarono. il pipistrello mangiò l'altro figlio. Al ritorno della folgore, il pipistrello non sapeva che dire. Si mise a fuggire ma la folgore lo seguì. Essi correvano l'uno dietro l'altro ... il pipistrello si precipitò in una grotta tenebrosa; si sospese con le zampe in aria e la testa verso il basso per osservare l'arrivo della folgore. La folgore, essa, restò all'entrata della grotta. E gli gridò: "Quando uscirai di là, ti prenderò".

È così che il pipistrello è rimasto sospeso la testa verso il basso, le zampe in aria.



Porcospino KIIKO

Atherurus è un genere di roditori della famiglia degli Istricidi. Il genere è composto da animali terricoli diffusi nell'Africa equatoriale,

"Porcospino, tu muori nella manioca; è ciò che l'uomo conosce che lo uccide". Il porcospino era troppo abituato al campo di manioca, si

fidava e non prendeva nessuna precauzione, ed è caduto nella trappola. Se ti abitui ad una persona o ad una situazione, al punto di non più essere prudente, ti lascerai ingannare.

Il porcospino è talmente attirato dalla manioca che vi si precipita senza riflettere. Se ti accorgi che una cosa o persona ti attira, non correrci dietro troppo veloce, fatti un giro intorno e assicurati che vi vi si nascondi nessuna minaccia.

Si dà un consiglio alla moderazione, al dubbio su se stessi, alla padronanza delle passioni.

"La carne del porcospino è saporita ma le interiora sono amare"

La bellezza esteriore non è necessariamente indice della bellezza del cuore: una persona ti può abbracciare cordialmente, allora che le sue intenzioni sono perverse. Le apparenze ingannano.

Animale apprezzato per la sua carne squisita da mangiare e, allo stesso tempo, un simbolo potente. Il porcospino è brutto all'esteriore ma la sua carne è buona: Non farsi dei pregiudizi sugli altri basandosi sull'esteriore. La bontà apparente spesso si accompagna a un animo cattivo: Non giudicare dalle apparenze.

Il detto fa intendere anche la saggezza che si manifesta scegliendo quello che è buono –la carne-, piuttosto quello che è cattivo –le intestine.

A causa dei suoi aculei, il porcospino simboleggia anche la necessità di tenersi lontano da atti o individui pericolosi. **"I miei m'abbandonano come il porcospino abbandona i suoi aculei"**.

Il comportamento del porcospino che abbandona i suoi aculei che invecchiano traduce la fuga delle responsabilità negli umani.



Potamocero

NSIENGE o KINSHENGESHENGE

Il **potamocero** (*Potamochoerus porcus*) è un mammifero africano simile al cinghiale che vive nelle foreste pluviali, nelle foreste montane e nelle savane con fitti cespugli. È diffuso in tutta l'Africa subsahariana, nelle foreste pluviali dell'Africa centrale e occidentale e in Madagascar

"Nsienge" o "kinshengeshenge" è il potamocero o maiale selvatico. I nostri anziani hanno un tabù a suo proposito. Anche se lo prendono nella caccia non mangiano la mascella inferiore, perché è con essa che il porco mangia e rovina

il raccolto del riso sui campi. Causando così la carestia. Colui che mangiava la mascella inferiore, anche se vedevi un bambino giocare con un suo dente, attirava le disgrazie su di lui e la sua famiglia, fino alla scomparsa per morte di tutto il clan.

"Chi parla male, distrugge il villaggio o il gruppo".



Procavia arboricola MUBINGA

La **procavia arboricola** (*Dendrohyrax arboreus*) è una delle quattro specie esistenti di iraci (ordine *Hyracoidea*), e una della due del genere *Dendrohyrax*.

La procavia arboricola è prevalentemente notturna, e solitaria. Di giorno dorme sugli alberi, prediligendo il fogliame fitto che la protegge dai predatori; di sera scende a terra a cercare cibo. Al tramonto e all'alba emette una serie di versi e grida molto intensi. A terra ha movimenti abbastanza goffi, ma è un'ottima arrampicatrice. Si nutre di foglie, erba, frutta e leguminose.

"La procavia maschio non grida quando è solo". Quando si sa sola, la procavia maschio resta tranquillo e silenzioso; ma se avverte che altri della sua specie sono nei paraggi, grida forte per chiamarli, per entrare in comunicazione ... Così quando sei solo, fai il tuo lavoro tranquillamente; ma sii una persona di relazioni, invita gli altri, fa amicizie.

"Il grido lanciato dalla procavia ha causato la morte del piccolo pangolino". I due animali si trovavano allo stesso posto. I cacciatori cercavano la procavia e trovano il pangolino, che non possono cacciare; sono in una situazione molto inquietante. Un membro imprudente della famiglia, la può mettere in pericolo. Un invito può essere l'occasione della tua morte. O ...quando il cacciatore avvertito il grido della procavia aveva preso un piccolo pangolino, smise la sua partita di caccia.

"Se le mie dita non fossero tagliate, io, procavia, sarei arrivata anche nella casa del fulmine".

La procavia ha le dita molto corte, si direbbe che sono state tagliate.

Ho fatto il mio possibile, ma gli imprevisti m'hanno impedito d'arrivare allo scopo.

Portare delle scuse inutili per giustificare uno scacco.

Ratto gigante del Gambia **MUKUMBI**

Il ratto gigante del Gambia o ratto gigante africano (*Cricetomys gambianus*) è un roditore notturno, simile a un ratto, diffuso in gran parte dell'Africa. È fra i roditori più grandi del mondo.

"Dalla coda della talpa, non si stacca la sporcizia degli intestini".

È proverbiale la sporcizia della talpa "mukumbi", a causa del fenomeno descritto nel proverbio.

La persona cattiva porta con sé la sua cattiveria come il mukumbi porta la sua sporcizia. Ci sono delle persone che si intromettono dappertutto, mettono e lasciano disordine, e così lasciano una brutta impressione.

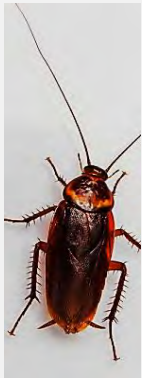


Roditore KAPINGI, piccolo topo di foresta.

"Il topo ha un piccolo corpo, ma un grande odore (quando lo si brucia)."

Il topo di foresta è un piccolo roditore, di nessuna apparenza, ma è ricercato per il sapore della sua carne. E quando è arrostito sul fuoco, un odore si propaga per il villaggio.

Proverbio impiegato per i bambini per far loro comprendere che nonostante la statura piccola o la giovane età, devono essere rispettati. Il proverbio consiglia anche di non giudicare dalle apparenze.



Scarafaggio **NKONDO**

I **blattoidei** (*Blattodea*) sono un ordine di insetti eterometaboli comunemente noti come **blatte** o **scarafaggi**. L'ordine coprende oltre 4 000 specie, divise in 6 famiglie. Sono insetti cosmopoliti, diffusi ovunque, tranne che nelle regioni polari e alle altitudini superiori ai 2 000 m.

"Se mi hai riservato qualcosa, mostrami dove gli scarafaggi l'hanno mangiata, perché è da molto tempo che l'aspettavo".

Se è vero che mi hai riservato qualcosa, mostrala anche se è marcita o si è seccata, così crederò.

"Gli scarafaggi non mangiano molto, si riuniscono anche su un piccolo resto di cibo".

In una buona famiglia, si condivide anche se poco, non si aspetta l'abbondanza.

Sciacallo **MALIMU**

"Due sciacalli si riuniscono, se non è un consiglio sul mais, lo è sulle banane mature".

Due saggi che si mettono insieme formano un consiglio.

Due persone cattive si concertano, è per una azione cattiva.

Un sciacallo non è necessariamente un ladro, ma quando si trovano in due o più, è per saccheggiare un campo di mais o delle banane mature. Il proverbio mira i raduni. Ogni raduno ha per scopo di concertarsi. Se sono i saggi del villaggio, è per formare un consiglio; ma se sono due banditi che camminano insieme qualche cosa succederà

Scimmia **MBEZI**

Scimmia MBEZI (la scimmia in generale)

"La scimmia prudente, che conosce la foresta, la percorre senza fretta". Non fare niente con precipitazione.

Scimmia KABAMBA (grande scimmia con una bella coda)



Il **cercopiteco nasobianco** del Congo (*Cercopithecus ascanius*) (è un primate della famiglia dei Cercopithecidi)

"La coda della scimmia Kabamba, è la cinghia con la quale la si trasporterà".

La scimmia kabamba credeva di avere una bella coda (che le sarebbe utile sugli alberi), ma ecco che essa è un manico per portarla al villaggio dopo averla cacciata.

Contate sul sostegno dei vostri figli, ma non fanno che procurarvi delle noie. È il tuo carattere, la tua professione, le tue abitudini che saranno causa della tua morte.

"Scimmia kabamba, ti piacciono troppo i rami, cadrai a causa d'un ramo secco".

Continui a comportarti male, finirà male.

Scimmia KAGELIA (una specie di cercopiteco)

"Le scimmie kagelia sbirciano i passanti, non conoscono quelli con cui vivono".

Parlano degli stranieri ma conoscono la loro famiglia. Ci si preoccupa di ciò che avviene altrove, invece di preoccuparsi di quello che capita nella propria famiglia

Scimmia MUNGEMBE (grande scimmia nera)

"La scimmia abbaia, ma non morde". Se si ha una voce forte, non vuol dire che si è arrabbiati.

"Quando va all'albero bubala, la scimmia mungembe ha sempre fretta".

Quando si segue il proprio profitto, si è contenti e frettolosi.

Scimmia KULUNGU (scimmia rossa, va sempre in branchi e di notte dormono tutte sullo stesso albero, per cui è facilitata la caccia con rete).

"La scimmia kulungu mangiava i frutti dell'albero musela, ora comincia a mangiare quelli del musagi". Si vantava delle sue ricchezze, ora è nel bisogno. Se hai dei beni, non vantartene; aiuta la

tua famiglia: un giorno avrai bisogno del loro aiuto.

"Dove si abbattano gli alberi per uccidere le scimmie kulungu, vi è molta sporcizia che cade dall'alto". Quando si tratta di un affare importante, molti segreti sono svelati.

Scimmia LUBULU

"La scimmia lubulu si diverte su un tronco d'albero" / "lo stregone piange su colui che ha ucciso".

Rendere servizio per poter nuocere più facilmente.

Parlare, scherzare con qualcuno che si detesta. > Ipocrisia.

"Tu, scimmia lubulu, chi ti ha dato il tamburo che tu percuoti sui rami?". Un nuovo ricco perde la testa se arriva ad avere un certo potere o delle ricchezze.

"Che scheletrino! La magrezza della scimmia lubulu, è così di natura".

La scimmia lubulu sembra che non cambi mai: non dimagrisce, non diviene grossa: è così di natura.

Si dice così di qualcuno che non ascolta nessuno; non migliora.

Scimmia ZOGOZOGO

"la grande scimmia zogozogo muore (soffre) in un gruppo di scimmie kabamba".

Una persona importante sarà ridicolizzata dai suoi inferiori, se è impigliato in un affare che non corrisponde alla sua dignità.

Scimmia **BATUKA** = ba-mutuka la famiglia degli scimpanzé.

*Lo **scimpanzé comune** (*Pan troglodyte*) è un primate della superfamiglia Hominoidea, o "scimmie antropomorfe", famiglia Hominidae.

*Il **BONOBO** (*Pan paniscus*) è un primate della famiglia degli ominidi. È noto anche come scimpanzé pigmeo o scimpanzé nano.

I bonobo si distinguono dagli scimpanzé comuni per il colore nero di tutto il muso tranne le labbra e i ciuffi di peli alla sommità della testa. I bonobo hanno un areale discontinuo nelle foreste pluviali a sud del fiume Congo, nella Repubblica Democratica del Congo, compreso tra il fiume Lualaba a est, i laghi Tumba e Mai-Ndombe a ovest e il fiume Kasai a sud



"Gli scimpanzé portano dei grossi frutti masingu, e le scimmie mungembe portano dei piccoli frutti che corrispondono alle loro capacità".

Tutti lavorano, ma ciascuno deve lavorare secondo le sue capacità.

Scoiattolo **KISINDI**

Gli **Sciuridi (Sciuridae)** sono una numerosa famiglia di Roditori di piccole-medie dimensioni. Sono fra i mammiferi più diffusi e si trovano in ogni continente tranne in Australia e in Antartide.

Nella lingua lega :

KISINDI = scoiattolo / MOKO = il più grosso scoiattolo / KANKULULU = scoiattolo a strisce / KANSEDA = lo scoiattolo più piccolo LUSYA = lo scoiattolo volante o vampiro. Vive nei buchi degli alberi che si trovano nei terreni bruciati o isolati. Per prenderli si legano insieme diverse canne di bambù o paletti, è un lavoro lungo. Si pretende che lusya avendo visto tutti questi preparativi, tagli le corde per distruggere tutto. E va a installarsi in un altro albero.

ITUBA = scoiattolo piccolissimo. Vive nella foresta secondaria e nel maggese. Lo scoiattolo, anche se armato di denti aguzzi e di artigli bene affilati, non è malizioso; non uccide, non ruba e non caccia, mangiando semplicemente quello che incontra e raccoglie nella foresta. Come lui, se sei forte e bene armato, non fare torto a nessuno, vivi la tua vita e realizza i tuoi progetti senza fare torto agli altri, accontentandoti di ciò che incontri.

"Lo scoiattolo cammina sul dorso del pitone". "Lo scoiattolo, i gagliardi lo circondano". Se sei innocente, se la tua coscienza è pura, attraverserai senza soffrire troppo le difficoltà della vita; affronterai grandi pericoli impunemente. Se sei incosciente, rischi di metterti a tua insaputa in situazioni imbarazzanti, di sfidare la gente del posto, di avventurarti in terreni pericolosi.

*"Tu, grande scoiattolo **MOKO**, non ostinarti a salire su questo ramo: ti imbatteai in una trappola".* Non deridere mai apertamente quelli che tengono il potere; non ironizzare su quelli che sono più forti di te.

"Grande scoiattolo MOKO, se tu non rientri nella tua casa che di notte, troverai un giorno la tua casa incendiata". Se passi le giornate a zonzare, se viaggi troppo, troverai la tua casa rovinata, tua moglie sedotta, i tuoi figli maleducati.

"Lo scoiattolo passa con tutto ciò che possiede, ed è solamente il ciuffo folto della sua coda".

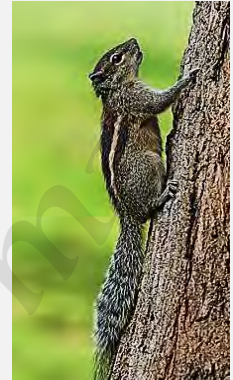
Non guardare gli altri con occhi sospettosi: ciò che vedi su di loro non è che ciò che hanno guadagnato onestamente. Abbi fiducia della gente che ti circonda, tua moglie, i tuoi figli. Non perseguitarli con i tuoi sospetti.

*"Lo scoiattolo striato **KANKULULU** è entrato nel Bwami con un solo fungo; ciò che possiede una persona, è con ciò che si aiuta".* Per l'iniziazione sono richiesti molti beni.

Non essere troppo esigente, si deve accontentarsi di ciò che si ha.

*"È a seguito delle morti che avviene l'eredità. È per questo che lo scoiattolo più piccolo **KANSEDA** ha potuto fare del nido dello scoiattolo volante **LUSYA**, la sua nuova dimora".*

Non vantarti delle tue ricchezze, vengono dai tuoi genitori deceduti, anche tu morirai e dovrai lasciare ad altri tutto quello che hai.



MOKO, il più grosso scoiattolo





Scorpione **NKUTU**

Gli **scorpioni** (**Scorpiones**) sono un ordine di artropodi velenosi della classe degli aracnidi. Ci sono circa duemila specie di scorpioni nel mondo, caratterizzati da un corpo allungato e una coda segmentata che termina con un pungiglione da cui viene iniettato il veleno.

"Il veleno dello scorpione si rifugia sotto le foglie secche". Lo scorpione si

nasconde nelle foglie secche; se esce, lo si vede e lo si schiaccia subito ..., così il perverso è pericoloso quando si dissimula nell'ombra. Quando la sua malizia è conosciuta, perde tutto il suo potere di nuocere. Se dunque scopri la sua furbizia e malignità, non tenere per te: avverti la comunità affinché lo eviti.

"Il veleno dello scorpione si sviluppa nel suo nascondiglio, sotto l'erba kiselya". Certe armi devono essere custodite in segreto



Serpente **NZOKA**

(un contributo Lega sui serpenti della foresta)

La paura che incutano i serpenti ha un'importanza capitale per il loro ruolo nella vita socio-economica e sanitaria di numerosi popoli. Le religioni, i miti, le leggende, i riti, i racconti e le storie sono impregnati di simboli presi dai serpenti. La casta degli incantatori di serpenti è conosciuta in tutta l'Africa.

Nel popolo Lega il *Bothrophthalmus lineatus* ("*sanganyi*") è considerato come un serpente porta-fortuna. Altri sono pericolosi per l'uomo, perché velenosi e, per vendetta, i Lega li mangiano. Per curare i morsi da serpente, una panoplia di medicinali è stata trovata, molti dei quali sono antidoti d'origine vegetale. Per il Mulega il serpente incarna: il cattivo, il vagabondo e il responsabile di ogni problema incontrato al villaggio.

Secondo i BALEGA il serpente è un animale bizzarro: vive dappertutto e si muove strisciando al suolo. È designato con un nome proveniente dal suo habitat o dal suo grado di aggressività. In kilega, il serpente è chiamato generalmente "*Nzoka*". Certuni sono chiamati per le loro particolarità, come il *Nsanda*, molto pericoloso e aggressivo, il *Sanganyi* dalla pelle a strisce rosse e gialle e il *Kikongo-pili*, serpente a "due teste", perché si muove in tutte le direzioni. Per davanti e per indietro. Per questa ragione lo si crede "a due teste", una nella parte anteriore e l'altra in quella posteriore.

La classificazione dei serpenti del paese lega.

I serpenti sono abbondanti nella foresta dei Balega. Sono considerati i più grandi nemici degli uomini.

"N-okaj Mugoma", - il serpente è il nemico dell'uomo.

Si dice : **"Gétà nzókàlGàlosibwa munwe tagétwe "** - là dove passa il serpente, non ci si rischia, si mostra il luogo con il dito. E anche: **"Musumbù wa n-ókajNtézigile iugendo",** - lo spirito (cattivo) del serpente, mi blocca il passaggio. Succede che quando si vede sul sentiero in cui si passa la pelle o lo scheletro di un serpente, si esiti di continuare il cammino perché, anche se morto, il serpente resta pericoloso.

Esistono parecchi serpenti di cui si ha più paura, e sono *Ngimbi*, *Mugona-mpingu* e *Nsanda*. *Ngimbi* è talmente pericoloso che dà poca opportunità alla vittima di sopravvivere. Di *Mugona-mpingu* si dice che segue l'uomo dalla foresta fino in casa.

Al contrario i viperidi sono senza pericolo, se non sono eccitati. Sono dolci, pigri ma il loro veleno è uno dei più nocivi.

Ci sono serpenti non-velenosi, specialmente il *Kikongo-pili* e *Mulinde*,

I Balega sono persuasi che gli addetti alla stregoneria possiedono serpenti che usano per uccidere la gente e si fa sovente allusione al serpente *Nsanda*.

Credenze sui serpenti

Non si dirà mai abbastanza sulla credenza della forza sia negativa che positiva del serpente.

Si è convinti che la stregoneria l'utilizza per nuocere, e si pensa anche che, per esempio, :
> se il serpente rosso (*Elapsoidea* sp. o *Bothrophthalmus lineatus*) attraversa un campo durante la semina, la raccolta sarà abbondante; > se durante la preparazione del campo per seminare il riso si prende una vipera si pronostica una buona raccolta; > se si incontrano due serpenti che si battano o si accoppiano, l'uccisione di uno porterà fortuna all'individuo in quanto può servirsi di parti del serpente per ricavarne ingredienti e portafortuna che l'aiuteranno nella vita. Nel caso dei serpenti che si battano si potrà avere rivelazioni su certe piante antiveleno di cui i serpenti si nutrono per la loro protezione. Si avrà invece una grande scalogna se non si riesce a ucciderne uno, si rischia d'essere morsi da uno dei serpenti.

Il serpente ha un grande significato sociale, esso incarna:

1. Il cattivo

"Mulumbu gwà nzóka/ntényate mu mulungu, bina kantu bàmúsómba"

A causa della sua cattiva fama, il serpente non si mostra all'aperto; gli uomini non ne vogliono sapere.

"Esé mènge àkùà/kasi minge àloè".

La vipera finge d'essere morta, è un inganno per mordere.

2. Il vagabondo

"Kìbukùsa kyàngà mibùngà ibilì/ndétakyàkùà na mukuzì wa mpókó, ndi kikakwà na Mulimi wa mamba", la vipera che frequenta due foreste distinte è uccisa sia sotto i colpi di colui che sta sradicando le piante del banano, sia di colui che coltiva il campo.

" Kìbukùsa kyàngà mibùngà/ntu kyàkùlumana ni tèga".

La vipera che striscia in foresta rischia d'essere presa in una trappola.

"Kìbukùsa kyàngà mibùngà/ntu kíkàkùlumana na baséngi bakalima".

La vipera che striscia in foresta, finisce per incontrare i raccoglitori di arachidi

3. Il responsabile

In un villaggio in cui vive un uomo pericoloso, gli abitanti vanno ad abitare altrove.

Uno stregone perverso, un ladro, un capo intrasigente ... ecco l'uomo pericoloso.

"Mubukindù mwatélà mpoma/tamùkubà kampingi".

In un villaggio dove la vipera deposita le sue uova non si trova più neanche un piccolo topo.

"Mu mibùngà mwatélà mpoma/tamùbé lwàgé".

Nella foresta dove la vipera deposita le sue uova non c'è più selvaggina.

Il Mulega a causa della sua vita in foresta, si nutre della carne del serpente. Quella del *kibukusa*, *mpoma* e *sanda* è molto apprezzata.

"Sundyà Igilimà/nti guna Nsanda". Lascia marcire la carne dell'*Igilima* se ha un *Nsanda*. Si preferisce mangiare la carne fresca del *Nsanda* e lasciare frollare la carne dell'*Igilima*. Nell'ambiente Lega si pretende che si è incominciato a mangiare la carne di serpente a causa dei disastri che il serpente causava nel corpo dell'uomo. Infine questo atteggiamento di vendetta non avendo più senso, la carne di serpente, facilmente trovabile, è divenuta la più frequente e la più economica.

Nomenclatura e tipologia dei Serpenti in kilega.

1_ *Nzoka* o *Ndjoka*: termine con cui si designa il serpente in generale.

2_ *Ngimbi*: serpente acquatico, aggressivo e molto velenoso. Di colore marrone. I balega sono convinti che morde la sua vittima anche sulla sua ombra proiettata nell'acqua.

3_ *Kibangu*: di colore nero-chiaro. Piccolo e dal veleno pericoloso. Abita le case abbandonate. Cerca l'uomo e frequenta anche le case abitate.

4_ *Nsanda y'igilima* o *Nsanda*: di colore nero-chiaro, ad anelli gialli, con la faccia ventrale. È considerato il più cattivo dei serpenti. Attacca l'uomo e lo morde. Attacca l'uomo raddrizzandosi e appoggiandosi sulla coda. Segue l'uomo per sorprenderlo; fa finta di fuggire per prendere una migliore disposizione di attacco.

5_ *Igilima*: ha lo stesso carattere del *Nsanda*. Di colore nero. Si mangia la sua carne dopo essere frollata.

6_ *Nsanda ya Lweku*: quello che distingue questo serpente dagli altri due (v. sopra) è la tattica di caccia. Quando è alle prese con una persona, fa finta di fuggire per sorprenderla

qualche tempo dopo. È considerato un serpente prudente. Di color nero con strisce bianche sul ventre.

7_ *Kikongo*-pili: è il serpente “a due teste”. In realtà ha solo una testa, ma quando questa è tagliata, si sposta con l'altra estremità. Al sole sembra quasi morto, si rifugia all'ombra o aspetta la pioggia per ritrovare il suo dinamismo.

8_ *Sanganyi*: un bel serpente dal colore rosso, giallo e bianco. Non morde. Sta in foresta. Vedere un *Sanganyi* o ucciderlo porta fortuna. I Balega fanno della sua pelle le cinture. E le ragazze stimate belle portano il suo nome.

9_ *Kitemutemu* (in swahili è chiamato *Satu* o *Nsatu*. È il *Pitone*) : non è velenoso ma soffoca la sua vittima e la divora. È il più grosso e grande dei serpenti, lungo da 8 a 12 metri. Il suo grasso è un rimedio per le malattie cutanee o contro ogni morso sospetto. Per i Balega *kitemutemu* non ha un solo colore ma molti. Le sue numerose macchie sono, secondo loro, l'incarnazione dei colori di tutti gli altri serpenti del luogo.

10_ *Kalulu*: è un serpente lungo come il *Katemutemu*, ma non è grosso di natura. Morde le sue vittime e il suo veleno è uno dei più pericolosi. Il suo grasso è ugualmente un rimedio contro molte malattie. Di colore marrone.

11_ *Mulinde*: serpende d'acqua. I Balega lo considerano quasi come un pesce per l'inattività del suo veleno: morde ma senza effetto.

12_ *Nakasé*: serpente verde. Molto attivo, morde continuamente ma senza effetto. Vive tra i bananeti, frequenta le abitazioni umane. Si brucia sale e pepe per mandarli via o scovarli.

13_ *Kabutama*: serpente verde, corto, a chiazze color cenere. Il suo veleno è molto resistente ai prodotti antiveneno.

14_ *Lwalulwa*: di color verde, corto e fine. Molto pericoloso. La sua vittima muore subito dopo il morso in mancanza di rimedi appropriati.

15_ *Kibukusa*: della stessa famiglia del *Mpoma* (*Poma*). Ha le corne, è la vipera cornuta.

16_ *Mpoma* : corto e grosso. È molle. Ci si può sedere sopra senza che se ne accorga. Come per *Katemutemu* (il pitone), di cui è il fratello minore, i Balega dicono che ha tutti i colori dei serpenti nelle chiazze. Morde raramente. Si dice che sia una maledizione essere morsi da *Poma*. Non lascia la sua vittima prima d'averle iniettato tutto il suo veleno. A volte è anche ucciso quando è ancora agganciato alla vittima: morde sotto l'effetto della collera. Per non morire sono necessarie cure urgenti e appropriate. Si nutre come il pitone d'animali che ingoia. Ogni anno *Poma* inghiottisce uno dei suoi denti. Quando lo si taglia a pezzi, bisogna fare attenzione a questi denti che si trovano nell'intestino, perché contengono ancora il veleno. Secondo i Balega, *Poma* non deposita le uova ma le apre nel ventre, e semina i suoi piccoli in tutta la foresta.

17_ *Kikenge* : è una lucertola, con la differenza che morde. Morde per causare la morte delle sue vittime e così lo si classifica fra i serpenti. Vive vicino ai corsi d'acqua. Sembra che non ci siano rimedi al suo veleno. Se si è morsi da *Kikenge*, bisogna correre al corso d'acqua e mangiarne la sabbia. Se vi lasciate precedere da lui, continuerà a vivere e voi morirete, se siete voi che lo precedete, muore. È una credenza? ...

Classification des serpents du *Bulega*. Noms vernaculaires

en Lega	Biotope	Livrées	Noms scientifiques	Famille
1. Nzóka. Ndióka	Variable	Variable	Serpent. Ophidien	Nombreuses
2. Sanganyi	Forét	Lignée, rouge-jaune	<i>Bothrophtalmus lineatus</i>	Colubridae
3. Ngimbi	Aquatique	Brun	<i>Boulengerine annidata</i>	Elapidae
4. Kibangù	Errant fouisser	Noir	<i>Atractaspis</i> sp., <i>Polemon</i> sp., <i>Aparailactus</i> sp.	Colubridae
5. Kibukùsa	Forét	Multicolore	<i>Bitis nasicornis</i>	Viperidae
6. Mpoma	Forét	Multicolore	<i>Bitis gabonica</i>	Viperidae
7. Lwalulwa	Forét	Couleur de cendre	<i>Boiga puiverulenta</i>	Colubridae
8. Kabutàma	Forét	Vert	<i>Dispholidus typus</i>	Colubridae

9. Mulinde	Aquatique	Noir tacheté de blanc	<i>Grayia tholloni</i> <i>Grayia caesar</i>	Colubridae
10. Nàkasé	Arboricole-Forêt	Vert	<i>Philothamnus</i> sp.	Colubridae
11. Kalùlù	Forêt	Brun-gris	<i>Thelotornis kirtlandi</i>	Colubridae
12. Kitemùtemù (Satu)	Forêt/Brousse	Brun-gris	<i>Python sebae</i>	Boidae
13. Kikóngó-pili	Fouisseur	Brun clair	<i>Typhlops</i> sp.	Typhlopidae
14. Nsanda ya Lwekù	Forêt	Noir	<i>Pseudohaje goldii</i>	Elapidae
15. Igiiimà	Forêt	Vert	<i>Dendroaspis jamesoni</i>	Dendroaspiidae
16. Nsanda y'igilimà	Forêt	Noir	<i>Naja melanoleuca</i>	Elapidae
17. Kamiténdé Kalyàmiténdé	Forêt	Sombre, fouisseur	<i>Calabaria reinhardti</i>	Boidae
18. Mugóna-mpùngù	Forêt	Vert	<i>Dendroaspis Jamesoni</i>	Dendroaspiidae
19. Mukiti	Aquatique	Brun-sombre	<i>Lycodonotnorphus</i> sp.	Colubridae
20. Kayà-mwàmi	Bananeraie	Vert	<i>Philothamnus</i> sp.	Colubridae
21. Kabukùsa-kà-mbala	Forêt	Gris	<i>Causus</i> sp.	Viperidae

Le conclusioni a questa ricerca notano che... :

1. Il serpente costituisce un alimento apprezzabile;
2. La conoscenza delle piante antiveneno è un grande contributo alla lotta contro l'avvelenamento da serpenti;
3. Le specie dei serpenti sono numerose e conosciute dai Balega. Si può servirsene in un quadro scientifico della zoogeografia.

(da K. CHIFUNDERA, *La connaissance des Ophidiens dans le Bulega (Kivu, Est du Zaïre)*)



Serpenti comuni nel Bulega

NZOKA = serpente in generale

IGILIMA = vipera completamente nera.

SANDA = varietà di vipera; è lunga e sottile, nera sul dorso e grigia sul ventre.

È più rapida che le altre varietà della sua specie. È velenosa e aggressiva.

NGIMBI = serpente d'acqua

MULINDE = serpente d'acqua, non ha denti e non è pesce; è dunque inoffensivo e considerato come "imbecille". Simbolo di una donna adultera.

NSATU = pitone deformazione della parola swahili *chatu*, in kilega: *lumbuli*, *kamitende*, *mukiti*

MPOMA = serpente grosso e nero, più corto che l'*igilima* e più lungo che il *kibukusa*

KIBUKUSA = vipera con corna. Avanza lentamente e non attacca che quando si sente minacciata. Ha una bella pelle a disegni.

SANGANI = pesce d'acqua



Serpente **NZOKA** (in generale)

"Il luogo dove passa il serpente, lo si mostra, non rischiare di passarci".

Evita i luoghi pericolosi e avverti anche gli altri di non avventurarsi.

"Chi sempre tace: una testa di serpente". "Un uomo calmo: una testa di serpente".

Guadati dalle apparenze. Come una testa di serpente che è pericolosa se ci cammini sopra. Così non avere fiducia delle persone taciturne, non sai cosa pensano. Le apparenze ingannano.

Serpente **KIBUKUSA**, vipera

Bitis nasicornis, la **vipera rinoceronte**, è una specie di serpente della famiglia dei Viperidi diffusa nella foresta umida dell'Ovest e del centro dell'Africa. Una grossa vipera velenosa di un metro, caratterizzata dalla livrea colorata e soprattutto da una appendice nasale a forma di corni

"La vipera che striscia in campi in maggese, finirà per incontrare una trappola"

L'instabilità è un pericolo

"La vipera fa la morta: è un'astuzia per meglio mordere".

Non fidarti della gente calma, dall'aria inoffensiva. A volte, se si concentrano e prendono un'aria paterna, è per attaccare al momento giusto e fare più torto.

Serpente **MPOMA**,

La **vipera del Gabon (*Bitis gabonica*)** è un serpente velenoso della famiglia dei Viperidi, diffuso nell'Africa subsahariana.

Conosciuta anche come «la morte vestita a festa» per la colorazione particolare della sua livrea, è specie più grande della sottofamiglia Viperinae (2 metri di lunghezza per 11 kg. Il corpo, molto tozzo, può raggiungere una circonferenza di 40 cm. Ha i denti veleniferi più lunghi di qualsiasi altro serpente: possono raggiungere i 4,5 cm

"In un villaggio abbandonato dove si è rifugiato MPOMA, non si trova più neanche il più piccolo topo".

La mortalità infantile si spiega per la presenza di uno stregone nel villaggio. D'altronde, come ogni persona sospetta di stregoneria era scacciata dal villaggio, così mantenere una persona sospetta d'essere una strega corrisponde a una cattiva gestione del villaggio.

Serpente d'acqua **MULINDE**

Grayia tholloni è una specie di serpenti della famiglia dei Colibridi.

"La tartaruga è una gallina e il serpente Mulinde è un pesce Mpongo".

La tartaruga e la gallina si assomigliano, depongono le uova e non hanno denti, il serpente e il pesce siluro hanno una stessa forma e abitano nell'acqua. È l'enunciato di un tabù: non si mangia la gallina o la tartaruga con il proprio cognato e, per analogia, neanche il serpente d'acqua e il pesce.

Ingannare un amico o un familiare, non è difficile; non vantartene; è vergognoso.

Serpente **NSIATU** PITONE (**python sebae**)

"Cammino sul dorso di un pitone: morte per l'orgoglioso, vita per il prudente".

La vita è un pericolo. Se l'affronti con orgoglio, non fidandoti che di te stesso, ti perderai. Ma se hai la flessibilità di adattarti alle circostanze, di accostarti alla gente con cortesia, di ascoltare i consigli dei saggi, ti salverai.

Serpente **SANGANI**

"Il serpente Sangani ha dei bei disegni e il serpente Mpoma ha delle belle macchie; ogni paese dà nascita a della bella gente giovane".

Dappertutto si trova della brava gente e dei fannulloni.



preparazione culinaria della vipera KIBUKUSA





Tartaruga NKULU

Kinixys homeana è una specie di tartaruga della famiglia delle Testudinidae. Questa specie si trova in Congo-Kinshasa e in altri paesi africani.

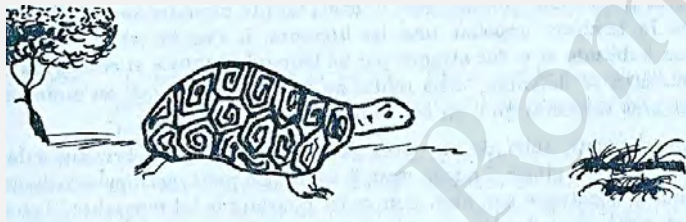
Nel paese dei Balega si trovano le tartarughe:

NKULU = tartaruga terrestre

NDELI = tartaruga acquatica

MUMPIMBU = altra tartaruga

IZEZEKUMBE = tartaruga molto grande



“La tartaruga poco intelligente (non iniziata), non comprende che se si rompe il carapace la si fa uscire”. La tartaruga se vede o urta un ostacolo, invece di cercare di informarsi ciò che succede, si rifugia nell'oscurità del suo carapace. Allora essa non vede niente, non comprende niente e niente è risolto. Ci sono persone timorate, limitate, chiuse che si piegano su sé stesse, che rifiutano le domande ... Tu, informati, interroga, conduci un'inchiesta, cerca il perché e il come, prendi il toro per le corna, non indietreggiare davanti a un problema che si pone.

Per fare uscire la tartaruga dal suo carapace, bisogna grattarla o picchierellarla con le dita o, se si vuole scoprire il suo corpo, rompere il carapace. Una persona testarda soprattutto se ha un fondo cattivo, non comprende la strada da seguire se non dopo una buona correzione e anche fino ad arrivare allo spogliamento totale.

I temperamenti timidi, esitanti, hanno bisogno d'una mano forte per mantenerli sul retto cammino. Se ha una responsabilità di educatore, sappi essere fermo quando è necessario.

Il non-iniziato quando è respinto, deriso, disprezzato, si rende conto di ciò che ha perso rifiutando l'iniziazione. Perciò il clan fa pressione su di lui.

«La tartaruga non sarebbe uscita dal suo carapace, se non le si avesse grattato il dorso».

Diffidare delle adulazioni.

“La tartaruga s'immerge nell'acqua, ma il dorso è fuori”. Anche se tenti di nascondere azioni segrete, il tuo carattere e i tuoi errori le faranno scoprire. È inutile di nascondere la propria natura.

Termiti KAGEMBE

Gli **Isotteri** o **tèrmiti (Isoptera)**: dal greco *iso*, "uguale", e *ptera*, "ali") sono un ordine di insetti terrestri, sociali, di piccole o medie dimensioni.

Sono insetti alati¹, mecotteri o atteri, con livree di colori uniformi, pallidi o poco vivaci, e con esoscheletro di solito di debole o mediocre consistenza

KAGEMBE = termiti

MULIKU (MULIKWA) = termiti

IYELA = termiti commestibili

«Tu, termite, che fori la foglia del phrynium, tu vuoi che noi ci bagniamo dalla pioggia».

- Tu che hai cominciato la discussione ci hai messi tutti in difficoltà.

Le foglie del phrynium sono eccellenti per coprire le case d'un tetto. Ma agli insetti piace rosicchiarle. Dopo un po' la pioggia entra nella casa con le sue conseguenze. il paese dei Balega, soprattutto nella sua parte montagnosa è una delle regioni più piovose della terra. Queste foglie “mangungu”, che fanno da tetto alle case



sono l'immagine dell'unità della famiglia, unità che è roscchiata dalle discussioni e dalle discordie. Il proverbio è indirizzato a quelli che con la loro condotta minano l'unità della famiglia.

"La termite ha un piccolo corpo e grandi denti". Non bisogna giudicare dall'apparenza. Uno stregone può avere un corpo malaticcio ma essere molto pericoloso.

"Il gruppo di termiti non è contento della riunione degli uccelli". I giovani non sono contenti che gli anziani si riuniscano soli.

"Mia moglie è una termite, finisce per distruggere tutto". Ci sono delle donne che rovinano tutto; confidatele ciò che volete, esse non sanno curarlo e conservarlo.

Si dice che le termiti gettano la terra al di fuori per costruire i loro habitat. Ci vivano ma certune prendono il volo per abitare altrove.

"La termite che va altrove può curare i suoi piccoli, non può aver cura di quello che ha gettato fuori".

Una persona che ama cambiar posto, non può prosperare; ogni volta che cambia, lascia i campi, una casa ... e deve ricominciare da zero.

"La termite a cui piace abitare dappertutto, anche se è forte, non costruirà mai un grande termitaio".

Una persona che non persevera nello sforzo, non avrà mai niente.

"Chi ha gustato le termiti, non cesserà mai di inseguirle con il fumo" È una constatazione: una volta ladro, sempre ladro. E così per la dissolutezza, l'ubriacatura, ecc ... Lasciarsi portare dalle proprie passioni.



uccello **KAZONI**

Gli **uccelli (Aves)** sono una classe di dinosauri teropodi (**dinosauri aviani**) altamente specializzati caratterizzati dalla presenza di becchi sdentati e forcule, code corte con pigostilo, corpi ricoperti di piumaggio e ripieni di sacchi aeriferi, dita anteriori fuse, uova dai gusci duri, metabolismi alti e ossa cave ma robuste. In base a diversi criteri di classificazione, il numero di specie di uccelli conosciute oscilla fra le 9.000 e le 10.500^[4], delle quali almeno 120 si sono estinte in tempi storici.

Gli uccelli più comuni nel paese Lega:

KAZONI = uccello in generale, 'AFINJI = uccello rouge-gorge, ISONZA, IPIPI = specie di piccione selvatico, IBIS, KAMPYEMYE = uccello insettivoro,

KINANKOLO (KYANKOLOLO) = uccello acquatico,

KANSINSI o KASISI = ballerina africana, KANTAMBA =

rondine, KANTUNGU = uccello gallinaceo della foresta primaria. Della grandezza di un piccione, KATEMBO = piccolo

passero, KAZOMBOLO = uccello,

KINKUBA = piccolo uccello che vive nei vecchi alberi secchi, KISOLYA (o MONKONIA) = passero,

KONGOKWA, KYUMBUKUKU = il picchio, KUNGUBA = uccello, LINGONGO = piccolo uccello che vive

vicino all'acqua. Quando chiama si direbbe che sia un uomo che invia un messaggio con il tamtam (LUKUMBI). Secondo i Balega, tutti gli animali comprendono i suoi gridi d'allarme in modo che i

cacciatori ritornano a mani vuote., LINTOLO = passero della foresta primaria, LUKOZI = Sparviero

LUKUTA = uccello insettivoro. Color scuro sopra e giallo in basso. Vive vicino ai corsi d'acqua; non tace mai; non ha tempo per bagnarsi, parla senza fermarsi. Lo si prende in trappola con il pomodorino,

KASONGOME'UCI = uccelli neri migratori che compaiono durante la stagione secca, LUNKOTONGO,

MAZI-ABWA = Significa "acqua vieni". Nome di un uccello. Onomatopeico del suo grido, MUKOMBA

= uccello della foresta primaria; parla molto. Con i suoi escrementi attira la sua preda: gli insetti di cui si nutre. È un uccello furbo, MUTU = buccaro, calao, MWAGASA = calao, NKAMBO (o NKAMBWA) =

uccello tessitore, NKOLONGO (MITOMBOTOMBO, BULIKOKO), NKOKONYANGI = aigrette, garde-

boeuf, WANDIYO = aquila, KISANGANDO (KASANGANDIO) = uccello rapace più piccolo che il "NDIO".

Sparviero, NOMBI = uccello della grandezza di un passero: il suo canto fa pensare ad un uomo che

fischia. Si dice che sia molto chiacchierone, quindi indiscreto, POPO = piccione selvatico. È incapace di costruirsi un nido conveniente, = *In swahili* pipistrello. Non sa costruirsi il nido, ma avrebbe



insegnato agli uccelli l'arte di volare, SALUZUGU = uccello; quando lo si ode si direbbe che c'è un uomo che fischia, SULUKUTU = gufo, TITILITI

"Dove non ci sono rami d'alberi, l'uccello non si posa".

La gente non si installa o non si fermano per parlare là dove c'è una personalità che la attira, una persona presso la quale si sentono sicuri, un gruppo che giudicano solido e interessante.

Sii una vera personalità, un albero sul quale gli uccelli possano e amano posarsi.

"Un albero vecchio non muore senza che un uccello non vi si sia posato".

+ Una persona anziana non è inutile, malgrado la sua debolezza e le gengive senza denti: la gente va a cercare da lui l'esperienza e la forza d'andare più lontano.

+ Come l'uccello fa piacere all'albero vecchio, posandosi sui suoi rami, dà gioia agli anziani andando a trovare e interrogare

"Le piume dell'uccello, sono queste che gli danno la vittoria".

+ L'uccello non ha forza ma le sue piume gli permettono di salire in alto. E così è il tuo spirito che ti permette d'essere veramente una persona, e di libera di tutte le pesantezze della materia, di salire in alto e d'essere più libero.

+ In una discussione, o nelle noie che ti affaticano, serviti della tua **intelligenza**: essa è più forte della forza.

"La donna è un uccellino, lo accarezzi e ti deposita gli escrementi sulla mano".

L'uccellino che accarezzi e che, come ringraziamento, ti sporca la mano è visto in questo proverbio come l'immagine dell'ingratitude e dell'incostanza. L'immagine è applicata alla donna vista come un voltafaccia, un'instabile, una che cambia e di cui non ci si può fidare.

Uccello IPIPI

Il **coucal dalla testa blu** (*Centropus monachus*) è una specie di cuculo della famiglia Cuculidae . È originario dell'Africa centrale tropicale dove il suo habitat tipico è paludi, rive di fiumi, bordi di foreste e luoghi generalmente umidi.

Il nome in kilega viene dai suoi versi "pipipipiiii...."



"L'uccello "ipipi" grida nell'antico villaggio, mentre il "munkomba" nei sentieri abbandonati"

Non bisogna sconfinare nel territorio di un altro, che ciascuno stia al suo posto.

Il comportamento di questi due uccelli molto familiari nel paese Lega, è caratteristico per il fatto che restano fedeli al loro habitat. L'"ipipi" vive nei villaggi abbandonati, mentre al "munkomba" piace gli antichi sentieri, ciascuno resta al suo posto senza usurpare quello dell'altro. È l'immagine di una importante regola sociale. Nella società tradizionale c'è una gerarchia, c'è una pluralità di doveri, di funzioni, di lavori. L'armonia e la pace di questa società sono fondati sul rispetto reciproco dei ruoli di ciascuno.

La gente deve parlarsi e scambiare idee. Infatti i Lega pretendono che l'uccello ipipi dica : pì pì pì, « è finito è finito è finito », e il mukomba a rispondergli : *mukikulu i kisi*, « la donna, è il paese »

"È nelle grida che si incontrano gli uccelli "me'uci" .

Gli intrighi insidiosi si tramano nei raduni. I « me'uci » sono uccelli neri, migratori che appaiono durante la stagione secca. Questo proverbio, secondo la fonte, si applica ai « bami ». quando si radunano, si comunicano gli sbagli commessi da certi individui. Il segreto arriva alle mogli dei bami che, come streghe, nuocciono alle persone. Bisogna allora andare dall'indovino e pagare una ammenda ai bami. In questo proverbio c'è il sospetto per ogni raduno visto come fonte di pettegolezzi e di macchianazioni.



Uccello CALAO - MUTU

Il Calao dal casco nero (*Ceratogymna atrata*) o buccero dal casco nero è una specie di uccelli della famiglia dei Bucerotidae che vive in Africa subsahariana.



Questa specie, appartenente al gruppo dei grandi bucceri africani, occupa un areale particolarmente vasto, che si estende su quasi 2.100.000 chilometri quadrati in Africa occidentale, dalla Liberia alla Repubblica Democratica del Congo e all'Angola. I suoi rappresentanti si tengono lontani dalla costa e vivono nelle foreste pluviali e nelle foreste a galleria fino a 1250 metri di altitudine.

Il calao (mutu), simbolo del Capo villaggio o dell'antenato fondatore, interviene spesso nelle iniziazioni. Nell'entrata al Yananio (alto grado del Bwami) si presenta al candidato un becco di calao dicendo: "Sulla terra ciascuno si sforzi di fare quello che è capace: nessuno conosce quando la morte verrà a prenderlo".

"Il calao non grida che nella foresta folta, non dappertutto".

Le tradizioni della tua tribù non portarle altrove; i segreti delle iniziazioni non rivelarli ai non iniziati, e mai agli estranei.

Se vai in foresta con i tuoi compagni, non chiamarli con il loro nome a ogni momento, potresti farli conoscere a quelli che li odiano ed essere causa della loro morte.

"Se gridi. Calao; i portatori della rete di caccia scopriranno la tua pista".

Se ti nascondi, sii muto e non muoverti; altrimenti ti trovano presto.



Uccello IBIS

(Ibis ibis o Tantale ibis)

"E' per le termiti che canta questo vecchio uccello chiacchierone?"

Se hai una certa esperienza e che hai l'incarico di dare agli altri dei buoni consigli, non annoiarli con le tue chiacchiere continue e futili. Se sei un responsabile, dà ordini

precisi e misurati; non metterti a gridare su tutti, e formulare istruzioni discordanti.

Uccello KANSISI o ballerina africana

Motacilla aguimp

un genere di uccelli passeriformi della famiglia Motacillidae, diffusi in tutta l'Eurasia.

Le differenze tra le varie specie sono principalmente dovute al differente piumaggio. Caratteristico per tutte le motacille è il volo ondulato ed il modo di muoversi sul terreno: piccoli passi veloci accompagnati da un continuo oscillare della coda

Piccolo uccello bianco e nero che fa il nido sulle palme o su buchi di muri.

Perché la guerra?

Kansisi e il suo amico Monkonja erano un giorno in grade discussione. Monkonja si chiedeva come è possibile che gli uomini si facciano la guerra. Kansisi rise e gli disse: "Vieni a questo villaggio, mettetevi su questa foglia di banano e guarda bene!" Monkonja si piazzò sulla foglia e guardò bene. Il villaggio sembrava deserto, perché era mezzogiorno. Solo un bambino giocava nella polvere non lontano dalle brocche ancora fresche e messe al sole per seccare prima della cottura. Kansisi andò ad appoggiarsi su una di queste brocche. Il bambino lo vide, prese un bastone e tentò di colpirlo. Kansisi prese il volo,



ma la brocca fu rotta. Al rumore, la fabbricatrice delle brocche si gettò su di lui e lo picchia con violenza. La madre del bambino, sentendo le grida e il pianto del figlio, esce anche lei, prende un machete e minaccia la donna che scappa e chiama il marito. Dopo qualche minuto tutto il villaggio era in guerra: il clan della madre contro il clan della fabbricatrice. Nessuno sapeva come si era cominciato ma ci furono dei morti e dei feriti. Quanto a Kansisi, lui aveva raggiunto il suo amico sul banano e guardava la confusione insanguinata: "Vedi, Monkonia, ecco come nascono le guerre tra gli uomini!"

"L'uccello che ha scatenato la guerra, lui si trova bene su una foglia di banano"

"I pipistrelli hanno cominciato la guerra; ora si nascondono tra le foglie del banano".

"Esco da casa, provo la guerra, e poi prudentemente mi metto al riparo".

"Gli oratori dalla lingua provocante suscitano risse. Ma sono i coraggiosi che vi muoiono".

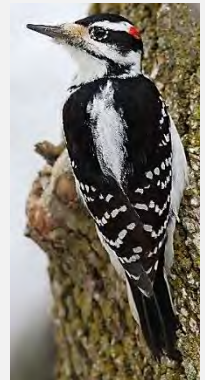
Quando la causa merita, non temere di alzare la voce, di provocare una discussione e di ingaggiarti. Ma guardati bene d'essere di quelle persone che suscitano bagarre e lasciano gli altri ad arrangiarsi. Quando leggi il giornale e senti le notizie alla radio, non prendere subito fuoco di ciò che si rapporta. Resta calmo e aiuta gli altri ad essere calmi. I provocatori di risse trovano sempre il modo di scappare. I deboli sono dei provocatori, i forti sono calmi e saggi.

Il picchio – **KYUMBUKUKU**

I **picidi (Picidae)** sono una famiglia di uccelli dell'ordine dei Piciformi, comprendente oltre duecento specie.

A proposito del picchio gli anziani raccontano:

Ai vecchi tempi, il picchio costruiva un nido piatto. Ed era là che posava le uova. A causa della pioggia e della grandine certe uova marcivano. E un giorno le uova parlarono così alla loro madre: "Tu, nostra madre, portaci via da qui. Non vedi che il luogo non è buono? La nostra specie morirà. Dopo essersi meravigliata per questa dichiarazione, il picchio riflettette su come fare un buon nido per i suoi piccoli. Allora bucò un tronco d'albero e vi depose le uova. Anche oggi, il picchio non fabbrica il nido. Questi è un buco forato nel tronco d'albero.



Uccello tessitore **NKAMBWA**

Gli **uccelli tessitori (Ploceidae)** sono una famiglia di piccoli uccelli passeriformi tipici soprattutto dell'Africa subsahariana, caratterizzati da colori vivaci e dall'abitudine di costruire nidi di grandi dimensioni e struttura complessa.

Uccello tessitore

Un pipistrello, già anziano e pronto per partire, chiamò sua figlia e le disse: "Noi resistiamo qui da molto tempo, ma non siamo soli e certi nostri vicini non aspettano che una occasione per divorarci. Se non ti costruisci un nido bene protetto, sarai continuamente minacciata dal serpente, dallo scorpione e altri nemici della nostra specie. La figlia era giovane e non diede attenzioni alle parole della sua vecchia madre. Ma un piccolo uccello, appollaiato vicino su un ramo, le ascoltò e le trovò buone. Il pipistrello si accontentò di sospendersi la testa in basso, l'uccello NKAMBWA prese delle fibre e le intrecciò così abilmente da costruire, per sé e per i suoi discendenti, un nido comodo, prolungato da un lungo vestibolo d'entrata e di protezione.

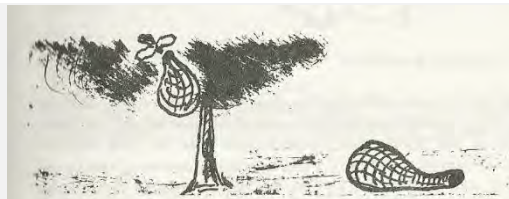
"L'astuzia insegnata dal pipistrello, è stata praticata dall'uccello nkambwa".

Non lasciarti scappare e perdersi l'esperienza pratica degli anziani.

Osservali, studia le loro tecniche, domanda loro la ragione di comportarsi in quella maniera.



Se la tua famiglia o clan detengono un segreto di fabbricazione, una tecnica particolare (per esempio, l'utilizzo di tale pianta medicinale, l'arte del ferro o del legno, ecc.) siate un maestro e perfeziona i processi impiegati. Ciò che sai, trasmettilo agli altri.

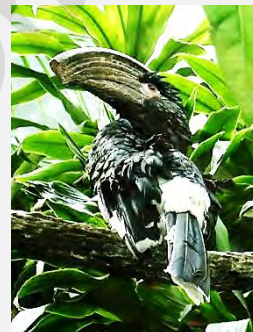


NKULONGO (MITOMBOTOMBO o BULIKOKO)

BucanistesSubercyliaabutens

I **Bucerotidi (Bucerotida)** sono una famiglia di uccelli appartenente all'ordine Bucerotiformes^[1], dall'aspetto variopinto e con un grosso becco curvo. Il nome bucerotide si riferisce alla forma del loro becco, molto simile al corno di un bue (*buceros* in Greco). I bucerotidi vivono nelle zone tropicali e sub-tropicali dell'Africa e dell'Asia.

Il **bucero trombettiere (*Bycanistes bucinator*)** è un uccello di media taglia, diffuso nelle foreste costiere di Mozambico, Botswana, Congo, Kenya, Namibia e Sudafrica. Si tratta di un uccello dall'incendere strano e sbilenco che appare durante la stagione secca.



"Nkulongo si bagna: la stagione secca è vicina".

Se si bagna, vuol dire che sente il calore e la siccità. Prende le sue precauzioni.

Così: sii una persona previdente: prepara il tuo campo prima del tempo della semina, i tuoi libri prima dell'inizio della scuola, il tuo bagaglio per il viaggio, la casa prima di sposarti, le scorte alimentari prima del tempo della fame, il capitale sufficiente per iniziare un'attività commerciale, un piano concepito per bene prima di iniziare un progetto.

"Nkulongo, fagiano della foresta, smetti di lavarti alla fine della stagione secca".

NKULONGO, uccello scuro della foresta. Non si lava nell'acqua due volte per anno ma ad ogni fine stagione secca dell'anno si lava una volta. Quando i fagiani hanno finito di bagnarsi, è un segno che la stagione secca cambia in stagione delle piogge. L'anziano ha finito di parlare e la discussione finisce... e infine: *"Questa è la fine della composizione: la MUTANGA, non aggiungerci altro".*

"Colui che non ascolta i consigli ritornerà, come nkulongo, da là dove è andato a realizzare un progetto". Se non fai che di tua testa, fallirai nelle tue attività e ti si vedrà ritornare esitante, vergognoso e maldestro, come vola l'uccello nkulongo

KAFINJI

"Il piccolo uccello gola-rossa, è mangiato pure esso"

Non esigere da qualcuno ciò che è superiore ai suoi mezzi.

L'uccellino gola-rossa della foresta è piccolo ma buono da mangiare e utile agli uomini. Riflettendo su questo fatto, gli antichi Lega hanno dedotto che ciò può essere un'immagine della solidarietà che dovrebbe regnare nella società. Anche un membro piccolo, debole o povero può essere utile e sentirsi così accettato dagli altri più potenti.

KINKUBA

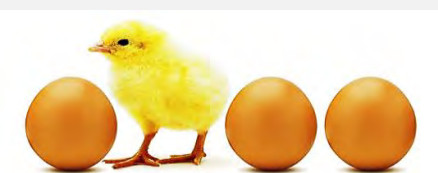
KINKUBA = piccolo uccello che vive nei vecchi alberi secchi.

Questo uccello ha voluto volare come una rondine, ma è morto dalla fatica.

Si consiglia (ai Bami) di non imitare gli altri per intraprendere qualche cosa. Bisogna saper misurare le proprie forze

Uovo IYUNGU

Una volta l'uccello "KYOMBUKU", una specie di picchio, depositava le sue uova in un nido rotondo, aperto verso l'alto, simile a nidi di altri uccelli. Ma, più d'uno furono rovinati e distrutti dalla pioggia, la grandine e i predatori. Allora, un bel



giorno, le uova dissero alla loro madre "Mamma, mettimi un altro posto. Non vedi che qui non possiamo sopravvivere che per fortuna; così la nostra specie finirà". L'uccello kuombuku, dopo un attimo di meraviglia, ascoltò i suoi figli e cercò un luogo più sicuro. Da allora fa un buco negli alberi per depositare le sue uova.

"L'uovo dell'uccello Kyombuku ha consigliato sua madre".

Anche se piccolo, un bambino può vedere chiaro e dare dei buoni consigli ai suoi genitori, non bisogna disprezzare ciò che dice. Tu hai, puoi darsi, tenenza, ora che sei grande, a contare per nulla ciò che propongono i giovani ... e, se sei ricco o potente, a guardare dall'alto il parere dei poveri e umili. Pertanto hanno spesso delle buone idee per far progredire la società. Se sei responsabile di una comunità, tieni conto dell'opinione di ciascuno, anche dei più giovani e dei nuovi arrivati.

"Colui che si crede più forte di te ti chiama 'pollo'; ma non sei un pollo".

Non lasciarti sopraffare dagli altri: tu vali quanto loro! Reagisci quando ti mettono in disparte o quando vogliono covarti: sii e resta te stesso.



Varano **MBULU**

Il varano delle rocce (*Varanus albigularis*) detto anche *legavaan* o varano dalla gola bianca, è una specie di lucertola diffusa nell'Africa meridionale. È la seconda specie di sauro più lunga del continente africano, nonché la più pesante

Nel Bulega:

MBULU = giovane varano. Tabù per le donne incinte e per quelle che hanno appena partorito.

MPAMBA = grande varano. Quando è spaventato fugge e non si ferma che quando è stanco.

Presente nella foresta pluviale dell'Urega. Ne dimostrano la sua esistenza i proverbi

"Il varano è sordo: ha le orecchie intasate".

Come per il varano se tu non ascolti né ordini né consigli, diranno che sei sordo.

È bene parlare, ma sovente è meglio ascoltare; sii attento a quello che dicono gli altri e tieni conto del loro parere.

>Nella vita, gli avvenimenti quotidiani ti interpellano:

resta loro aperto. >Immagine del non-iniziato; non

comprende niente della vita Lega. >Si dice di una

persona che non capisce o che non vuole capire.

"Vicino all'albero MUTONDO, non parlar male del

varano". Il varano si arrampica sull'albero dell'"astonia"; costui dunque ripeterà ciò che dici di lui ...

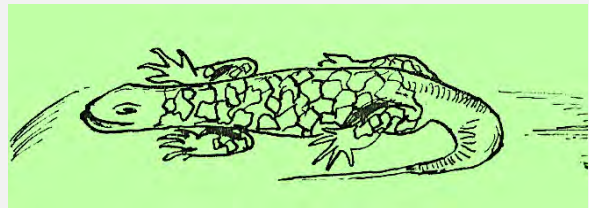
Non criticare gli altri, soprattutto con quelle persone che si frequentano; ti ascolteranno può darsi, ma tutto sarà riferito e anche amplificato.

"Il varano di cui si è cibato la donna che ha appena partorito, l'ha lasciata con una pelle rugosa".

Il varano è tabù per la donna incinta o che ha partorito. Se infrangi deliberatamente un tabù, non meravigliarti delle conseguenze. Se agisci male, non lamentarti delle conseguenze.

"Il varano che la giovane madre ha trovato: lasciarlo è pericoloso, portarlo al villaggio è fonte di difficoltà. Non c'è via d'uscita; si è intrappolati dai due lati.

Non tenere segreto ciò che può nuocere a tutti; porta l'affare davanti agli anziani che decideranno.



Vespa nera **LUSUNGU**

Gli Sfecidi (Sphecidae) sono una famiglia di vespe solitarie all'interno della superfamiglia Apoidea, note anche con il nome di "vespe scavatrici" per le loro abitudini di sotterrare le loro prede paralizzate.. Sono generalmente nere,

LUSUNGU = la vespa nera. La sua puntura è molto dolorosa.

LUSUNGU = consiglio

"Stuzzichi le vespe nere, le fai uscire dal nido, ed eccoti crudelmente punti".

Fai sorgere una discussione, provochi un processo ed ecco tutti in male arnese. Quando una persona è pericolosa, lasciala tranquilla non provocarla. Quando un affare che potrebbe nuocerti è addormentato, non svegliarlo. Non importunare la gente senza ragione.

"Uccidi o oltraggi un padre di famiglia numerosa, è imbattersi in un nido di vespe nere".

Attaccare un capo clan o di famiglia o di un gruppo, è dare addito a una lite terribile. Non provocare senza ragione colui che detiene il potere. La vendetta passa di generazione in generazione

Osso **IKUBA**

W'IKWA (plur. MAKWA)-ki.sha- osso

IKUBA –ki.mwe- osso



Quando mangi la carne e vedi un cane che aspetta alla porta, non gettare l'osso sul fuoco, non tenerlo sul piatto, ma dallo al cane: è la sua parte, ne ha il diritto e sarebbe disonesto privarlo; sarebbe una cattiva azione scacciarlo allora che i suoi occhi ti guardano e contano su di te. >Così quando concludi un affare con qualcuno dagli il suo dovuto senza recriminare o gemere, senza cercare delle scuse false. > Se possiedi un oggetto e lo giudichi inutile per te, non distruggerlo, guarda dapprima se può essere utile a qualcun altro, perché

"Non sei contento del tuo tabacco ma il tuo compagno lo desidera".

Al contrario se nascondi ciò che possiedi, e peggio ciò che tu hai pattuito di condividere con il tuo socio, avrai molte difficoltà, poiché:

"Se nascondi della carne quando ti accompagna un cane, non sarai mai tranquillo".

"Finché avrai denti, rompi gli ossi".

Finché sei giovane affronta le difficoltà, impara, fatti valere ...

Piume **IDUMBI**

Il ciuffo di piume è simbolo d'unione nel gruppo o nella classe d'età. Si utilizza nel rito MOZA del KONGABULUMBU per introdurre il candidato nella casa delle iniziazioni, e anche nella danza KILIMKUMBI (del LUTUMBO LWA KINDI) che è centrato, sia su una figurina del pangolino (emblema del clan), sia sulla maschera IDIMU (emblema del capo del clan). Si trova anche il ciuffo di piume nella bisaccia di LUTALA, custodita da colui che ha ricevuto il diritto di erigere una capanna per la circoncisione.

"Un ciuffo di piume che non ha cuore (spirito), non sono che piume marce".

Le piume d'ornamento di una persona che non riflette, sono rifiuti di piume senza valore.

Una persona che non riflette è come un'idiota; le sue idee non hanno un seguito.

Persone che vivono l'una accanto all'altra, non è un popolo. Per una comunità, c'è bisogno di uno spirito comune.

Un gruppo dove non si va d'accordo, i membri si combattono, sono gelosi tra di loro, non è un gruppo, non ne è che una caricatura... Dunque se vuoi essere responsabile di un gruppo, suscitane un cuore comune; è lui che alla base della vita in comune.

Puoi avere delle qualità; se non rifletti, se non hai cuore, se ti manca la solidità dell'essere, non servono a nulla e non ti condurrà che alla dispersione.

Strumenti, utensili



ISAGA Ascia, scure

L'ascia è innanzitutto il simbolo dell'uomo, della virilità, di colui che porta il suo lavoro fino alla fine, che assume le responsabilità senza venir meno.

"E' colui che possiede l'ascia che la conosce bene".

Colui che possiede uno strumento, sa come servirsene e sa spiegarne l'uso.

Chi frequenta una casa (una persona) ne conosce le deviazioni e i punti deboli. L'aiuterà ... o la tradirà.

"Un uomo buono non scappa dalle difficoltà, anche se va altrove; un'ascia solida si rompe quando è prestata".

Le buone cose non durano, e il periodo di vita d'un uomo onesto non è mai lungo. Si dice questo proverbio se qualcuno è trattato male dalla gente che è andato ad aiutare.



"La mia piccola ascia, è morta imprestandola".

Grido del genitore che perde il figlio. Le cose si perdono imprestandole.

"Se vedi del miele in un buco di un albero e hai un'ascia, sei sicuro che lo mangerai".

L'ascia è lo strumento principale per l'estrazione del miele, perché l'alveare è sovente in un buco d'albero. Anche se sei atto a compiere un lavoro, colui che possiede gli strumenti convenienti lo realizzerà e ne profitterà.



NKONDO

strumento di lavoro tagliente a spatola o scalpello da falegname.

MUSAKA

il manico dello strumento è il simbolo femminile quando è messo in relazione con lo strumento (accetta, nkondo, ecc.)

«lo strumento si rifugia nel manico, fugge la miseria».

Il povero troverà i mezzi per uscire dalla miseria, se è intelligente e attivo. Normalmente si lavora con un coltello con il manico, ma ci si può sbrogliare anche con uno senza.

"Sai scolpire, è un lavoro che ti appartiene".

Le capacità che si hanno, se ne può servire per il bene e per il male.

Maniera di imporsi.

"Al fondo del tamburo a fessura, il tam-tam, lo scalpello ci è arrivato, le tue mani non sono arrivate".

Il figlio non è arrivato a uguagliare il padre. Non sei arrivato al tuo traguardo perché non timsei servito dell'aiuto degli altri.

«Non si agita un coltello davanti a un parente, la sua ferita non si rimargina mai».

Ci sono delle offese che non si dimenticano mai.



MUGUSU roncola, falcetto

"La pietra sporgente nel campo, non rovina la falce".

Ciò che si vede apertamente non è pericoloso, è ciò che si conserva nel cuore che è inquietante.

Nella conversazione, uno dice. *"Non discendo giù"*; gli altri aggiungono *"è così se non hai dimenticato il tuo falcetto per terra"*; vogliono intendere: *"Sei salito su un albero, ma hai dimenticato lo strumento con cui lavorare. Devi ridiscendere se vuoi tagliare ciò che cerchi"*.

Quindi voleva affermare : *non mi immischio in questa storia.*

"Due uomini che si intendono attraversano la foresta".

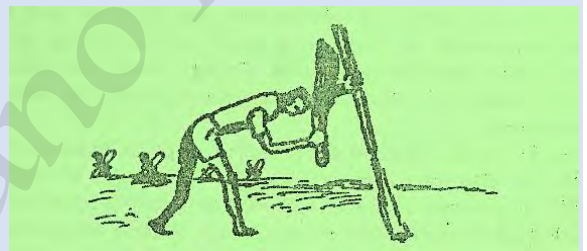
Quello che non ha un falcetto o un machete in foresta non riesce a districarsi dalle liane che gli sbarrano la strada. Così se non hai amici, tu non potrai salire nei gradi dell'iniziazione e, spesso, nella vita; ti troverai bloccato dalle difficoltà.

MUPANGA machete

"Cura il tuo lavoro ed esso ti curerà".

Se compi male il tuo lavoro che ti hanno dato o che tu hai scelto, sarai ridotto presto alla disoccupazione, non avrai niente da mangiare e niente da dare ai tuoi figli.

È importante esercitare una professione per guadagnare la vita.



MWENE coltello

«Là dove il coltello non lascia mai la mano, un uomo morirà».

Dove ci sono armi, c'è pericolo di morte.

«L'uomo che brandisce costantemente il coltello, resterà solo in casa».

Se sei rude, aggressivo, minaccioso tutti ti eviteranno, anche i tuoi familiari.



KELE piccolo coltello

Usato dalle donne per la mietitura del riso e dagli artigiani per tagliare e pulire le liane con cui fabbricare cesti ecc.

«Il piccolo coltello con il quale la donna è venuta, distrugge l'intesa».

Gli oggetti, il carattere e, eventualmente, figli con i quali una donna arriva nella nuova famiglia causano difficoltà. Essa tiene al suo modo antico di comportarsi ; essa ha delle preferenze per i suoi propri figli più che quelli del marito.

«Il fabbricante di cesti, non lascia mai il suo coltellino ».

Non lasciarci sorprendere dagli imprevisti. L'artigiano viaggia con i suoi strumenti.



ISHIMO / ISUMO Lancia

"Il carattere aggressivo del gorilla, fa che si getti sulla lancia del cacciatore"

la rabbia rende ciechi

"La piccola lancia può abbattere un elefante, allora che la grande non è riuscita".

I violenti e i mercanti d'armi non sopportano che si concluda un armistizio; provocano la guerra, perchè ci vedono il loro piacere e i loro vantaggi.



NGAO Scudo

Lo scudo è simbolo virile, positivo, di attitudine al combattimento, di protezione contro le potenze.

"Lo scudo del defunto, non lo si eredita facilmente". Non è facile riprendere il lavoro, la funzione, la responsabilità lasciati da un altro. C'è bisogno di agilità, il senso dell'adattamento al nuovo, come anche il senso dei valori del passato.

Quello che hanno fatto gli antenati e i grandi guerrieri di una volta, non è facile da imitare.

(variante) ***"Lo scudo del defunto non è mai tenuto bene"***. - L'eredità è difficile da gestire.

"Non eviterò la battaglia, ho il mio scudo di ferro". Quando sai che tuo fratello è dietro te - o davanti per proteggerti, non avrai paura di ingaggiarti.

Un guerriero bene armato non manca di coraggio.

un piccolo scudo perforato.

"Tu mi hai trovato, tu mi osservi, m'hai trovato coperto di ferite".

"Tu mi hai trovato, mi spi: vedi tutte le piaghe che mi hai inflitto".

"M'hai trovato e mi osservi; nella casa delle riunioni dei notabili, mi tratti male".

Hai ficcato il naso nei miei affari, anche se non avevi niente a vederci, e ci hai messo un pasticciaccio. Sei scivolato nella mia intimità con intenzione di nuocermi, e ci sei riuscito.

Perché mi segui? Perché ti nascondi sul mio cammino con l'intenzione di farmi lo

sgambetto? Non hai pietà delle ferite, delle perdite, delle noie che mi hai occasionato?

Non accusare senza prove, non perseguire la gente con i tuoi sospetti ...

MAZE Acqua

"Non bevo di questa acqua finché non arriva la stagione delle piogge".

Nella stagione delle piogge, i corsi d'acqua sono debordanti d'acqua e non si sa troppo da dove viene la loro acqua; in stagione secca, al contrario, la loro origine è chiara, ci si può fidare. Non mangiare e bere niente se non sai l'origine... diffida delle abitudini che vedi praticare dagli altri, ma di cui ignori l'origine. Diffida di quello che non conosci chiaramente, di cui ignori l'origine. Prima di adottare un modo di fare, di ingaggiarti in una nuova via, di legare amicizia con qualcuno, informati a loro riguardo.

« L'acqua che si versa su se stessi, non è mai fredda ». Il torto che è causato da se stessi è risentito meno duramente che quello causato dagli altri. La parte dell'Urega dove si dice questo proverbio è montagnosa e le acque dei corsi d'acqua sono fredde, quasi glaciali. La gente che si bagna spontaneamente e con piacere provano meno il freddo. Mentre il nuovo arrivato, asperso d'acqua sente di più il freddo. Questo comportamento della vita quotidiana è immagine del fatto che si sopporta meglio i contrasti di cui si è all'origine.

Il proverbio è detto nel caso in cui l'individuo è causa delle sue proprie sventure. E anche nel caso in cui si vuole giustificare la propria intenzione di fare un'azione per cui gli altri sono reticenti. Si invita alla responsabilità e alla pazienza.

MAKU Birra (di banane)

« Tuo fratello ti versa la birra, ha il rancore nel suo cuore ».

Un servizio reso non è sempre di amore. Dare della birra è una regola di educazione nella società Lega. Anche la donna che fa la birra per venderla e avere soldi per la famiglia, una

brocca ne sarà sempre riservata per dividerla con i fratelli del villaggio. Un ospite, un visitatore non mancherà mai un bicchier di birra quando passa in un villaggio Lega. La birra di banane (maku) è l'immagine dell'ospitalità, della condivisione, della fraternità. Ma, attenzione! Questo gesto può essere solo convenzionale, e il donatore potrebbe avere dell'odio verso di te. È sovente la birra è un veicolo di avvelenamento.

NSAGO Bisaccia

Molta gente porta, come una collana, una bisaccia artisticamente tessuta dove mette la pipa. Il tabacco, gli aghi di sicurezza, necessario per scrivere e altri oggetti d'uso corrente. Essa diviene il simbolo di ciò che è utile alla vita, di saggezza, di attitudine ad apprendere. Nel rito KINSAMBA del Kindi, si canta:

- Il non iniziato è una bisaccia vuota: grande bocca e niente cuore.
- Dammi la mia bisaccia, che io possa entrare senza paura in foresta.
- Una bisaccia troppo larga: una donna elegante che domanda sempre troppo.

"La bisaccia di mio padre: così grande come il cielo e la terra".

Mio padre conoscer molte; la sua esperienza copre tutta la vita, corporale e spirituale. Rispetta tuo padre e consultalo; ascolta i suoi consigli prima di decidere qualche cosa d'importante per la tua vita.

"L'anziano ha in riserva delle meraviglie; ti rallegrano oggi, ma ne ha altre per domani".

Puoi passare spesso dai tuoi genitori; ogni volta troverai cose buone che ti aspettano. Prima di attaccare i problemi di domani, risolvi quelli di oggi.

"Ci si può informare della rotondità della borsa di un uomo; ma non del contenuto della piccola cesta della donna". Domanda all'uomo ciò che vuoi; ma con la donna sii discreto. Si domanda spesso aiuto a chi è ricco e potente, ma capita che una persona meno in vista possa aiutarti di più. Se vedi un uomo con un grosso ventre, tu puoi informarti di ciò che l'ha provocato; ma se è una donna, taci.



MUGONE Braccialetto

"Un solo braccialetto al braccio non tintinna, un solo piede no fa avanzare la marcia". Solo non puoi fare molto: cerca degli alleati. Un celibe non può aver figli; deve sposarsi.

"Il braccialetto lascia il braccio, discende alla gamba, è là dove era (cioè: sulla stessa persona)." Il figlio raggiunge lo stesso

grado nel Bwami che suo padre, è degno di suo padre. Un figlio ha le stesse qualità di suo padre, merita la stessa stima. È normale che il figlio erediti i beni di suo padre.

L'affare è sistemato come conviene.

"Un solo braccialetto al braccio non fa rumore, con un piede solo non si può camminare".

Una persona appartata nella società non fa grandi cose. Cercare sempre la collaborazione di altri.

NYUNGU marmitta

NYUNGU = marmitta, pentola in terra cotta

IDEGA = brocca d'acqua

"La brocca d'acqua si rompe vicino alla sorgente, una marmitta nelle mani di chi cucina".

È nella propria famiglia in cui si hanno delle difficoltà.

Oppure: frequentare le stesse persone causa conflitti.

"È il fondo della marmitta che sente la bruciatura".

Sei contento di mangiare del buon cibo. Ma ricordati delle donne che l'hanno preparato: esse hanno faticato per procurarti questo piacere.



Se il padre che fa nascere vi trova piacere, la madre soffre durante la gestazione e il parto. Sii riconoscente a tua madre di quello che ella ha sofferto perché tu viva. Colui che fonda una grande famiglia, che organizza una comunità, che costruisce un nuovo villaggio, che intraprende un grande progetto, incontrerà delle noie, ma ne uscirà del bene. Tutte le colpe della famiglia ricadono sulla madre.



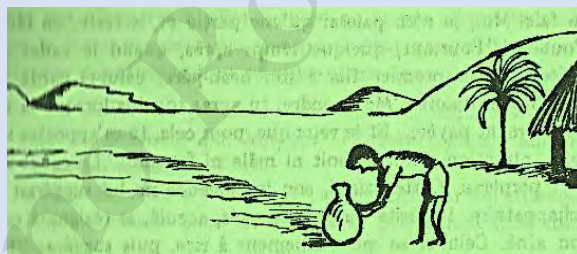
IDEGA Brocca

«Un ragazzo diviene prudente, solo dopo aver rotto la brocca di sua madre». L'esperienza insegna ad essere prudenti.

È compito dei ragazzi andare alla sorgente d'acqua e riempirne una brocca per la casa. Con la brocca in bilico sulla teste, devono discendere fino al fondo delle valli dove normalmente si trovano le sorgenti d'acqua e rimontare con la brocca

piena. A volte per inesperienza o a causa del suolo umido scivolano e rompono la brocca. Questo insegnerà loro ad essere più prudenti.

È con gli errori, le prove, gli sbagli, i disastri che si impara a sbrogliarsi nella vita. Attraverso l'esperienza anche negativa si trova il cammino.



NONDO Martello

“Fabbro, tu che possiedi un martello, che ti si trovi occupato a forgiare”.

Hai scelto una professione, siine un maestro e consacragli il tuo tempo.

Il successore di un responsabile deve essere preparato al suo incarico.

“Quando il fabbro si assente, suo figlio rischia di ferirsi con il martello”.

Il padre di famiglia che si assenta troppo spesso in viaggio, la sposa che passa troppo tempo con gli amici più che in famiglia, introducono i loro figli in situazioni nefaste: la famiglia potrebbe essere fragile. Quando qualcuno è assente, è facile criticarlo, d'attaccare e distruggere la sua reputazione. Il figlio deve seguire suo padre dappertutto per essere capace di sostituirlo in caso di malattia o di morte.

“Il fabbro che alza il martello, che dica il suo nome”. Quando un capo o un responsabile se ne va, è importante designare senza tardare il suo successore.

“Assisti tuo fratello alla forgia: il lavoro del ferro è pericoloso”. Solidarietà nel lavoro

“Ferro solido; martello adeguato”. Anche se sei molto forte, non dimenticare che c'è sempre qualcuno di più forte.

MPIMBI ZA KIZUGO campanaccio

KIZUGO = campanaccio, al collo dei cani da caccia

MPIMBI ZA KIZUGO = i batacchi del *kizugo*

“I batacchi del campanaccio fanno arrivare l'antilope nel luogo dove morirà”.

Se reagisce con troppo fretta ai fatti, questo ti porterà alla perdita.

“Mpimbi” sono i due bastoncini che servono da battacchio al campanaccio appeso al collo dei cani da caccia. Le antilopi sentono il suono, s'inquietano e prese dal panico si gettono nella fossa o nella rete tesa dai cacciatori.

Il detto porta a tre riflessioni: - se l'attenzione è posta sulla relazione battacchi-morte, si vuole significare che piccole cose possono provocare una grande rovina: cioè non bisogna disprezzare le piccole cose; - se si nota il panico delle antilopi, si prende di mira il comportamento di coloro che reagiscono ai fatti senza prudenza e senza riflessione.; se, invece, l'accento è posto sul fatto che le antilopi, per evitare un pericolo cadono in uno peggiore, si invita a non fuggire le difficoltà.



KALATASI Carta macchiata con gocce di olio.

Le foglie carnose di certi alberi della foresta quando cadono possono uccidere i piccoli roditori di passaggio. Donde:

"La carta è una foglia che cade per danneggiare".

Lo scritto (lettere, biglietti, rapporti ecc.) rimane per sempre e può anche far del male, come una grossa foglia d'albero della foresta, cadendo, uccide uno scoiattolo che passa.

"La foglia morta ha preso il grande scoiattolo e l'ha ucciso".

La trappola, *katundu*, del grande scoiattolo è tesa sul ramo e coperta di una foglia in modo che l'animale non la veda. Volendo passare per la sua via normale, è preso alla trappola, gli occhi coperti dalla foglia. Ciò che è scritto nella carta è di una forza pericolosa: è capace di vincere l'uomo. Pensaci quando scrivi una lettera a qualcuno: pesa le parole, sii preciso e moderato nelle espressioni, non scrivere niente sugli altri che non si possa mostrare e non metterci niente di compromettente. Altrimenti, questo potrebbe rivolgersi contro di te e tu potresti negare d'averlo scritto. La lettera è percepita, in generale, negativamente in termini di minaccia e di trappola. Ciò che è scritto, rimane "Verba volant, scripta manent".

"Colui a cui tuo padre non ti ha confidato ti farà del bene se tu ne fai".

Potrebbe arrivarti di restare orfano e di non soffrire troppo ... perché se fai del bene, la gente si farà essa stessa tua famiglia. Persone, a cui tuo padre non ti ha confidato, che non hanno legami di famiglia, ti terranno luogo di parentela.

La carta, è l'uomo solitario, senza radici; l'olio è il bene che ti si fa, l'accoglienza che ti si riserva. Se tu non ti pieghi su te stesso, se ti apri largamente come la carta e se sei tutto bianco, cioè senza falsità, né cattiveria nascosta, l'appoggio verrà dall'esteriore e si allargherà fino ad influenzare tutta la tua vita, come la goccia d'olio cade e si espande progressivamente sul foglio bianco.

NUMBA Casa

+ I Lega costruiscono le loro case in due file. Le case sono costruite unite, e solamente dopo tre o quattro si lascia un passaggio aperto. Tra le due serie c'è uno spiazzo ("*mulungu*") e un hangar o capanna dove si riuniscono gli uomini ("*luusu*").

"Le case si collegano, ma non si è uniti nel comportamento da seguire".

Mancanza di intesa in famiglia. La porta della casa è il simbolo del Capo. Se un membro del clan ha commesso un atto riprovevole, non dirà nulla finché il caso non sia portato davanti a lui; e anche allora non ne parlerà mai apertamente, ma si servirà di discorsi indiretti nei quali il colpevole si riconoscerà.

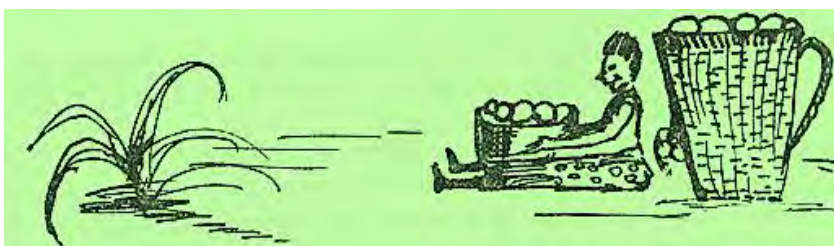
"La porta vede le cose che sono in casa e quelle che sono fuori".

Un responsabile può giudicare con equità, perché è perfettamente informato.

KALUBA, NKUMBA Cesto

KALUBA = borsa da viaggio (in vimini e rafia)

NKUMBA = cesto da pesca per le donne e le ragazze, nassa.



KALUBA

"La piccola cesta è bucata, ma il bordo è rimasto intatto". L'artigiano, colui che crea qualcosa, può morire, ma la sua opera rimane. Il tuo corpo sparirà, ma il tuo spirito, il tuo esempio, la tua opera, gli scritti continueranno a parlare.

Se insegni ai tuoi figli come vivere bene, come coltivare, allevare il bestiame, commercializzare i prodotti dell'azienda familiare, ecc. ... essi praticheranno durante la loro vita i tuoi insegnamenti e il tuo ricordo resterà.

"La cesta di colui che ha ucciso un elefante è rientrata vuota".

Se hai guadagnato di grosso e ti metti a far regali dappertutto, non resterà nulla per te e per i tuoi ... Sii buono ma non lasciarsi sfruttare.

NKUMBA

"I poveri sono come i gamberetti, anche se sono nella stessa cesta, si mordano l'un con l'altro"

In una famiglia, in cui non si va d'accordo, non si riesce a mangiare né a lavorare in pace, tutto finisce in discussione.

"È pericoloso insegnare a una ragazza a intrecciare una borsa, perché cambia di posto".

"Non si insegna ad una donna la profondità della borsa, perché si concentreranno minacce".

Se sei sposata, condividi con il marito i segreti della vita intima della famiglia, ma non falli giungere fino alla tua propria famiglia (dei tuoi parenti). Colui che insegna a una donna tutte le astuzie della dissolutezza, mette in movimento una serie di avvenimenti che le faranno torto. L'uomo che corre dietro a tutte le donne, ritornerà con una malattia vergognosa.

"La ragazza porta la bisaccia di suo padre; ma porterà la borsa di sua madre".

Se sei una ragazza, ascolta la saggezza di tuo padre e raccogli i suoi consigli d'esperienza; più tardi seguirai le tracce di tua madre. Quando è piccola, la ragazza non distingue i ragazzi; più tardi, la sua femminilità si svilupperà e si affinerà.

"E' stato intrecciato il bordo del cesto, il lavoro è pronto".

L'ultima parola è stata detta, non si torna indietro.

KALUKILI Cucchiaio

Nel rito KAGOLI del KONGABULUMBU (entrata al Bwami), un danzatore, servendosi di un cucchiaio in avorio, prende su una larga foglia, un po' di pasta di banane ben cotta e la mangia tremando durante che i danzatori cantano: "Quando un anziano arriva nel tuo villaggio, sii per lui un ospite delicato: offrigli una sedia e di che rinfrescarlo, di alla tua sposa di preparargli un piatto di succulenti banane, poi invitalo a mangiare all'interno della casa, in modo che i ragazzi non lo prendino in giro".

Nel rito KANKUNKE KA KINDI (nel LUTUMBO LWA KINDI), un danzatore, utilizzando un cucchiaio d'avorio, offre un po' di banane crude schiacciate alla maschera che rappresenta l'iniziatore. Questi rifiuta con tutti i segni del disgusto più profondo; e si canta:

"Lascio questa pasta cruda ai fratelli della tartaruga" (ai non-iniziati).

Se sei rivestito di una certa dignità, mangia solamente delle cose degne di te e con tutta la nobiltà di attitudine che la tua funzione esige.

Non ascoltare qualsiasi parola, non leggere qualsiasi libro, non lanciarti in imprese dubbiose, non accettare e non trattare che degli affari di cui potrai essere fiero.

"Il cucchiaio mi presentava il suo ventre e ora mi presenta la schiena".

Dopo avermi accolto a braccia aperte, ora mi volti il dorso. Sii costante nelle tue amicizie e perseverante nell'ospitalità.

Se hai cominciato ad aiutare qualcuno, aiutalo fino alla fine.

Tu, mia sposa, invece di nutrirmi com'è tuo dovere, mi molesti con le tue domande sconsiderate e mi fai spendere tutti i miei soldi per i tuoi vestiti e per i regali alla tua famiglia.

- La sposa non deve restare troppo a lungo quando è in visita alla sua famiglia d'origine. Non può dimenticare che ha un marito e dei figli.
- Relazioni di amicizia che si degradano.

"Se il cucchiaio ha potuto uscire dalla bocca, è grazie alla sua astuzia".

È grazie alla tua intelligenza che ti districerai dalle trappole nelle quasi sconsiderevolmente ti sei ingaggiato.

È la maniera di fare e di dire che è importante negli affari complicati. Non è sufficiente aver ragione, bisogna ancora agire e parlare di modo che gli altri lo riconoscono.

Quando hai un nemico, quando sei incagliato in qualche cosa, non forzare, non caricare. Rifletti dapprima e cerca un'astuzia per uscirne. Parlare con calma e in maniere educata, può farti uscire dall'imbarazzo. È uscito sano e salvo dalle discussioni perché sa parlare bene.

Fascio di legna

Il fascio è simbolo di unione, di società organizzata, di solidarietà strutturata.

+ Ti si dice: "Metti la legna così, legata così e portala sulle spalle" e questi consigli tecnici sono basati sull'esperienza. Tu puoi metterla e portarla in un'altra maniera, ma allora se soffrirai, è tuo affare.

Ti si dice: "Quando copri la casa, utilizza piuttosto quelle foglie e mettile in questo modo!". Se non tieni conto delle tecniche sperimentate dalla tradizione, se cerchi nuove vie, questo può riuscire, ma può darsi che il tetto sia meno durabile... Ti sarà più conveniente, prima di agire, a informarti dei metodi tradizionali, e anche a migliorarli se ne vedi l'opportunità.

+ Non si lavora non importa come: conviene di scegliere un metodo per questa opera e un altro metodo per un'altra realizzazione. Osserva quelli che sanno, assimila le loro tecniche: tutto ti può servire un giorno. + A volte hai voglia di agire solo. Senz'altro, puoi riuscire. Pertanto ricordati che si è più forti quando siamo in molti e bene uniti.

MUSINGE filo

Filo per fabbricare reti da caccia, proveniente dalla liana lukusa (cordia abyssinica)

"La resistenza della fibra è tale da poter battersi con le bestie da selvaggina".

+ Questa fibra è banale e senza bellezza, senza valore apparente; pertanto è grazie al suo filo, quando è bene intrecciato, che si prendono delle grosse bestie della foresta alla caccia.

+ Non disprezzare i deboli o i fanciulli: hanno il loro valore e la loro efficacia propria.

+ Avrai spesso bisogno di uno più piccolo di te.

+ Hai, può darsi, del vigore apparente; ma, se l'utilizzi bene e a fondo, vincerai le peggiori difficoltà.

+ Il vanto e la vanità perdono l'uomo: non gonfiarti, non darti importanza, altrimenti, potresti incontrare uno più forte che ti schiaccerà.



MPINGU Fischietto

"Mio amuleto (fischietto magico) fa cessare la pioggia - Sì, se le nuvole sono d'accordo".

+ Il potere degli stregoni dipende da come le cose si presentano; sta soprattutto sulla conoscenza e la sua interpretazione dei segni.

+ Sei, può darsi, capace di realizzare delle cose straordinarie; ti fai forte di condurle a bene. Ma esse non si realizzeranno che se il Creatore lo vuole.

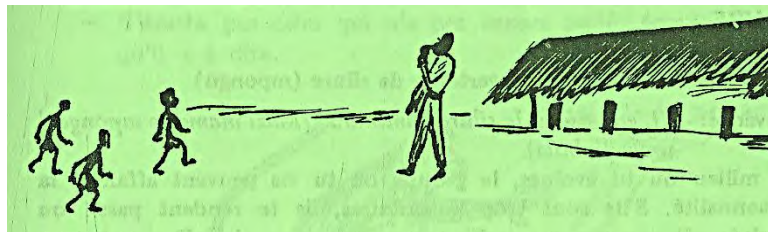
+ I "facitori di pioggia" sono dei buoni osservatori dei cieli, ma l'idea che fabbrichino la pioggia è falsa.

+ Gli uomini si vantano di poter guarire i malati, ma ciò non si realizzerà, a meno che gli spiriti non ne abbiano deciso.

"Lo stregone del Sud, tu lo conosci per nome, ma tu non lo citi in pubblico".

+ Un potente tu fa del torto e tu lo sai.

Prima di citarlo in tribunale, o prima di raccontare la cosa e citarla in pubblico, prendi le tue precauzioni e, se possibile, cerca piuttosto di fare la pace con lui.



- + Quando una persona importante commette una colpa, rifletti sulle conseguenze della divulgazione prima di pubblicarla in tutta la nazione.
- + È pericoloso pronunciare il nome di un stregone, perché potrebbe s'attaccare a colui che l'ha pronunciato



KASUKU / la torcia di resina per illuminazione.

Quando la fiaccola arde per illuminare, la resina si fluidifica e la fiamma diminuisce, bisogna allora pressare la resina e la fiamma riprende.

"La torcia di resina che li illumina, gli uomini le comprimano le guance". Doppio simbolo:

- 1) l'uomo buono ma sfruttato dagli altri: richiamo alla ingratitudine umana.
- 2) il gesto di "comprimere le guance per rianimare la fiamma ed evitare un incendio se la resina si liquefa: un invito a educare bene i figli. La luce dell'educazione dei figli viene alimentata da prove.

"La torcia di resina non serve a nulla durante la giornata, è il figlio preferito di notte".

Il messaggio è che nella vita quotidiana si lasciano in disparte certe persone per ricordarsi poi di loro quando si ha bisogno dei loro servizi.

Ma è anche: un individuo può essere inutile per un tal lavoro, ma ricercato per un altro.

KEYA. Fuoco

MAKANGANIA (IKANGANIA) = le braci del fuoco, il carbone

BAKEITI, LUITO = ceneri

KAMEKEMEKE = pezzo di ramo incandescente che si agita quando si cammina la notte. Non avendo il fuoco non si può accenderne un altro. Tizzone

KISINGU = tizzone che quando acceso continua a bruciare (vedi tra i vegetali)

MPUMBA = il fuoco che si porta in foresta o ai campi. Quando vi si arriva un vecchio si incarica di tenerlo acceso, senza di lui si spegnerebbe. (vedi tra i vegetali)

" = fungo bianco grande ma meno saporoso che il bukolo. Cresce sugli alberi morti.

KEYA = fuoco

MAKANGANIA Braci e cenere

"Le braci del fuoco restano, le ceneri sono volate via".

- Espressione usata per dire che i nemici o la guerra stanno per venire. Che trovino cenere nel posto dove accendevate il fuoco per cucinare: è necessario che siate già fuggiti, come la cenere che vola.
- Oppure si mandava un pacchetto con della cenere a qualcuno attraverso un messaggero per annunciarli che un nemico sta per cercarlo: "Lascia tutto e salva la vita, un pericolo si sta avvicinando. Fuggi!".
- I genitori muoiono, ma i figli restano.
- I coraggiosi sono rimasti al lavoro, i pigri (i deboli) sono spariti nella natura.
- Capita anche che i forti non siano al lavoro; che i furbi non si mostrino e gli altri sono abbindolati.

Il senso è : guardati dalle apparenze; o anche gli uomini devono restare forti nelle peripezie della vita.

Nei focolari ci sono sempre delle braci, anche se sono coperte (o nascoste) dalla cenere.

Riflettendo sull'immagine braci-cenere, si potrebbe dare due significati al proverbio: 1°. A volte quando il vento soffia sul fuoco che si pensa spento, la cenere vola via, ma la brace, ancora, accesa, si ravviva e può causare un incendio. Qui il senso è: non fidarti del fuoco che dorme e degli uomini troppo calmi. 2°. Si può anche affermare che la brace, anche se soffocata dalle cenere e anche se questa vola via, ha per missione di conservare il fuoco.

Così l'uomo (i capi, gli anziani, i bami) ha per missione di restare forte nelle vicende della vita per aiutare gli altri.

KEYA Fuoco, fiamma

"Il figlio di tuo padre è un incendio, quando si spegne, non accenderlo più".

Guardati dai tuoi fratelli.

L'immagine di questo proverbio gioca sul duplice effetto 'un pezzo di legna che brucia: vi riscalda ma può anche bruciarvi. Perciò anche se è spento, non bisogna riattizzarlo. Ma nella seconda parte dell'enunciato, c'è il passaggio dall'immagine all'applicazione. Vuol dire: le ostilità e le tensioni che caratterizzano le relazioni tra gruppi, parenti e fratelli, bisogna lasciarli asoppiti e non riattivarli. E un autore aggiunge: "è senz'altro uno dei proverbi che traducono, in linguaggio metaforico, il cinismo dei "fratelli" Lega, gli uni verso gli altri".

"Se si brucia a un termitaio, il fuoco sotto le erbe (le ceneri) non si spegne".

Se hai fatto del bene o del male a una famiglia, essa non dimenticherà mai e all'occasione si ricorderà.

"L'albero presso il quale si è acceso il fuoco, sente il caldo delle fiamme, non sentirà il sangue delle bestie uccise in caccia".

Hai aiutato qualcuno quando era nel bisogno, non ti penserà più, quando avrai bisogno di aiuto. – ingratitudine.

"kabasa" = quando si va a caccia, uno dei cacciatori precede per accendere un piccolo fuoco. Su questo fuoco si dispone una banana, p. e. È in questo luogo che gli altri cacciatori lo raggiungono. Ci si indirizza agli spiriti degli antenati che abitano la foresta. Si cita ogni spirito per nome.

Si danza, si canta, si domanda la protezione contro le bestie pericolose e si dice quante bestie si vuole accogliere nelle reti della caccia (kakenge; keiyulu).

"kabwasa" (kabasa, kakenge, kayulu, keiyulu) = offerta agli antenati per riuscire alla caccia, per placare uno spirito all'occasione di una malattia; per avere un buon raccolto; per la fecondità, per la pioggia ...; quando si costruisce un nuovo villaggio, per la riconciliazione tra le famiglie.

Si indica anche con lo stesso termine la piccola capanna delle offerte.

"Il fuoco non può nascondersi nelle foglie secche".

Il malfattore è subito trovato; le sue belle maniere non durano.

"Io, fondo della pentola, resto e sento il bruciore delle fiamme".

Sei nato in una famiglia e ci resterai, ma bisogna sopportare i problemi ed essere pronto ad aiutare.

"Le fiamme del fuoco si spengono, quelle delle chiacchiere mai!".

"Mi brucio con la stoffa che è vicina al fuoco. Mi brucia con la moglie preferita della mia casa):

nsulu(stoffa)=donna; bulanga (kilanga)=la moglie preferita di un poligamo.

Ku keya=vicino al fuoco, cioè amata dal marito.

Gelosia. Paura della seconda o terza moglie.

resti della noce di palma, della sua polpa: masticata, succhiato l'olio e sputati. Servono per accendere il fuoco.

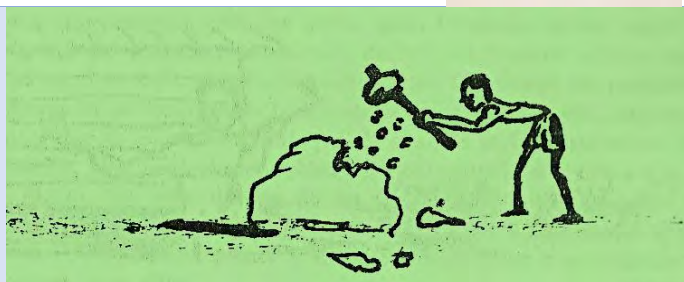


NKINGI MUKITO Incudine e martello
Una volta, esistevano due grosse pietre o legni duri. I due termini in kilega si equivalgono.

NKINGI (grosso pezzo di legno o grossa pietra) = incudine

MUKITO (grosso pezzo di legno o una grossa pietra) = mazza da fabbro.

"Sii vicino a tuo fratello quando lavora in fucina. La mazza può uccidere".



Se la tua famiglia, la tua parentela, il tuo gruppo tentano di realizzare una cosa difficile, sii loro presente, pronto ad aiutarli nei loro colpi duri.

Aiuta tuo padre nel lavoro e impara i trucchi del mestiere, per ereditarli e perpetuarli.

Altrimenti tutto questo passa in un'altra famiglia.

"Una persona importante è come il grosso martello del fabbro: no si mette in marcia al primo appello".

Il fabbro non solleva la mazza alla leggera; dapprima riflette sul lavoro che si propone, guarda i pro e i contro, il come e il perché; poi, quando sa esattamente cosa fare, solleva la mazza e l'orienta nella buona maniera. Così il vero capo è prudente, ponderato; riflette prima di agire e si decide dopo aver chiaramente visto come fare.

Non essere impulsivo, sconsiderato, troppo nervoso nelle reazioni. Rifletti prima di agire; decidi con conoscenza di causa e batti il tuo colpo senza esitare



MUSANGA, MBEMBE Moneta

Pezzi di conchiglia dell' "*Achatina fulica*"

La chiocciola africana gigante (*Achatina fulica*) è una chiocciola di grandi dimensioni, originaria dell'Africa orientale (soprattutto Kenya e Tanzania) ma in seguito diffusasi in gran parte del mondo. È stata inserita nella Lista delle cento specie invasive più dannose. Conchiglia ritagliata in rondelle



essere facilmente infilate in una corda, la conchiglia serviva una volta di moneta di scambio e ne è rimasta un simbolo di ricchezza. Nella società del Bwami, essa ricorda anche lo scambio costante tra gli iniziati e la vita corrente, le interrelazioni sotterranee, ma efficaci, tra il rito e la vita; portata sul copricapo dei grandi Bami, essa aiuta a "vedere"

le cose nascoste, a penetrare l'esteriore delle cose per percepirne l'interiore. Nelle usanze del matrimonio, le corone di rondelle di conchiglie (IKUMI LYA MUSANGA) costituiscono una parte della dote; simbolizzano quindi i legami del matrimonio e della vita coniugale.

"una decina di collane di monete lega, le hai date generosamente per sposare una donna; ti faranno soffrire".

Non pensare che quando ti sposi e versi la dote, ogni sforzo sia finito, è allora solamente che cominciano le difficoltà. Cioè: la donna che hai sposato, sarà lei che ti ucciderà / è la tua ricchezza che ti ucciderà. Donna che ti hanno sposata con una dote generosa, fa il tuo lavoro di casa e cucina il cibo sul fuoco



CAURI, CIPREA conchiglia cauri

Le cipree (*Cypraeidae*) sono una famiglia di molluschi gasteropodi marini che conta poco meno di 200 specie viventi, distribuite in tutti i mari tropicali del globo.

La *Cypraea moneta* è una conchiglia appartenente alla classe dei Gasteropodi; è lunga dai 30 ai 45 millimetri ed ha una colorazione che varia dal bianco al giallo paglierino. La sua lucentezza ha fatto sì che il nome "porcellana", con cui era conosciuta nell'Europa

medievale, sia poi passato a designare il materiale ceramico. In altri luoghi questa conchiglia è conosciuta come *kauri* in bengalese, *kaudi* in hindi, *kaoli* in cinese, *cowrie* in inglese e *kabtaj* alle Maldive. Invece il nome scientifico, stabilito da Carlo Linneo nel 1758, è *Monetaria moneta*. Questo particolare nome deriva dal fatto che per millenni questa conchiglia venne usata come moneta in molti luoghi del mondo, così come la *Monetaria annulus* (*Cypraea annulus*), distinguibile da un anello giallo-arancio nell'area dorsale. Per comodità entrambe le conchiglie, peraltro molto simili tra loro, vengono incluse nella definizione "conchiglia cauri".

La conchiglia cauri fu la prima moneta internazionale della storia umana. Il suo successo fu dovuto alla sua bellezza, alla sua leggerezza e alla sua trasportabilità, ma soprattutto alla sua sicurezza; in effetti la cauri è forse l'unica moneta al mondo impossibile da falsificare.[1] Le cauri si trovano in molte zone del mondo (Mar Rosso, Golfo Persico, Sri Lanka, Zanzibar, Madagascar, Borneo, Polinesia, Galapagos, Hawaii, Australia), ma la grande maggioranza proveniva dalle isole Maldive che, vista la loro posizione, costituivano anche un importante scalo commerciale. Il cauri (*Monetaria moneta*, ou *Cypraea moneta*) è una varietà di conchiglie scoperte alle Isole Maldive e alle Soulou (tra le Filippine e Borneo) ma presenti in una grande parte dell'Indo-Pacifico occidentale. Utilizzate come moneta, continuano, oggi, a esserlo come medium, decorazioni e oggetti di divinazione. È una piccola porcellana, irregolare e piatta. Colorazione d'insieme, pallido (dal bianco al beige sporco)

Questa conchiglia è stata utilizzata durante i secoli come strumento di circolazione pre-monetario. Si ritrovano tracce del suo utilizzo in CINA, fin dalla dinastia Shang (1600-1046 av. J.-C.). Durante la dinastia Zhou (800-300 av. J.-C.), dei cauri in giada o in nodi d'albero fruttifero sono utilizzati come moneta.



L'ideogramma bei significa "moneta" e deriva dalla stilizzazione del cauri. Il più antico utilizzo monetario delle conchiglie cauri è attestato in Cina nel Neolitico.

Diffusa dai marinai arabi ed europei dal X° secolo, queste conchiglie erano utilizzate come moneta in grande parte dell'Africa e dell'Oceano Indiano; il principale fornitore erano le Maldive che conservano ancora il cauri come simbolo della loro moneta su tutti i biglietti di banca. Nella tratta negriera del XVIII° secolo, centinaia di tonnellate di cauri erano introdotte dagli Olandesi, Inglesi, Francesi, ecc. All'inizio del XXI° secolo certi stati africani (Benin, Burkina Faso) utilizzavano ancora i cauri come complemento del franco CFA. (da Wikipedia)

KILUNGA, MUTUTO Mortaio e pestello
KILUNGA = mortaio
MUTUTO, MUSONZO, MISUMBO = pestello.



"Quando un'anziana cambia alloggio, si porta il mortaio e il suo pestello".

+ Sapendo bene che non hanno più denti, i vecchi che viaggiano, portano con sé il necessario per macinare le banane. Quando viaggi o cambi abitazione, porta con tutto ciò che è necessario. + Riconosci i tuoi limiti, circondati di collaboratori necessari.

"Il mortaio è continuamente battuto dal pestello".

La responsabilità di tutte le discussioni ricade sul capo famiglia. Deve essere capace di sopportare tutto.



KIGONU Nassa da pesca

Cesta per pescare, di vimini o di fili metallici, di forma allungata, chiusa a un'estremità e con un'apertura a imbuto che, immersa nell'acqua a una certa profondità, facilita l'entrata del pesce che resta poi imprigionato nella parte stretta dell'imbuto.

"Ciò che trovo nella nassa, è questo che estrarrò".

Se non hai quello che gli altri ti chiedono, dacci qualcosa d'altro che può essere loro utile. Ognuno può agire secondo la sua personalità; non si sforza la natura.

Non immaginarti di poter fare tutto; considero ciò che è in te; e poi scegli quello che ti conviene e che sei capace di fare.

"Immergi le nasse; senza un po' di fortuna non prenderai nulla".

Hai manovrato per avere un ricco genero; ma, sposati, sono partiti per la città, e non ti mandano nulla. Sfortuna!

"Il cognato povero intreccia delle nasse".

Le funzioni nobili sono riservate ai ricchi; quanto ai poveri, producono per conto dei ricchi; portano ai ricchi quello che raccolgono.

Se sei povero o di poca istruzione, non puntare a una scuola fuori dalla tua portata; prendi ciò che puoi prendere e sforzati poco a poco si sale più alto.

Se sei povero, la famiglia di tua moglie ti farà fare qualsiasi lavoro.

Il povero è sfruttato e disprezzato anche da quelli che lo dovrebbero rispettare.



KAKWE, MWEKO Pacco

A casa c'è normalmente la mamma che prepara e impacchetta il cibo per il viaggio; vi mette ciò che è buona e quello che prepara è un sostegno durante il viaggio. Abbi fiducia nella madre, accetta quello che ti dà, ascolta i suoi consigli, sii sicuro che ciò ti farà bene durante tutta la vita.

"Un pacco per due persone, difficile da aprire".

Ciò che è in comune, non lo si tocca senza il parere degli altri.

In questo proverbio si riconoscono risonanze di educazione e di diffidenza. Due persone hanno ricevuto un pacchetto da viaggio. Per

aprirlo e consumare il suo contenuto, devono mettersi d'accordo per fermarsi in viaggio, per aprirlo e mangiare ciò che c'è dentro. Se uno, per disprezzo, l'apre tutto solo, è sospettato di voler rubare il contenuto o, almeno, di aver un maggior profitto. Questa educazione-diffidenza è una delle virtù cardinali nella società Lega, dove le accuse di stregonerie sono facili e frequenti. Il proverbio invita a non svelare i segreti comuni a parecchie persone.



"Anche se sei il prediletto in famiglia, in assenza della madre rari sono i pacchi che ti arriveranno". Nessuna generosità è superiore all'amore materno.

È raro di incontrare nel paese dei Balega persone che viaggiano senza aver con sé un pacchetto. È il cibo da viaggio, con cura impacchettato in foglie di banano. La madre ci pensa sempre. Questo pacchetto ("fulushi" in swahili) è diventato il simbolo della previdenza e amore materno. Il proverbio lo dice. Sottintende anche che si deve aver fiducia nella madre; nel pacchetto essa non può mettere che buone cose, anche se non si vede l'interno del pacchetto.

LUGINGA Padella

"Quando le persone di una stessa famiglia hanno gli occhi sulla stessa padella, non metterci i tuoi".

Quando la gente dello stesso sangue si prefiggono un profitto o un posto onorifico, è meglio lasciar loro il cammino libero: saranno più forti di te.

° Non intervenire nelle discussioni di famiglia (per esempi: discussioni sulla dote o sull'eredità). Presto o tardi, si riconcilieranno e tutti si rivolteranno contro di te.



- ° Non tentare di intervenire nei discorsi che seguono la morte di un abitante del villaggio, o negli intrighi di successione. Sono problemi che lasciano, dopo di essi, delle palle di spine difficili da smussare.
 - ° Gli affari di famiglia non interessano gli stranieri alla famiglia.
- "Non disturbare la tua vecchia nonna, la padella è prossima alla fine".***
- ° Anche se gli anziani si ostinano nelle loro idee, non discutere con loro; lasciali dire, non contraddirli: più avrai il tuo turno per parlare.
 - ° Non affaticare una anziana parente che è venuta ad abitare con te. Non ha più un tempo lungo; addolcisci e allieti i suoi vecchi giorni.
 - ° La nonna ha diritto a molta attenzione e affetto, perché è una persona divenuta vecchia e fragile.

KIKASO, KYANZI Piatto

IKASO (KIKASO) = piatto

KANZI (KYANZI) = piatto intrecciato con fibre di "nkomde" (lunghi giunchi con cui si fabbricano le nasse e i ventilabri); spalmato di olio di palma, era impermeabile.

Piatto KIKASO

"Nel piatto di colui che mi disprezza, soddisfo la mia fame con vergogna".

- ° La persona che, per fame, accetta di mangiare alla tavola di colui che parla di lui con disprezzo, lo fa contro voglia, senza piacere, vergognandosi di accettare quello che gli si offre senza rispetto.
- ° Quando aiuti un amico, fallo discretamente senza imporgli la tua generosità e, soprattutto, che non oda in seguito che tu lo disprezzi e parli male di lui



- ° Quando fai l'elemosina, non dare solamente del tuo denaro, o del tuo cibo, dà anche la tua stima e il tuo cuore.

Piatto KYANZI (intrecciato con fibre vegetali)

"In altri tempi mangiavamo in un bel piatto, ora tu mangi su una foglia passata al fuoco".

Nella vita niente è definitivo: quello che è libero oggi, è prigioniero domani... Oggi sei ricco e potente, domani sarai, può darsi nella miseria... Oggi presiede il pasto e, più tardi, non avrai che uno sgabello in un angolo della veranda.



"Il fondo del piatto si deteriora, ma il bordo resta solido".

Non scoraggiarti se constati in te un declino; quello che hai fatto dura nel tempo e ti continua. Lavora fin che puoi affinché al momento in cui non ne potrai più, la tua opera parli di te. La gente muore, ma i loro figli, i beni, i fratelli e le loro opere restano

"Piatto usato: che la tua vecchia zia non sia rifiutata perché povera".

I tuoi zii e zie diventano vecchi; non possono più, può darsi, di fare dei favori che facevano. Non rigettarli per questo; ricordati di quello che hanno fatto; accoglieli nella tua famiglia e dà loro un posto.

"Mangi in un piatto, mangerai su una foglia".

Gli uomini mangiavano in un piatto intrecciato, le donne si accontentavano di mangiare il cibo posto su una foglia. Dare il cibo su una foglia era segno di poco rispetto.

Ora tutto va bene perché sei protetto dalla famiglia, la situazione cambierà se divieni orfano. Comportati in maniera che continuino ad aiutarti.

Ora sei una persona importante, il giorno in cui non lo sarai più, nessuno ti guarderà

IKOZI Pietra, sasso
ISANGABWE (IKANGALA) = Pietra o sasso bianco, molto duro, quarzo. Si trova soprattutto nel letto del fiume.

IKOZI = pietra

MUKITO = pietra pesante con cui gli anziani sagomavano i ferri in foresta.

KALONGO = sasso.

"Il falchetto non può s'abbattere su una pietra".

Un uomo più forte, o potente di te, guardati dal provocarlo.

Non giocare con il fuoco. L'amicizia non va di pari con la durezza.

"Tu robusto martello, tu incontrerai Isangabwe".

Ora. Tu ti credi che tutto ti sia permesso, sei fiero della tua forza, del tuo denaro, della tua riuscita politica; ma un giorno uno più forte di te, e allora ... + Per passare la tua vita in dolcezza, bisogna evitare d'essere temerari.

"La famiglia, un mucchio di pietre, ciascuna s'appoggia sulle altre".

Riguardo alla solidarietà familiare.

"La pietra era nel fiume, ma l'acqua non l'ha penetrata".

Ci sono persone che vivono per anni con gente saggia e intelligente, ma loro non ne approfittano dei loro insegnamenti ed esperienze. **"La grande pietra pesante, non si sposta facilmente"**. L'uomo adulto non va subito quando è chiamato. È dar valore agli adulti che non si chiamano come bambini. O l'anziano deve essere paziente, deve saper aspettare.

"Pietra, mia cara amica, ti lasci bagnare dalla pioggia". la pietra su cui si affila coltelli, machete, asce, lance ecc. È posta all'aperto davanti casa o in mezzo al villaggio.

L'ingratitude è a volte la ricompensa del bene fatto. Chi fa il bene è dimenticato ogni volta.



KABALI Pipa

"La pipa è stata trovata curva, la nervatura della foglia del banano era così".

Un ingenuo potrebbe credere che è il fabbricante di pipe che ha provocato questa incurvatura, mentre è la nervatura che ha questa forma ... Così, non accusare gli altri

d'aver provocato i tuoi fallimenti, essi provengono da te stessi e dalle tue insufficienze.

Non pretendere che i vizi degli altri ti hanno influenzato e dato delle cattive abitudini, sei incline dalla nascita. È la tua propria natura che ne è la principale responsabile.

"Il fornello della pipa si reca all'appello del cannello".

Unione e corresponsabilità nella famiglia, nel matrimonio



BWATO Piroga

La nuova piroga MUKAMBA.

"Tuo figlio, è una piroga; tu la costruisci e ti farà passare il fiume".

+ Se tagli un albero, lo scavi con cura e lo porti sul tuo dorso fino al fiume, è perché, a

sua volta, divenuta piroga, essa ti trasporterà dall'altra parte. Lo stesso, se metti al mondo tuo figlio, se l'educi, se lo fai istruire, è perché ti aiuti a passare il guado della vecchiaia e, attraverso i riti funebri, t'introduca dagli antenati.



+ Ma se costruisci male la piroga, essa si torna verso di te e ti getta nell'acqua. Lo stesso, se educi male tuo figlio, sarà la tua rovina o ti lasciare sulla riva senza possibilità di attraversare il fiume. Dunque educa bene i tuoi figli.

"I remi, sono le gambe della piroga".

"La prua che si urta all'acqua, è la forza della piroga".

Il figlio diviene la forza di suo padre, come il padre è stato ed è la forza di suo figlio. Come tuo padre ti ha indicato la via da seguire quand'eri ancora giovane, sostiene i suoi passi quando sarà vecchio.

La vecchia piroga usata – KABENGA

"Se vedi una piroga nuova, non è un motivo per scacciare l'altra dall'attraccaggio".

Se incontri una bella ragazza, non abbandonare per questo tua moglie, poiché una pipa nuova può essere allettante, allora che la tua, che ti riempie di soddisfazioni e alla quale sei abituato, è la vecchia.

"Possiedi una nuova piroga, che la vecchia usata non lasci l'attraccaggio".

+ Non abbandonare le vecchie abitudini, o attrezzi, o spose.

Si nota in questo proverbio l'attaccamento per tutto ciò che è vecchio, che viene dalle tradizioni e un sospetto per le novità. Si deve lasciare la vecchia piroga al guado, senza distruggerla, anche se ci si serve di una nuova. La vecchia attaccata alla riva dà senso di sicurezza e di stabilità, anche nel cambiamento. Le applicazioni possono essere: se inizi nuove abitudini, non abbandonare i vecchi costumi; se comperi uno strumento nuovo di lavoro, non gettare il vecchio; e, in un ambiente di poligamia, quando sposi una giovane sposa, non scacciare la prima.



ISANDA Ponte di liane

"Il ponte di liane marcisce, ma non gli alberi ai quali è attaccato".

+ Una persona arriva e va, nasce e muore; ma i tuoi figli e le tue opere restano

Il paese Lega è attraversato da numerosi corsi d'acqua dalle acque abbondanti e tumultuose. Sopra queste acque sono sospesi i ponti di liane bene attaccati agli alberi delle rive, i ponti marciscono ma gli alberi restano. Nel proverbio c'è una duplice immagine: i ponti danno l'immagine dell'effimero, mentre gli alberi della riva quella della continuità

Le persone passano ma il clan resta, sempre pronto a servire d'appoggio ad altre persone. Dunque abbi cura del progresso del tuo clan, perché è una base sicura per i discendenti.

*Quindi puoi invecchiare e scomparire, ma quello che hai fatto resterà dopo di te e aiuterà i tuoi successori, come le forti liane che servono per i bordi e la sospensione al ponte di liane sopravvivono alle tenui corde degli altri oggetti fabbricati.

"Anche quando il ponte di liane è minacciato dal deterioramento, non si rompe". La vera amicizia resiste agli attacchi a cui è soggetta, come lo dice questa storia:

"Ricchezza troppo in fretta guadagnata, è come un ponte di liane, tutti se ne servono".

Ciò che non è costato, quello che si è ottenuto facilmente, lo spenderai facilmente; solamente ciò che hai guadagnato con sforzo, avrà un valore ai tuoi occhi. Se al villaggio, qualcuno diviene ricco rapidamente, tutti si serviranno da lui, lo sfrutteranno fino a che si riduce al livello comune.



LUIBI Porta

LUIBI = porta

KEIBI = graticcio di canne che serve da porta

Nel rito KEIBI, del Kindi, l'iniziatore trasmette al candidato i consigli seguenti:

- + Il piccolo ragazzo che bussa alla tua porta è, come te, abitante del villaggio: accoglilo gentilmente. Questo adolescente che viene da te, augura essere iniziato: trasmettigli la scienza dei costumi e leggi del clan
- + La grande porta della casa dell'iniziazione è, può darsi, una trappola: oserai aprirla? Non avanzare alla cieca, ma sii certo che non si ha niente senza rischio. E allora va avanti! ...termitaio
- + Ciò che fa dimagrire un iniziato, è aprire e chiudere la sua porta: è costantemente sollecitato, sappi chiudere la tua porta, non lasciarti sfruttare; ma sappi anche e soprattutto aprirla: sii generoso e ospitale.
- + Chiudi i tuoi sentimenti a chiave: non offrirli ad ogni persona che incontri.

"La porta vede fuori e vede dentro".

L'anziano saggio guarda sia l'esteriore e l'interiore delle cose come gli occhi semi chiusi delle maschere che percepiscono le cose esaminandole nell'interno. Il giudice integro tiene conto di tutti gli elementi della discussione, delle intenzioni, di ciò che si è fatto e di quello che si è voluto fare.

Il Creatore vede tutto in una volta: il passato e l'avvenire, il dentro e il fuori.

Il saggio pensa l'avvenire partendo dal passato.

"Chi apre la porta? Quella dell'anziano è una trappola".

Spesso gli anziani non rispondono subito, quando si bussa alla loro porta; si assicurano prima che non c'è nessun pericolo ad aprire. Così non rispondere in fretta alle domande che ti si fanno, rifletti prima di ingaggiarti.

Se entri da un anziano, gli lascerai qualcheda di tua volontà: un regalo che gli porti, un oggetto che gli cedi, una notizia che gli comunichi. Non è necessario percorrere il villaggio per sapere cosa accade: le notizie arrivano alla sua porta, portate dai passanti o dai visitatori. Non bisogna attraversare la porta del vicino, senza autorizzazione.

"La porta della bocca, se la trovi chiusa, non imparerai nulla".

Se in una riunione, nessuno parla, il problema non troverà soluzione. Dunque fa in modo che ciascuno s'esprima liberamente, quanto a te, parla francamente.

Capita che, al tuo avvicinarsi in un gruppo, di vedere che quelli che parlavano, taciono all'improvviso. Fa finta di niente, non chiedere direttamente; ma cerca, in seguito, di sapere ciò che si diceva, poiché è possibile che ti riguardi.

La parola è la principale sorgente del sapere.



MUNANGA Provvista, resto

Provvista

"Colui che fa provviste è padrone ella gente"

È a colui che risparmia che appartiene l'avvenire.

Il proverbio è un invito alla previdenza, a pensare all'avvenire. È detto, per esempio, per invogliare i ragazzi a mettere da parte qualcosa del pasto della sera per la colazione dell'indomani mattina.

Resto

"Quando mangi non lasciare dei resti per mangiarli più tardi, Wabi'angwa morì all'alba".

Wabi'angwa è uno degli spiriti dell'iniziazione. Si sente il suo canto durante la notte, proveniente dal campo dell'iniziazione o durante le passeggiate notturne degli iniziandi. Ma

al primo canto del gallo, tace. Wabi'angwa è, dunque, in questo detto l'immagine dell'effimero. Si impiega il proverbio per dissuadere coloro che vogliono risparmiare senza preoccuparsi degli altri. È un invito alla condivisione, alla generosità. Dissuade dall'avarizia.

"i resti del cibo si rovinano, le parole non marciscono mai"

Il ricordo di una parola cattiva non scompare mai

NSUBI Rame

1. Il minerale rame per la sua brillantezza e valore è oggetto di desiderio
Il rame brilla e attira, ma non tutti possono possederlo.
 - Non lasciarti deviare dalla tua strada, dal fascino delle ricchezze, malgrado il grande desiderio che puoi averne, non è il bene più importante e neppure il più necessario alla vita.
 - Se sei povero e vedi l'opulenza dei ricchi, non abbassarti al punto di diventare un ladro: la selvaggina di notte non ha del grasso!
 - Non lasciar che l'oro della corruzione, così tentante come può essere, ti svii dal tuo dovere. Anche se gli incorruttibili sono rari, sii della loro parte.
2. Il braccialetto di rame è simbolo del potere politico.
 - Se sei nei ranghi della semplice gente del clan, allora che altri occupano cariche politiche più in vista, non lasciarti coinvolgere nei complotti.
 - È normale che ti sforzi di salire nella scala sociale, per diventare influente nel mondo politico; ma, per questo, impiega vie legali, non prendere la via della cospirazione o dei imbrogli.



IGOBO Rampino

Per prendere un frutto messo troppo in alto sull'albero, o spezzare della legna da bruciare in alto su un albero, ci si serve di un rampino di legno duro. Questo rampino, che aumenta le possibilità di un uomo, che gli permette di raggiungere ciò che non gli riesce direttamente, diviene il simbolo della parentela nella sua funzione di solidarietà.

"Là dove la tua mano non arriva, il rampino di tua madre arriva".

+ È possibile che tu non possa ottenere con le tue forze una cosa che desideri, un lavoro che vorresti. Ricorri allora alla tua parentela perché ti aiuti. Ricordati che puoi sempre contare sulla solidarietà familiare.

+ Se hai la possibilità di aiutare un fratello nel bisogno, fallo. Metti a sua disposizione, tutta l'influenza di cui disponi.

"Al guado, non ho parenti" + Inizi un viaggio pericoloso, un'iniziativa per trovar lavoro ecc... se non trovi un parente, sarà difficile. + Se sei affiliato ad un gruppo, o un partito, è là che devi cercare un appoggio, non altrove.

"Puoi mangiare con tante persone, ma la comprensione ai tuoi problemi la troverai da tua madre". + Puoi aver gioia con tanta gente e amici, ma, nei giorni tristi, è la famiglia che ti aiuterà. + Se hai delle pene, non raccontarle a tutti, ma va da tua madre: lei comprende.

"Il piede dell'egoista porta tutto a se stesso: passami il rampino, passami la liana ..."

+ Se sei capo o responsabile, non esigere che tutti ti cedano i loro averi, o che ti aiutino in tutto quello che fai, ecc., al contrario datti da fare per aiutare gli altri e la tua comunità.

+ Un cattivo non lavora per i suoi; attira e esige costantemente l'attenzione degli altri per ciò che fa per loro.

"Stai annegando in un fiume e tendi le braccia, ma la mano non è un rampino".

+ Nel pericolo dove ti trovi, puoi fare molti sforzi, ma da solo, non ne uscirai facilmente. Se non hai alleati, il giorno in cui avrai un processo, avrai bene da parlare, ma perderai.



IKILA MAKILA
rete da caccia
LUKILAKILA
piccola rete, ragnatela
Portata sulle spalle di due
iniziati, la rete da caccia
simbolizza l'armonia e



l'accordo che deve esistere tra essi

"Dalla corda proviene la rete da caccia, e intrecciandola tu la continui a tessere".

La famiglia ha origine dagli antenati e si accresce di generazione in generazione.
Si fa strada camminando.

«La ragnatela, piccola rete, quelli che vi muoiono dentro non la vedono»

+ La mosca non vede la tela del ragno, è per questo che vi muore. Così, quanti uomini si precipitano nelle trappole a occhi chiusi: quelli che osano mangiare del cibo proibito, quelli che rubano, che seducano le mogli dei vicini, o trascurano l'educazione dei figli.

+ Osserva bene ad occhi aperti. Scopri le reti che ti circondano e guardati dal toccarle, di gettarti in queste trappole tese tra te e ciò che la tentazione o il desiderio ti propone.

"Là dove va' un ragazzo, la ragazza non può stendere la sua rete".

+ Nelle discussioni d'uomini, le donne non possono intervenire: parola di donna non vale al tribunale degli uomini. + A ciascuno il proprio lavoro e le proprie responsabilità specifiche: le donne hanno le loro e anche gli uomini le loro. + Che le ragazze non si servano della loro bellezza per tentare i ragazzi e rimorchiarli.

"Non si adopera la vecchia rete". + Se si adopera una vecchia rete alla caccia, si strapperà e lascerà passare la selvaggina. Così, se per un lavoro scegli una persona che non ne è più capace, non sarà bene fatto. + Per il combattimento, si sceglie un capo valido, non quello che si crede valido, o perché è rispettato per l'età e per l'esperienza, ma un vero capo di guerra ... Non mettere una persona in un posto o funzione che non può o che non è capace di occupare.

"Chi districherà le reti da caccia, sono inutilizzate nel groviglio".

+ Chi saprà trovare una soluzione a questo problema che ci rovina tutti?



MUKANGE Sale

"Il sale dona gusto, anche se in piccola quantità".

+ Non c'è bisogno di molto sale per dar gusto a tutta una pentola... Così, una semplice parola, uno sguardo, un piccolo fatto possono provocare dei movimenti importanti. Pesa dunque bene ciò che dici e fai; fa attenzione a quello che dicono, fanno, manifestano i tuoi interlocutori.

+ Il gusto di ciò che si apprezza da giovani si esaspera spesso nell'età adulta; ciò che l'uomo ha amato quando era giovane, lo vuole a volte seguire quando diventa vecchio e ciò lo perde. Dunque non lasciarti dominare dalle tue passioni. Non pretendere di adempiere, vecchio, ciò che facevi quando eri giovane; lascia ad ogni età della vita i lavori, le responsabilità, i piaceri che le sono propri.

+ Se dai troppo importanza al tuo pensiero, alle tue parole, andrai a mettere il naso negli affari degli altri e saranno obbligati di limitarti.

+ Termina bene ciò che fai: è l'ultimo tocco che dà valore all'opera! Non fare come quell'uomo che aveva preparato per la vendita una grande quantità di pasta d'arachide (kindakinda) e che la vide marcire perché aveva dimenticato di metterci il sale.

"Il sale amaro, è lontano che lo si venderà"

+ Se educi male i tuoi figli, soprattutto le ragazze, le dovrai mandarle a sposarsi all'estero.

+ Se ti accorgi che nessuno compera ciò che hai prodotto, cercane la ragione: può che l'abbia male fabbricata o che è male presentata.

"L'uomo anziano ama il sale, morirà al paese delle delizie"

+ il sale, che dà sapore al cibo, è un elemento prezioso per i Balega. In tempi antichi si otteneva il sale dalle foglie del bambù o dalle bucce di banana che si bruciavano in un vaso. Dopo il sale industriale è arrivato al paese dei Balega ed è stato commercializzato da un popolo vicino, i Bashi. È per questo che questo paese è considerato come il paese della dolcezza, il paese delle delizie. Il proverbio vuole indicare che chi ama troppo il lusso, il dolce, corre alla perdizione. Invita alla moderazione, a regolare i desideri. Ma perché si mette, qui, in causa gli anziani? Ciò che si è apprezzato, si esaspera, a volte, nella vecchiaia e causa la perdita degli anziani. Dunque, finché sei giovane sappi regolare i tuoi desideri



KIKUKO Scopa

La scopa è simbolo di colui che fa il bene, ma non ne approfitta, essa stessa, del suo lavoro. Se la scopa pulisce il villaggio, anche strofinandolo con vigore, è a profitto di tutti, non al suo perché ci perde i suoi peli. Bisogna dunque riconoscere e rispettare i capi e i

responsabili che prendono delle decisioni a volte severe, perché le prendono a profitto di tutti e per il progresso della comunità.

Quanto a quelli che raccolgono la sporcizia, se ciò ha brutto odore, la sola maniera per far sparire l'odore, è di levare tutta la sporcizia senza lasciare niente: colui che scopa non deve indietreggiare davanti al cattivo odore, e non lasciar cadere la scopa. Così, un vero responsabile non teme di mantenere l'ordine; usa della sua autorità e della sua parola persuasiva fino a ché tutta la sporcizia sia pulita. Una responsabilità, anche se ti causa noie per cui sei tentato di sfuggirla, essercela con vigore.



"Una piccola donna è come un filo di scopa fatta per pulire dappertutto".

Il primo senso del proverbio sembra s'appoggiare sulla nozione di "piccola donna". È la seconda o terza moglie di un poligamo; essa può, senza danno per costui, lasciare il focolare e andare altrove, allora che la prima donna non può senza danneggiarlo; costei è chiamata "mukazi mukulu ya yango", la grande donna, pilastro della casa; se questo pilastro se ne va, l'edificio crolla. + Una "piccola donna" non ha, come la prima sposa, un vero posto suo; essa lavora dovunque è accettata per i suoi lavori domestici. + Dovunque tu sia, fa il tuo lavoro e costruisci qualcosa; dove abiti è il tuo paese. Se alla morte lasci un buon ricordo, è là che ti piangeranno, che si parlerà di te, molto più che nel tuo villaggio di origine.

+ Cura bene la tua sposa e i figli che avete avuto insieme, è là la vera famiglia. Altrove puoi trovare del piacere ma è nella tua famiglia che troverai la felicità. + La donna è come la scopa, ogni luogo ella scoperà. La donna è una persona da lavoro dappertutto. Anche se sei in viaggio, dove alloggerete, avrà il lavoro di cucinare. È lavoro suo in ogni luogo.

Si usa associare la scopa e la pattumiera.

"Due persone che s'intendono bene, sono come la scopa e la paletta".

+ Quando cominci un lavoro, cerca di non far da solo; fatti aiutare da un altro.
+ Se siete due a intendervi, a spalleggiarvi mutualmente, a collaborare per seguire uno stesso scopo, arriverete più sicuramente al vostro obiettivo.

"Quelli che riescono a togliere la sporcizia, sono la scopa e la paletta".

+ Per ottenere un risultato, portare a termine un'opera difficile, bisogna mettersi insieme, formare un gruppo unito e motivato, lavorare in modo da completarsi, ciascuno rimanendo quello che è.
+ Per crescere bene i figli, marito e moglie devono essere d'accordo e agire nello stesso senso. + I raccoglitori di sporcizia, pattumiera e scopa. La pattumiera e la scopa sono

stanchi di raccogliere sporcizia. Così chi ha autorità sulla gente si stancherà di atti cattivi. Il capo è colui che deve accettare di sporcarsi le mani per il bene comune.



Scopino (usato come scacciamosche)

“La mosca e lo scopino della casa, il lebbroso vi fa lottare tra voi”.

Il proverbio, in poche parole, ci presenta una storia. La mosca e la scopa erano amici e abitavano la stessa casa. Ma la mosca ha seguito il lebbroso, per le sue piaghe, e costui ha preso lo scopino per scacciarle e batterle. Questo fatto comune nella vita del villaggio, ha portato alla constatazione che nella società esistono persone, che per le loro menzogne e calunnie provocano inimicizia anche tra persone che si vogliono bene.

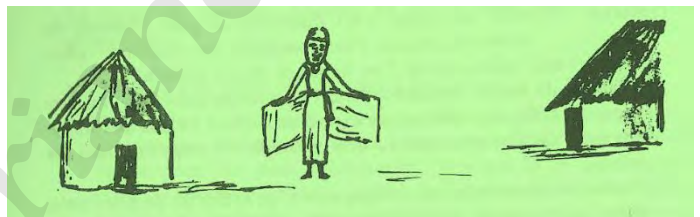
NSULU, KIBINGA, NGOBI Stoffa, abito

NSULU = perizoma, pezzo di stoffa per donne. Simbolo della donna

KIBINGA (KALIMBA) = indumento intimo delle donne. Una striscia di stoffa che passa tra le gambe ed è tenuta da una cintura. Soprattutto all'epoca delle mestruazioni. Simbolo della donna.

NGOBI = striscia con la quale le mamme portano il loro bambino o una piccola rete.

È fatto di pelle di antilope o di rafia intrecciata. La madre lo porta sull'anca o sulla schiena con una cinghia che passa sulla fronte. Quando si è ucciso una scimmia, si stacca una parte di pelle della coda e la si passa attorno alla testa della scimmia e così si può portarla in bretella.



NSULU – stoffa

Una stoffa di cui ci si serve tradizionalmente (fatta sovente della corteccia del ficus battuta) è simbolo delle apparenze che periscono, di una cosa che si getta dopo l'uso.

✓ Il simbolismo delle mani unite per coprirsi il basso ventre.

“Colui che aveva i vestiti, si è ridotto ora a coprirsi il basso ventre con le mani”.

*Arriva che si aveva dei beni, vestiti da vendere e che l'indomani non si possiede più nulla... Non deridere i poveri, quelli che hanno vestiti stracciati, che non hanno che un perizoma minuscolo: la povertà non è comica per quelli che ne soffrono. *Certuni hanno dei mucchi di vestiti e non si preoccupano di quelli che sono nudi. Condividi i tuoi beni con quelli che ne hanno a sufficienza.

“Lenta è la marcia di colui che non ha che le mani per coprirsi il basso ventre”.

Quando bisogna tenersi in questo modo, non si può correre in fretta. Così il povero non progredisce rapidamente. Se non è sostenuto, se non si mette insieme a qualcuno della stessa situazione, non ne uscirà dalla sua indigenza.

“Le piccole sporcizie formano insieme un mucchio di (una grande) sporcizia e le mani unite formano un vestito per il basso ventre”. A poco a poco, associandosi ad altri, l'uomo esce dalla sua povertà, poiché “le mani coprono la nudità”. L'uomo s'arrangia come può, con i propri mezzi.

KIBINGA – perizoma per donne

Il KIBINGA è una striscia di stoffa, di cui le donne si servono come indumento intimo soprattutto all'epoca delle mestruazioni; è evidentemente un simbolo femminile.

Quanto al LUTETE, una pianta di zucca, simbolizza i legami di parentela, le alleanze familiari.

“Il Kibinga delle donne amazza la fraternità”.



"Quando un cugino tocca all'indumento intimo delle donne, la pianta della zucca (Lutete) non si arrampica più normalmente". Guardati dal libertinaggio e soprattutto dell'adulterio, se non vuoi distruggere le relazioni con la parentela, con gli amici, con i vicini.

Colui che seduce una cognata, introduce nella famiglia una lite che non terminerà mai.

"Il Kibinga, di giorno lo allontani con un bastone, ma di notte lo avvicini con le mani".

Certi uomini fingono di disprezzare la loro moglie, la tengono a distanza nella vita pubblica, la trattano con superiorità davanti agli altri uomini ... Ma di sera sono felici di ritrovarla e sanno darle importanza. Non far finta di ignorare, o disprezzare in pubblico tale cibo o tale bevanda, che tu usi, pertanto, quando sei in casa.

NGOBI

"Anche se ora sei adulto, è in una piccola rete che sei stato portato da tua madre"

Sei diventato grande e indipendente. Ricordati che non hai che una madre che ti ha portato sulla schiena. Sii sempre per lei il figlio che amava e che le è riconoscente..

"La grande scimmia pensava di disporre di una coda, ora non era che un manico con il quale i cacciatori la possono portare al villaggio"

Le scimmie sono orgogliose d'avere una bella coda che le aiutano. Ma quando sono uccise nella caccia, i cacciatori legano la coda come un manico per portarle direttamente in pentola. Eri contento e orgoglioso di questo lavoro, funzione, allora che in realtà ti avevano introdotto in una trappola.

Strumenti musicali

NZENZE = arpa

LUKUMBI = idiofono a percussione per trasmettere messaggi. Tamburo a fessura. Chiamato anche tam tam . MOMBO = il mazzuolo per percuotere il tam tam e ritmare i messaggi

NGOMA = tamburo con una pelle come coperchio. Lo si percuote con bastoncini.

LIKIMBI = strumento di musica a pizzico. Una dozzina di lamelle sono applicate su una piccola cassa di risonanza. Si pizzicano le lamelle con i due pollici

NZENZE sorte di chitarra tradizionale

"Un nuovo canto non manca d'animatori".

*Tutto ciò che è nuovo sembra migliore, più attraente. Sappi apprezzare il nuovo e l'originale, ma cerca i veri valori.

*Se vuoi attirare la gente, presenta loro sempre delle novità, o, forse, delle cose antiche, ma presentate diversamente.

"E' nel villaggio dove c'è gente che il NZENZE risuona".

*Un solitario è raramente gioioso; la gioia nasce sovente in comunità. Una festa suppone un raduno. *Se vuoi essere capo di qualche cosa, irradia ciò che hai di buono comunica la verità che è in te, tuffati nella massa degli uomini, non essere isolato.



LUKUMBI il tam tam di legno

"Al tam tam, la percussione; ad ogni persona, il suo lavoro".

Se sei uno strumento musicale, risuona; ma se sei un uomo, lavora, non perderti in parole inutili o in danze futili. A ciascuno le sue doti.

"Là dove arriva il suono del mazzuolo, là arriva anche la voce del tam tam".

Il discepolo è come il suo maestro, il figlio come l'ha educato suo padre.

Se ti esprimi bene, adattando il linguaggio ai tuoi uditori, ti capiranno.

I sentieri fanno delle deviazioni, ma la voce del tam tam prende delle scorciatoie, lo stesso se ascolti i buoni consigli, farai dei progressi.

"Il tam tam troppo lontano, si avvertono i colpi del mazzuolo, ma non si comprende quello che dice - o - non si capisce chi è morto".

Se utilizzi un linguaggio incomprensibile per l'intelligenza degli uditori, non sarai compreso. Se ti chiudi nella tua dignità, se fai l'importante ed eviti la gente, non avrai nessuna buona comunicazione con loro, non eserciterai su di loro nessuna influenza. Dunque vivi con la massa e mettiti a livello della gente senza rinegare la tua personalità.

"Sul fondo del tam tam, lo scalpello è arrivato, ma non la tua mano".

Tuo padre ha fatto un buon lavoro; ma non te, tu non ci sei ancora arrivato.

Ciò che i vecchi hanno realizzato, i giovani devono ancora lavorare per arrivarci.



NGOMA tamburo di pelle

"Non mi piace vedere la testa del tamburo percossa dal bastone".

"La grandezza del tamburo: colpi di bastone sulla testa".

Non rallegrarti di vedere persone importanti battute o disprezzate dalla gente comune; sarà il paese a soffrirne.

Essere responsabili o a capo di qualche iniziativa, è essere consapevoli d'avere delle difficoltà. Non è solamente un onore, ma comporta dei pesi.

"Il tamburo dell'anziano, lo si batte in continuazione".

Se sei saggio e di buoni consigli, la gente verrà spesso da te.

Se sei un responsabile, sarai sempre in prima linea in prima linea. Con gli occhi aperti a tutto ciò che capita, le orecchie all'ascolto di tutto ciò che si dice, le mani pronte ad aiutare chi si presenta.

"Il bastone che non cessa di battere il tamburo, lo romperà".

*Abbi zelo nel lavoro, ma sappiti organizzare momenti di riposo; altrimenti non terrai l'impegno. *Colui che segue continuamente il capo finirà per stancarlo; se vuoi essere stimato, non mostrare troppo la tua fretta.

*L'esagerazione porta svantaggi

"Il grande tamburo "kimbili", quando sono seduto, i suoi colpi ritmati mi penetrano".

*Se sei calmo e nel silenzio, è allora che avvertirai la voce di Dio.

*Guardando bene, ascoltando con attenzione, potrai arrivare a conoscere la verità.

*Se osservi bene la gente, riconoscerai i buoni e i cattivi, i lavoratori e i pigri.

"Quando il grande tamburo si svingorisce, gli uomini lo sbattono per terra".

*Quando il grande tamburo perde la sua voce profonda, lo si mette in disparte. Così quando un responsabile non fa più il suo lavoro come si deve, lo si allontana e si mette un altro al suo posto *Un tamburo inefficace perde tutto il suo valore.



KATANDA Stuoia

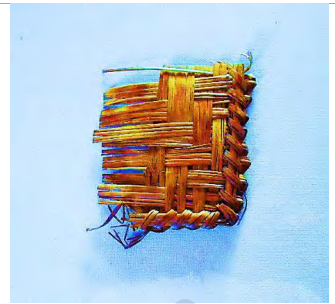
1. KATANDA = stuoia per dormire; luogo piano

2. KATANDA = formiche rosse in colonna per la battaglia.

✓ La stuoia per dormire (KATANDA) è spesso simbolo di pigrizia e libertinaggio.



- ✓ Nelle cerimonie del Bwami, si presenta una statuetta chiamata KATANDA, piatta e tutta bucherellata: raffigura il libertino, è stato nel villaggio come un'invasione di formiche rosse (katanda); ha messo il disordine in tutte le famiglie.



Non offrirti a qualcuno che tu poi abbandonerai. Tieni l'occhio aperto, non accettare un consiglio senza pesarlo con maturità. Non lasciare tua moglie, i tuoi figli, i tuoi beni a chicchessia.

Quando il tuo letto fa le gobbe, lo raddrizzi o lo cambi, perché non renda anche te gobbo. Così, se il tuo miglior amico adotta comportamenti cattivi, aiutalo a raddrizzarsi, e se ciò non va bene, cessa le relazioni con lui, per paura che possa influenzarti e che tu ti perda.

"Un letto troppo soffice, non può essere l'amico degli uomini"

Non lasciarti tentare dalla morbidezza e il tepore del letto: alzati presto e sappi che mettersi a letto di giorno è una vergogna per un uomo.

Non lasciarti andare alla pigrizia: sii lavoratore, intraprendente, dinamico, coraggioso al lavoro. Rispetta le ragazze e le donne: sei sposato, sii fedele alla tua sposa.

"Non gettar via la stuoia dell'ospite che hai accolto, può darsi, ritornerà"

Sii sempre pronto all'accoglienza di ospiti, viaggiatori e sii contenti di vederli ritornare avendo fiducia nella tua ospitalità.

- ✓ La stuoia per dormire è l'immagine dell'ospitalità. Un ospite o un visitatore avrà sempre bisogno d'una stuoia per passarci la notte. Una variante del proverbio rimpiazza il termine "ospite" con "lebbroso". Fa di questo proverbio un invito all'accoglienza dei meno fortunati. Ma vuole anche essere un consiglio a tenere le vecchie cose, potrebbero essere utili più tardi.

KIZINDI Tappo

"Non posso lamentarmi di un anziano, finché il tappo non è stato veramente infilato nella bottiglia"

*Non perdere tempo a lamentarti: una persona, anche in età avanzata, non dovrebbe lamentarsi finché non ha subito dei colpi paralizzanti, finché la trappola non si sia chiusa completamente su di lui.

Se ti vanti continuamente della tua abilità, della tua intelligenza e capacità di sbrigartela, ti lasceranno, un giorno, incastrato nelle tue difficoltà. Questo per farti sentire l'esperienza dell'incapacità nei fallimenti, per rispondere alle tue chiacchiere.

"Non faccio appello alla gente", è che il tappo non si è inserito nella bottiglia"

Non mi vergogno a chiedere aiuto. Al contrario, non bisogna attendere che sia tardi per chiedere consiglio.

KITUNDA, MUTUNDU, MUTIKU Termitaio

Il termitaio è spesso simbolo degli antenati, luogo di incontro con essi (perché le termiti percorrono le profondità del suolo dove gli antenati sono sepolti) e, allo stesso tempo, di terra vivente. È per questo che ci si serve per costruire il focolare (i tre appoggi della marmitta di cucina) dove si prepara il cibo che rifà la vita degli uomini

"Il sacco delle provviste, non lo si condivide sopra un termitaio"

Quando vuoi discutere di problemi di famiglia o della comunità, fallo in famiglia o in comunità, non in pubblico.

Quando discuti con tua moglie, o tu, donna, hai dei rimproveri contro tuo marito, non proclamate in pubblico, ma nell'intimità della famiglia.



Se vuoi conoscere la saggezza degli anziani, frequenta la casa pubblica del villaggio. È là che si offrono la loro esperienza e scoprono il tesoro dei loro proverbi.

Terra, terreno, paese

MUBANDE = terra mescolata con sostanza medicale; serve come eccipiente per un rimedio

KALONGO = suolo duro, zolla di terra, sasso
= chi parla o canta bene

KISI = paese; potere sul paese.

MISEGE = sabbia

KALONGO suolo

"L'argilla del suolo, ogni popolo se ne nutre".

Gli uomini sono tutti uguali, poiché tutti, gente semplice o grandi del paese, gente del Nord o del Sud, tutti sono usciti dalla terra, si nutrono dei suoi prodotti e vi ritornano.

È attraverso la terra che l'uomo è collegato con gli antenati; alla sua morte, è per essa che arriverà da loro. Tutti gli uomini, anche se importanti e conosciuti, sono destinati a morire. Ciò che resta è il paese, la nazione, il clan.

"Il paese non muore, sono gli uomini che muoiono" Tutti mangiamo dei prodotti della terra e quando si muore, è essa che ci mangia (vi saremmo seppelliti)

MISEGE sabbia

"Con la sabbia non modelli una brocca: è un uomo che si frantumerà". Ci sono delle persone che non sono capaci di nulla. Non contarci. Un uomo cattivo non ascolta nessuno. Non va mai d'accordo con gli altri. È meglio allontanarlo.

"Colui che è morto, non ritorna più; sparisce nella sabbia". *Un uomo, degno di questo nome, lascia sempre qualcosa dopo la sua morte: dei figli, un'opera importante ... Senza questo sparisce dalla memoria del suo popolo.

KISI paese, potere

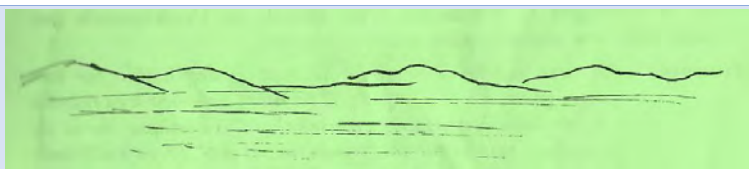
"Si disputano (il potere) del paese, non ne disputano il benessere".

Amano a divenire autorità, ma non si inquietano del bene comune.

"(Il potere) di un paese, un fungo che non abbandona il luogo dove è cresciuto". Il potere resta in famiglia. Anche se un capo lo perde. La sua famiglia resterà con la fama d'autorità.

"In un brutto paese, ogni uomo pretende essere il primogenito". È necessario rispettare gli anziani e gli anziani devono essere le guide delle famiglie, altrimenti c'è discordia e disunione.

"Il paese degli uomini, non lo si incontra". La terra non ha proprietari, appartiene a Dio, come l'acqua che si beve e l'aria che si respira. Sono cose che non si comperano né si vendono



KATEGA (MA) Trappola

BUGELA = trappola per scimmie e altri arboricoli. La trappola è costruita tra due alberi vicini. Li si collegano con due lunghe pertiche (MULAMBWE) sulle quali è posta la trappola, contenente un'esca, p. es. banane. Il terreno tra i due alberi è pulito dalle erbe.

KALUNGU = trappola per elefanti e bufali.

È formata d' un grosso e pesante blocco in legna al quale è fissata una barra in ferro acuminata (KAMBALAKATA).

Il blocco è sospeso in alto tra gli alberi sulla pista degli elefanti e trattenuto da una liana che attraversa la pista. Quando un elefante tocca questa liana la trappola scatta e il blocco cadrà.

LIMBOMBO = trappola per l'uccello "lukuta".

LUKUTA = uccello insettivoro; color scuro sopra, giallo in basso. Vive vicino all'acqua, non tace mai, non ha tempo per bagnarsi, grida senza fermarsi. Lo si caccia con il piccolo pomodoro KASONGO.

KIGA = trappola per topi.

NTANDO = trappola per scoiattoli; è messa su un ramo d'albero.

ISOMBO = trappola per pesce. Un ramo flessibile, che serve da molla, è fissato sulla riva del corso d'acqua. Un amo, appeso ad una corda, pende nell'acqua. Quando il pesce tocca l'amo, il ramo scatta e il pesce è gettato sulla riva del fiume.

IKUNDA (MA) = trappola per piccoli animali, che si chiude sull'animale.

Ikunda = piccolo pacchetto che contiene un rimedio; è un amuleto che è una trappola per colui che lo riceve.

Ikunda = magia.

Ikunda = una donna (sposata o no) fugge, si mette insieme ad un uomo; il periodo che intercorre tra la fuga e l'arrangiamento della discussione si chiama "ikunda".

LUBAGA = un giovane albero o un ramo flessibile, serve da molla nelle trappole.

KATEGO k'idimu = trappola per zibetto, gatto selvatico ecc.

KANKANGI = trappola per scoiattoli.

LUKASI = la trappola ad arco

MAIKILA = reti da caccia (plurale).

Nome delle reti messe assieme. Unite e legate le une alle altre, fanno un grande cerchio irregolare con un'apertura o "porta d'entrata". Il nome indica il posto del guardiano della rete. Il primo: nsungo, poi kela nsungo, ibozya migamga, itendela nkulongo, ibinga bizugo, kakungulu, kyetu e, ultimo, bukya. Dall'altra parte le reti hanno lo stesso nome. Se ci sono delle reti supplementari si chiamano "bilabulobo". Il posto privilegiato è il fondo del cerchio, cioè vicino alle reti kyetu e bukya (ndabo za makila). Gli inseguitori che sono in foresta si chiamano: mwata.

NKONDE = trappola.

LUBAGA il ramo piegato della trappola ad arco

"Al ramo arcuato che ha ucciso tuo fratello cresce ancora un germoglio, ti ucciderà". Non ridere d'un male arrivato a un tuo parente; non restarci insensibile: ti potrebbe arrivare altrettanto.

"lubaga": il ramo giovane e flessibile che diviene una molla per le trappole, mentre il germoglio, nel nostro caso, viene dall' arbusto, da cui è venuto il ramo-molla. Ciò che ha impressionato qui è il fatto che il ramo che ha ferito (o ucciso) il cacciatore, un altro ramo dello stesso arbusto può ferire suo fratello. L'accento è messo sul fatto che una sorgente di infelicità può esserlo anche per il fratello o anche tutto il clan. Si invita quindi a non godere del male altrui ma a esserne solidali. E si invita anche a guardarsi da coloro che fanno il male, perché continueranno su questa strada.

"Malgrado che non abbia ancora la forza di piegare l'arco della trappola, il ragazzo ha ucciso una grande antilope".

*Anche se sei giovane, sei capace d'azioni adulte, se puoi contare su un buon consigliere. Non temere di avere iniziativa.

*L'intelligenza e l'intraprendenza cominciano in giovane età

KALUNGU La trappola da elefanti



Kisokyo, trappola per scimmie.



"Il ferro della trappola si pianta al suolo o sul collo dell'elefante".

*La vera trappola prende sempre qualche cosa: se sbaglia il primo obiettivo, ne prende un altro...

Così, se non ottieni ciò che cercavi, non ritornare a mani vuote, cerca di avere altra cosa...

*Non essere superficiale, leggero, inutile; sii efficace... se un obiettivo ti scappa, cambia i tuoi piani e seguine immediatamente un altro

"Il ferro che ha ucciso l'elefante non è grande".

*L'elefante è un animale potente, però una semplice punta di lancia l'abate per sempre: una semplice parola, un piccolo fatto può far cadere un grande capo, o distruggere una famiglia rispettata.

*Se durante la stagione secca, alloggi all'aperto, sorveglia bene il fuoco che hai acceso, potrebbe bruciare tutta la regione.

*Ti senti sicuro di te stesso ... non esporti alla tentazione, perché tutta la tua forza d'animo potrebbe svanire d'un colpo: basta a volte un bicchiere d'alcol per fare di un uomo onesto un assassino o un adultero.

IKUNDA la trappola che si chiude sulla selvaggina.

"Colui sul quale la trappola si è racchiusa, può liberarsene; ma colui sul quale si chiude una brutta parola non può libarsene".

Non prendere alla leggera le parole che si pronunciano su di te, ciò che si scrive a tuo proposito; questo crea un'opinione che sarebbe difficile correggere in seguito. Dunque, se tu constati qualcheda di questo genere, tratta l'affare senza ritardo.

Evita come la peste ogni parola che rassomiglierebbe al pettegolezzo, alla calunnia, alla minaccia, a un tentativo di stregoneria.

LUITI (una massa che tiene la trappola in aria, poi si apre quando è scossa)

(LUITI, LUPITI, MPITI = frutto dell'albero LIMBALU)

"Il gran Luiti non può essere preso in una trappola".

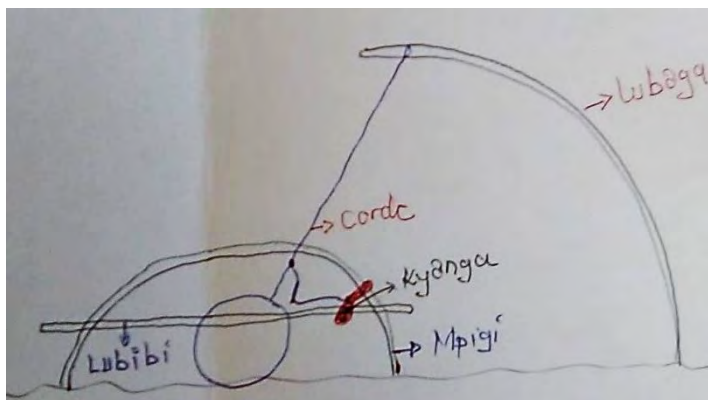
L'anziano, anche se non abbandona il suo sgabello, può, ascoltando i rapporti dei giovani che sono andati in foresta e vi sono tornati feriti, sapere ciò che li ha feriti, perché conosce la foresta e l'esperienza dei suoi trabocchetti.

Una persona saggia è capace di spiegare le cause dei tuoi fallimenti e la maniera d'abordare la vita per evitarli.

Non necessario d'aver vissuto tu stesso un avvenimento per capirlo e analizzarlo: un vecchio celibe, se è saggio, può dirti come vivere bene nel matrimonio ... tuo padre, anche se non sa leggere, può darti un buon consiglio sulla vita della scuola.



La trappola LUKASI per piccoli animali come lucertole, serpenti, pangolini, ratti, quaglie ...



KIANGA / Trappola (un componente)

Kianga è un componente della trappola Lukasi, la trappola ad arco per piccoli animali. Trattiene la corda del capio e la lascia scattare per stringere e prendere la vittima.

"Comme MUSEME si è salvato dai suoi nemici, la trappola è stata più forte dei suoi costruttori (e l'animale è scappato). I costruttori delle trappole non han fatto un buon lavoro.

MUSEME = eroe mitico dei racconti epici dei Lega

>Il bravo oratore ha sempre la meglio nelle cause in cui è colpevole.

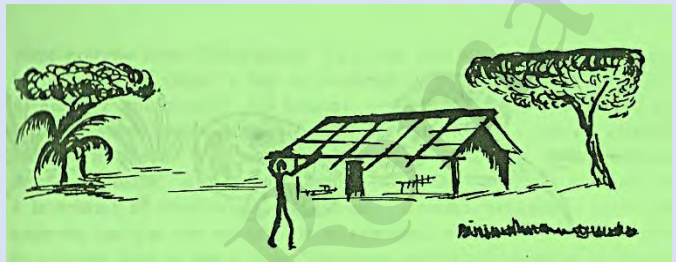
>un uomo forte trionfa su tutti i pericoli..



MUTONDO trave di colmo

MUTONDO = trave di colmo

MUTONDO = nervatura curva della foglia del banano, che serve da canna della pipa. Vi si fissa il focolare (KABALI)



Nel rito MALIMU (del KONGABULUMBU)

l'iniziatore prende un lungo pezzo di legno, che rappresenta la trave di colmo, per spiegare il ruolo del notabile nel villaggio (aggiungendovi il coltello, la scure, la torcia di resina e il ciuffo di piume).

"Il mwami è il colmo, tutta la struttura del tetto appoggia su di lui".

Quando hai una responsabilità, non essere egoista, non lavorare per te stesso; supporta con coraggio la carica di tutti quelli che hanno avuto fiducia in te. La famiglia si appoggia sul suo responsabile; deve mantenere l'unione e la famiglia deve contare su di lui.

"Il capo è seduto su un seggio più alto: su di lui s'appoggiano le cavallette". ...

"La casa è costruita bene, se le assi del tetto sono ferme sul colmo".

Al contrario un litigio fra autorità sarebbe uno scandalo:

"L'incrocio delle travi di colmo, ha meravigliato il viaggiatore".

Ma se questo incrocio è armonioso, se travi di colmo e le altre travi s'intendono e si aiutano, il viaggiatore sarà ammirato. L'unione nella famiglia, malgrado le difficoltà. È dunque questa trave che sostiene il tetto e mantiene uniti gli elementi della costruzione. Ci si sospende la corda della saggezza: la saggezza del clan è il suo ornamento e la sua fierezza: il capo è il modello costante delle virtù tradizionali. Senza di esse tutto si ingarbuglia:

"Se il trave di colmo abbandona la casa, tutte le travi del tetto si disperdono"

... dunque in ogni comunità un responsabile.

"Costruiresti bene se tu mettesti le travi senza farle appoggiare sul colmo?":

KITANGI zattera

"Se la zattera si arena su un tronco, chiama quelli che sanno nuotare".

In caso di difficoltà, chiama colui che sa, cerca fino a trovare un uomo capace di aiutarti.

"La zattera s'affonda; i trasportati si annegano".

Se vedi gente in pericolo, va' subito a salvarli. Ingaggiati ..., se non lo farai molti soffriranno.

"La zattera si arena contro un tronco, i rumori della stregoneria si calmano".

Durante un decesso, tutti cercano chi è la causa. Ma quando l'indovino ha parlato, il tumulto si calma.

Nel caso di una discussione difficile, di contestazione acerba, cerca un arbitro equo e saggio.

"La zattera non sale il fiume, il muso del cane non è mai asciutto".

*Non si cambia di natura. Un uomo cattivo non si corregge.

*Una donna di costumi leggeri non cambia di condotta; continuerà a provocare gli uomini.

*La moglie, anche se intelligente, non può dominare suo marito.

"L'urina di una donna, anche se esce con forza, non può scuotere un tronco d'albero".

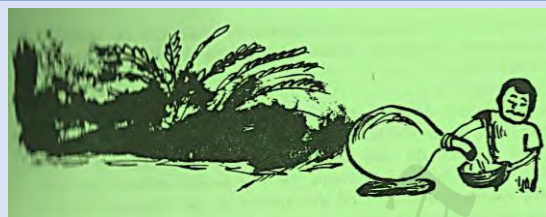


*... durante una discussione, la donna segue la discussione, vuole ingaggiarsi, insiste per dire il suo punto di vista, ma è l'uomo che decide.

KATAK'ISOLA, KEITUTU, Zucca
KATAK'ISOLA= zucca contenitore
ISOLA = zucca pianta
KEITUTU = zucca contenitore

Lagenaria vulgaris siceraria

La zucca a fiasco, zucca da vino^[1], zucca bottiglia, cocozza, zucca lagenaria^[2] (*Lagenaria siceraria* (Molina) Standl., 1930) è una pianta della famiglia *Cucurbitacee*. Produce zucche utilizzate anche come varietà ornamentali. È l'unica zucca presente nel vecchio continente prima della scoperta dell'America, da dove invece provengono le zucche del genere *Cucurbita*. Della *lagenaria* parlano Columella e Plinio, il quale¹ afferma che assomiglia al cetriolo, almeno per quanto riguarda il tipo di coltivazione.



Nei paesi in cui tale specie è coltivata, si utilizzano i gusci come vasi e contenitori di vario genere, quali recipienti e contenitori (fiaschi, borracce, ecc.) in cui conservare, per breve periodo, acqua, vino o altri liquidi. Le lagenarie vengono inoltre utilizzate per fabbricare strumenti musicali e astucci penici.

katak'isola

La zucca è simbolo di fecondità, di procreazione, ma anche del cuore dell'uomo, di esperienza, di conoscenza antica sicura.

"La zucca non parte in viaggio senza rinunciare a ritornare là dove è nata"

*Tu, donna, abbandoni la tua famiglia per andare in quella del marito; è là che tu vivrai e morirai, poiché la zucca è adoperata e si rompe là dove lavora; wessa non ritorna mai al campo della sua origine.

*Tu, ragazzo, se vai lontano, aspettati a rifarti la vita: non ti sentirai più soddisfatto nel tuo villaggio.

"la zucca può rompersi ma se tu conservi i semi, ne avrai delle altre".

*Anche se tuo figlio muore, se conservi la madre in vita, avrai da lei altri figli.

*E se la madre muore, se conservi in vita suo figlio, tu avrai d'essa altri figli.

*Anche se la tua opera che hai iniziato cade, se hai formato dei giovani allo stesso ideale essa rivivrà.

"Al figlio del tuo compagno, non affidargli i semi della tua zucca"

*Non affidare in custodia i tuoi figli a chiunque; ritornerebbero viziati.

*Crescere un figlio che non è tuo è un rischio; quando sarà grande può rivoltarsi contro di te.

*Se tu sveli ai tuoi compagni la tua scienza, tecnica, i segreti della fabbricazione, le piante medicinali che conosci, diventeranno tuoi rivali.

Keitutu

"Urina nella piccola zucca che serve per versare la birra, nel piccolo recipiente del vecchio".

No sa vivere, arriva con i suoi problemi, allora che noi siamo occupati con i nostri affari.

"La vecchia zucca del vecchio distribuisce la birra; essa andrà con acqua (per fare un clistere e quelli che bevono la birra non lo sospettano)".

Nel carattere delle persone anziane c'è del buono e del cattivo; possono darvi degli eccellenti consigli e in altre situazioni possono deviarvi su una falsa pista.

CHIKWANGE

Pacchetto da viaggio, avvolto in foglie, con dentro una pagnotta di pasta di banane e manioca.



"Picchi questo orfanello? Ricordati che hai mangiato con suo padre"

*Se hai condiviso il cibo di qualcuno, non maltrattare suo figlio: dagli da mangiare, accogliolo nel ricordo di suo padre che ti ha aiutato.

*Accogli generosamente i figli dei vicini, che la tua porta sia sempre per loro aperta e la tua tavola ospitale.

*Ciò che hai ricevuto gratuitamente (le tue qualità personali, le tue conoscenze ecc.), dallo gratuitamente; farne approfittare gli altri.



MUSUNGU / freccia e arco

"La freccia dell'uomo che riflette, non manca (di colpire) la scimmia"

La persona prudente arriva al suo scopo.

"La frecce che il gufo ha fabbricato, ha colpito l'occhio dell'aquila"

>> L'aquila (uccello di giorno) e il gufo (uccello di notte) sono fratelli. Per disgrazia il gufo uccide l'aquila. Mancare di precauzioni (giorno --- notte) può avere delle conseguenze tragiche.

Il male che tu proietti o fai, può ricadere su uno dei vostri.

I' Umano: corpo, persona, personaggi, concetti

Corpo umano

MUBILI Corpo umano

"Quando se ne va, il corpo umano non fa rumore"

È la maniera impercettibile con cui la malattia distrugge il corpo umano.

"L'importanza di un pezzo di ferro è che finisce per diventare ago, quella del corpo è che finisce in ridicolo allora che provocava regali".

La giovinezza non dura.

Lamento di una anziana: quando ero giovane tutti mi volevano bene. Ora, nessuno mi guarda.

"Ciò che il cuore porta, la schiena non potrà portarlo".

Le sofferenze del cuore sono più pesanti a portare che un peso sul dorso.

Bisogna tacere quello che non è conveniente divulgare.

"L'alba aiuta a trovare il miele e lo sviluppo del corpo è un buon segno per le ragazze".

(Il chiarore del sole all'alba permette di vedere la direzione del volo delle api).

L'uomo porta in sé i segni del suo destino: se sa parlare con la gente, se è buono, se condivide ... riuscirà nella vita.

NZELU Barba

"Nella casa comune del villaggio, gli anziani con la barba, nessuno è più grande dell'altro".

"Il valore delle pannocchie di mais si manifesta quando la loro barba è spuntata".

*In famiglia ci si rispetta. È come un campo di mais, ogni pannocchia ha la sua barba.

*È una maniera di dire ai giovani che devono rispettare gli anziani. Le banane mature sono destinate agli anziani che non hanno denti. Se i giovani se ne impadroniscono, i vecchi non avranno niente da mangiare.

*Se tutti si considerano uguali, non c'è autorità.

MUGOMBO Braccio, mano

"Il braccio del capo, è la vita dei suoi figli".

*Se sei responsabile, capo o padre di famiglia, dà il necessario a coloro che dipendono da te.

*Accogli che si presenta alla porta; sii ospitale.

*Più sei grande, più dovrai dare: la tua grandezza non dipende dal tuo avere, ma dalla tua generosità.

«La mano generosa del capo, è la buona vita per i suoi figli».

Il capo previdente cura il suo popolo.

"mugombo" = è la mano generosa che dona. Il proverbio è indirizzato ai capi (capivillaggio, capifamiglia, bami) per disporli a donare a coloro che chiedono; così si avrà cura dei suoi figli dopo la sua morte. Il bene è contagioso e il padre deve prevedere l'avenire dei suoi figli. Si mette l'accento sull'accoglienza di quelli che si presentano e la necessità della generosità di colui che ha una funzione pubblica, "mungombo", il braccio, la mano che dona indica i valori dell'accoglienza, generosità, previdenza, autorità.

"Il gomito, è difficoltoso leccarlo".

*Non forzare uno dei tuoi subordinati a fare ciò di cui è incapace. Se è impossibile, digli, al contrario, d'abbandonare il suo progetto, prima che non sia troppo tardi.

*Non interrogare qualcuno su ciò che non può rivelarti senza tradire il suo dovere. Tu che fai la domanda, cerca di leccarti il gomito vedrai che è impossibile.

MENYO Denti

Il dente è simbolo di fame, di desiderio aperto, di linguaggio facile, ma anche di riso e di scherno.

"Tu che non smetti di ridere, il tuo ridere ti porterà delle noie".

*Non ridere ad ogni momento come gli imbecilli; ci sono delle cose per cui ridere ed altre no.

*Se sbeffeggi tutto e tutti, ti attirerai delle inimicizie, dunque dei problemi di cui il tuo ridere non ti farà uscire.

*Non prendere in giro sempre gli altri, smetti di ironizzare in quel modo per cui tu ossa ferire o paralizzare gli altri. In quel momento ti sentirai forte e vincitore, ma questo ti ritornerà presto o tardi contro di te.

"I denti del cane restano puliti, anche se mangiano cose sporche".

*Non potrai non incontrare degli affari foschi; restaci integro.

*Dovrai, può darsi, recarti in un luogo sporco (fango, palude, stalle... o vivere in un ambiente corrotto... In questi casi sii prudente e forte: evita di sporcarti, lavati frequentemente, ritagliati degli spazi o dei tempi di purificazione e di rinnovamento.

*In un ambiente passivo, conformista, dove tutti si accontentano del "questo è quello che si fa", semplicemente perché è così, sviluppa la tua originalità, il tuo ardore, il tuo dinamismo.

"Ciò che non è stato reso morbido dai denti, entrerà nella bocca, ma non sarà digerito".

*Quando sei a tavola mastica bene prima di inghiottire; altrimenti non ne approfitterai.

"Non puoi far spuntare i denti del tuo compagno"

*Non esigere dagli altri ciò che puoi fare da te stesso, lascia ciascuno agire secondo le sue possibilità.

*Non aspettarti da un ragazzo un comportamento da adulto: non sforzarlo a crescere troppo in fretta, a imparare delle cose che lo superano, a prendersi delle responsabilità che non può portare.

*Non cercare di precipitare la marcia delle cose; dona al tempo la possibilità di compiere la sua opera.

"Finché hai denti, rompi gli ossi".

*Finché sei giovane affronta le difficoltà, impara, fatti valere ...

*approfitta del presente.

È un vero piacere, dopo aver mangiato la carne, spolpare e masticare rumorosamente gli ossi: sia dei bambini che degli adulti. Che dispiacere per gli anziani senza denti mandar giù il brodo senza aver niente tra i denti! È per questo che il proverbio invita a godere il tempo presente. Finché sei giovane, approfittane! Se oggi hai qualcosa di buono, non attendere l'indomani.

I denti diventano il simbolo dell'attività, dell'occasione, del "carpe diem".

"Voi che avete i denti bruciati, nel vostro sogghigno c'è la vostra sorte".

Invece di piacere, il riso di una persona dai denti bruciati, innervosisce.

IBOKO Mano

"Gli uomini e la mano: la mano, è l'uomo".

*L'uomo inattivo, che non sa servirsi delle sue mani, passivo e maldestro non è un uomo maldestro, non è un uomo completo, poiché è a ciò che realizza, alla maniera con cui se la sbrogia nella vita che lo si riconosce.

*Finché non sai costruire la tua casa, coltivare il tuo campo, piantare il tuo bananeto, prendere la selvaggina, non cercare di sposarti, non sei ancora pronto. Un uomo sposato deve poter mantenere la sua sposa e i suoi figli, dunque servirsi utilmente delle proprie mani e di tutte le sue possibilità

*Come le dita, anche se distinte tra esse, non formano una sola mano e si uniscono per lavorare, così gli uomini non sono se stessi che quando vivono uniti e operano in comunità.

*Un uomo senza una mano è invalido. Per questo gli uomini dovrebbero agire all'unisono come la mano funziona con le sue dita.

"Le due mani del corpo sono orientate in maniera da lavarsi l'una l'altra".

*Lo sposo e la sposa sono complementari

*Gli uomini, in comunità, sono fatti per aiutarsi e non per vivere ciascuno per sé.

*Quando c'è una discussione o uno scambio in gruppo, ciascuno porta la sua opinione e le idee di tutti finiscono in una sintesi comune, ad una azione collettiva.

*Lasciati lavare dal tuo compagno e sii pronto, se è necessario, a lavarlo: non abbiamo paura di rimproverarci mutualmente i nostri difetti, di aiutarci a correggerci.

"Le mani oscillano con uno stesso movimento, ma esse non prendono le cose della stessa maniera".

*L'uomo ha la sua maniera di pensare e di agire, e la donna ha la sua.

*Ogni uomo ha la sua personalità. Non cercare di ridurre tutti a un modello unico, a renderli uguali; ma cercando di unirli, a sviluppare ciascuno secondo il suo specifico.

"La mano, la si presenta qualche volta con il dorso: ciò che è davanti passa all'indietro".

*Quando si cammina, la mano oscilla davanti e poi indietro, continuamente, ma la persona avanza. Così, nella vita, i giorni si seguono senza assomigliarsi: uno buono, uno brutto, uno buono e l'altro brutto, ma è sempre la vita.

*Anche se sei il primogenito, è possibile che il cadetto ti sorpassi, che un tuo subordinato divenga tuo capo.

"Il mattino è come il dorso della mano; rivolgili verso l'alto, o verso il basso: è sempre la tua mano".

*Un affare pulito o un malaffare, lo si indovina fin da principio.

*Una cosa che credi segreta è, nello stesso tempo, conosciuta: per te essa è segreta, per gli altri è pubblica.

"La mano trova la bocca di sua madre allora spera".

*La mano produce, la bocca mangia. Pertanto, la mano non si lamenta mai di lavorare sempre per nutrire la bocca. Nelle famiglie, certe persone dovrebbero comportarsi così in favore dei bambini, dei vecchi e degli invalidi.

*Se prendi della selvaggina, dividerla in famiglia. Se Sali nella scala sociale, sappi che ora tutta la famiglia si appoggia su di te.

*Ciò che sai, ciò che possiedi, distribuiscila agli altri.

"Il dito dell'anziano, mette la capra incinta".

*Gli anziani devono essere ascoltati.

*Quando un anziano segna a dito una capra e dice che è incinta, non si sbaglia. Il dito puntato dell'anziano è immagine dell'esperienza e dell'autorità.

"Una mano sola non può applaudire e un braccialetto solo non può produrre rumore al piede".

*L'unione fa la forza.

I braccialetti ai piedi sono un privilegio delle spose dei bami, che ne portano uno o parecchi secondo il grado della loro iniziazione. Affinché producono rumore bisogna che la donna ne porti almeno due allo

stesso piede. Nel proverbio una mano o un braccialetto sono diventati l'immagine dell'impotenza dell'uomo distaccato dalla società o che non ha amici.

"Quando ferivi (o tagliavi) la mano di tuo fratello, credevi che non si sarebbe avuto una vendetta".

*Sii clemente con i tuoi fratelli.

È una variante del precedente proverbio, ma l'oggetto dell'immagine cambia. Qui, è la mano che è l'immagine d'aiuto reciproco che è messa in dubbio. Più darsi che nel passato c'era l'usanza di tagliare le mani per vendetta, ma il proverbio invita a non spingere la punizione all'estremo. Si tagli la mano al fratello non ti potrà aiutare quando avrai delle noie. È ancora un invito alla clemenza e alla solidarietà. Ma è anche una lezione per colui che, dopo essersi allontanato dai suoi sia per il suo carattere sia per i suoi atti, è obbligato ad affrontare da solo le difficoltà.

NSUKA Il pene

La donna Kanyamwa, sposa iniziata di un Kindi, porta ordinariamente alla cintura il KATIMBITIMBI, un fallo d'avorio di 5 cm per 1,5 cm, simbolo di fedeltà al suo sposo e di inviolabilità della sposa: "posto riservato: non toccare! ...".



Nell'intronizzazione di un NGANDU (notabile del Bwami incaricato soprattutto di regolare le questioni matrimoniali o le dispute della coppia, di dare buoni consigli alle coppie in difficoltà), si proclama 41 proverbi sul YANGO (piolo), effigie fallica fatta di un pezzo di KYOMBI (Pachypodanthicum) rapidamente scolpita o, a volte, di un semplice peduncolo di banana.

«La piccola donna fugge il corpo (pene), e là dove va ne trova un altro.

*Una donna lascia suo marito per un altro: vi troverà gli stessi problemi.

*Ci si salva d'una trappola per cadere in un'altra.

"Gli organizzatori della circoncisione mancano di buon senso: ignorano il pene che ucciderà la loro famiglia".

*Fate più che gli organizzatori della circoncisione; rendere servizio senza sperare una ricompensa.

MABOLO Testicoli

"Ciò che è di qualcuno deve restare vicino a lui; ecco perché il cinghiale ha incollato i suoi testicoli didietro".

È meglio avere un uovo oggi che una gallina domani.

Il proverbio deriva da un racconto: *un giorno Dio volle distribuire a tutti gli animali maschi i testicoli. Il miglior luogo dove metterli, a scelta di tutti, è stato tra le zampe. Ma il cinghiale era assente. Arrivando in ritardo e per non perderli, riuscì a farseli incollare didietro.*

Il proverbio esprime bene, nella sua forma immaginaria, la filosofia del "carpe diem". Bisogna afferrare le occasioni che si presentano, senza aspettare. Nel quotidiano, l'applicazione è: se qualcuno ti promette qualche cosa di meglio di quello che ha "hic et nunc", il timore di vedere dimenticata la sua promessa ti spinge a prendere l'oggetto, citando questo proverbio.

Scheletro

"Quando il corpo umano comincia a ritornare là, da dove è venuto, non fa rumore".

La vitalità, la salute si affievoliscono senza avvertire e, pian pianino si ritorna alla terra da dove si è venuti. Se sei cosciente di ciò, tu farai di ogni istante della tua vita un capitale meraviglioso.



MUNTU, la persona umana.

MUNTU la persona

"Sono considerato come un cattivo, quando mi sarò girato dall'altra parte, sarò buono".

*Finché una persona è vivente, è considerata come insignificante; quando sarà morta, si canteranno le sue lodi. Perché non farlo quand'è ancora in vita?

*Hai, può darsi, il desiderio di scacciare tua moglie a causa dei difetti che le vedi. Sappi che appena scacciata, essa ti diventerà preziosa: vedrai allora il bene che ti fa e ti ricorderai delle sue qualità.

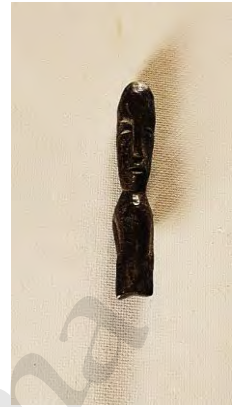
*Abbiamo mandato via dei responsabili di gruppo, di villaggio, ecc... e si constata che la moralità si è abbassata, che il lavoro non procede. Allora ci si ricorda di quelli che si aveva criticato.

"Tu che vuoi consigliare gli altri, se guardasti i tuoi difetti".

*Se hai dei figli con la voglia di non far niente, perché osi consigliare il tuo vicino sui suoi figli.

*Se sei celibe, non rischiare di dare consigli alla gente sposata.

*Molti vedono i difetti degli altri, mai i loro.



KAMUKAZI donna

"Piccola donna, succhi al seno di tua madre, anche i tuoi saranno succhiati".

*La bambina è destinata essenzialmente ad essere madre.

"Una donna cattiva è come un vecchio vestito, non lo si porta in viaggio, si rischia di ritornare con le mani che coprono la tua nudità".

*Non andare in viaggio con una donna licenziosa, ti causerà vergogna e noie.

"Una donna cattiva è come il tamburo, non si riesce ad affondarlo, ritorna sempre a galla".

*Una donna cattiva non ascolta i consigli di nessuno.

"Una donna di cattivo carattere è come un leopardo, non può trattare gli affari che nel disordine."

*Una donna può essere la croce di suo marito se continuamente si lamenta; non è capace di ascoltare e di parlare con calma. Essa mette il disordine nella sua famiglia.

MUKULU persona anziana

"Le persone anziane non sono robuste ma sono intelligenti".

*Giovane, sei robusto e pieno di salute; disprezzi i vecchi che tremano e vacillano camminando. È vero non hanno più la forza fisica. La loro forza è l'intelligenza, la scaltrezza, l'astuzia, la saggezza dell'esperienza ... e sanno servirsene.

*Per un lavoro fisico, rivolgiti ai giovani; per un lavoro che richiede esperienza, agli anziani.

"L'anziano furbo ti mostra la strada; t'imbatterai in una trappola".

*Gli anziani ti consigliano d'agire in tal modo, anche se sanno bene cosa ti attende, perché la vita è piena di trabocchetti che non si può evitare.

*Scegli bene i tuoi consiglieri: è possibile che un vecchio, in cui la scaltrezza vince sulla saggezza, ti dia dei cattivi consigli, tenendo presente più del suo profitto personale che del progresso collettivo e del tuo vantaggio.



Bambino

"Ragazza, hai succhiato al seno di tua madre, anche tu, un giorno, ti succhieranno".

*Ciò che fai ai tuoi genitori, sarà fatto anche a te. Trattali bene come puoi.

*Sei ancora giovane; preparati e aspetta a mostrarti adulto, il tuo turno arriverà.



Personaggi

MWAMI L'autorità,

«Ciò che dice il mwami è approvato anche se non è buono»

I grandi hanno sempre ragione.

Nel proverbio, la parola persona "mwami" è il simbolo. Il "bwami" è una istituzione caratteristica lega. I bami sono, allo stesso tempo, capi, giudici, detentori della saggezza tradizionale e custodi della tradizione. Ogni Lega poteva e desiderava farsi iniziare al bwami. Questa istituzione protegge i suoi segreti e i suoi membri con la paura che ispirano le loro punizioni (ammende) e, come si dice, con l'uso del veleno. È questo sentimento di paura che fa dire al proverbio che tutto ciò che fa il mwami è approvato. E, per estensione, la sua applicazione è a ogni autorità.

MUSIMBA Il nubile,

«Il celibe è schiavo degli sposati».

Chi è solo deve appoggiarsi sugli altri per vivere. In questo proverbio è la condizione del celibe che è presa come immagine. Per mangiare deve appoggiarsi a una coppia. E quindi deve contribuire con il suo lavoro alla sussistenza della famiglia. Ma deve piegarsi agli usi e ai capricci dello sposato, poiché la donna segue i gusti del marito. È in questo senso che il celibe è sottoposto agli sposati. Il proverbio è per i giovani, gli orfani, i soli che, per mangiare, devono ricevere il cibo dalla sposa di un amico o di un parente.

NKUBI L'orfano

«Picchi l'orfano, ricordati come tu hai mangiato con suo padre».

Tratta bene l'orfano; non dimenticare che suo padre è stato buono con te.

Invito a mantenere con l'orfano l'amicizia che si aveva con i suoi genitori. C'è qui anche il senso dell'ingratitude, hai ricevuto del bene e ora restituisci il male.

Il timido

«Coloro che guardano con occhi sbarrati (fissi) sono portatori di notizie»

Sono spesso i timidi, all'apparenza, che propagano notizie.

Il fatto d'essere taciturni non vuol dire che si è discreti. È un proverbio per le giovani donne che si sposano. All'inizio hanno un'apparenza di timidezza, ma poi sono chiacchierone fino ad essere inopportune. Il proverbio invita a non guardare le apparenze in ogni circostanza.

Il buffone

«Colui che scherza con le donne, non è colui che ha l'abitudine di corteggiarle».

Le apparenze ingannano

Nel proverbio, la saggezza lega ha concentrato la secolare constatazione dei comportamenti sociali:

- Nella società ci sono delle persone timide, che non scherzano, discreti con le donne. Agli occhi degli ingenui questa gente appare come "seria", al di sopra di ogni sospetto.
- Ci sono anche i burloni che fanno ridere e scherzano con le donne, e per questo sono sempre sospettati.

I saggi mettono in guardia dal giudicare secondo le apparenze, in effetti i burloni fanno tutto in pubblico e senza malizia, mentre i timidi tramano intrighi nel loro mutismo

Il gobbo

«Due persone anziane non si deridono reciprocamente della curva della loro schiena».

*Ciascuno ha i suoi difetti, non deridere di quelli degli altri.

«Che i gobbi s'affrettino a nascondersi: il cantastorie deride sua madre»

*Quando un bambino o uno sciocco arriva a deridere sua madre, bisogna stargli alla larga, non risparmiarà nessuno.

*Sii educato e rispettoso verso le persone. Senza questo introduci il disordine nella comunità.

Il lebbroso

"Non gettare via la stuoia dove ha dormito il lebbroso, può ritornare per dormirci altre volte".

*La persona accogliente prevede tutto per accogliere i visitatori e gli ammalati.

(variante) *"Per il lebbroso non si mette una stuoia, perché tornerebbe ancora".*

*il senso è quello della non-accoglienza. I lebbrosi venivano isolati dalla gente per paura del contagio. Quindi accogliere un lebbroso, dargli un letto, farlo dormire a casa propria, significava accettare di diventare lebbroso, invalido ... Quindi per proteggersi dalla lebbra, bisogna non accogliere, perché se si sente accolto una volta da qualcuno, ci ritornerà ogni volta e creerebbe un'abitudine pericolosa per la contaminazione.

Lo zoppo

"Hai ucciso il tuo amico zoppo; desideri i beni del tuo vicino".

*Sii fedele all'amicizia, non approfittare delle debolezze dei tuoi amici per salire tu stesso.

*Rallegrati delle ricchezze che possiedono gli altri, sii contento, non lasciarti invadere da desideri perversi o dalla gelosia.



L'idiota

"L'idiota non tratta degli affari del paese e il celibe quelli del matrimonio".

Non si trattano validamente che gli affari di cui si è competenti e ingaggiati".

Non bisogna mescolarsi degli affari degli altri. La prudenza è necessaria in una società a stratti come la lega. I gruppi sociali, sposati e non-sposati, iniziati e non iniziati, uomini e donne ... devono rispettarsi senza invasione di campo.

Concetti metaforici

Sulla PERSONA

"La parola, è l'uomo"

Il detto definisce l'uomo come soggetto parlante, creatore della parola. È attraverso di lui che le parole esistono e che l'uomo si distingue dagli altri per il genere di parole che pronuncia, per il pensiero che esprime. Altro detto: *"il nome identifica l'uomo"*

Sull'uso della parola

L'uso e la pratica della parola differisce dall'uso o dalla pratica della lingua.

Il proverbio: *"Tu puoi conoscere il Kilega, ma non saprai come tuo bisnonno è morto"*, mostra chiaramente la distanza esistente tra l'idioma e la parola tra i Lega. Allora che l'idioma è un mezzo d'espressione per ogni individuo dotato della capacità di produrre la parola, questa non è donata a tutti. Essa è riservata agli iniziati e agli adulti che partecipano alla vita pubblica della comunità.

Sull'iniziazione, educazione.

"Bwali nduma" – "l'iniziazione, è l'odio e la vendetta".

Definisce l'iniziazione e l'educazione in generale come l'azione degli adulti sui piccoli. Non si tratta di una azione tenera, ma rigorosa. Perché la pedagogia applicata in questa educazione è fondata sulla punizione. Durante il periodo dell'iniziazione, gli adulti ripetono regolarmente questa definizione di iniziazione ai neofiti, senza dubbio per giustificare il loro comportamento scomodo verso di essi, ma

anche per incoraggiarli a sopportare le prove nella speranza di poter esercitare lo stesso ruolo al prossimo periodo d'iniziazione.

Sul Bwami

Il concetto metaforico: *"Il capo non deve elevarsi al di sopra di tutti"*, definisce il capo come servitore di tutti.

su Dio

"KINKUNGA UKUNGA, NU KALAGA ULAGA / SAMUGANZA BWALAGILE MUNTU NTI U BWAKAMONA KUBO".

"Kinkunga ordina, Kalaga dà a ciascuno il suo destino, Samuganza, ciò che predice all'uomo, sarà così che avverrà".

➤ *Kinkunga*: colui che riunisce e coordina tutti gli esseri.

Kalaga: colui che dà a ciascuno il suo destino: la nascita, la malattia, la morte, la buona o cattiva sorte.

Samuganza: colui che conta, che valuta ciò che esiste.

- + Ciò che l'Essere Superiore ha deciso su te, tale sarà la tua vita. Tu non puoi cambiare niente.
- + ciò che ti è destinato, nessuno te lo potrà prendere.
- + nessuno conosce il giorno della sua morte.

sulla dote - beni che si portano in matrimonio

"Una ricca dote, un letto di spine"

Ci saranno problemi in un matrimonio pattuito con una ricca dote.

La donna Lega è particolarmente attaccata all'usanza della dote. Un matrimonio senza dote la declasserebbe, la considererebbe come una donna di facili costumi. Mentre più la dote è ricca, più si sente valorizzata (preziosa). Da qui parte un certo orgoglio della donna e l'eterna minaccia fatta al marito di ritornare dai suoi genitori e il timore di costui di perdere un "bene" che gli è costato così caro. Il proverbio non è un invito ad una dote... povera. Umilierebbe la donna e provocherebbe discussioni nel matrimonio. Potrebbe essere, invece, un richiamo ai futuri coniugi d'essere più umili nella vita coniugale.

sulle belle maniere

"La persona anziana se non ha un bastone, non uccide il serpente, e il giovane che non ha un bel linguaggio non uccide "endelela".

Per conquistare una donna, bisogna procedere con belle maniere.

La parola "endelela" ha i suoi significati: è, dapprima, un veleno per pescare a mano senza difficoltà, ma vuol dire anche prendere con sé una giovane donna senza il matrimonio tradizionale. L'immagine, qui, è il bastone con cui l'anziano può uccidere il serpente che l'attacca e di cui non si separa mai.

Così un giovane non deve mai separarsi dalle belle maniere se vuole avere successo con le ragazze.

*La società tradizionale Lega non conosceva la scrittura.
Si esprimeva guardando le cose diventate simbolo
perché ne comprendevano il senso e il messaggio.
Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta "MUTANGA".
(un saggio Lega)*



La corda **LEGA** della saggezza : “**mutanga**”

" Tra il popolo Lega del Congo è uso tendere una corda di fibre vegetali nella casa comune, al centro del villaggio o altrove.

Sulla corda si appendono **oggetti** di origine vegetale (foglie, scorze, radici, semi, ecc.)
animale (scaglie, piume, conchiglie, ecc.),
umana e miniature di figure, utensili e strumenti vari:
cose della vita quotidiana,

Ad ogni cosa sono associati **proverbi**, "le parole del mio paese",
 (secondo i Lega), detti e storie che la significano,
 che generano pensiero e stimolano comportamenti saggi.

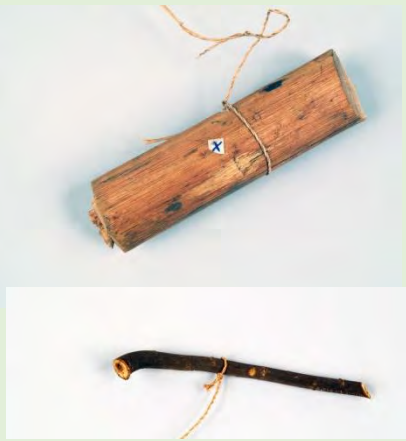
La corda, con i suoi oggetti, è il **codice tribale di questo popolo**,
 per apprendere e insegnare, per pensare e ragionare,
 per comunicare ed esprimere il proprio pensiero "



Oggetti e proverbi della **CORDA DEI PROVERBI** del popolo **LEGA**, detta **MUTANGA**.
 Raccolti da padre Silvano Benedetti a MWENGA e KITUTU (RDC) negli anni 1980;
 Al MUSEO d'Arte Cinese e Etnografico di PARMA dal settembre 2013 e dicembre 2019.
 Documentazione e testo di Marco Campagnolo

Oggetti appesi alla corda

proverbi, metafore detti e storie : *in corsivo*
Il significato e contesto : *in normale*



1

Secondo le fonti, all'inizio della Mutanga si mettono due pezzi di bastoncini.

- **MUPUKA** il primo: un "grosso" bastone.

Rappresenta un tipo robusto:

"Colui che sta alla testa dei combattenti, è colui che conduce la guerra".

Sei responsabile di un lavoro, sii il primo a lavorare.

Sappi ingaggiarti, mettersi in prima fila di quelli che ti vogliono seguire. Chi è più forte deve saper accollarsi le fatiche più gravose e le maggiori responsabilità.

- il secondo: "il piccolo



2

MUKILEKILE / seme della pianta "*Telfairia pedata*", una liana rara nella foresta lega, porta grossi frutti che contengono dei semi oleaginosi.

È una pianta delle valli, ricercata ma non è trovata facilmente.

"Mukilekile spirito della valle, introvabile".

Questa espressione viene rivolta a chi non si fa vedere nella società.

Chi non visita i familiari e soprattutto i genitori. Perciò i nonni danno il nome di Mukilekile al nipote il cui genitore (padre) non va a trovarli.

Cioè è uno che non si prende cura dei suoi.

Questo uomo è come "un raro" nel senso negativo o di irresponsabilità.



3

ISHIMO / ISUMO Lancia

"L'aggressività del gorilla, lo fa gettare sulla lancia del cacciatore".
la rabbia rende ciechi.



4

LWEKU o MPEKU / Filo di Rafia

fibre sottili e maneggevoli della Palma Rafia IBONDO.

"La malleabilità della cordicella rafia, la rende indispensabile".

Una persona educata, affabile, adattabile e dolce di carattere sarà ben voluta ovunque.



5

MUKINGA / corda nera e rigida

filamento interno o fibra di palma rafia, IBONDO. Serve per le trappole da selvaggina.

"Il porcospino ama le palme rafia, di cui si fanno le corde per prenderlo"

Chi ama il pericolo, troverà la sua perdita.

"Lo spirito della foresta dà la selvaggina, ma non intreccia la corda per prenderla".

Non conviene mendicare, per riuscire bisogna lavorare. > Aiutati e Dio ti aiuterà.



6

MASINA / Radice di palma Ibondo

"Le radici della palma, non oscillano con il vento, come il tronco e la chioma".

Un vero capo famiglia resta fermo nelle difficoltà.



7

ISAGA / ascia, scure

L'ascia è innanzitutto il simbolo dell'uomo, della virilità, di colui che porta il suo lavoro fino alla fine, che assume le responsabilità senza venir meno.

"E' colui che possiede l'ascia che la conosce bene".

Colui che possiede uno strumento, sa come servirsene e sa spiegarne l'uso. Chi frequenta una casa (una persona) ne conosce le deviazioni e i punti deboli. L'aiuterà ... o la tradirà.



8

LUNGUSU / pianta a cespuglio

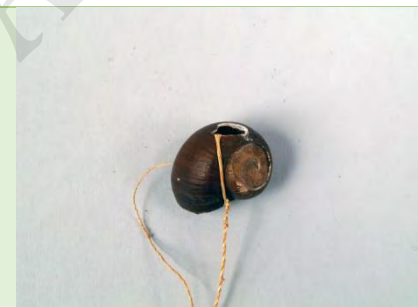
una euforbiacea cespugliosa molto densa; disturba le colture, ma offre un rifugio ai piccoli animali e agli uccelli che si nutrono dei suoi frutti a grani.

"Il cespuglio LUNGUSU, luogo di conversazione delle pernici".

"La chioma a cespuglio dell'albero L, un luogo di riunione per gli scoiattoli"

Il buon carattere di una persona fa radunare gente attorno a essa.

Un buon capo sa conservare l'unione della famiglia.



9

KIKOKU / Piccola lumaca d'acqua

« La lumaca d'acqua è straordinaria, passa anche nelle cascate »

Questa lumaca è il simbolo dell'intelligenza che arriva a vincere gli ostacoli, dello sforzo intelligente che raggiunge l'obiettivo, malgrado le difficoltà che potrebbero essere mortali.

"Lumachina furba, te ne vai a pescare con la casa e tutto il resto".

Porta con te i problemi, le difficoltà, le preoccupazioni della famiglia.

Sono da risolvere insieme.

"Lumaca, ti nascondi nelle acque dei ruscelli, ma l'occhio ti vede".

Anche se queste lumachine, ricercate come cibo prelibato, si nascondono sotto i sassi e i pezzi di legno dei corsi d'acqua, sono facilmente trovate e raccolte. È una constatazione che le azioni cattive, anche nascoste, vengono sempre a galla. Quindi evitare l'ipocrisia.



10

NKOLA / grande lumaca di terra.

"Chi va al fiume raccoglie le lumache, chi resta al villaggio si accontenta delle conchiglie".

Queste lumache sono commestibili e ricercate. I pigri che se ne stanno al villaggio mentre gli altri vanno a cercarle, non avranno che le conchiglie.

Per ottenere qualcosa di buono bisogna darsi da fare.

"L'astuzia della lumaca, le ha fatto ripiegare il posteriore" (nelle

curve della conchiglia, per cui si suppone che defechi attraverso la bocca)

Non chiudersi in sé stessi, condividere il proprio intimo è una liberazione (come il defecare)



11

NKULU / pezzo di carapace di tartaruga

Per mangiare la tartaruga, si fa bollire e poi si rompe il carapace.

"Un non-iniziato è come la tartaruga, bisogna rompergli il carapace perché comprenda".

Cioè: a un ignorante, un ingenuo, un incapace bisogna rompergli la corazza dell'orgoglio, della testardaggine, dell'inesperienza.



12

KIKUKO, KASANZA / scopino usato anche come scacciamosche.

Scopino: *"Lo scopino pulisce vigorosamente ogni sporcizia, altri ne godano della pulizia"*. Non evitare le incombenze spiacevoli, quando ti viene affidato un compito.

Scacciamosche. *"Mosca domestica e scopino della casa, il lebbroso vi ha resi nemici"*.

È una storia: lo scopino e la mosca erano amici e abitavano la stessa casa, ma la mosca ha seguito il lebbroso (e le sue piaghe) e costui ha

preso lo scopino per scacciarle. Nella società esistono persone che con la menzogna e la calunnia provocano liti tra la gente va d'accordo..



13

MUGONE / braccialetto di rame

1) BRACCIALETTO . *"Un solo braccialetto al braccio non fa rumore, con un piede solo non si può camminare"* .

Una persona appartata nella società non fa grandi cose.

Cercare sempre la collaborazione di altri.

2) RAME. Il rame brilla e attira, ma non tutti possono possederlo.

Non lasciarti fuorviare dalle apparenze delle ricchezze. Per rubare o corrompere.



14

IGOBO / rampino,

Per prendere un frutto troppo in alto su un'albero, o far cadere un ramo secco, ci si serve d'un rampino di legno duro.

Il rampino prolunga le possibilità di un uomo, gli permette d'ottenere ciò che non può direttamente; diviene il simbolo della parentela (famiglia) nella sua funzione di solidarietà.

"Là dove la tua mano non arriva, l'uncino di tua madre arriverà".

Ci si aiuta nella vita.



15

KIKULUKES / valva di conchiglia di mollusco.

Le valve erano tagliate in dischetti e forati per infilarli in una corda. Servivano da moneta: MUSANGA. Simbolo di ricchezza.

"La ricchezza è l'amica della follia". "La ricchezza causa conflitti".

I rischi della ricchezza: avidità e conflittualità

L'uso come moneta di scambio di queste collane di pezzettini di conchiglia è rimasto in uso fino a poco tempo fa, come ricchezza di scambio nella dote del matrimonio (per avere una ragazza come sposa) e nelle iniziazioni Bwami.



16

LUBANDA / la foresta

(La "S" rappresenta l'intrico tortuoso della giungla, mentre il filo teso tra le estremità è il sentiero diritto per attraversarla).

"La foresta è complicata, non è accessibile che per colui che la conosce".

In circostanze difficili, i responsabili devono indicare la strada da percorrere. Senso: se non conosci la foresta e le sue scorciatoie, non rischiare di entrarvi o di disperderti



17

KALIMA / arachide.

"Se l'arachide crescesse nel fiume, le persone anziane si bagnerebbero la barba". ... per mangiarle.

L'arachide è molto buona e tutti ne sono golosi. Senso del proverbio: se veramente desideri qualche cosa, farai lo sforzo necessario per ottenerla.

"L'arachide se ne va sola al campo, ma ritorna in molte nella gerla".

Cioè: si pianta un seme di arachide che diviene pianta, e si raccoglie molte arachidi. Il bene si moltiplica.



18

MUGUMO, MULUMBA / corteccia dell'albero *Ficus*; è un genere di piante della famiglia delle Moraceae. Possono presentarsi in forma di alberi, arbusti o rampicanti. Può raggiungere dimensioni enormi con radici che strisciano sul terreno e aeree (cf. n° 48, ILONDOLONDO). Le sue caratteristiche e utilità sono oggetto di vari simboli.

1. Con la sua corteccia si facevano stoffe vegetali (cf n° 39: NSULU, stoffa)..

2. Cresce facilmente e vive in epifita con l'albero "moca".

"Se tagli il moca, lasci il mugumo, vedrai la sua cima verde".

Avete ucciso il padre, suo figlio ti mostrerà la numerosa famiglia che ha generato.

3. Quando si incide la scorza, il taglio si cicatrizza subito..

"(Se dici:) il corpo umano è come l'albero mugumo, è che tu hai già sofferto di una ferita".

Se non temi un contrasto che si annuncia, è segno che sei uscito indenne da altre difficoltà.



19

MBUBI / liana

Una liana della foresta, usata come corda in tutti i lavori.

"I capi sono come le liane, sono lontani ma si sostengono".

Le liane della foresta hanno le radici lontane l'una dall'altra ma in cima agli alberi, si incontrano.

Si esprime la solidarietà tra i capi, e anche il rispetto che si deve loro portare.



20

NTABI / Rametto d'albero.

"Scuoittolo, non continuare ad aggrapparti su tutti i rami, incontrerai la trappola messa lì per te".

Un consiglio d'amico: non andare in quel luogo, ti vogliono male. Oppure: colui a cui piace andare dappertutto, avrà delle noie.



21

MUGUSU / roncola, falcetto

"La pietra visibile nel campo, non rovina la falce".

Ciò che si vede apertamente non è pericoloso, è ciò che si conserva nel cuore che è inquietante.

Nella conversazione, uno dice. *"Non discendo giù"*; gli altri aggiungono *"hai ragione, se no hai dimenticato il tuo falcetto per terra"*; cioè: *"Sei*

salito su un albero, ma hai dimenticato lo strumento da tagliare. Devi ridiscendere se vuoi tagliare ciò che cerchi". Quindi ha affermato: non mi immischio in questa storia.



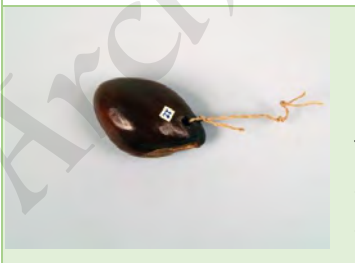
22

KALATASI / carta.

Le foglie carnose di certi alberi della foresta quando cadono possono uccidere i piccoli roditori che passano. Donde:

"La carta è una foglia caduta per danneggiare".

Lo scritto (lettere, biglietti, rapporti ecc.) rimane per sempre e può anche far del male, come una grossa foglia d'albero della foresta, cadendo, uccide uno scoiattolo che passa.



23

IBULUNGU / il seme-noce (lukili).

L'albero IBULUNGU (*Austronella congolensis*) è un albero alto e bello. Dal tronco cilindrico il cui legno è pesante, duro, resistente e tenace. La sua scorza è screpacciata come quella delle vecchie querce. Per questo simboleggia gli anziani. Il suo frutto contiene un seme brillante e duro. Per queste sue particolarità è il simbolo del capo villaggio, dell'autorità, del

mwami.

"Ogni villaggio di foresta ha un albero IBULUNGU, anche nascosto sul fianco della montagna".

Ogni villaggio, o comunità umana, anche se piccola, ha un capo, un responsabile.

"Va a dirlo al grande falco: il piccolo passero ha piegato l'IBULUNGU".

Meraviglia! Un giovane dei nostri ha realizzato delle prodezze (catturato una grossa cacciagione, meritato un alto diploma, realizzato una grande impresa).

Vergogna! Un ragazzo da noi ha battuto suo padre, ha insultato il capo, ha disprezzato le usanze.

Vittoria! La nostra squadra, anche se ancora giovane, ha vinto la squadra campione del villaggio vicino.



24

NYUNGU / coccio di marmitta o brocca d'acqua di terracotta .

"Il bambino non diventa prudente che dopo aver rotto la brocca di sua madre".

E' l'esperienza che insegna. Fin da piccoli si mandano i bambini ad attingere acqua con la brocca,

"la brocca d'acqua si rompe vicino alla sorgente, la marmitta nelle mani di chi cucina".

È nella propria famiglia in cui si hanno delle difficoltà.

Oppure: frequentare le stesse persone causa conflitti.

«Io, fondo della marmitta, ci sono e sento le fiamme del fuoco».

Sei nato in una famiglia e ci resti, bisogna sopportare le sue difficoltà ed essere pronti a aiutare.



25

ISOLA / zucca destinata a recipiente.

"La zucca-brocca parte in viaggio e non ritorna".

Quando ti trasferisci altrove, è là che tu vivrai, non ti sentirai mai bene là da dove sei partito.

"Al figlio che non è tuo non si dà le sementi di "isola".

Allevare un bambino che non è tuo figlio è rischioso, può facilmente rivolgersi contro di te.



26

IYUNGA / estremità di una liana (mbubi).

Correggia (mukole) fatta di scorza d'albero per trasporto di pesi.

"I legami di famiglia della liana; ogni estremità tiene la sua compagna".

I membri della famiglia devono sempre sostenerci l'un l'altro.

"Ho pensato che fosse una buona estremità della corda, invece era cattiva". L'aspetto esteriore di una persona non è una prova delle qualità del suo carattere.



27

LUSAKILA / foglia secca

"Una foglia secca cade dall'albero e discende con la corrente d'acqua".

Tutto ha una fine.

"Una foglia secca cade dall'alto e non vi ritorna più".

Colui che muore non ritorna più in vita.



28

KWANGA / tabacco

«Il tabacco, non lo si pensa che quando se ne sente il bisogno».

Ci si ricorda di qualcuno quando se ne ha bisogno.



29

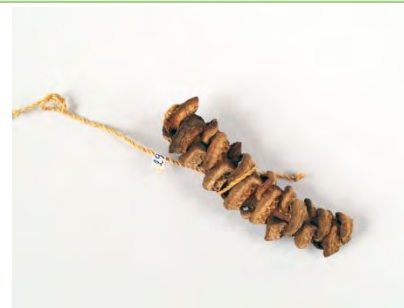
ISANGABWE / sasso bianco molto duro che si trova nei corsi d'acqua.

"Falchetto, non incontrarti con una pietra".

Non provocare uno più forte di te.

"Martello duro, incontrerai una pietra dura".

Presto o tardi avrai un incontro/scontro con uno più forte di te. Si dice a proposito di un ragazzo dal carattere intrattabile o di un adulto dal carattere difficile.



30

IGOMA / banana

"Piace più una banana matura di una persona ... matura".

Ai giovani non piace la compagnia dei vecchi, ma li dovrebbero rispettare.

"Le banane che crescono in luoghi inaccessibili, gli scoiattoli, vedendole, ingoiano la saliva e i piccoli pesci le contano (senza poter raggiungerle)".

Desiderare qualcosa che ci supera.

"Il vecchio quando mangia la banana, non si rende conto di quando il paese finirà".

Colui che sta bene non pensa alle difficoltà degli altri.



31

KYEKANKUZI o **KISENANKUZI** / nido dell'insetto-stecco.

L'oggetto è il nido di un insetto che per proteggersi si avvolge in pezzetti di legna così da assomigliare a un fagottino.

«L'insetto kisenankuzi non va al lavoro con un'ascia, non taglia quello che è più grande di lui».

Un buon giudice sa distinguere tra l'essenziale e i dettagli: sceglie la soluzione che conviene.

Un uomo intelligente trova la soluzione ai problemi senza ricorrere alla violenza.



32

IYILI / chele di granchio.

"Nella rete della pesca dove è entrato un grande granchio, i piccoli non ci entrano". Dove si trova un uomo cattivo, non si va.

"I granchi non sentono niente, il rumore dell'acqua hanno loro chiuso le orecchie".

Consiglio per giovani: bisogna ascoltare gli anziani, altrimenti ti esponi a tanti pericoli. Ti lascerai prendere come il granchio che non sente

l'arrivo del pescatore.

"Coloro che non hanno personalità sono come i granchi, messi in un cesto si punzecchiano l'un l'altro".

Procurarsi fastidi l'un l'altro è segno di bassezza e di cattivo carattere. Vivi con i tuoi vicini relazioni di stima e di comprensione reciproca.



33

MUSULINDI / sottile liana spinosa strisciante

"Una spinosa può vivere e crescere, ma resta sola e muore sola, a meno che qualcuno non smussi le sue spine".

Le persone dure e aggressive si possono sentire forte, ma vivranno sole e senza appoggi; tutti le sfuggono.

"La liana spinosa sul sentiero, il ladro non vi cammina liberamente"

Si evita sempre quello che è nocivo.



34

NKOKO / il gallo, la piuma.

"Il gallo non ha guance ma la sua voce arriva lontano".

Ha un'aria insignificante ma parla coraggiosamente e si difende bene.



35

KIBELA / tutolo, foglia e giuffo della pannocchia di mais.

"Se non sai come vestirti, guarda come si veste la pannocchia di granoturco".

La pannocchia è simbolo di dignità, di buon comportamento e presentazione in società.



36

BWATO / piroga, canoa.

Per fabbricare una canoa da un tronco d'albero, si prendono tante precauzioni, perché la vita dei passeggeri dipende dalla sua solidità e stabilità.

Una canoa scavata viene portata come esempio di pietà filiale.

"Un figlio: è come una canoa; tu la intagli ed essa ti fa attraversare il fiume" per significare l'immenso aiuto che i genitori possono aspettarsi da figli ben educati.



37

IKAGA, grande pangolino ;

KABANGA, piccolo pangolino / pezzo del mantello corneo a scaglie mobili del pangolino.

Il pangolino sembra costituire il simbolo principale delle strutture e delle istituzioni del popolo Lega. Non solamente perché è buono da mangiare, come qualcuno suggerisce, ma soprattutto perché è buono da pensare.

Infatti:

+ È rivestito d'una corazza a scaglie mobili sovrapposte, coprendo e proteggendo il corpo. È il simbolo dell'unità dei Lega, che embricandosi l'un l'altro nei vari clan (o grandi famiglie) dove ciasuno ha il suo posto e statuto bene definito, protegge il gruppo intero.

+ "Ikaga" è considerato avere insegnato ai Balega il segreto del tetto della casa. Infatti si canta: *"Ikaga ci insegna la lezione meravigliosa della sua copertura a scaglie, noi l'abbiamo osservata su lui e l'abbiamo imparata da lui. Senza Ikaga, la pioggia ci ucciderebbe"*. Hanno appreso a coprire la casa con grandi foglie messe come le tegole o le scaglie del pangolino.

+ Come *Ikaga* si protegge dai cacciatori e animali predatori avvolgendosi a palla e erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, unito, riunisce i suoi membri contro il nemico. L'unione di tutti diviene lo statuto di ciascuno.

+ Come *Ikaga* si avvinghia fermamente agli alberi con la sua coda e le sue scaglie, così il popolo Lega si aggrappa alle sue tradizioni per attingere solidità in un mondo che cambia.

+ Come *Ikaga* deviene forte e resiste a quelli che vogliono tirarlo fuori dal nido, erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, nel suo territorio, può resistere alle influenze esterne, che distruggerebbero la sua personalità specifica, mettendosi tutti assieme.

Il pangolino è l'animale sacro, il totem dei Lega. Non lo si può cacciare o uccidere. Se lo si trova morto per incidente, viene consumato solamente dai bami radunati, non da uno solo. Le infrazioni a questi tabù comportano punizioni e grandi spese per la riparazione.

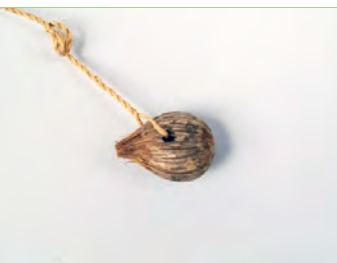


38

NGUMBI / grosso seme-noce frutto d'albero .

"Getto il mio frutto tra i Batamba; là dove la mia capra è andata, il mio occhio è là".

Nel clima di conflitto tra i diversi clan, era opportuno avere degli informatori nei diversi campi per sapere ciò che si tramava. Per questo si favorivano i legami matrimoniali tra diversi gruppi.



39

KIKASI / palma da olio / noce del frutto di palma..

"Le radici della palma, non si muovano al vento".

Mantenersi forte nelle difficoltà.



40

NSULU / vestito

"Prudente e lenta è la marcia, le mani sono il pezzo di stoffa per coprire la nudità".

Colui che cammina correndo rischia di perdere il vestito (il perizoma), sarà obbligato a coprirsi con le mani e così incedere calmamente.

Nella vita si procede con calma, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri. La differenza del modo di agire d'un anziano e di un giovane:

l'anziano è prudente, il giovane non vede i pericoli.

Chi vuol andare lontano, preveda il necessario.

"L'abito che l'uomo possiede, è con quello con cui si copre".

Quando non si ha ciò che si vuole, bisogna volere ciò che si ha.



41

IKILA / rete da caccia

LUKILAKILA / piccola rete, ragnatela.

"Dalla corda proviene la rete da caccia, e intrecciandola tu la continui a tessera".

La famiglia ha origine dagli antenati e si accresce di generazione in generazione. Ci si fa strada camminando.

«La ragnatela, quelli che si muoiono dentro non la vedono»

Si tratta dell'ignoranza di un non-iniziato. Trasgredire un tabù senza saperlo. Essere in pericolo senza saperlo.



42

MUTAMA / saggina

Usata, anche, per far fermentare la birra di banane.

"Tuo fratello di villaggio ti versa la birra, ma ha l'odio nel cuore".

Un bicchiere di birra non lo si nega mai, ma, attenzione, può essere anche avvelenato.



43

MUZONGU / pianta della manioca (cassava)

Simbolo di vita, ingegnosità, perseveranza.

"Gli uomini sono come un pezzo della pianta della manioca, dove lo getti cresce".

Un uomo degno di questo nome, anche se tutti non si interessano di lui, se la caverà sempre".

"La pianta della manioca, la si mangia in basso (le radici-tuberi) e anche in alto (le foglie come legume)".

Un padre di famiglia (un capo) è disturbato ad ogni momento per discussioni, liti, beni di famiglia ...



44

KASUKU / la torcia di resina per illuminazione.

Quando la fiaccola arde per illuminare, la resina si fluidifica e la fiamma diminuisce, bisogna allora pressare la resina e la fiamma riprende.

"La torcia di resina che li illumina, gli uomini le comprimano le guance".

Doppio simbolo:

1) l'uomo buono ma sfruttato dagli altri: richiamo alla ingratitudine umana.

2) il gesto di "comprimere le guance per rianimare la fiamma ed evitare un incendio se la resina si liquefa: un invito a educare bene i figli. La luce dell'educazione dei figli viene alimentata da prove.

"La torcia di resina non serve a nulla durante la giornata, è il figlio preferito di notte".

Il messaggio è che nella vita quotidiana si lascia in disparte certe persone per ricordarsi poi di loro quando si ha bisogno dei loro servizi. Ma è anche: un individuo può essere inutile per un tal lavoro, ma ricercato per un altro.



45

NKONDO / strumento di lavoro tagliente e a spatola (coltello).

«Il coltello si rifugia nel manico, fugge la miseria».

Il povero troverà il mezzo per uscire dalla miseria, se è intelligente e attivo. Normalmente si lavora con un coltello con il manico, ma ci si può sbrogliare anche con uno senza.

«Non si agita un coltello davanti a una persona, la sua ferita non si rimargina mai». Ci sono delle offese che non si dimenticano mai.



46

KELE / piccolo coltello

Usato dalle donne per la mietitura del riso e dagli artigiani per tagliare e pulire le liane con cui fabbricare cesti ecc.

«Il piccolo coltello con il quale la donna è venuta, distrugge l'intesa».

Gli oggetti, il carattere e, eventualmente, i figli con cui una donna arriva nella nuova famiglia causano difficoltà. Essa tiene al suo modo

antico di comportarsi ; essa ha delle preferenze per i suoi propri figli più che quelli del marito.

«*Il fabbricante di cesti, non lascia mai il suo coltellino*» .

Non ci si lascia sorprendere dagli imprevisti. L'artigiano viaggia con i suoi strumenti.



47

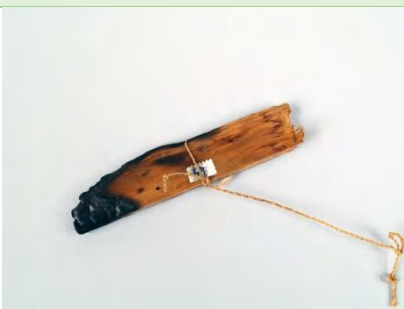
MWENE / coltello

«*Là dove il coltello non lascia mai la mano, un uomo morirà*».

Dove ci sono armi, c'è pericolo di morte.

«*L'uomo che brandisce costantemente il coltello, resterà solo in casa*».

Se sei rude, aggressivo, minaccioso tutti ti eviteranno, anche i tuoi familiari.



48

KAMEKEMEKE, KIHINGO / tizzone, brace

«*Con un tizzone acceso, il povero cerca famiglia*».

Se un povero vuole avere degli amici che lo aiutino, deve cercarli con perseveranza, giorno e notte.

Se vuoi farti degli amici sii previdente e servizievole.

«*Tizzone ardente, due uomini si oppongono*».

Per spegnere un tizzone, serve un altro tizzone, sbattendoli insieme per disperdere le braci, ...così gli uomini arrivano a distruggersi a vicenda. Non riuscire nella vita alle spese degli altri, ma con gli altri.



49 (cfr. n°17 e 39))

ILONDOLONDO MUGUMO, MULUMBA / radice di albero FICUS.

L'albero Ficus non può mancare presso la casa di un mwami. È il suo simbolo di conoscenze, di notizie.

«*L'abero ILONDOLONDO non si muove, le sue radici vanno lontano*».

Un mwami, un capo sta sempre ad un unico posto, ma viene a sapere tutte le notizie del villaggio. Non si muovono ma viene a conoscenza di tutto perché ha informatori ovunque.



50

KEIBE, LUIBI / porta

«*La porta vede l'interno della casa e l'esterno*».

La porta è il simbolo del saggio anziano, del capo villaggio, del giudice che vedono l'esteriore e l'interiore delle cose ... come gli occhi mezzi chiusi delle maschere che percepiscono le cose meditando all'interno.

«*La porta della bocca, se la trovi chiusa non saprai nulla*».

Se si tace quando tu entri in un gruppo, è segno che parlavano di cose che ti concernano. Se in una riunione nessuno parla, il problema non troverà una via di soluzione.



51

MUNTINTA (o MUNTUNDA) / termitaio

Il termitaio è sovente simbolo degli antenati, luogo di incontro con loro (per il fatto che le termiti percorrono le profondità del suolo dove gli antenati sono sepolti) e anche di terra viva.

Per questo la terra del termitaio serve per costruire le tre colonnine su cui appoggiare le pentole per cucinare i cibi che rifanno la vita degli uomini.

"Il sacco delle provisioni non lo si condivide sopra un termitaio".

Non discutere i problemi di famiglia o privati in pubblico se vuoi conoscere la saggezza degli antenati, frequenta la casa comune del villaggio, è là che raccontano la loro esperienza e scoprono il tesoro dei loro proverbi.



52

MUSUMBO / bastone, una canna

"Prudente e lenta è la marcia della persona anziana con il bastone, il giovane avanza con rapidità".

Nella vita si avanza lentamente, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri.

Maniera d'agire delle persone anziane: con prudenza e dei giovani che non vedono pericoli.



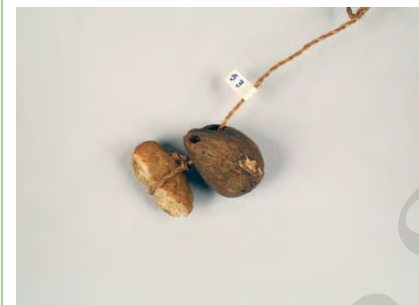
53

MASINA / radici d'albero

"Ciò che ha causato la morte dell'albero, il consiglio è venuto dalle radici".

E' in famiglia che si impara una cattiva condotta.

E' con le persone con le quali si vive con cui si hanno dei problemi.



54

MWESE – IKOZI / pietra e frutto di palma denocciolato (noce).

I bambini seduti per terra rompono con una pietra la noce di palma, da cui ne è già stata estratta la polpa esterna per fare olio. La mandorla interna è buona da mangiare e ne sono golosi.

"Una noce di palma e la pietra non entrano in discussione".

Non ribellarti con uno più forte di te.

Non contraddire chi è più grande di te.



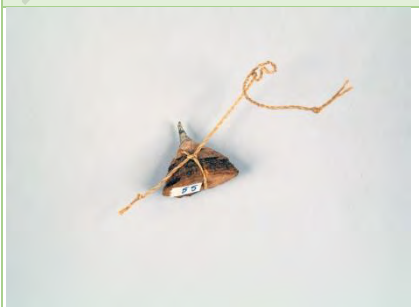
55

MPUMBA / grande fungo commestibile degli alberi.

Nel paese lega c'è grande varietà di funghi. Il Mpumba è il più grande e il meno gustoso. I funghi sono simbolo di tutto ciò che è commestibile e profitabile, anche se di poca apparenza.

"Tu, piccolo fungo bukoko, non disprezzare Mpumba, è vicino a marcire".

Se sei ancora giovane lascia gli anziani tranquilli, e sii gentile con loro, ti dispiacerà quando non ci saranno più.



56

KIMPANGAMPANGA / albero spinoso

"Il kimpangampanga, lo puoi tagliare, ma non camminarci sopra".

Si dice a proposito:

- di cominciare un lavoro senza poterlo portare a termine; o
- di provocare una discussione senza saper concludere.

Non disprezzare un anziano, anche se non ha avuto ragione davanti a un giudice. Lui o i suoi figli si vendicheranno.

"Un tuo compagno ti spinge in una liana spinosa, e tu spingilo contro l'albero spinoso".

Se ti fanno del male, rendine il doppio. Se fai del male, in cambio puoi riceverne uno peggiore.

Vs KANTENGENTENGE, n° 59 e KITINGA, liana spinosa.



57

MASEKE / canna da zucchero

Simbolo di tutto ciò che può attirare, benedire, liberare, divertire.

"I membri di una famiglia sono come le canne da zucchero, si sbattono tra di loro ma non si dividono".

In un campo, quando soffia il vento, le canne si sbattono l'una contro l'altra con grande rumore, ma non si distruggono.

- Si può litigare, arrabbiarsi, discutere con gli amici, parenti ma non

lasciarsi, si resta uniti.

– Il clan, è un campo di canne da zucchero: una riserva senza fine di gioia, di dolcezza, di forza e di sostegno.



58

KIKOA / pianta *Erythrina*.

Genere d'albero a fiore della famiglia delle *Fabaceae*.

Molto diffuso nelle regioni tropicali e subtropicali.

Albero spinoso e di non grandi dimensioni. Con inflorescenze rosse quando non ha le foglie.

I suoi rami attecchiscono facilmente, per questo è simbolo di vita.



59

KANTENGENTENG / albero spinoso.

Albero facile da tagliare, quando è giovane, ma pericoloso, soprattutto alla base del tronco, per le sue spine lunghe e velenose.

"Abbatere il Kantengenteng è facile, ma camminare sul suo tronco steso a terra è difficile".

Parlare è facile, agire è difficile.

Per distruggere ci si impiega poco tempo, ma per costruire è più difficile.

Vs KIMPANGAPANGA, n° 55 e KITINGA, liana spinosa



60

KIKASI / foglia di palma da olio

"Il tronco della palma non è scosso dal vento".

Un uomo intelligente, onesto non si preoccupa di quello che gli altri dicono di lui



61

NKAMBWA / uccello tessitore

Sono passeracei dai colori vivaci e con l'abitudine di costruire nidi di grandi dimensioni e di struttura complessa.

Una storia : Un pipistrello anziano chiamò su

a figlia e le disse: "Noi viviamo qui da molto tempo, ma non siamo soli e certi nostri vicini non aspettano che una occasione per divorarci. Se non ti costruisci un nido bene protetto, sarai continuamente minacciata dal serpente, dallo scorpione e altri nemici della nostra specie. La figlia era giovane e non diede attenzioni alle parole della sua vecchia madre.

Ma un piccolo uccello, appollaiato vicino su un ramo, le ascoltò e le trovò buone. Il pipistrello si accontentò di sospendersi la testa in basso, l'uccello NKAMBWA prese delle fibre e le intrecciò così abilmente da costruire, per sé e per i suoi discendenti, un nido comodo, prolungato da un lungo vestibolo d'entrata e di protezione.

"L'astuzia insegnata dal pipistrello, è stata praticata dall'uccello nkambwa".

Non lasciarti scappare e perdere l'esperienza pratica degli anziani

Ciò che sai, trasmettilo agli altri.



62

MINYAGU / formiche nere

Assieme alle seguenti (n° 63) sono il genere di formiche legionarie, o cacciatrici o safari. Insetti superpredattori. Per la ricerca del cibo formano colonne di marcia con milioni di formiche, potenzialmente pericolose anche per gli umani, nonostante possono essere evitate facilmente.

La formica nera è simbolo di coraggio, di docilità, di zelo al lavoro,

di dono di sé alla collettività.

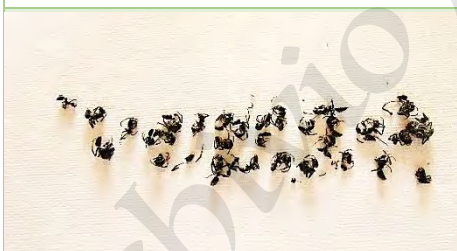
"Colui che dimentica i legami di parentela, che osservi come avanzano le formiche nere".

Queste formiche procedono, insieme, bene in colonna, come fratelli che si intendono perfettamente, come sorelle che collaborano nello stesso lavoro.

Quando una formica nera trova del cibo, essa va a cercare le altre e vanno tutte assieme. Al contrario, quando una formica rossa scopre del cibo, litiga con le altre per averlo essa tutta sola ... sii non una formica rossa ma una nera.

1° significato: essere sempre in colonna seguendo le formiche esploratrici davanti per cercare il cibo e per spostarsi da un luogo all'altro; "l'unione fa la forza".

2° significato: le ragazze si comportano a volte come una colonna di formiche nere: se le esploratrici si avvicinano a un pericolo (es. il fuoco) tutte le formiche della colonna le seguono e periscono nel fuoco.



63

IBAZI / formiche rosse

Le formiche killer. *Siafu*, in Swahili, o Formiche africane, sono tra gli insetti più mortali al mondo e vengono considerate il predatore più mortale di tutta l'Africa, dal momento che possono uccidere oltre un milione di prede al giorno. Si muovono in colonie di venti milioni di individui. L'effetto è tale che, si dice, anche gli elefanti

fuggano al vederle ed è questo il motivo per cui non ci sono elefanti in Tanzania.

"La formica rossa parte in guerra senza riflettere".

Ogni pulsione troppo rapida, ogni desiderio non riflettuto, spinge la persona a compiere azione di cui avranno dispiacere più tardi.

Se ti metti in collera e ti ergi sui tuoi speroni, rischi d'impantanarti in storie di cui non conosci l'origine né prevedi le conseguenze.

"Formica rossa, la tua ferocità ti condurrà alla morte e allora che ferra?"

La violenza, la suscettibilità, l'aggressività non controllata, la cattiveria voluta possono causare la tua perdita, sono sorgenti di morte e di distruzioni. Colui che provoca continuamente, cadrà un giorno su uno più forte di lui.



64

MUSAGI / albero ombrello

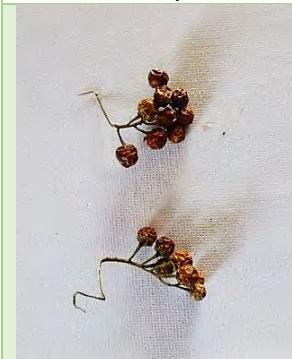
Cresce spontaneamente in terreni abbandonati. Protegge dal sole. Lo si trova ovunque. È utile in tanti lavori, essendo molto leggero. Serve anche per attraversare un corso d'acqua.

"Albero ombrello, ho poco peso in paesi stranieri, ma al fiume, da noi, è considerato". Da noi, nel tuo clan, nella tua famiglia, nel tuo ambiente natale, sei forte e riconosciuto come un uomo. Altrove ti ignorano.

"Il frutto del MUSAGI spaventa i passanti"

Il rumore che produce il frutto dell'albero cadendo al suolo spaventa i passanti.

Non conoscendo le abitudini del paese, i viaggiatori che si riposano all'ombra dell'albero ombrello, hanno avuto paura sentendo cadere un frutto. Allora che questi sono leggeri come le piume e non possono ferire nessuno. Non lasciarti inquietare da cose di cui non vale la pena. Certi avvenimenti fanno molto rumore, ma sono incapaci di nuocere. Sta calmo e padrone di te quando senti qualche cosa che ti intriga.



65

KASONGO / pomodorini a grappolo. (*Solanum pimpinellifolium*)

"Pomodorini amari: colui che ha la bocca amara non vedrà le nozze".

Se sei un abitudinario di parole che feriscono, tutti ti sfuggiranno, non sarai invitato in nessun luogo, non parteciperai alle feste, non troverai una compagna.



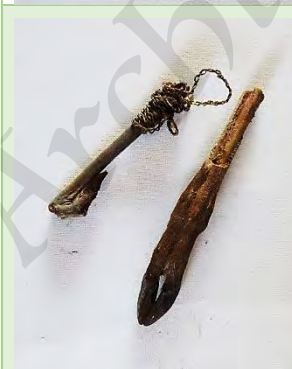
66

MUSHINGE / filo dalle fibre di banano

Le fibre del banano, vengono dal ceppo".

Lo sviluppo della famiglia comincia dagli antenati.

Tale padre, tale figlio



67

MUBALE / antilope

Non rifiutare di condividere la tua carne di caccia con tuo fratello, può darsi che un altro giorno egli vedrà la sua".

Quando rientri da una caccia fruttuosa, dà una parte ai vicini. Così quando sarà il loro turno, ricambieranno.

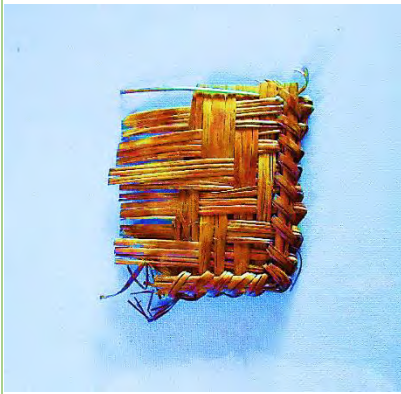
Una persona vale per la sua generosità più che per il suo avere.

"Avere la pelle chiara, non vuol dire essere bello: anche l'antilope è rossa".

Se hai la pelle più chiara, non crederti più bello di quelli che hanno la pelle scura: l'uomo è un uomo, quale sia la sua pelle.

L'antilope mubale ha le ginocchia delle zampe posteriori rivolte all'indietro, non vuole restare in difficoltà nelle salite".

Si è separato dai suoi fratelli, evita le difficoltà e le noie.



68

KATANDA / stuoia per dormire

"Un letto troppo soffice, non può essere l'amico degli uomini"

Non lasciarti tentare dalla morbidezza e il tepore del letto: alzati presto e sappi che mettersi a letto di giorno è una vergogna per un uomo.

Non lasciarti andare alla pigrizia: sii lavoratore, intraprendente, dinamico, coraggioso al lavoro

"Non gettar via la stuoia dell'oite che hai accolto, può darsi, ritornerà"

Sii sempre pronto all'accoglienza di ospiti, viaggiatori e sii contenti di vederli ritornare avendo fiducia nella tua ospitalità.



69

NKAMBO / pomodoro grande (*Solanum indicum*)

"Se non sollevi le foglie, non mangerai dei buoni pomodori". Se vuoi ottenere dei buoni risultati, esamina cause e conseguenze del tuo progetto, osserva l'affare da tutti i lati.

BUKAMBO / melanzana (*Solanum melongena*)

"Chi non pianta le melanzane, non ne raccoglierà"

Se desideri qualcosa, non pensare che ti cadrà dal cielo; lavora tu stesso per ottenerla.



70

KIBAKUKU / grosso fungo bianco non commestibile.

"Vai verso l'albero ngilingi, arriverai al tronco tagliato sul quale crescono i funghi"

Se un uomo sposa una donna che viene da una famiglia somigliante alla sua, avrà la probabilità che il matrimonio sarà un'unione riuscita.

"Il potere di un paese è come un fungo, non abbandona il luogo dove è spuntato"

Il potere (di un capo, per esempio) resta in famiglia. Anche se il capo perde il potere, la sua famiglia conserverà una fama di autorevolezza.



71

KINSALE / gramigna

una gramigna a ciuffi, strisciante e infestante, che cresce in luoghi frequentati e calpestati.

"Il kinsale, tu lo lasci al villaggio abbandonato, e lo troverai al nuovo insediamento".

+ Questa erba, anche se la strappi e la getti lontano dalla casa, essa resiste alla stagione secca e ti riviene giungendo fino a casa. Non pensare che traslocando, lascerai dietro di te e per sempre i problemi, la reputazione che hai, ciò che si pensa e si dice di te; presto o tardi giungerà al nuovo insediamento.

+ Colui che semina il male, lo raccoglierà

L'immagine, in questo proverbio, è la gramigna che trovi dappertutto. Ti segue. La strappi e la getti lontano dal giardino, resiste e riviene, strisciando fino a casa. Così se tratti male qualcuno, lui o la sua famiglia si farà vedere e raccoglierà quello che hai seminato.

+ il male e la cattiveria sono dappertutto.

"Il ciuffo di kinsale non era gran cosa ma è diventato il padrone del villaggio".

+ Anche senza grande apparenza o senza potenza, senza fortuna e senza studi, si può imporsi a tutti per la bontà, il buon senso, l'esperienza, la perseveranza, l'intelligenza, la tecnica professionale.

+ Un uomo solo, anche senza parentela clanica o isolato in terra straniera, può arrivare a imporsi se ha una personalità valida.

72

KABWAGA / resina vegetale copale

"Una pezzo incandescente di copale, non viene pulito con le mani".

+ Questo pezzo di resina che ti brucerebbe scortesemente, tu ti avvicini da lontano o, meglio, aspetterai che si raffreddi ... Così non discutere con una persona in collera, non l'importunare, non eccitarla di più.

Aspetta che sia calma e raffreddata e poi metti l'affare in questione.

+ Quando, in un gruppo, la discussione si scalda di più, rimetti a più tardi o all'indomani la presa di decisione.

"Le cose di famiglia, è il copale che le rivela".

+ Ciò che tuo cugino pensa di te, lo saprai quando è in collera.



73

MUNTU / la persona umana

"Sono considerato come un cattivo, quando mi sarò girato dall'altra parte, sarò buono".

*Finché una persona è vivente, è considerata come insignificante; quando sarà morta, si canteranno le sue lodi. Perché non farlo quand'è ancora in vita?

*Hai, può darsi, il desiderio di scacciare tua moglie a causa dei difetti che le vedi. Sappi che appena scacciata, essa ti diventerà preziosa: vedrai allora il bene che ti fa e ti ricorderai delle sue qualità.

"Tu che vuoi consigliare gli altri, se guardassi i tuoi difetti".

*Se hai dei figli con la voglia di non far niente, perché osi consigliare il tuo vicino

sui suoi figli.

*Se sei celibe, non rischiare di dare consigli alla gente sposata.

*Molti vedono i difetti degli altri, mai i loro.



74

NZOKA / serpente

"Il luogo dove passa il serpente, lo si mostra, non rischiare di passarci".

Evita i luoghi pericolosi e avverti anche gli altri di non avventurarsi.

"Chi sempre tace: una testa di serpente".

"Un uomo calmo: una testa di serpente".

Guadati dalle apparenze. Come una testa di serpente che è pericolosa se ci cammini sopra. Così non avere fiducia delle persone taciturne, non sai cosa pensano.

Le apparenze ingannano.



75

MUSANCA / moneta

Conchiglia ritagliata in rondelle piatte, con un piccolo buco per essere facilmente infilate in una corda, la conchiglia serviva una volta di moneta di scambio e ne è rimasta un simbolo di ricchezza.

"Una decina di collane di monete lega, le hai date generosamente per sposare una donna; ti faranno soffrire".

Non pensare che quando ti sposi e versi la dote, ogni sforzo sia finito, è allora solamente che cominciano le difficoltà.



Cioè: la donna che hai sposato, sarà lei che ti farà soffrire / è la tua ricchezza che ti causa problemi. Donna che ti hanno sposata con una dote generosa, fa il tuo lavoro di casa e cucina il cibo sul fuoco



76

MUKANGANIA WA KEYA / Carbone di legna

Capita che andando a dormire si copra con cenere il fuoco che si crede tranquillo. Poi il vento si leva, la cenere vola e la brace ancora incandescente mette a fuoco la casa.

+ Non fidarti del fuoco che dorme, della gente troppo calma, delle discussioni che si dilungano.

“Dal carbone viene la cenere e dai genitori vengono i figli”.

+ Se sei figlio, pensa ai tuoi genitori che ti hanno trasmesso la vita. Coltiva questa vita che hai ricevuto.

+ Se sei sposato, abbi dei figli, non restare come un carbone spento.

“Il carbone resta; la cenere vola via”.

+ Quando inizi qualche attività, vedrai che alcuni lasciano presto e altri restano fino alla fine. Tu sii di questi ultimi (veri carboni e non cenere che abbandona il suo compito).

+ Sta attento a quello che fanno i piccoli, perché le conseguenze ricadono sui loro genitori.



77

MWEKO / fagottino di cibo per viaggio

“Un pacco per due persone, difficile da aprire”.

Ciò che è in comune, non lo si tocca senza il parere degli altri.

In questo proverbio si riconoscono risonanze di educazione e di diffidenza.

Due persone hanno ricevuto un pacchetto da viaggio. Per aprirlo e consumare il suo contenuto, devono mettersi d'accordo per fermarsi in viaggio, per aprirlo e mangiare ciò che c'è dentro. Se uno, per disprezzo, l'apre tutto solo, è sospettato di voler rubare il contenuto o, almeno, di aver un maggior profitto. Questa educazione-diffidenza è una delle virtù

cardinali nella società Lega, dove le accuse di stregonerie sono facili e frequenti. Il proverbio invita a non svelare i segreti comuni a parecchie persone

“Anche se sei il prediletto in famiglia, in assenza della madre rari sono i pacchi che ti arriveranno”.

Nessuna generosità è superiore all'amore materno.

È raro di incontrare nel paese dei Balega persone che viaggiano senza aver con sé un pacchetto. È il cibo da viaggio, con cura impacchettato in foglie di banana. La madre ci pensa sempre. Questo pacchetto (“fulushi” in swahili) è diventato il simbolo della previdenza e amore materno.

Il proverbio lo dice. Sottintende anche che si deve aver fiducia nella madre; nel pacchetto essa non può mettere che buone cose, anche se non si vede l'interno del pacchetto.



78

ISANI / erba

Pianta alta 40/50 cm, le cui foglie, irritanti, quando il vento soffia, si sfregano tra loro producendo un rumore caratteristico: friiii...friiii...friiii

"Se domandi la via per cui andare a un anziano che non è delle tue parti, ti manderà tra le erbe urticanti".

+ Se vuoi ricevere un buon consiglio, disinteressato, va a domandarlo piuttosto a uno dei tuoi.

"Colui che non è della tua famiglia assomiglia a queste foglie che si sfregano all'entrata del villaggio".

+ Colui che non è dei tuoi, non puoi contare su di lui come tu non conti su queste foglie fastidiose che mormorano senza nulla dire. Tu non ti preoccupi di loro ed esse non si preoccupano di te.

+ Anche se il tuo villaggio è molto popolato, la tua vera forza è la famiglia.



79

PEMBA / caolino

Argilla bianca scavata in terreni paludosi, sotto uno strato di melma scura. È di un bianco candido, cremosa cioè duttile e morbida nella lavorazione. Per queste sue qualità è molto usata nei riti della tradizione Lega. Alla nascita di gemelli – grande gioia e benedizione per la famiglia – il padre dei gemelli, "SAMASA", per tre giorni ha linee di pamba sulla faccia, segno di onore, gioia e purificazione. La madre "NYASSA" porta pitture di pamba sulla faccia: è onorata e invidiata, il suo statuto di donna, nella comunità, è pieno di prestigio.

Nelle iniziazioni, i neofiti portano segni di pittura della pamba. Le maschere rituali sono colorate del bianco di questa argilla. Segno di

nuova dignità, di rinascita. I portatori meritano rispetto e venerazione. Siano uomini o donne.



80

LUKUSA / pianta cespugliosa

***Manniophyton fulvum o africanum** = pianta arrampicante, la cui scorza, armata di minuscole spine, è irritante. Assomiglia alla carta abrasiva o vetrata. La sua fibra serve per intrecciare reti da caccia e corde da trappole.*

Liana dalla scorza pelosa, da non usare per strofinarsi (perché provoca ferite e graffi), quando è giovane. Usata anche per punizione, strofinandola sul corpo. Ma da vecchia è utile (per farne corde, per tessere reti e altri lavori), perché diventa morbida".

"La spinosità della pianta lukusa, l'ha fatta combattere con l'animale"

Un brutto carattere fa che la persona si dibatta continuamente nei problemi.

Ci sono persona che sono cattive quando sono giovani, ma da adulti e anziani cambiano carattere.

"Corda lukusa: quelli che ti tessono, gioiscono a vederti".

Se sei utile a qualcuno o a qualche cosa, ci si sentirà felici di incontrarti. La raccolta della corda lukusa è molto laboriosa, a causa della sua rarità e del suo carattere spinoso.

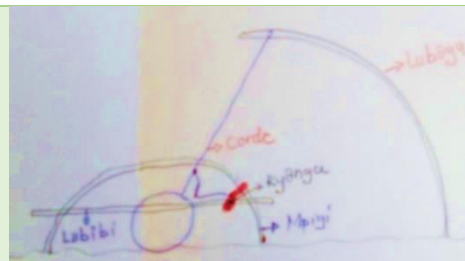


81

KIANGA / Trappola

Kianga è un pezzo-componente della trappola **Lukasi**, la trappola ad arco per piccoli animali.

Trattiene la corda del capio e la lascia scattare per stringere e prendere la preda.



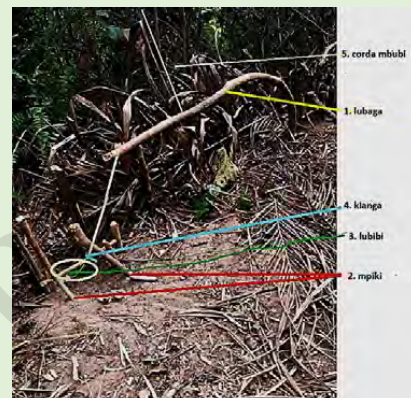
"Come MUSEME si è salvato dai suoi nemici, la trappola è stata più forte dei suoi costruttori (e l'animale è scappato)."

I costruttori delle trappole non han fatto un buon lavoro.

MUSEME = eroe mitico dei racconti epici dei Lega

>Il bravo oratore ha sempre la meglio nelle cause in cui è colpevole.

>un uomo forte trionfa su tutti i pericoli..



82

ITUNGULU / il gambo e la base del fiore-frutto

la pianta dell'**Afromomum Laurentii**.

Il gambo

"La fratellanza dell'Itungulu, là dove spunta un bulbo ce ne sono già altri che fraternizzano".

Il ramo evoca la solidità e la perennità della famiglia.

La foglia aggiunge l'idea delle ramificazioni della famiglia.

Il fiore

"Anche nel fiore kisala, l'uccello lintolo arriva a bere".

Contentati di ciò che trovi. Non fare il difficile ...

il **frutto rosso** dell'Itungulu (ntolo) , mangereccio e curativo

"Soffri a causa di una piaga, lavalala; soffri di una piccola ferita curala con il ntolo".

Sei arrabbiato calmati, sei in difficoltà cerca il mezzo per uscirne.

Il frutto NTOLO è presentato come alimento per tutti gli animali, anche l'uomo. E come rimedio contro le ferite e piaghe.

Significa che le piaghe della famiglia, i conflitti, non hanno che un rimedio: la parola



83

BUBALA / noce dell'albero

Pentaclethra macrophylla, albero dell'Africa. Quando matura, nella stagione secca, le sue noci, commestibili, scoppiano e i semi si disperdono.

"Eravamo numerosi sotto l'albero Bubala, nella stagione secca ci siamo dispersi".

+ Come le noci arrivate a maturazione, scoppiano e disperdono i semi lontano, così in una famiglia quando i figli diventano grandi si separano, ciascuno va a fondare il proprio nucleo.

+ Eravamo molti in famiglia, ma per varie cause, gelosie, litigi, odio, ci siamo

separati.



84

MUNTONKO

Albero di grandi dimensioni della foresta secondaria. Il legno è usato per la costruzione di case con le sue tavole. Il legno scavato è usato per glistrumenti musicali, come il tantam a fenditura (lukumbi) e lo strumento a pizzico: il likembe. Il lattice proveniente dal suo legno è usato come medicinale e come gomma.

I suoi rami che, crescendo in un punto, danno all'albero la forma dei quattro orientamenti dell'universo: **i punti cardinali**

"l'albero muntonko caduto non dura, è l'ascia che lo fa vivere". Caduto per terra quest'albero si decompone in fretta. Con il suo legno si fabbricano degli oggetti utili (sgabelli, tamburi a fessura, ecc), e così "sopravviverà"

*La prudenza e la pazienza valgono più della violenza, soprattutto quando si tratta di consigliare un ragazzo o del modo di curare i deboli.



85.

NDELELE

Cuscuta, è un genere di erbacee parassite appartenenti alla famiglia delle Convolvulaceae. Si nutrono delle piante ospiti a cui si avvolgono in grande quantità *"Ndelele sa mostrare le strade ma non ne dà le spiegazione"*.

L'intrico dei fili d'erba di questa pianta parassita mostra molte provenienze e direzioni. Immagine di una mente confusa: una persona che parla molto ma è senza idee. *"Chi fa il bene è pronto ad accettare anche le conseguenze negative del bene che sta facendo"* "ndelele", nel proverbio, è percepita come erba che protegge, perché, come parassita, avvolge e copre le altre piante. Ma se si vuole utilizzare le piante "avvolte e coperte", si deve strappare via l'erba parassita.



86

KYANGA / foglia secca del banano.

"La foglia del banano è adagiata sul ventre, tutte le altre sulla schiena".

Un uomo egoista, chiuso in sé stesso, diffidente di tutti, si troverà un giorno differente dagli altri, quindi impacciato nella società. Sii aperto e generoso.

Il cattivo carattere della foglia del banano (cioè il chiudersi su sé stessa o voltare la schiena), fa sì da essere lacerata dalla grandine".

La foglia del banano ha rifiutato di aprirsi al sole; ha preferito rivolgersi verso terra; ed è per questo che la grandine le ha lacerato la schiena. E così la cattiveria e il chiudersi in se stessi ha fatto cadere l'uomo nelle mani dei suoi nemici; il cuore duro e egoista è un germe di morte. *"Foglie secche dei banano non spaventatevi, sono uno del campo."* Per il trasporto sembrano un peso enormi. Non esitare davanti alle difficoltà.



87

KOMBEKOMBE / pianta giunco

Giunco per lavori di intreccio, come nasse per la pesca, stuoie e altri.

"Il frutto "isingu" non può essere fermato dai giunchi nkombe"

(l'albero Busingu cresce in collina, quando il suo frutto cade rotola giù)

+ Questa discussione è troppo grave, bisogna portarla davanti alle autorità.

"Le lance arrivano numerose sul luogo dove cresce il giunco" Si trattano male quelli che ti hanno mal-trattato, si fa del bene a coloro che ti hanno aiutato.



88

IBILABONDO arbusto Nome comune: Cordoncillo

È una pianta erbacea o arbusto. Foglie, inflorescenze, midollo, corteccia sono commestibili e usati nella preparazione del cibo. È usato abbondantemente nella medicina tradizionale. Usata anche nell'ambito della "magia": si dice che le foglie servono ad una persona che ha dei problemi contro un'altra persona.

Mangiando le foglie, anche se il problema sembrava grave, diviene un fatto ordinario. Si può incontrare colui che ha giurato di farvi del male e non lo farà

più Questa abbondanza di usi ne fa una pianta generosa immagine della generosità delle persone.



89

IBONDO la noce-seme

Quando la palma non produce più la bevanda dalla sua linfa, il vino di palma, spuntano dal ceppo rametti con questo frutto, la noce-semente.

Simbolo di infertilità o infecondità, soprattutto femminile.

È anche un insulto alle donne per dire che non genererà più.



90

MUSUNGU / freccia e arco

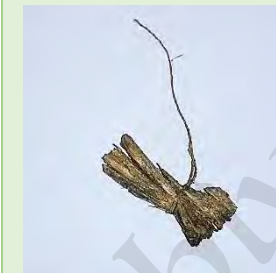
"La freccia dell'uomo che riflette, non manca (di colpire) la scimmia"

La persona prudente arriva al suo scopo.

"La frecce che il gufo ha fabbricato, ha colpito l'occhio dell'aquila"

>> L'aquila (uccello di giorno) e il gufo (uccello di notte) sono fratelli. Per disgrazia il gufo uccide l'aquila. Mancare di precauzioni (giorno ← notte) può avere delle conseguenze tragiche.

Il male che tu proietti o fai, è ricadere su uno dei vostri.



91

KAKAMBI / resti della canna da zucchero, sputati, dopo averne succhiato il succo zuccherino

"Colui che mastica un pezzo di canna da zucchero, sputa il resto senza esserne disgustato".

Il possessore d'un oggetto ingombrante se ne sbarazza senza rigettarlo.

"Colui che getta qualcosa per terra, non vuol dire che la detesti"

Un padre castiga suo figlio, non vuol dire che lo rinneghi.



92

KEYA / resti della noce di palma, della sua polpa: masticata, succhiato l'olio e sputati. Servono per accendere il fuoco.

"Mi brucio dal vestito che tocca il fuoco, mi brucio dalla donna preferita del mio matrimonio". (nella poligamia)

Gelosia. Timore della seconda o terza moglie.

Marco Campagnolo

Approche au langage imagé des proverbes lega.

Travail de recherche présenté au prof. Jean CAUVIN

dans l'année de recyclage 1979-80 à l'U.C.A.O.

- ABIDJAN (C.I.) - 15 Mai 1980

Nell'anno 1979-80 ho avuto l'opportunità di seguire il corso di Letteratura Orale Africana del prof J. Cauvin, m. afr., all'Università Cattolica di Abidjan, e specificamente sul "proverbio africano". Venendo da 10 anni di missione tra i Lega della R.D.Congo, e avendo ammirato il loro "linguaggio immaginifico", mi sono riproposto di selezionare 100 proverbi Lega da varie fonti (tra le quali la mia), contestualizzarli secondo l'esperienza vissuta tra i Lega per scoprirne il simbolismo e ricavarne valori/disvalori. Qui si presentano, in sintesi, alcuni capitoli di questo lavoro: i 100 proverbi, le tematiche, e tabelle riassuntive.

I 100 proverbi

Per ogni proverbio: > l'enunciato in lingua Lega: il kilega orientale e l'occidentale., > la traduzione letterale, > il senso letterario > il contesto.	> le parole immaginifiche o simboliche. > i valori / disvalori
1. Tughane mutanga wetu, kuugana ta kuushila na kisi na byaghe nu na kilongo na maghe matenda Bilongo makolu makolu. <i>Dichiariamo la nostra saggezza, recitarla non è esaurirla, perché ogni paese ha la sua storia, come ogni tribù le sue tradizioni.</i> Ogni popolo ha la sua saggezza. Introduzione alla recitazione. Ogni oggetto può essere appeso alla corda ed ogni proverbio è valido. Ogni popolo ha la sua saggezza. Si declama il valore della saggezza e la sua universalità.	>Mutanga: corda dei proverbi Kisi: paese, villaggio; kilongo: clan, famiglia. >La saggezza, l'universalismo
2. Kasuku wabalosha ngyila, banakatu bamukata mw'itama <i>La torcia di resina che fa loro luce di notte, gli uomini ingrati stringono le sue guance.</i> La persona buona e utile è sfruttata da coloro che approfittano dei suoi benefici. La torcia confezionata con resina d'albero avvolta in foglie di "mangobo" è usata come illuminazione notturna nelle case. Quando la superficie della resina si consuma è necessario comprimerla per ravvivare la fiamma. Questo gesto della vita quotidiana fa pensare: > all'uomo buono e utile sfruttato dagli altri - l'ingratitude -- >Il gesto di comprimere la resina liquefatta dal calore impedisce alla torcia di prendere fuoco e provocare un incendio: è un invito a ben educare i figli, se sono troppo brillanti possono essere pericolosi, bisogna "pizzicarne le guance": cioè controllarli, consigliarli, riprenderli ... >La resina brucia ma non lascia braci né cenere, per questo non si ha paura di toccarla e compattarla. Così una persona, anche se bella, non sarà completa e rispettata se non è un po' aggressiva (o anche se ha una discendenza).	>Kasuku: torcia di resina. >educazione, ingratitude, correzione, aggressività.

3. Kasuku mubi wa musu, ngoli za kindi. <i>La torcia di resina non serve a niente durante il giorno, ma è il figlio preferito della notte.</i> Una persona può essere inutile per un lavoro, ma può essere ricercata per un altro. Nel detto si evoca l'ingratitude. La torcia, durante la giornata, è dimenticata e messa in un angolo. Così nella vita quotidiana si trascurano certe persone ma ci si ricorda di loro quando si ha bisogno di loro. Ma anche il messaggio positivo della complementarità delle persone. Un individuo può essere inutile per un lavoro, e ricercato per un altro. Ciascuno dà alla società il suo bagaglio di doni e capacità.	>kasuku: torcia di resina. >ingratitude, complementarità in società.
4. Bwami bwa kigongyé, na mutu na kae kaleshu <i>Nel regno del mais, ogni pannocchia porta la sua barba,</i> Nella società siamo tutti uguali. La visione di un campo di granturco dalle innumerevoli pannocchie con barba porta alla riflessione che nella società clanica si è ugualmente uguali e fieri.	>kigongyé: mais. >Ugualianza, società clanica.
5. Mulume lukeka lwa mukyongu, waluisa lwenda kumena <i>L'uomo. un gambo di pianta della manioca, dove tu lo getti cresce.</i> La manioca, alimento di base dei Balega, cresce facilmente e ovunque; emette radici, si ambienta e domina anche sulle erbacce e altre piante. La forza di vivere dell'umano è straordinaria, dove si trova s'installa, è attivo e si sviluppa. Così il Mulega (l'uomo), anche se lontano dai suoi, anche se in un ambiente ostile si crea il suo posto, è attivo, e si sviluppa.	>mukyongu: manioca. >l'uomo, vitalità,
6. Lukolokoshi wakushibatila mu musoke, indi wobe <i>I grani di "lukolokoshi" che si attaccano ai vestiti: sono tuoi</i> La persona che si lega a te, è tuo fratello. Quando si cammina tra la vegetazione dei semi o foglioline verdi di certi arbusti si incollano ai tuoi vestiti. È un fatto involontario che dà l'idea, nel simbolo, di non rifiutare nessuno. Colui che incontri, che t'aiuta, che ti visita, che ha simpatia per te, accettalo come amico. Si esprime, anche, il carattere del popolo Lega sensibile, riconoscente e accogliente. Un altro proverbio dice: l'amicizia supera la fratellanza di sangue.	>Lukolokoshi: arbusto di foresta secondaria. >amicizia, accoglienza.
7. Kasongo musagalukya, una kanywa ntamone isonga. <i>Legume amaro, chi ha una bocca amara non si sposa.</i> Una persona che non ha che parole cattive in bocca, non si sposerà. Il piccolo pomodoro amaro è l'immagine di cattivo carattere. Una persona dal linguaggio amaro, non troverà amici o compagnia piacevole. Metterà in difficoltà la famiglia e il clan. Sarà evitato da tutti. È un invito a non tagliarsi dagli altri.	> Kasongo: legume >cattivo carattere, matrimonio, società
8. Mukungu washima sumbi. indi akakwila mu malambo. <i>All'anziano piace troppo il sale, morirà nel paese delle delizie.</i> L'avidità rovina l'uomo che non sa controllarsi Il sale, che dà gusto ad ogni alimento, è ricercatissimo dai Balega. Il suo sapore è espresso con parole che denotano "dolcezza, dolce". Anticamente il sale era presente nelle ceneri di foglie di canne o di scorze di banane bruciate nella pentola. Poi è venuto il sale minerale	>Mukungu: l'anziano sumbi: sale

commercializzato da un popolo vicino, i Bashi. Così il loro territorio è divenuto il paese della dolcezza, delle delizie. Colui a cui piace troppo il saporoso, il lusso corre alla sua perdita. Lo spirito di cupidigia rovina l'uomo, che non sa come controllarsi. Appunto come le persone anziane esasperate da pulsioni seguite in giovinezza. Dunque se ancora giovane sappi regolare i tuoi desideri.	>la temperanza. la cupidigia
9. Kisanga watongwa kwenyu, kusi nyoko takusshwe mweko <i>Anche se ti vogliono bene in famiglia, in assenza della madre rari sono i pacchetti che ti arrivano.</i> Nessuna generosità è superiore all'amore materno. Nel paese del Lega si viaggia sempre con qualche pacchetto: sono le provviste di viveri per il viaggio, avvolte in foglie di banano. La madre prevede e provvede sempre.	<Nyoko: madre Mweko: pacchetto. >amore materno
10. Kakwe ka babili, kablbu kukandula. <i>Un pacchetto per due persone, è difficile da aprire.</i> Ciò che è in comune a più persone, non lo si tocca senza la presenza o il permesso degli altri. Il contrario porta sospetto e diffidenza che sono veicoli di accuse di stregoneria. È un invito all'inviolabilità di segreti comuni a più persone.	>kakwe: pacchetto >inviolabilità dei segreti, diffidenza.
11. Kikongye abusha sala, na Balega babusha mibuto. <i>Una pianta di mais ha molte pannocchie, la tribù dei Lega conta molti clan.</i> Malgrado gli innumerevoli clan che conta la tribù Lega, tutti i Balega sono fratelli. La tribù lega è divisa in sotto-tribù, clan, famiglie ed è soggetta a segmentazioni (divisioni) continue a causa dell'iniziazione Bwami. Ma non ha che un unico ceppo e tutti devono sentirsi fratelli. Come appunto la pianta del mais: unico stelo, molte pannocchie. È l'unione.	>kikongye: mais, mubuto; famiglia, clan. >unione, clan
12. Mubande wa nsi, na kilongo nakyalinde kugo <i>Della terra del territorio, ogni uomo ne ha mangiato</i> <i>Ogni uomo è mortale</i> Non c'è nulla di più fragile che la terra (come il vaso di terracotta), così l'uomo è fragile e mortale. Nel proverbio si usa il termine "kilongo", tribù, famiglia, e non "uomo". È attraverso la terra che l'individuo arriverà all'unione con gli antenati della sua tribù.	>mubande: zolla di terra, kilongo, famiglia, clan. >uomo, morte, antenato
13 Ba mwese na ikozi, tabende myango. <i>Una noce di palma e una pietra, non discutono. .</i> Non discutere con chi ti supera in forza e in potere Quando si entra in un villaggio Lega si incontrano ragazzi accovacciati che stanno, con una pietra, rompendo una noce di palma per trovare la mandorla e mangiarla. Questa azione insegna che è inutile battersi con qualcuno più forte. Sii sottomesso ai genitori e ai più anziani	>mwese: palmisti, ikozi: pietra >sottomissione, obbedienza, figlio

14 Walile byalungwa tashime bisimo sumbi. <i>Chi ha gustato alimenti salati, non può più rinunciare al sale</i> Ognuno ha le sue abitudini. Il sale dà sapore ai cibi. Chi sa gustare cibi bene conditi, non gusterà più cibi insipidi. Ognuno vive con le sue abitudini e gusti. Quindi bisogna fare attenzione per farsi buone abitudini.	>sumbi: sale >abitudini, educazione
15 Ishigi linene, bwango bwa mikele <i>Una dote ricca, un letto di spine.</i> Si avranno problemi nel matrimonio concluso con una grossa dote. La donna Lega si sente valorizzata quando vi è stato, per il suo matrimonio, un ricco versamento di dote da parte della famiglia del marito. Diventa un deterrente per facili divorzi e separazioni, perché, nel caso, la dote va sempre restituita. Un matrimonio senza dote o con dote povera umilia e squalifica la sposa. Nella dote ricca c'è sempre nella sposa un certo orgoglio e una minaccia perenne fatta al marito di ritornare dai suoi genitori e la paura del marito di perdere un "capitale" che gli è costato caro, perché si avranno problemi soprattutto nei matrimoni che si sono conclusi con ricche doti. Donde un invito ai futuri sposi ad essere più umili nella vita coniugale.	>ishigi: dote >famiglia, vita matrimoniale, dote
16 Indi ukili na menyo, tanda makwa. <i>Quando hai ancora i denti rompi gli ossi.</i> Approfitta del tempo presente. "Carpe diem" Che piacere in un pasto dopo aver mangiato la carne rosicchiare e rompere gli ossi, sia per i piccoli che per gli adulti. E che tristezza per l'anziano senza denti obbligato a consumare sempre cibi liquidi e molli non avendo niente tra i denti. Quindi quando c'è qualcosa di buono approfittane senza aspettare l'indomani	>menyo: denti >attività, occasione "carpe diem"
17 Mpimbi za kizugo uzikizye mubale kwa-kule. <i>I battenti del campanaccio, hanno fatto orientare l'antilope verso il luogo della morte.</i> Se reagisci con fretta agli avvenimenti, questi ti porteranno alla rovina. Si appende al collo dei cani da caccia un campanaccio. Quando le antilopi odono il suono del campanaccio sono prese dal panico e, senza riflettere, si gettono nella fossa della trappola o nella rete da caccia. Il proverbio fa riflettere : > se l'attenzione è posta sulla relazione campanaccio-morte, il proverbio significa che le piccole cose possono provocare grandi rovine; quindi non disprezzare le piccole cose. > se si nota il panico dell'antilope, si mira al comportamento di quelli che reagiscono agli avvenimenti senza prudenza e senza riflessione; > se si accentua il fatto che l'antilope per evitare un pericolo cade in un altro peggiore, si consiglia a non fuggire davanti alle difficoltà	>Mpimbi za kizugo: i battenti del campanaccio, mubale: antilope >prudenza, riflessione, pazienza.

18. Kishingu benguka, mwana utele n'ise uiubengukilwa na bitondo. <i>Ceppo d'albero, ti consumi nel fuoco, l'orfano di padre è sempre oggetto di parole cattive</i> L'orfano di padre avrà sempre delle difficoltà. Il ciocco pronto per ardere ha esaurito il legno d'albero, dunque si spegne e muore. Così un orfano di padre non ha chi lo protegge, lo corregge, lo consiglia, così crescerà infelice.	>Kishingu: ciocco da bruciare. >orfano, famiglia.
19. Balaga mbubi u bibamanine busasa. <i>Coloro che decorticano le liane, fanno la sporcizia.</i> L'uomo si mette in difficoltà con le sue azioni. Nel villaggio c'è sempre qualcuno che pulisce e prepara le liane per fare ceste, panieri e lascia sul posto mucchi di resti-spazzatura. Per dire che la gente si mette nelle difficoltà da sé stessa. Quindi non lamentatevi. Cercate di superare le contrarietà della vita.	>mbubi: liana, busasa: sporcizia. >difficoltà, superamento, coraggio
20. Mbobela hunukange, nili munyobe n'iswa <i>Foglie secche del banano, non mi spaventate, sono uno di questi campi.</i> Non esitare davanti le difficoltà. Si può esitare a trasportare gli enormi fasci di foglie secche di banano, ma se si prova a sollevare si trova che è leggero e facile da trasportare. Davanti a una decisione, non si deve esitare, ma affrontare i problemi della vita con coraggio e non indietreggiare davanti all'impossibile. Quando si affronta un disagio, ci si accorge che è meno difficoltoso di quello che si pensava.	>Lubolela: foglia secca del banano. >difficoltà, coraggio, rassegnazione
21. Mutondo atuka ku numba, ndi banakati bazila kubalangana. <i>Se la trave di colmo della casa crolla, le capriate si disperdono.</i> Quando un responsabile muore, la famiglia si disperde. La trave di colmo di una casa sorregge e tiene unito il tetto della casa. Se una famiglia, un clan, un gruppo vuole progredire deve tenersi unito e solidale con i responsabili. "Mutondo" è, nel paese lega, l'immagine del mwami, vera trave di colmo della società lega. È un invito, anche ai bami, a reggere la responsabilità di guida di tutto il villaggio.	> Mutondo: trave di colmo. >capo – mwami Autorità Unità Responsabilità servizio
22. Beshwe bakulu ba mikangalya twangala na banaluto bazinda kulenga <i>Noi, i grandi di carbone restiamo, la cenere vola con il vento.</i> - Diffida delle apparenze. - Si deve restare forti nelle peripezie della vita. Nel focolare ci sono sempre delle braci che covano sotto la cenere. Questa immagine dà i due sensi del proverbio: > quando il vento soffia sul focolare la cenere vola e le braci ancora incandescenti si infiammano e possano provocare un incendio. Quindi non ti fidare del fuoco che dorme o delle persone troppo calme. > Le braci, anche se coperte dalla cenere e anche se questa vola via, hanno per missione di conservare il fuoco. Così i responsabili (capi, primogeniti, bami) devono restare forti nelle peripezie della vita per aiutare gli altri.	>Mikangalya: il carbone, le braci. Banaluto: le ceneri >diffidenza, apparenza, autorità famiglia, pazienza.

23. Mubuto itungulu na muzi na geli kishima. <i>La fratellanza della pianta itungulu, ad ogni radice il suo gambo.</i> L"itungulu" è una pianta cespugliosa, a bulbi. Ad ogni bulbo un gambo, crescono in continuazione e sempre più lontano dal ceppo originario. Così il popolo Lega si ramifica in continuità. Ogni uomo dà origine a una famiglia, a un clan, e sempre più lontano e dappertutto, ma sono sempre fratelli.	>Mubuto: fratellanza, famiglia. Itungulu: pianta a bulbo. >famiglia, unità fratellanza, tribù plurità, Lega
24. Bukili wa mpoko ku kikuza u bulutukila. <i>Le fibre del banano, vengono dall'inizio del gambo (dalle radici).</i> La famiglia si espande a partire dagli antenati. Le fibre molto sottili, che si vedono quando si taglia il banano, partono dalle radici che sono sotto terra, e attraverso di esse passa la "vita". Immagine della continuità della famiglia. Si dice "tale padre, tale figlio": un invito ai figli d'imitare i loro padri, ma anche ai padri di dare buoni esempi ai figli.	>Bukili: fibre del banano Kikuza: l'inizio del banano >Buon esempio, famigli anziano, adulto, educare.
25. Kubota kwa lweku u kwamwikizye ku isengo. <i>La morbidezza del filo di rafia, l'ha fatto arrivare nella borsa dei bami.</i> La duttilità del filo di rafia, l'ha fatto arrivare ben in alto. La fibra di rafia è così morbida, malleabile e fine che i bami (e la gente) la portano sempre con sé, per ogni uso. Per i bami è un oggetto delle loro cerimonie sempre presente nella loro bisaccia iniziatica. Il filo di rafia è l'immagine dell'uomo bene educato, dolce, umile di buon carattere che si adatta ad ogni ambiente e per questo è rispettato e amato dappertutto. Si può vedere anche un invito a piegarsi ai desideri dei potenti per arrivare in alto nella società.	>lweku: rafia <bontà, duttilità, sottomissione, dolcezza, umiltà, autorità, dignità
26 Kiko musoga, byamunda bili bululu. <i>Il porcospino è buono, ma le sue interiora sono amare.</i> Le apparenze ingannano La carne di istrice è commestibile e succulenta, ma gli intestini sono immangiabili. Donde il proverbio	>Kiko: porcospino >diffidenza, apparenze, saggezza
27 Milindi za kwanga tebuziwe mutele mu kiluma <i>La pianta del tabacco, ci si ricorda quando si sente il desiderio di fumare.</i> Ci si ricorda di qualcuno quando se ne ha bisogno. Il tabacco è immagine dell'ingratitude, perché è desiderato quando si ha bisogno di fumare. Così si ricordano gli amici, i fratelli quando si ha bisogno di loro.	>Milindi za kwanga: tabacco >ingratitude, fratellanza, amicizia.
28 Mwana muto tamanye bwenge ndega yabo nina beleka. <i>Un figlio non diventa prudente che dopo aver rotto la brocca di sua madre.</i> È l'esperienza che insegna ad essere prudenti. È impegno dei bambini andare alla fonte e attingere l'acqua per la casa. Con la brocca in equilibrio sulla testa devono discendere nel fondo delle valli dove si trova la sorgente e risalire. A volte per inesperienza o per il suolo bagnato scivolano rompendo la brocca. Questo insegna loro ad essere prudenti. Infatti sono gli errori, le prove, gli sbagli, i disastri che rendono gli uomini esperti. L'esperienza insegna.	>ndega: brocca >esperienza, prove, errori, educazione, figli.

29 Kapingi anyiga mweko tanyiga musababa. <i>Il topolino della foresta ha un corpo piccolo ma un grande odore quando è messo in pentola.</i> Ogni uomo è degno di rispetto. Un genere di topo della foresta è un piccolo roditore di nessuna apparenza, ma è ricercato per il sapore della sua carne. E quando è grigliato il suo odore si sparge per tutto il villaggio. Il proverbio è usato per i bambini per far loro comprendere che nonostante sono piccoli o giovani devono essere rispettati. Si insegna anche di non giudicare secondo le apparenze.	>Kapingi: topo >rispetto, bambini, apparenze.
30 Kabali wasangagwa wakumbana, taku mutondo nkanka. <i>La pipa è stata trovata curva, è la nervatura della foglia del banano che è fatta così.</i> Dalla nascita hai questa cattiva abitudine e ora vuoi insinuare che è colpa di qualcun altro. Per la costruzione di una pipa si usa, a volte, la nervatura di una foglia di banano che può essere lunga un metro e mezzo. All'estremità si fissa il focolare della pipa. Un ingenuo potrebbe credere che è il fumatore che ha curvato la nervatura mentre essa è fatta così. Si insegna: che se hai una cattiva abitudine, un difetto, non discolparti, per dare la colpa di qualcuno,	>Kabali: pipa Mutondo: nervatura della foglia. <abitudine, carattere, correzione, educazione.
31 Wa kalima akyendake mu luzi, na mukulu nunanunine kaleshu. <i>Se le arachidi crescessero nell'acqua, gli anziani si bagnerebbero la barba (per mangiarle).</i> I buoni risultati si ottengono con il coraggio e il lavoro. L'arachide è un alimento ricercato e si lavora duro per raccoglierlo. È un invito a lavorare, a faticare per avere buoni risultati nella vita.	> kalima: arachide. >difficoltà, perseveranza..
32 Asinika kuboko, kyobo wa tata mbakamishe. <i>Là dove non arriva la tua mano, il rampino di tuo padre arriva</i> Ciò che ti sembra difficile, può darsi non lo sia per un altro. Per far cadere dal tronco dei rami secchi o cogliere un frutto da un albero, dove non si arriva, si usa un rampino di legno. Così le mani arrivano dappertutto. È simbolo della solidarietà familiare. Se avete un fratello (di famiglia o di clan), egli aumenterà le vostre possibilità, vi aiuterà a procurare tante cose che da soli non potreste avere.	> kyobo: rampino >solidarietà. Famiglia, clan, aiuto.
33 Mwana waso akongolela maku ali na nduma ku mutima. <i>Tuo fratello ti offre la birra, e ha rancore nel suo cuore.</i> Un regalo non è sempre un segno di amore. Donare un bicchiere di birra (preparata con le banana) è una regola di buona educazione nella società Lega. La donna che prepara questa birra per venderla, ne riserva sempre una brocca da dare ai fratelli del villaggio. L'ospite e il visitatore non mancheranno mai di un bicchiere di birra. La birra è quindi immagine di ospitalità, di condivisione e di fratellanza. Ma, in questo proverbio, c'è un'avvertenza: questa condivisione può essere solo convenzionale e il donatore può avere risentimento verso di voi. La birra, non è sovente veicolo di avvelenamento e di stregoneria? Dove il proverbio ...	> Mwana waso : lett. figlio di mio padre, fratello maku: birra di banane >rancore, diffidenza, fratellanza, ospitalità, stregoneria.

34 Wasambila malimu mabili, indi tahali lwango lwa bikongye ind'ali lwa mitutu. <i>Due genette si trovano insieme, se non è una riunione per rubare il mais, lo è per le banane mature,</i> *Due saggi si riuniscono, formano un consiglio. *Due persone cattive si trovano assieme, si accordano per una cattiva azione. Il proverbio ispira una certa diffidenza di ogni genere di riunione.	>malimu: genette, gatti selvatici >riunioni, consigli.
35 Muntu wasashima itenda lukungu lwa nyoka. <i>Una persona tranquilla, una testa di serpente..</i> Le apparenze ingannano. Bisogna diffidare del serpente, anche quando è immobile è sempre pronto a mordere. Questo comportamento è analogo all'uomo placido e timido, quando scoppia, è per mordere.	>lukungu lwa nyoka: testa di serpente. >timidità apparenze.
36. Butikitiki bwa mulume wa koko indi u mulungu wayagilwa. <i>Il gallo passeggia fiero quando la corte è spazzata.</i> Tutti sono orgogliosi di vivere in un paese dove tutto va bene. Esprime una duplice immagine: >quando il villaggio non è tenuto pulito dalle erbe infestanti, non si vede la cresta del gallo, ma quando il villaggio è pulito lo si vede bene. La presenza di un capo è avvertita dal fatto che c'è ordine. Senza un'autorità il disordine regna. > I gallo canta quando è tranquillo e il suo canto rassicura la gente = la tranquillità permette di cantare e il canto dà tranquillità.	>mulume wa koko: gallo >Autorità, ordine, tranquillità, pace, villaggio.
37. A mtw'ende amlelana, Yatumine mulume wa ngulubo mabolo unyuma. <i>Ciò che ciascuno possiede gli stà vicino, ecco perché il cinghiale incollò i suoi testicoli sul posteriore</i> È meglio avere un uovo oggi che una gallina domani. La storia: Dio volle, un giorno, distribuire a tutti gli animali maschi i testicoli. Il luogo migliore per metterli fu, a scelta generale, tra le zampe posteriori. Ma il cinghiale non era presente. Arrivando in ritardo e per non perderli, riuscì a farseli incollare di dietro. Per cui il proverbio Che significa: cogli l'occasione quando si presenta.	> mabolo: testicolo >occasione, previdenza, il presente, diffidenza.
38 Apumba a'wa u msanya, beche ngendo bamonake u'e'yo. <i>Apumba si è fatto pungere da una spina sulla strada, quelli a cui piace viaggiare, che imparino.</i> Bisogna sopportare le conseguenze dei propri atti. Le spine sui sentieri feriscono i viaggiatori e sono difficili da guarire. D'altronde i Lega sono dei grandi viaggiatori. Si proclama il proverbio se: > durante le tue uscite incontri un guaio, smettiti di girovagare; > fai un atto disapprovato dagli altri e subisci un guaio, devi anche subire le sue conseguenze.	>Msanya: arbusto spinoso (acacia kirkii) beche ngendo: viaggiatore >viaggiatore, conseguenze, sopportazione
39 'Ayana na mekungya, Tyabalembyaka. <i>Colui che scherza con la donna, non è colui che ha l'abitudine di sedurle.</i> Le apparenze ingannano Una constatazione su certi comportamenti sociali. Non sempre chi scherza e ride e si diverte con le donne deve essere sospettato, lo fa senza malizie. Sono i silenziosi e timidi che tessono i propri intrighi, tante volte.	>'Ayana na mekungya: lo scherzoso. >apparenze, diffidenza, timido

40 Balolalola ndoo, i be'ei ba mesau. <i>Coloro che guardano fisso, sono quelli che divulgano le notizie.</i> I timidi, in apparenza, sono sovente i rapportatori di notizie. Il fatto di essere taciturni non vuol dire che si è discreti. Il proverbio viene applicato alle ragazze che si sposano. All'inizio appaiono timide, ma con il tempo diventano chiacchierone fino all'importunità.	> Balolalola ndoo: quelli che guardano fissi. > apparenza, timidezza.
41. Washashima itenda lu'ungu lwa ngyo'a. <i>Il taciturno, una testa di serpente.</i> Diffidare delle apparenze. Variante dei proverbi 39 e 40. Un comportamento umano è paragonato all'oggetto-simbolo, la testa del serpente, che è pericolosa se calpestata a piedi nudi, anche se è d'un serpente morto. Il fatto che una persona sia taciturna o timida non significa che sia "buona". Questa insistenza, nel contesto Lega, descrive la paura innata della stregoneria e il sospetto che ogni persona può essere "una strega".	> lu'ungu lwa ngyo'a: testa di serpente. Apparenze, timidezza, stregoneria
42 Bami bale mbubi bale bulayi balobana. <i>I bami (i capi) sono come le liane, sono lontani ma si sostengono.</i> <i>I capi vanno sempre d'accordo tra loro.</i> Le liane, in foresta, hanno le radici lontane le une dalle altre, ma si incontrano tutte sugli alberi. Si esprime bene la solidarietà che esiste tra capi (bami). Si ritrovano e si intendono bene tra loro. Se, come per le liane, tu ne scuoti una, tutte le altre sono in movimento. Così, se ti metti in disaccordo aperto con un capo, tutti gli altri lo sapranno e ti complicheranno la vita.	> mbubi: liana >solidarietà, autorità, unione.
43. Bubala bwa mwana waso wabu'anda tubele tabi. <i>L'albero "bubala" di tuo fratello, se ti arrampichi non rompere i rami.</i> Se sei in disaccordo con qualcuno, non spingere troppo lontano la discussione, altrimenti le relazioni si deteriorano completamente. Il "bubala" è un albero della foresta che dà buoni frutti. Se quando ti arrampichi, per cogliere i frutti, rompi i rami non daranno più frutto. Non rompere le relazioni definitivamente. Qui non è questione di perdono ma del calcolo di non eliminerei la fratellanza, altrimenti chi ti proteggerà quando sarai attaccato dai nemici? Infine è anche la solidarietà per una difesa reciproca a cui questo proverbio invita.	> Bubala: albero, mwana waso: fratello. >solidarietà, pazienza, vendetta, unione
44 Wa'ulaka mwana wa so ubo'o, wamanyaka ikyombo tale'a achwa. <i>Quando ferivi tuo fratello alla mano, pensavi che non esplodesse la vendetta?</i> Sii clemente con i tuoi fratelli. Variante del n° 43. Può darsi che nell'antichità ci fosse il costume di tagliare la mano per vendetta. Qui si dice: non spingere la punizione fino in fondo. Se tagli la mano di tuo fratello, non potrà aiutarti nel pericolo.	> mwana wa so: fratello. ubo'o, mano >solidarietà Clemenza Vendetta.

45 Mwana wa so lunanga lwa aya, balushimya tulubangye. <i>Il figlio di tuo padre è una brace, quando si spegne non riaccenderla</i> Diffida dei tuoi fratelli Un tizzone ardente può scaldare ma anche bruciare. Se c'è pericolo di questo non riaccendilo, se spento. Le ostilità e le tensioni tra fratelli lasciale "sotto le braci", non alimentarle.	> lunanga lwa aya: tizzone >fratellanza, clan, ostilità, diffidenza.
46 Bululu wa mkyongu, tabusondakelwa m'anywa amnobe. <i>L'amarezza della manioca, non la si prova nella bocca degli altri.</i> Bisogna sperimentare su sé stessi le cose della vita, per misurarne i vantaggi e gli inconvenienti. C'è la manioca amara, che si prepara e si cucina per mangiarla. E c'è la dolce per sgranocchiarla cruda. Alla sera, le donne Lega tornano dai campi per preparare la cena. Portano sulla schiena una gerla di tuberi di manioca. I bighelloni del villaggio vedendole ne chiedono sempre. Ma le donne rifiutano dicendo che portano manioca amara. Donde il proverbio: per provare se la manioca è dolce o amara bisogna che la gusti tu stesso, e così nella vita.	> mkyongu: manioca >esperienza
47 Ha bunyi wa 'afinji, i ha 'olekyakelwa. <i>Ah, come è piccolo l'uccello gola-rossa, ma lo si mangia!</i> Non esigere da qualcuno ciò che è al di sopra dei suoi mezzi. L'uccellino dalla gola rossa è piccolo ma buono da mangiare e perciò utile per la gente. Da questo fatto si deduce la solidarietà che deve regnare nella società: anche i membri piccoli, deboli o poveri devono sentirsi utili e quindi essere accettati dagli altri.	>'afinji: uccello >solidarietà generosità
48 Byatenda mwami, byabingiwa ta bisoka. <i>Ciò che dice il mwami (il capo) è sempre approvato anche se non è buono.</i> Il "mwami"-persona e l'istituzione, in questo proverbio, sono presi come immagine. Il "Bwami" è un'istituzione caratteristica Lega, la cui definizione è difficile da dare. I bami sono: capi, giudici, detentori della saggezza tradizionale, preti della religione tradizionale, ecc. Formano una società esoterica, alla quale si accede attraverso lunghe ed elaborate iniziazioni. Condizione per entrare è il possesso di una certa fortuna per preparare questi riti di iniziazione. Ogni Lega poteva e desiderava essere iniziato al Bwami. Questa società protegge i suoi segreti e i suoi membri attraverso la paura che ispirano le sue punizioni (i tabù) e, si dice, l'impiego del veleno per avvelenamenti. In fondo è la paura che fa pronunciare questo proverbio: tutto ciò che dice il mwami è approvato. E quindi: l'autorità ha sempre ragione.	> mwami, capo >autorità, paura.
49 Hushitale pala, Tungakwa bishulu'ushu. <i>Colui che furtivamente s'introduce in una riunione d'iniziazione al Bwami, non ode le grida dei gufi.</i> Colui che corre incontro al pericolo, non ascolta le avvertenze dei vicini. I riti di iniziazione al Bwami, riservati ai membri, sono segreti, pena la minaccia di morte. I gufi sono annunciatori notturni di morte.	> bishulu'ushu: gufo >ostinazione, bwami-mwami

Il proverbio ha una doppia valenza: 1- chi vuole carpire i segreti del bwami senza esserne un addetto, rischia la morte. 2-Ci sono delle persone che sono introdotti nel Bwami per obbligo: perché sono al corrente dei segreti dell'associazione, o sono in conflitto con un mwami. Questi intrusi sono ricevuti nelle iniziazioni, con disonore e vergogna, da grida di disprezzo e da percosse.	
50 Lumo lumo, i m'emba wa alima. <i>Una ad una, si arriva a riempire un sacco di arachidi.</i> Con la pazienza si arriva a tutto. Nelle case dei Lega ci sono sempre ceste di arachidi in riserva per il cibo e la seminagione. Per averle c'è bisogno di lavoro: si seminano una ad una, si raccolgono, si estraggono una ad una dal loro baccello. Questo umile gesto della vita rurale è l'immagine della pazienza e della perseveranza che sono necessarie per ottenere un risultato. Il detto incoraggia le persone che si sforzano di riunire delle economie per una relazione sociale, quale il matrimonio o l'iniziazione al Bwami	>alima: arachide. >pazienza, perseveranza.
51 M'buto wa soshu, n'unyata nena u'wa woba <i>La fratellanza dell'erba pungente, io cammino e ho paura.</i> Sii prudente con i fratelli e gli amici. Sul terreno dove si passa a piedi nudi, crescono erbe spinose, Camminarci è faticoso e richiede attenzione. Si invita ad essere prudenti nella fratellanza, amicizia, nelle relazioni umani. Perché c'è il pericolo del tradimento e dello svelamento di segreti.	> soshu: erba spinosa >fratellanza, amicizia, prudenza
52 Mulumbu tatende ma' ese, nu mshimbe wa lukese tatendo m'isongo. <i>L'idiota non si interessa degli affari del paese, e i celibi di quelli del matrimonio.</i> Si trattano gli affari nei quali si è ingaggiati e dei quali si è competenti. Le figure dell'idiota e dei celibi non sono, nel proverbio, termini di confronto, ma è per inculcare che non bisogna immischiarsi negli affari degli altri. In una società a compartimenti la discrezione è di rigore. I gruppi sociali: sposati- non sposati, iniziati-non iniziati, uomo-donna ... devono rispettarci senza intralciarsi tra loro.. Vale il principio generale: sta al tuo posto.	> Mulumbu: idiota. Mshimbe: celibe. >discrezione, prudenza, intrusione.
53 M'iYTELELA mtu imwenwe, tamobekyaka nyongobela. <i>L'acqua che uno si versa addosso non è mai fredda.</i> I torti che uno causa da sé sono meno risentiti da quelli causati da altri. Le acque dei corsi d'acqua del Bulega montagnoso sono fredde, quasi gelide. La gente vi si bagna spontaneamente e dolcemente e provano meno il freddo, mentre il nuovo arrivato, asperso con quell'acqua, ne prova di più. Il proverbio accerta che nel quotidiano si sopportano meglio i contraccolpi di cui si è all'origine. Così anche nel caso in cui l'individuo è causa dei propri malanni. E anche di quando qualcuno vuole giustificare l'intenzione di agire in un modo per cui gli altri sono reticenti.	>acqua fredda. >responsabilità, pazienza.

54 M'achana ale 'yana 'ya akyonyi, wa 'epungabunga e'onenena h'i'asa. <i>La donna è un uccellino,</i> <i>l'accarezzi ed esso depositerà i suoi escrementi sulla tua mano.</i> Guai a chi vuole fidarsi troppo della donna. L'uccellino come ringraziamento per le carezze, ti sporca la mano: immagine dell'ingratitude e dell'incostanza. È un'immagine applicata alla donna che è vista come un essere a doppia faccia, incostante, mutevole, e di cui non ci si può fidare.	> M'achana: la donna. 'yana 'ya akyonyi: uccellino. >diffidenza, ingratitude, incostanza, donna.
55 M'ulu ushili na mshumbo tayake ng'yo'a, na mse'ela ushili na lobongya tayake elendela. <i>L'anziano senza bastone non uccide il serpente e un giovane che non ha un bel linguaggio non uccide "elendela".</i> Per conquistare una donna bisogna procedere con le belle maniere. Comprendere le parole: "elendela" è un pesce che si pesca con le mani e con difficoltà; "kulendela" è convivere con una donna senza matrimonio (senza versare la dote). L'immagine è il bastone dell'anziano con cui può uccidere i serpenti e del quale non si separa mai. Così un giovane uomo non deve mai separarsi delle belle maniere se vuole riuscire con le donne	> mshumbo: il bastone Lobongya: bel linguaggio. >belle maniere, gentilezza.
56 Msayi wa m'ulu, hube'aka mbushi shimi. <i>Il dito dell'anziano, indica che la capra è gravida.</i> Gli anziani devono essere ascoltati per la loro esperienza. Il "puntare il dito" dell'anziano è frutto di esperienza e autorità, e dice sempre il vero. Che i giovani accettino le avvertenze dei vecchi.	> Msayi wa m'ulu: dito dell'anziano >autorità, esperienza, anziano, obediencia
57. Mushimba anyata, indi hasi mulende <i>Quando la genetta cammina, diviene timida.</i> Quando sei in viaggio sii prudente per non attirare l'odio dei tuoi ospiti. La genetta è un predatore familiare nel paese Lega. Nel proverbio si sottolinea il suo comportamento strano. In foresta semina il terrore fra i volatili, mentre davanti agli uomini fugge e si nasconde, perché gli uomini possono ucciderla. È l'esempio del comportamento di ogni uomo fuori dal suo ambiente. Quando si è in paese straniero bisogna mostrarsi timidi, spaesati, nascondere le proprie qualità altrimenti i vostri ospiti possono essere gelosi.	> Mushimba: genetta >ospitalità, straniero, diffidenza.
58 Mushimbe wa lukese ale mkanda wa basonga <i>Il celibe è schiavo degli sposati.</i> Chi è solo deve appoggiarsi ad altri per vivere. Il celibe per mangiare deve sempre appoggiarsi alla famiglia di uno/a sposato, e, quindi, contribuire con il suo lavoro alla sussistenza della famiglia. E deve talvolta piegarsi agli usi e capricci dello sposato perché la donna segue i gusti dei mariti. Si trova cioè a vivere secondo gli ospiti, il proverbio è per per i giovani, gli orfani, i soli che, per nutrirsi, devono ricevere il cibo dalla moglie di un amico o di un parente.	>Mushimbe: celibe >sottomissione, solitudine, celibato.

59 Mwami talye ma'ukya inde ngyala tayashwa. <i>Il capo non mangia il tubero selvatico, la fame non è vicina.</i> Essere soddisfatti di ciò che viene offerto. Il capo mangia sempre del buon cibo, ma in caso di guerra, di fame, anche lui è obbligato a mangiare ciò che cresce in foresta. Si invita ad accontentarsi di ciò che viene offerto	>ma'ukya: tubero selvatico, >educazione, pazienza, autorità.
60 Mwana ushili wobe, auanakilwa mu makyukya, <i>Un ragazzo che non è tuo figlio, ascolta i consigli quando porta il fagotto delle foglie del banano..</i> Un ragazzo che non è tuo figlio, consiglialo a mezze parole. Le foglie secche del banano servono per la costruzione delle capanne. Si tagliano, si fanno dei grandi fagotti e si portano a casa. Durante il percorso di ritorno fanno un gran rumore e i discorsi che si scambiano in strada s'intendono difficilmente. L'immagine è adatta : > per gli adulti: non si danno ai ragazzi che non sono vostri figli, consigli che sono propri ai vostri. > per i giovani: si fa loro capire che l'educazione ricevuta dai propri genitori è unica perché loro solo danno lezioni e consigli disinteressati. Non bisogna aspettarsi dagli estranei lezioni di vita.	> makyukya: le foglie del banano >educazione, famiglia.
61 Mwana wa epumbe usangakwa atingela bukela tabunakatwa. <i>L'animale «epumbe» deve attraversare il ramo prima che una trappola sia tesa.</i> Sii previdente per non cadere nei trabocchetti. L'"epumpe" è un piccolo animale arrampicatore e dalla presa irremovibile con le zampe davanti; lo si strappa difficilmente, anche morto, dagli alberi a cui si stringe. Nei racconti e proverbi è il simbolo dell'uomo saggio, furbo, previdente e intelligente. Come l'epumbe si salva passando da un albero all'altro prima che sia tesa una trappola, così bisogna essere previdenti ed evitare i pericoli. Si usa il proverbio. – quando si vuol andare da un villaggio all'altro e si aspetta la sera con il rischio di incontrare un leopardo, o le streghe o gli spiriti cattivi; – o, ancora, quando un ragazzo ha trascurato lo studio quando le condizioni erano favorevoli e al presente è in difficoltà.	> epumbe: animaletto arrampicatore. >previdenza, prudenza.
62 Mw'ishenge i mwilakaneno lya me'uci. <i>È con grida che s'incontrano gli uccelli "me'uci"</i> Gli intrighi si tramano nelle riunioni. I "me'uci" sono uccelli neri, migratori, appaiono durante la stagione secca. Secondo un Lega questo proverbio è detto a proposito dei Bami. Quando si incontrano si comunicano gli sbagli e le infrazioni ai tabù commessi da certi individui. I segreti arrivano alle spose dei bami che, come streghe, nuocciono ai colpevoli. Bisogna allora andare dagli indovini per pagare ai bami la penale. Il proverbio constata il sospetto verso ogni riunione vista come fonte di maldicenze e di macchinazioni.	> me'uci: uccelli migratori. >riunione, diffidenza.
63 Uboo umo taushumye luasa, na mukone umo tushumye ukulu) <i>Una mano sola non può applaudire e un braccialetto non produce suoni al piede.</i> L'unione fa la forza. I braccialetti ai piedi sono un privilegio delle spose dei bami, che ne portano uno o parecchi secondo i gradi della loro iniziazione. Per	> Uboo: braccio, mukone: braccialetto. Unione,

produrre rumore bisogna che la donna ne metta almeno due su un piede. Dunque, nel proverbio, la mano e il braccialetto sono divenuti l'immagine dell'impotenza della persona staccata dalla società o che non ha amici	amicizia, società, solitudine.
64 Wabe'a munanga i mwene batu. <i>Colui che ha delle provviste è padrone della gente.</i> A chi risparmia appartiene l'avvenire. Si invita a prevedere e a pensare all'avvenire. Per esempio: ai bambini per invitarli a mettere da parte un po' del pasto della sera per la colazione dell'indomani mattino; o furbamente il detto è usato per scroccare qualcosa al previdente che ha risparmiato. Da confrontare col seguente proverbio.	> munanga: provviste. >previdenza, risparmio.
65. Ulya yobe tube'e munanga, Wabi'angwa a'ule u mtumbo. <i>Quando mangi non lasciar provviste, Wabikangwa morì al mattino</i> Non riportare all'indomani quello che si può fare il giorno stesso. "Wabikangwa" è uno degli spiriti dell'iniziazione Bwali. Il suo canto si avverte di notte proveniente dai campi di iniziazione o durante le camminate notturne degli iniziati. Ma al primo canto del gallo, al mattino, tace. Wabikangwa è l'immagine dell'effimero e il proverbio è detto per dissuadere coloro che vogliono risparmiare senza preoccuparsi degli altri	> munanga: provviste Wabi'angwa: spirito dell'iniziazione >condovisione, generosità, avarizia, risparmio.
66. Wam'achi échina 'ia mbichi, okuba'ela bali bule na ba 'uabo baulo'ua. <i>La figlia da marito è un cespuglio di "mbichi", costruisce per i lontani, mentre i suoi si bagnano per la pioggia.</i> Invito al clan che riceve la nuova sposa a riconoscere il suo valore e a stimarla. "Mbichi" è una pianta a cespuglio (scerosperma manii) con steli dalle large foglie usata come tetto delle case. Il lavoro per prepararle è lungo. Si va in foresta, si tagliano gli steli, si lasciano seccare al sole e poi, in enormi fagotti, si trasportano al villaggio dove serviranno per il tetto delle case. Tutto questo è l'esempio del matrimonio in ambiente Lega. Lo stelo delle foglie è la figlia che lascia il suo clan per andare a servire un'altra famiglia e darle discendenza, mentre, a volte, la sua propria famiglia deperisce.	> mbichi: foglie per il tetto. >matrimonio, donna.
67. Watuta 'ubi, Walinganya biwalile n'ise <i>Maltratti l'orfano, ricordati che hai condiviso il cibo con suo padre.</i> Tratta bene l'orfano ; non dimenticare che suo padre è stato tuo amico. Cioè continua l'amicizia che avevi con il padre, con i suoi figli rimasti orfani. Ma si avverte anche una risonanza di ingratitudine, che rende il male per il bene.	> Watuta 'ubi. Orfano >amicizia, ingratitudine.
68 Mubuto maseke, mwatenganya tamukusombana. <i>La fratellanza è come le canne da zucchero si sbattono tra loro, ma non si lasciano.</i> I fratelli possono disputarsi tra loro senza nuocere la loro buona intesa. Si sgranocchiano sempre e dappertutto, in paese Lega, le canne da zucchero: sono un buon spuntino nei viaggi, al lavoro, a scuola : sono gustose, dissetano e danno energia. Nel pensiero immaginifico dei Lega, sono l'immagine della fratellanza clanica, gustosa anch'essa.	> Mubuto: fratellanza, maseke: canna da zucchero. >fratellanza, clan,

Quando sono ancora nei campi danno l'esempio di come deve essere il comportamento tra fratelli. Infatti esse crescono vicine e possono sbattersi l'una contro l'altra senza spezzarsi. Inoltre, quando c'è tempesta, tutte le canne si sostengono in gruppo. Così nella fratellanza clanica, discussioni e litigi possono sorgere, ma la solidarietà e l'aiuto reciproco devono regnare.	dispute
69 Betezi kuvwala, mwalola bwavala kibela. <i>Quelli che non sanno come vestirsi, osservino la pannocchia del mais.</i> Tu, che ti comporti male, osserva come gli altri si comportano e imita i buoni esempi. Grandi coltivatori di mais, i Balega ne scoprono tutta le immagini nascoste, cfr n° 8. Qui l'osservazione è posta sulla pannocchia del granoturco e come essa è ben "vestita", le foglie la avvolgono e ha una piccola barba, è l'immagine di una persona retta ed esemplare.	> kibela: pannocchia del mais. > buon esempio
70 Mwana bwato wabubaza bukakuluga. <i>Il figlio : una canoa che intagli ed essa ti fa attraversare il fiume.</i> Il figlio è un sostegno per il padre. Che duro lavoro fabbricare una piroga! Abbattere un grosso tronco nella foresta, intagliarlo, scolpirlo, levigarlo... Ma che soddisfazione poi! Puoi attraversare i corsi d'acqua che sono numerosi in foresta, per pescare, andare ai campi e altri villaggi. È l'immagine del figlio. I genitori lo mettono al mondo perché li aiuti più tardi. Ma bisogna "intagliarlo", "levigarlo", cioè educarlo bene perché cresca "diritto" (come la piroga) e portare i familiari al termine della loro vita, dall'altra parte del fiume.	> bwato: piroga. > educazione, formazione, figli
71 Tintilinti wa lukusa, uwamunanizie na nyama. <i>La durezza della liana « lukusa », l'ha obbligata a battersi con l'animale.</i> La durezza di cuore fa sì che una persona debba battersi continuamente in dispute. La liana "lukusa" è resistente ed utilizzata per la fabbricazione di trappole da caccia. È l'immagine della forza, della resistenza, ma, attenzione: - Non vantarti della tua forza, incontrerai qualcuno che ti vincerà (la forza vanitosa). - La durezza di cuore (la non benevolenza-indulgenza-gentilezza) provoca una continua aggressività nelle relazioni.	> lukusa: liana > forza, vanità, durezza
72 Kikoku womilila ku mukula, liso akunona, <i>Lumaca d'acqua, ti tieni stretta ai tronchi immersi nell'acqua, l'occhio ti vede.</i> Non ingannatevi, volete continuare nei vostri comportamenti cattivi, ma siete conosciuti. È un'attività soprattutto delle ragazze andare a cercare nei corsi d'acqua le lumache. Sono piccole si nascondono attaccandosi ai tronchi immersi, ma le pescatrici le trovano facilmente. La lumachina d'acqua è l'immagine di colui che vuole nascondere le sue cattive azioni. Lo si mette in guardia: sta attento che un giorno sarai smascherato. E allora evita ogni ipocrisia e cattiva azione	> Kikoku: lumaca d'acqua. > ipocrisia, cattiva azione.

73 Mugunda nkulu, Kubangulwa u kungwa kwange. <i>Un non-iniziato : una tartaruga, bisogna aprirla perché comprenda.</i> Bisogna educare i figli. La tartaruga si rinchiude continuamente nel suo carapace al minimo pericolo. Così non ha nessuna esperienza della vita. Bisognerebbe spaccare questa corazza perché comprenda. Un non-iniziato, quando è picchiato o soffre, si rende conto che ha fatto male a non accedere al Bwami, perché un mwami è sempre rispettato e aiutato quando è in difficoltà. Il proverbio vale anche per l'educazione dei figli. Bisogna rompere la loro corazza d'orgoglio, di testardaggine, di inesperienza per far loro aprire gli occhi. In una parola correggere-educare i figli.	> nkulu: tartaruga >educazione, correzione, punizione, non-iniziati
74. Mulesu wa kumwilo na kasanza wa kamwilo, mubembi uwabakulumanizie. <i>Mosca e scopa della casa, il lebbroso vi fa combattere.</i> C'è gente che semina zizania fra gli amici. In poche parole c'è un racconto. La mosca e la scopino erano amici e abitavano nella stessa casa. La mosca seguì un lebbroso e si pose sulle sue piaghe. Costui prese lo scopino per scacciarla. Nella vita di villaggio ci sono persone che con menzogne e calunnie provocano la lotta tra le persone che si vogliono bene	>Mulesu: mosca Kasanza: scopa o scopino >Calunnia, amicizia, disunione.
75 Kinsale walusiga ku makindu, ukamanga ku mulungu. <i>La gramigna, la lasci al villaggio abbandonato, la ritroverai sulla spiaggia del nuovo.</i> Chi semina il male, lo raccoglie. C'è l'idea di qualchecosa che ti segue dappertutto come la gramigna: la strappi, la getti nel mucchio dietro casa ed essa resiste, ritorna e invade. Se hai fatto del male a qualcuno, prima o poi, lo incontrerai, lui o i suoi figli, e allora raccoglierai quello che hai seminato. Colui che hai disprezzato o sottovalutato, domani ritornerà superiore a te e avrai delle conseguenze. Per questo bisogna trattare bene il prossimo.	>Kinsale: gramigna >male, amore, amicizia
76 Mubembi ntatelwe katanda, kasi ntakabwa lingo <i>Non gettare via la stuoia del lebbroso, può darsi che rivenga.</i> ❖ Ospita e tratta bene i malati e gli infelici. ❖ Conservate le cose vecchie, ne avrete bisogno ancora. Una stuoia per dormire, nella mentalità lega, è l'immagine dell'ospitalità. La parola "lebbroso" è anche sostituita da "gente di passaggio". Per cui ospita sempre l'infelice e la stuoia che ha adoperato una volta offrigliela anche un'altra volta (avvertenza per il contagio?). Ma anche non gettare le cose vecchie possono sempre servire.	> katanda: stuoia Mubembi: lebbroso >accoglienza, infelice, risparmi.
77 Kankululu émine na lusamba lwa bukoko, kena muntu ukisungila nako. <i>Lo scoiattolo si iniziò al Bwami con un fungo, l'uomo si aiuta con ciò che ha.</i> Non essere troppo esigente, accontentati di ciò che hai. L'accento è posto sul fatto del "un solo" fungo, mentre le iniziazioni al Bwami richiedono ricchezza di mezzi. Per cui si proclama che con il poco che hai puoi fare molto.	>Kankululu: scoiattolo Bukoko: fungo >moderazione, povertà

78	Kasindi atinga na byage, kasi izunzu lya mukila. <i>Lo scoiattolo passa con tutto ciò che ha ed ecco non è che la sua folta coda.</i>	> Kasindi: scoiattolo. izunzu lya mukila: i folti peli della coda >sospetto, ingiustizia..
79	Kalima enda umozi, ekakuluka ntuma. <i>L'arachide va sola ne esce un carico.</i>	> Kalima: arachide. Matrimonio, fecondità
80	Ute na nkoko, ntagamie na mitamba. <i>Chi non possiede galline, non va d'accordo con le sorelle.</i> Bisogna far regali se si vuole essere in buoni termini con la famiglia. Il regalo di una o più galline è un'usanza importante tra il popolo Lega, per conservare o riannodare le relazioni familiari o amicali. Si dà un pollo a un parente, a un amico, a un visitatore importante. Lo zio materno darà sempre un pollo a suo nipote che viene da lontano e si danno polli alle sorelle nelle dispute familiari. La gallina è l'immagine dell'unità della famiglia e dell'amicizia. Lo scambio di doni è la base di ogni intesa.	> nkoko: pollo >famiglia, amicizia, unità, intesa, regalo.
81	Muliku guaasambula igungu, ugwa wasile twalokwa. <i>Tu, termite, che rosicchi le foglie di "phrynium", tu vuoi che ci bagniamo.</i> Tu hai incominciato questa controversia, vuoi metterci tutti in difficoltà. Le grandi foglie di "phrynium" (mangungu) sono eccellenti per coprire le case, come le tegole. Ma gli insetti amano rosicchiarle, sì che, dopo poco tempo, la pioggia vi entra con le sue conseguenze. È l'immagine dell'unità familiare messa in pericolo dalle continue dispute.	> igungu: foglia di phrynium. > famiglia, unità, disputa
82	Isina lya muzongu, bamulya ku nsi bamulya ku ntata. <i>Nella pianta della manioca si mangia il basso e anche l'alto.</i> Se qualcuno possiede dei beni, tutti ne vogliono approfittare. Ecco un gustoso quadro di vita rurale nel paese Lega. Si coltiva "sempre e dappertutto" la manioca. Di questa pianta si mangiano le foglie fresche come legume, e le radici o tuberi che sono in basso. E dà, anche, da pensare: l'uomo, ricco possidente, nell'ambiente clanico è sfruttato da tutti. Che sappia condividere senza lamentele imitando la natura.	> muzongu: manioca > ricchezza, condivisione, famiglia.
83	Lubaga kwetile waso, lwasa kibenga. nti lukakwila. <i>Un ramo della pianta "lubaga" ha ucciso tuo fratello, ne spunterà un altro e ti ucciderà.</i> Non gioire del male fatto ad uno della tua famiglia, colui che l'ha fatto soffrire arriverà anche da te prima o poi. "Lubaga" è il ramo flessibile che funziona da molla nelle trappole, mentre "kibenga" è un suo germoglio. Quindi, fa attenzione: un ramo ha ferito (o ucciso) tuo fratello che metteva le trappole, un altro ramo della medesima pianta può uccidere anche te. Una fonte di disgrazia per tuo	> Lubaga: ramo per trappole, Kibenga. Germoglio >solidarietà, clan,

fratello può esserla anche per tutto il clan. Allora non gioire del male altrui, ma esserne solidali. E poi sii diffidente con chi compie il male, continueranno su questa strada.	compassione, diffidenza.
84 Kaluba ka witaga nzogu, kakulukile takizala. <i>La cesta di colui che ha ucciso un elefante, torna al villaggio vuota.</i> Siate generosi, ma non lasciatevi sfruttare. Il proverbio fa intravedere che la gasta era piena poiché l'elefante ha molto carne. Malgrado l'abbondanza il cacciatore è rientrato senza carne. Donde il proverbio.	> Kaluba: cesta Nzogu: elefante > moderazione, generosità, previdenza
85 Isanda abola, bilindo ntebole. <i>Il ponte di liane marcisce, gli alberi a cui è appeso non marciscono.</i> Puoi morire ma i tuoi figli e le tue opere rimangono. I ponti di liane costruiti in foresta sono fatiscenti, ma gli alberi delle rive a cui si legano le liane non marciscono. I ponti danno l'idea dell'effimero mentre gli alberi della continuità. Il nome del padre continuerà nei figli. L'opera dell'artigiano resta.	> Isanda: pontre di liane Bilindo: alberi della riva. > continuità, prenità, morte.
86 Mugombo wa nyene kisi, kalamo ba bana bage. <i>La mano generosa del capo, porterà una vita buona ai suoi figli.</i> Il capo previdente cura il suo popolo. I capi, i genitori, i bami siano generosi nel dare a quelli che chiedono; questi si ricorderanno dei loro figli dopo la loro morte. Il bene è contagioso e il padre deve prevedere l'avvenire dei figli. In generale qui si accentua il dovere dell'accoglienza e generosità di chi è costituito in autorità	> Mugombo: la mano che dà. > accoglienza, generosità, previdenza, autorità
87 Kibinga mu musiki bekumuta na kati, nu mukindu bekumusigelezya na maboko <i>Il perizoma della donna, di giorno lo si rimuove con un bastone, di notte lo si sposta con la mano.</i> Ciò che si rifiuta quando si è visti dagli altri, se ne servirà quando si è fuori vista. Il "kibinga" è la pezzuola di stoffa di cui le donne si servono durante le mestruazioni. Una cosa sporca e disprezzata, per gli uomini, ma ... : è una considerazione del comportamento umano. Delle persone fanno finta di disprezzare la loro moglie, o tal cosa davanti agli altri, ma le prendono volentieri quando non sono visti.	> Kibinga: perizoma delle donne. > menzogna, ipocrisia.
88. Kakila ka mukumbi ntetuke ga bya munda. <i>Dalla coda della talpa "mukumbi" non si staccano gli escrementi dell'intestino.</i> Ci sono delle persone che lasciano dappertutto una cattiva impressione. Lo sporco e l'odore dalla talpa "mukumbi" è proverbiale a causa del fenomeno ricordato nel proverbio. Il fatto diviene simbolo nelle manifestazioni: - la persona cattiva porta sempre la sua cattiveria, come il mukumbi porta la sua sporcizia. - le persone che si impicciano in tutto, mettono e lasciano disordine, lasciando, così, una cattiva impressione.	> mukumbi: talpa > cattiveria impressione

89 Ipipi atendela mu bukindu, nu munkomba atendela luzilazila. <i>L'uccello "ipipi" canta nei vecchi villaggi e il "mumkomba" nei sentieri abbandonati.</i> Non bisogna interferire sul terreno di un altro, che ognuno resti al suo posto. Il comportamento di questi due uccelli è familiare nell'ambiente Lega: restano fedeli al loro habitat. Se ne deduce una regola sociale importante nella società tradizionale, dove esiste una gerarchia, una pluralità di doveri, di funzioni, di lavori. L'armonia e la pace della società è fondata sul rispetto reciproco dei ruoli di ciascuno.	>Ipipi, Munkomba: uccelli. >società, armonia, pace, interferenze, usurpazione.
90 Kiko wakwa ku muzongu, lwezye muntu u lumubanza. <i>Porcospino, tu muori nei campi di manioca, ciò che avvince l'uomo, lo uccide.</i> Ogni passione desidera sempre di più, fino al momento in cui ci si muore. La manioca è il cibo desiderato dall'istrice. Troppo abituato al campo della manioca. Lo conosceva troppo bene e non diffidava di niente. Ed è morto in una trappola del cacciatore. Anche l'uomo si perde in ciò che conosce meglio, di cui non diffida, che l'attira troppo, come le passioni del suo cuore. Si invita alla moderazione, alla diffidenza in se stessi, alla padronanza delle passioni.	> Kiko: porcospino >Moderazione, padronanza di sé, passione
91 Migege ntebumbwe nyungu, muntu wa kusanguka. <i>Con la sabbia non si fabbricano le anfore, è una persona che si frantuma.</i> L'uomo furbo, non s'intende con gli altri La sabbia non è il materiale con cui si fabbricano le anfore, si sminuzza, si frantuma... La sabbia è l'immagine della asocialità, dell'incapacità di intendersi con gli altri. L'individualista è incapace di unirsi agli altri per realizzare una comunità. Si invita a diffidare delle persone asociali e di non rivelare loro i propri segreti.	> Migege: sabbia >asocialità
92 Muti useke mugogo, iwakulw mugogo ulukakwa. <i>Albero verde, non deridere l'albero caduto, come esso è morto, anche tu morirai.</i> Giovane, non deridere gli anziani, anche tu diventerai anziano. Attraversando le foreste del paese Lega, la visione di alberi verdi e pieni di vita che si innalzano su un tappeto di tronchi d'alberi caduti in stato di decomposizione e marci, suggerisce il paragone fra giovani e vecchi. Ma - attenzione! - tutti sono alberi: l'uno è l'inizio, l'altro la fine dello stesso albero. Rispetta, ascolta, aiuta gli anziani.	> Muti: albero Mugogo: tronco d'albero
93 Kyungu kya bwagabwaga, ntekalakaswe na maboko. <i>Un pezzo di resina copale accesa, non la si prende con le mani.</i> Non esporti al pericolo. Si prende un pezzo di resina copale incandescente con un bastone, per non bruciarsi. È l'immagine della persona in collera, che non bisogna stuzzicare ancora ma attendere che sia calma. Bisogna essere prudente con ciò che è pericoloso, di non esporsi inutilmente, di prendere delle precauzioni	>bwaga: copale >prudenza, precauzione, temerarietà.

94 lyungu lya kyombuku, lyanile nina. <i>L'uovo dell'uccello "kyombuku" consigliò sua madre.</i> Una storia : <i>"Kyambuku" è l'uccello che fora gli alberi per depositare le sue uova. Una volta questo uccello faceva il suo nido all'aperto e la pioggia lo rovinava. Allora le uova dissero all'uccello: "mamma, mettimi altrove". Da allora l'uccello fora l'albero per mettere in salvo le sue uova.</i> I grandi e i genitori farebbero bene ascoltare i loro figli e i giovani. E ugualmente le autorità dovrebbero ascoltare i loro soggetti.	> lyungu: uovo >consiglio, Ascolto, Ragazzi, giovani, Genitori, Saggezza.
95 Kyanga kya mpoko kyalinga muto, kikazinda mbolela. <i>La foglia del banano cresce da piccolina, e finirà per seccarsi.</i> La giovinezza non dura. I bananeti, dietro ad ogni casa del villaggio, suscitano considerazioni sulla brevità della vita umana e sulla giovinezza. I giovani sono belli e forti, ricercati e pieni di vitalità come le piccole foglie dei banani, ma anche loro finiranno per essere vecchi come le vecchie foglie secche.	> Kyanga. Foglia del banano. >giovinezza, vecchiaia, brevità della vita.
96. Wamona mukamba, kabenga ntetike g'ibungu. <i>Hai una nuova piroga, che la vecchia usata non abbandoni il guado.</i> Non abbandonare i costumi tradizionali (o i vecchi utensili, o le spose di una volta). Si nota l'affezione pour tutto ciò che è anziano, che viene dalla tradizione e una certa diffidenza per le novità. Non è da distruggere la vecchia e usata piroga al guado, anche se si usa una nuova. La vecchia attaccata alla riva dà sempre un senso di sicurezza e di stabilità anche nel cambiamento.	> mukamba: piroga nuova Kabenga: piroga usata Tradizione, vecchio-nuovo, risparmio.
97 Mwami mulamba wa nzogu, nte kusangagwa mw'ikuku. <i>Il mwami : una zanna d'elefante, non vi si trovano difetti.</i> Un capo (un responsabile) deve essere una persona retta. Le zanne d'elefante erano riservate ai capi tradizionali. Si racconta che la siepe che circondava la proprietà dei capi era formata da zanne. Questo, naturalmente, avanti il traffico dell'avorio e degli schiavi incoraggiato dagli arabi. La zanna seduce per l'apparenza liscia e brillante dell'avorio e diviene così l'immagine del capo e dei responsabili. Sono invitati a non avere difetti, a non gonfiarsi di orgoglio, a evitare le sciocchezze, a non avere rancore nella collera, a essere seri con gli amici	> mulamba: zanna d'elefante, >autorità, rettitudine, orgoglio.
98 Mukulu akuzibwa iyula, ntalinde ku busambo. <i>All'anziano si domanda la colla, benché non abbia mai gustato il miele.</i> L'anziano delle famiglie è sempre dentro alle questioni di famiglia, benché non ne sia implicato né beneficiato. "Iyula" è una specie di colla fabbricata dagli insetti che producono miele. Quando un giovane ha la sua brocca d'acqua in terracotta rotta, va dall'anziano che gli dà un po' di colla per ripararla, anche se non gli è stato mai offerto del miele. Così un ragazzo ha commesso uno sbaglio, è suo padre che deve rispondere.	> iyula: colla d'insetto >famiglia, autorità, responsabilità.

99 Luibi amona bya ku mbuga, amona bya ku busyo. <i>La porta vede dentro, e vede fuori.</i> Il giudice integro è imparziale. La porta della casa, quando è chiusa, ha un lato verso l'interno e l'altro verso l'esterno. Diviene l'immagine dell'imparzialità di un giudizio. Colui che giudica deve conoscere i punti di vista delle due parti e tener conto di tutti gli elementi della discussione, dei fatti e delle intenzioni	> Luibi: porta. >imparzialità, giudizio.
100 Mulemba walandana na kinda, twakindaga nunyetonyeto. <i>La foglia che avvolge la pasta di arachide è diventata brillante.</i> Due persone che sono sempre insieme, si influenzano a vicenda. Si usa avvolgere la pasta (il burro) d'arachide in una foglia. Questa, dopo il consumo della pasta, apparirà luccicante come l'olio della pasta che avvolgeva. È l'immagine dell'inter-comunicabilità di virtù e difetti, soprattutto in rapporti di amicizia stretta. È per dire: se vivi con una persona di valore, assumerai valore anche tu e così anche per i disvalori	> Mulemba: foglia Kinda: burro di arachide >amicizia

Le tematiche

1) La società umana secondo i proverbi lega,

indicata dalle parole: clan, tribù, popolo, famiglia, fratellanza...

- a) Per i Lega, il loro popolo è uno tra altri che hanno la loro storia e la loro tradizione e, per questo devono essere rispettati. È una visione aperta della società.

Il proverbio: 1. *“Dichiariamo la nostra “mutanga”, recitarla non è completarla, perché ogni paese ha la sua storia e ogni tribù la sua tradizione”.*

- b) Nelle nostre società l'antico e il nuovo, cioè la tradizione e le novità vivono in armonia.

96. *“Hai una nuova piroga, conserva la vecchia al guado”.*

- c) L'armonia, l'ordine e la tranquillità vi devono regnare:

36. *“Il gallo cammina impettito e a grandi passi, quando il cortile è spazzato”.*

- d) La società è perenne, continua nei suoi membri:

85. *“Il ponte di liane marcisce, gli alberi ai quali è attaccato non marciscono”.*

- e) In questa società regna la legge della complementarietà dei suoi membri.

3. *“La torcia di illuminazione non serve a niente durante il giorno, ma di notte è il figlio preferito”.*

- f) Ma ciascuno ha il suo posto:

89. *“L'uccello “ipipi” cinguetta nel vecchio villaggio, l'uccello “munkonda” gorgheggia nei sentieri abbandonati”.*

- g) La prima qualità di ogni società è l'unione dei suoi componenti:

11. *“la pianta di mais ha molte spighe, la tribù Lega conta diversi clan”:*

23. *“La fratellanza dell'“itungulu”, ogni sua radice ha una pianta”.*

- h) Non c'è unione senza la solidarietà:

32. *“Là dove il tuo braccio non arriva, il rampino di tuo padre arriva”.*

- i) Si è tutti uguali:

4. *“Nel regno del mais, ognuno porta la sua barba”.*

- j) L'uguaglianza è notata nella condivisione dei beni:

82. *“Sulla pianta della manioca, si mangia in basso (la radice), e si mangia in alto (le foglie)”.*

- k) L'unione è favorita, a volte, da doni:

80. *“Chi non alleva polli, non va d'accordo con le sorelle”* (sono i doni che si fanno alle sorelle sposate).

l) Non c'è posto per gente individualista:

91. *“La sabbia non è adatta per fare contenitori (in terracotta), (è) una persona che si rompe”.*

m) La società è compromessa dalle discussioni e dalla mancanza di unione:

81. *“Tu, termite, che rosicchi, le foglie (del tetto), tu vuoi che noi ci bagniamo dalla pioggia (che penetra).*

74. *“Mosca e scopa della casa, il lebbroso vi ha reso nemici”.*

n) Nonostante l'unione e la solidarietà nella società, non bisogna dimenticare che il male è sempre presente. Per cui, in una serie di proverbi, si consiglia la diffidenza verso questa società.

33. *“Tuo fratello di villaggio di offre della birra, ha rancore nel cuore”* (attenzione: può essere avvelenata).

45. *“Il figlio di tuo padre è una brace di fuoco, quando si spegne, non riaccendilo più”.*

51. *“La fratellanza dell'erba spinosa, io vi cammino ma ho paura”.*

Nota: riguardo alla “diffidenza verso la società”, si noti che l'espressione “mwana waso” cioè “figlio di tuo padre”, fratello, è sempre usata in contesti di ostilità, come per dire “fratello-nemico”

o) Questa diffidenza si manifesta anche dalla diffidenza per ogni riunione di persone:

34. *“Due sciacalli si riuniscono, se non è per un patto sulle pannocchie di mais, è certamente per le banane mature* (un furto di cibo)”

2) La famiglia

Tutto ciò che si è scritto sulla società vale per la “famiglia”. Per i Lega una distinzione tra famiglia nucleare e il clan – tribù non esiste. Dalla nascita si entra in una grande comunità clanica dove i nati prima di “ego”, sono tutti “padri” o madri o avi e quelli nati, dopo sono i “piccoli fratelli”.

I lemmi incontrati sono: “*kilongo*”, che significa clan, famiglia allargata, e “*mubuto*”, = fratellanza. Si mettono in questo paragrafo alcuni aspetti della vita familiare descritti dai proverbi.

a) L'amore materno è menzionato nei proverbi con tutta la tenerezza e l'attaccamento profondo che ogni Lega ha per sua madre:

9. *“Anche se ti vogliono bene, i tuoi, quando non c'è la madre non ti arriveranno pacchetti”.*

b) Ugual tenerezza e compassione si esprime per chi è senza famiglia. Ogni “orfano” di padre o di madre, è ricevuto generosamente da altre madri o padri.

18. *“Ciocco di fuoco spaccati, il bambino che è orfano di padre, tutti lo apostrofano con parole cattive”.*

67. *“Tu picchi l'orfano, ricordati che hai mangiato con suo padre”.*

c). Infine si può citare il proverbio che ricorda a ciascuno le sue radici nella famiglia, e vorrebbe essere un invito a ricordarsi dei suoi genitori:

24. *“Le fibre del banano, vengono dall'inizio del tronco (le radici).*

3) Il matrimonio

I proverbi sottolineano i seguenti aspetti:

a) Prima di tutto, un consiglio per non restare celibi:

7. *“Frutti amari, chi ha una bocca amara non si sposa,*

b) Una dote troppo ricca, può causare problemi alla coppia,

15. *“Una ricca dote, un letto di spine.*

c) Si constata che una figlia data in matrimonio è una perdita per la sua famiglia.

66. *“Una figlia: un mazzo di paglia per il tetto della casa dei lontani, mentre i suoi si prendono la pioggia.*

d) il matrimonio è in funzione della crescita del clan. Quindi ciò che vale è la fecondità.

9. *“L'arachide va sola (nel terreno), ma ne uscirà una famiglia..*

e) Infine delle osservazioni sui celibi : essi devono tacere perchè non hanno esperienza e devono essere sottomessi agli altri;

52. *“L'idiota non tratta gli affari del paese, e il celibe quelli del matrimonio.*

58. *“Il celibe è schiavo degli altri.*

4) Il maschio

- a) L'uomo è considerato portatore di vita, per la sua forza di vita.
- 5. *L'uomo è un gambo di manioca, lo getti lontano, esso spunta (per una nuova pianta).*
- b) Malgrado questa forza di vita, ogni uomo viene dalla terra e vi ritorna.
- 12. *L'argilla del territorio, ogni tribù ne ha mangiata.*
- c) Si fa notare, ancora, la brevità della vita.
- 92. *Albero verde, non deridere l'albero secco a terra, anche tu morirai.*
- 95. *La foglia del banano comincia piccolina, finirà per seccarsi.*

Altri aspetti della vita dell'uomo e dei suoi comportamenti sono descritti nel paragrafo "Il comportamento della vita quotidiana".

5) La donna.

- a) La donna è un essere incostante e ingannatore.
- 54. *La donna è un uccellino, l'accarezzi e lui depositerà gli escrementi sulla mano.*
- b) È necessario tutta un'arte per conquistarla.
- 55. *La persona anziana che non ha il bastone, non uccide il serpente. E il giovane che non ha un bel linguaggio, non seduce.*
- c) La donna è destinata agli altri.
- 66. *Una ragazza : un fascio di paglia che serve per il tetto della casa degli altri, mentre i suoi sono battuti dalla pioggia.*

6) Anziani, capi, bami.

Nella società tradizionale Lega, la quasi totalità degli anziani era iniziata al Bwami e tutti avevano autorità. Le parole : « anziani, capi, bami » si equivalevano. E, anche: indovini, guaritori, stregoni, perché ne avevano l'autorità e li gestivano

I proverbi danno qualche pennellata al ritratto degli anziani-capi-bwami:

- a) La golosità degli anziani è sottolineata:
- 8. *L'anziano ama il sale (il cibo ben condito), morirà nel paese delle delizie.*
- b) Gli anziani sono da ascoltare a causa della loro esperienza.
- 56. *Il dito dell'anziano mette (indica) la caprain gravidanza.*
- c) Sono essi che rispondono degli errori dei loro figli.
- 98. *All'anziano si chiede del lentischio (colla per riparare un vaso di miele), anche se non i offre il miele.*
- d) I bami s'aiutano tra loro, e i capi vanno sempre d'accordo.
- 42. *I bami sono come le liane, sono lontane ma si sostengono.*
- e) Il capo è fondamentale nel suo clan.
- 24. *le fibre del banano prendono origine dove comincia il gambo (dalle radici).*
- f) Ne è il legame (il Capo), senza lui il clan non esisterebbe.
- 21. *Se la trave di colmo del tetto di una casa crolla, le capriate si disperdono.*
- g) E' lui che assicura la continuità.
- 22. *Noi le braci di carbone restiamo, mentre la cenere vola con il vento.*
- h) La sua presenza è necessari per l'armonia del clan.
- 36. *Il gallo cammina a grandi passi, quando la corte è bene spazzata.*
- i) Ha sempre ragione.
- 48. *Ciò che dice il mwami, è sempre approvato anche se non è buono.*
- j) Deve essere generoso e dare buon esempio.
- 86. *La mano generosa del capo, è la buona via per i suoi figli.*
- k) Deve essere un uomo retto, giusto e onesto.

97. *il mwami è una zanna d'elefante, non vi si trovano difetti.*

1) Infine si invitano i giovani a rispettare gli anziani perchè la giovinezza passa presto.

95. *La foglia del banano comincia piccolina, ma finirà per diventare secca..*

7. L'éducation, il figlio.

In una società dove le Iniziazioni e i suoi riti sono così importanti come nella società Lega, l'educazione dei figli è primordiale nelle preoccupazioni quotidiane

a) Si favorisce l'educazione data dai genitori.

60. *Un ragazzo che non è il tuo, riceve dei consigli, quando porta mazz di foglie secche di banano (quando ti aiuta nel lavoro).*

b) Nell'educazione, sono le abitudini che destano preoccupazioni.

14. *Chi gusta alimenti salati, non può più mangiare senza sale.*

c) L'esperienza conta.

28. *Un ragazzo diventa prudente solo quando ha rotto la brocca di sua madre.* (andando alla sorgente).

d) L'educazione è trasmessa anche con gli esempi.

69. *Coloro che non sanno come vestirsi, che imparino come la pannocchia del mais si veste.*

e) Per ottenere buoni risultati bisogna lavorare duramente.

31. *Se le arachidi crescessero nell'acqua, gli anziani si bagnerebbero la barba (per mangiarle).*

f) Il soggetto dell'educazione non deve mai discutere con gli anziani : deve obbedire e quando non obbedisce deve sopportare le conseguenze.

13. *La noce di palma e la pietra, non discutono mai.* (la pietra spacca la noce per estrarre la mandorla).

38. *Apumba è stato ferito da una spina, quelli che amano viaggiare imparino da ciò.*

g) Un buon mezzo per educare è la correzione e la punizione.

2. *La torcia di resina che illumina durante la notte, gli uomini ingrati le pizzicano le guance.*

73. *Un non-iniziato è una tartaruga, bisogna aprirlo perché comprenda.*

h) Un figlio bene educato è un aiuto per i genitori.

70. *Il figlio è una piroga, vi farà attraversare il fiume.*

i) ... e può anche consigliare i suoi genitori.

94. *L'uovo dell'uccello "kyombuku", ha consigliato sua madre.* (vedi la storia)

8. Il comportamento nella vita ordinaria

Sotto questo titolo si colloca la maggior parte dei proverbi esaminati in questo lavoro. Il proverbio nella società tradizionale Lega è, per definizione, un insegnamento che precisa i principi educativi e le norme di comportamento individuale. Vi sono qualità positive di cui si augura l'uomo lega ne sia in possesso, e qualità negative delle quali lo si ammonisce.

Qualità positive

a) **la prudenza e la previdenza:** proverbi 17, 51, 52, 61, 64, 84, 93

61. *Il piccolo dell'animale «epumbe deve attraversare, prima che la trappola sia stesa.*

64. *Colui che fa le provvisioni, domina la gente.*

b) **La perseveranza:** pr. 31, 50

50. *Una dopo l'altra si riempie un cestino di arachidi..*

c) **L'endurance** (la resistenza, la sopportazione) : pr. 5,17, 19, 20, 31, 38, 46

20. *Foglie secche del banano (in fascio), non mi spaventate, sono uno di questo campo.*

d) **La bontà e la dolcezza.**

25. *la morbidezza del filo di rafia, l'ha fatto meritare d'entrare nella sacca dei bami.*

e) **La generosità:** pr. 65, 82, 84, 86

84. *La cesta di colui che ha ucciso l'elefante, è rientrata al villaggio senza essere riempita (di carne):*

f) **La moderatezza:** pr 77, 84, 90

90. *Porcospino tu muori nel campo di manioca, ciò che l'uomo conosce, è questo che lo uccide.*

g) **L'ospitalità :** pr 76, 86

76. *Non gettar via la stuoia del lebbroso, può darsi che ritorni.*

h) **L'amicizia** : pr 6,100

6. *I grani che si attaccano al tuo vestito, sono tuoi.*

i) **Approfitta** del tempo presente : pr. 16, 37

16. *Finché hai denti, rosicchia gli ossi.*

j) **Imparzialità** nei giudizi :

99. *La porta vede ciò che c'è dentro, essa vede ciò che stà al di fuori.*

Qualità negative.

k) Qualunque cosa si faccia, bisogna aspettarsi l'**ingratitudine** : pr 2, 3, 27, 54, 67

27. *Il tabacco, lo si pensa che al momento in cui si desidera fumare.*

l) La **diffidenza** verso tutto e tutti è necessaria se si vuol vivere : pr 10, 22, 26, 33, 35, 39, 40, 41, 45, 51, 57, 62. Questa diffidenza è legata alle apparenze che ingannano:

35. *L'uomo tranquillo, una testa di serpente.*

m) La **vendetta** può avere delle cattive conseguenze.

43. *La pianta di "bubala" di tuo fratello, se ti arrampichi, non rompere i rami.*

n) **L'ostinazione** :

49. *Colui che si introduce clandestinamente in una riunione d'iniziazione al Bwami, non sentirà le grida dei gufi (perché muore immediatamente).*

o) **La vanità e la durezza di cuore**:

71. *La resistenza della liana si è battuta con l'animale.*

p) **L'ipocrisia**. pr 72, 87

72. *Tartaruga, ti nascondi contro un tronco immerso nell'acqua, l'occhio ti vede.*

q) **La calunnia** :

74. *Mosca e scopino della casa, il lebbroso vi fa combattere.*

r) **Il sospetto**:

78. *Lo scoiattolo passa con qualcosa che non è suo, ma, ecco, non è che la sua coda folta.*

s) **L'asocialità** :

91. *Non si fabbrica una brocca con la sabbia, è un uomo destinato a rompersi.*

t) **La cattiveria, il male** : pr 7, 75, 88

75. *La gramigna, la lasci al villaggio abbandonato, la trovi nella corte del nuovo (villaggio).*

LE TAVOLE dei significati.

- 1) Oggetti – simbolo, proverbi, valori/disvalori nei 100 proverbi
- 2) Valori e disvalori considerati nei 100 proverbi

Oggetto-Simbolo	In lingua lega	Proverbio	Valore /disvalore
A CQUA	Mazi	53	Pazienza
ALBERO	Bubala	43	Solidarietà
delle rive	Bilindo	85	Perennità
verde	Muti	92	Giovinezza
tronco d'...	Mugogo	92	Vecchiaia
ANTILOPE	Mubale	17	Avventatezza, irriflessione
ANIMALE piccolo	epumbe	61	Saggezza, previdenza
ARACHIDE	Kalima	31, 50	Perseveranza, fecondità
		79	Amicizia
pasta d'...	Kinda	100	
ARBUSTO	Lukalokoshi	6	Amicizia
Ramo flessibile	Lubaga	83	Solidarietà
B ANANO	Bukili	24	Famiglia
Fibre di ...	Kikuza	24	antenato
Ceppo di ...	Mutondo	30	abitudine
Nervatura di foglia	Kyanga	95	giovinezza
Foglia di			
BASTONE	Mushumbo	55	Vecchiaia
BEL LINGUAGGIO	Lobongya	55	Educazione
BIRRA	Maku	33	Ospitalità
BRACCIALETTO	Mukone	63	Unione
BROCCA	Ndega	28	Educazione
BURLONE	Ayana na mekungya	39	Apparenze
C ANNA DA ZUCCHERO	maseke	68	Società
CANOA (PIROGA)	Bwato	70	Educazione, figlio
nuova	Mukamba	96	Novità
usata	Kabenga	96	Tradizione
CELIBE	Mushimbe	52, 58	Discrezione, sottomissione
CENERE	Banaluto	22	Apparenze
CARBONE	Mukangalya	22	Apparenze
CAPO	Mwami	48	Autorità
CAMPANACCIO	Kizugo	17	False apparenze
CEPPO	Kishingu	18	Orfano
CINGHIALE,	Ngulube,	37	Incoscienza
i testicoli del ...	mabolo ya		
COLLA d'insetto	Iyula	98	Famiglia
COPALE (Resina)	Bwaga	93	Capo, pace
CORDA dei proverbi	Mutanga	1	Saggezza
D ENTI	Menyo	16	"vivi la tua vita"
DONNA	M'achana	54	Incostanza

NOTE (matrimonio)	Mulamba	97	Rettitudine, autorità
ELEFANTE	Nzogu	84	Abbondanza
FAMIGLIA (clan)	Kilongo	1, 12	
FOGLIA			
Secca di banano	Mbolela	20	Apparenze
Per il tetto	Mbichi	66	Figlia da sposare
Di "phrynium"	Igungu	81	Unione
FRATELLANZA	Mubuto	11, 23, 51	Fratellanza, amicizia, clan
FRATELLO	Mwana waso	33, 23,	fratello-nemico
FUNGO	Bukoko	77	Povertà
GALLINA	NkOKO	80	Dono, unione
GALLO	Mulume wa nkoko	36	Pericolo
GENETTA	Malimu	34	Riunione
GERMOGLIO	Kibenga	83	Clan, solidarietà
GRAMIGNA	Kinsale	75	Male
GUFO	Bishulu'ushu	49	Pericolo, stregoneria
IDIOTA	Mulumbu	52	Discrezione
IGNAME (tubero)	Ma'ukya	59	Difficoltà
LEBBROSO	Mubembi	76	Infelice
LIANA	Mbubi, Lukusa	42, 71	Solidarietà
gli scarti della ...	Busasa	19	Resistenza
LUMACA d'acqua	Kikoku	72	Ipocrisia
MAIS	Kigongye	4, 11	Solidarietà,
Pannocchia di ..	Kibela	69	generosità
MADRE	Nyoko	9	Amore
MANO	Ubo'o	44, 63	Solidarietà
che dà ...	Mugombo	86	Generosità
MANIOCA	Mukyungu	5, 82	Uomo, abbondanza
l'amarezza della..	Bukulu wa ...	46	Esperienza
MOSCA	Mulesu	74	Inimicizia
ORFANO	Wetuta'ubi	67	Ingratitudine
PACCO	Mweko	9	Amore materno
	Ikwe	10	Segreto
PANIERE	Kaluba	84	Generosità
PIPA	Kabali	30	Abitudine
PIANTA CON BULBI	Itungulu	23	Clan, unione
PERIZOMA femminile	Kibinga	87	Ipocrisia
POMIDORO amaro	Kasongo	7	Cattivo carattere
PONTE	Isanda	85	Caducità, morte
PORCOSPINO	Kiko	26, 90	Apparenze, golosità
PORTA	Lwibi	99	Imparzialità
RAFIA	Lweku	25	Elasticità
RAMPINO	Igobo	32	Solidarietà
SABBIA	Misege	91	Asocialità
SALE	Sumbi	8, 14	Desiderio, abitudine
SERPENTE, testa di ...	Ngyoka, lukungu	35, 41	Timidezza, apparenza
SPINA	Musanya	38	Difficoltà
Erba spinosa	Soshu	51	Prudenza
SPIRITO d'Iniziazione	Wabi'angwa	64	precarietà
TABACCO	Kwanga	27	Ingratitudine
TACITURNO	Washashima itenda	41	Apparenza

TALPA	Mukumbi	88	Cattiveria
TIMIDO	Balolalola ndoo	40	Apparenze
TOPO	Kapingi	29	Apparenza
TORCIA DI RESINA	Kasuku	2, 3	Oppressione, ingratitudine
SCOIATTOLO	Kisindi	78	Sospetto
	Kankululu	77	Moderazione
STUOIA	Katanda	76	Ospitalità
TARTARUGA	Nkulu	73	Inesperienza
TRAVE DI COLMO	Mutondo	21	Capo, riunione
UCCELLO	'afinji	47	Piccolezza
	Ipipi, munkomba	89	Discrezione
	Meuci	62	Machinazione
	'yana 'ya akyonyi	54	Ingratitudine
UOVO	Iyungu	94	Figlio
VECCHIO	Mukungu	2, 3	Golosità, brama
	Msayi ya ...	56	Esperienza, autorità
VIAGGIATORE	Beche ngendo	38	Imprudenza
ZANNA d'elefante	Mulamba	97	Rettitudine, autorità
ZOLLA DI TERRA	Mubande	12	Caducità, morte

VALORI e DISVALORI (in ordine alfabetico) e PROVERBI (numeri)

A BITUDINE 14,30 ACCOGLIENZA 76, 86 ADULTO 24 AGRESSIVITA' 16 AIUTO 33 AMICIZIA 6, 27, 51, 63, 67, 74, 100 AMORE MATERNO 9 ANTENATO 16 APPARENZE 22, 26, 29, 35, 39, 40, 41 ARMONIA 89 ASCOLTO 94 ASOCIALITA' 91 AUTORITA' 21, 22, 25, 36, 42, 48, 56, 59, 86, 94, 97, 98. AVARIZIA 65

BELLE MANIERE 55 BUON ESEMPIO 24, 69 BONTA' 25 BREVITA' DELLA VITA 95

CALUNNIA 74 CARATTERE 7, 30, 44 CELIBATO 52, 58 CARITA' 78 CAPO 21 (cf AUTORITA') CLAN 32, 45, 68, 83 CATTIVERIA 88 CLEMENZA 44 COMPASSIONE 83 COMPLEMENTARIETA' 3 CONDIVISIONE 65, 82 CONSIGLIO 34, 94 CONSEGUENZA 38 CONTINUITA' 85 CONTROLLO 8 CORREZIONE 30 CORAGGIO 19, 20 COSTUME 96

DESIDERIO, BRAMA 8 DISORDINE 36 DIFFICOLTA' 19, 20, 31 DIFFIDENZA 22, 26, 33, 35, 37, 39, 45, 46, 51, 54, 57, 62, 83 DIGNITA' 25 DISCREZIONE 52 DISCUSSIONE 68, 81 DOTE 15 DOLCEZZA 25 DUREZZA 71

EDUCAZIONE 14, 24, 28,30, 31, 60, 70 EDUCAZIONE (BUONA) 59 ERRORE 28 ESEMPIO 69 ESPERIENZA 46, 56

FAMIGLIA 15.22.23.24.32.80.81.82.98 FECONDITA' 79 FIGLIO 13, 28, 29, 70, 94 FLESSIBILITA' 25 FORZA 5, 71 FRATELLANZA 23.27.33.45.51.68

GENEROSITA' 47, 65, 86 GENITORI 60, 94 GIOVANE 94 GIOVINEZZA 92, 95 GIUDIZIO 99

INTESA 80 IPOCRISIA 72, 87 IMPARZIALITA' 99 IMPRESSIONE 88 INCOSTANZA 54

INGERENZA 52 INGRATITUDINE 2, 3, 27, 54, 67 INIZIAZIONE 73 INGERENZA 89

INGIUSTIZIA 78 INTRUSIONE 52 INFELICE 76

MALE 75 MANIERE (BELLE) 55 MATRIMONIO 66, 79 MENSOGNA 74, 87 MODERAZIONE 77, 84, 90 MORTE 12, 85

OBBEDIENZA 13, 56 OSTINAZIONE 49 OCCASIONE 16, 37 ONESTA' 97 OPPRESSIONE 2 ORFANO 18 OSPITALITA' 33, 57

PACE 36 PAZIENZA 38, 43, 50, 53, 59 POVERTA' 77 PERENNITA' 85 PERSEVERANZA 31, 50 PRESENTE 37 PREVEDERE 61, 64, 86 PRECAUZIONE 93 PROVE 28 PRUDENZA 17, 51, 52, 61, 93 PUNIZIONE 38

RANCORE 33 RESISTENZA 5, 17, 19, 20, 31, 38, 46 RESPONSABILITA' 53, 62 RICCHEZZA 82 RIFLESSIONE 17 RISPARMIO 64, 65, 76 RISPETTO 29, 92 RIUNIONE 34, 62

SAGGEZZA 1, 26 SEGRETO 10 SERVIZIO 21 SOCIETA' 63, 89 SOLIDARIETA' 32, 42, 43, 44, 47, 63 SOLITUDINE 58 SOTTOMISSIONE 58 SOSPETTO 78 STRANIERO 57

TACITURNO 41 TEMPERANZA 8 TIMIDITA' 35, 39 TIMORE 48 TRADIZIONE 96 TRANQUILLITA' 36

UGUAGLIANZA 4 UMILTA' 25 UNIONE 11, 21, 23, 42, 43, 63, 80 UNIVERSALISMO 1 UOMO 5, 16

VENDETTA 45

MUTANGA KYA KW'IBANDA, la corda della foresta

- Da un documento originale dattiloscritto e ricevuto da un membro influente del villaggio NYALUKUNGU a tre km da Penekusu (territorio di Shabunda) negli anni 1982.
- Riscritto, tradotto e completato da Marco Campagnolo.
- Disposizione: oggetto; proverbio o detto, + spiegazioni; = traduzione letterale; senso.

MUTANGA – KYA KW'IBANDA

1. la corda, MUTUNGU

Una piccola corda vegetale che dà inizio alla serie di oggetti e detti della MUTANGA. Può anche essere la corda stessa a cui sono appesi gli oggetti

- KU MUTUNGU U KUTUKILA IKILA, NU KWENDAGA WATUMA.

+ “mutungu” è la corda su cui si appendono gli oggetti che hanno un significato.

È la corda spessa e lunga, stesa e dritta per sostenere la rete da caccia.

Da essa si comincia a tessere le maglie della rete.

= *“dalla corda si inizia a tessere la rete da caccia e si continua a tesserla”.*

- Ogni cosa, affare, lavoro ha origine e si sviluppa a partire dai consigli, direttive degli anziani e dei capi.

2. una lancia e oggetti da guerra in miniatura.

- GUKEITE BUSIO BW'IJONGO NTI WABOTYA MUTIMA

= *“chi prende la testa d'un combattimento, deve essere un uomo tranquillo e saggio”.*

- Chi ha una responsabilità verso gli altri deve essere un uomo saggio

3. un pezzo di corda vegetale LUKUSA con cui si tesse la rete da caccia.

- TENTELENTE LWA LUKUSA U WAMULWANIZYE NA NTONDO.

+ LUKUSA, corda o filo. NTUNDU, animale grosso e forte capace di strappare la rete da caccia e fuggire.

= *“E' perché era stesa che la corda “LUKUSA” si è scontrata con Ntundu”.*

- Chi non ha un cuore mite e saggio, avrà sempre delle difficoltà

4. un pezzo di corda vegetale LWEKU

- TAMBATAMBA WA LWEKU U GWAMWIKIZIE KU MPALA

+ LWEKU è il filo ricavato dall'albero MBAMBU (una specie di palma);

MPALA è l'iniziazione al BWAMI.

= *la malleabilità della cordicella LWEKU, l'a fatta arrivare ad essere un vestito di danza tradizionale.*

- La mitezza dell'uomo, lo farà arrivare lontano.

- Le persone miti (dolci, umili) sono spesso esaltate e apprezzate da molti e si vedranno gratificati e riempiti di favori.

5. erba, che cresce nei sentieri.

- TAKWENDILE WANE (MW'ITENGA o MU MAKILA) / MASANI MAZUMIA KU'ISULA

+ MAJANI, erba che cresce spontaneamente. Quando c'è vento fa rumore come di gente o di animale che stiano passando.

= *“non è partito nessuno dei miei (per la caccia o per la pesca), le erbe fanno rumore all'entrata del villaggio”.*

- Questo affare era grave in tempo di guerra perché i sentieri era chiusi dalle erbe, e dal rumore di queste erbe si comprendeva che c'era gente che arrivava. E allora ci si preparava ad osservare se era la guerra che arrivava o una persona.

- MUKULU UTE WOBE, MU MASANI U MWEKWANELA NZELA.

+ L'anziano che non è della tua famiglia ti indirizzerà alla strada delle erbe.

- L'anziano che non è della tua famiglia non ti darà mai dei buoni consigli. Quindi attenzione e prudenza nell'ascoltare gli altri.

6. l'erba gramigna KINSALE

- KINSALE WAMUSIGA KU MAKINDO, UKAMUSANGA KU MULUNGU.

KINSALE= un'erba che cresce nei luoghi frequentati e calpestati.

= *"hai lasciato l'erba KINSALE nel villaggio abbandonato, la troverai nel cortile del nuovo in cui sei andato ad abitare".*

- Pensi d'avere fatto una cosa in segreto o di nascosto, sarà presto conosciuta da tutti.

- KINSALE ENYAGILE MULUNGU, NTELI NA IGUNDA

= *"il raro ciuffo dell'erba KINSALE ha guadagnato tutto il cortile del villaggio, e ora è un tappeto d'erba".*

- Non essere indifferente alle mormorazioni degli altri o disprezzare i consigli dei piccoli, perché alla fine rischi d'esserne sommerso.

7. pezzo di terra secca.

- KYA KW'IBANDA KYAKOLOKELA MUNYOBÉ, NTUMUSEKE

= *"se un pezzo di intonaco di terra secca della casa cade sulla testa di un altro, non ridere".*

- Non ridere di quello che capita agli altri, un giorno succederà anche a te.

8. zolla di terra

- MUBANDE WA NSI / NA KILONGO NA KYALAMBILE KUGO.

= *"Della terra del paese, ogni famiglia ne ha mangiato".*

- Tutti mangiamo i prodotti della terra ma quando si muore, sarà essa che ci mangerà (saremo seppelliti nella terra).
- Tutti moriamo

9. pietra

- IKOZI MUSOGA WANE / GA MULUNGU U GABAMULOKEZYA NA MVULA.

IKOZI è la pietra su cui si affilano coltelli, machete, asce, lance ecc. È posta all'aperto davanti casa o in mezzo al villaggio.

= *"Pietra, mia cara amica, ti si lascia bagnare dalla pioggia".*

- L'ingratitude è a volte la ricompensa del bene fatto.
- Chi fa il bene è dimenticato ogni volta.

10. ntolo

- KANTOLONTOLO, NA ITONGO NA LIAGE

NTOLO è un frutto che cresce alla base di gradi foglie in foresta (ITUNGULU).

ITONGO è il luogo di un villaggio o di un campo abbandonato e dove crescono erbacce.

= *"il frutto NTOLO cresce dappertutto, ogni posto è suo".*

- L'uomo non può essere di ogni luogo o di ogni parere. Un uomo del genere è considerato come ipocrita. O anche: che ciascuno rispetti la sua personalità e originalità senza essere degli imitatori degli altri.

- NTOLO ZA MUKULU ZELA MW'ITONGO, TAZIKOKWELELA.

= *"i frutti ntolo dell'anziano sono già maturi, ciò nonostante non conviene coglierli".*

- Il proverbio era rivolto ai giovani, di non provare il desiderio sessuale per le donne dei fratelli o parenti, anche se sono le più belle di tutte: dicendo loro che ci sono delle cose che sono conveniente per i più vecchi, non cercarle o toccarle o gustarle come tue.

11. dente di potamocero

- KIINYO KYA NSIENGE ISESA LYASESAGA MU TWALI

"Nsienge" o "kinshengeshenge" è il potamocero o maiale selvatico. I nostri anziani hanno posto un tabù a suo proposito. Se lo si caccia non si mangia la mascella inferiore, perché è riservata a loro. E se si vedeva un bambino giocare con un suo dente, si attirava la morte su tutta la famiglia,

- *"Chi parla male, distrugge il villaggio o il gruppo".*

12. pietra o mucchio di pietre

- BOSILANA TUKOZI TWA MPILA NAGWE NOKETE MWINYAGE

Bosilana = famiglia; tukozi = pietre; twa mpila = un mucchio; nawe nukete mwinyage = anche tu sei unito alle altre.

➤ *"La famiglia è come un mucchio di pietre, ciascuna s'appoggia sulle altre (anche tu sostieni gli altri)"*

Riguarda la solidarietà familiare

13. erba che si attacca ai vestiti.

- LUKOLOKOSI LWA KULANDA KU NSULU NTI U LWOBE.

"LUKOLOKOSI" = un'erba che si attacca ai vestiti quando si passa per i sentieri..

= *"Ciò che s'incolla al tuo vestito, ti appartiene".*

➤ Colui che acconsente di seguirti e di restare con te, ti vuol bene ed è tuo fratello sincero.

14. arachide

- LWA KALEMA NTENA BUBI.

KALEMA = l'arachide. Nel paese Lega, la si può mangiare in mille modi: cruda, secca, macinata, arrostita e come condimento nel cibo. E in ogni maniera la vuoi mangiare è buona = *"l'arachide, non ha cattiveria".*

➤ L'uomo buono, ogni suo modo di fare è buono.

- SONGO LWA KALEMA ENDILE MU LUZI, NA MOKOLO NA WANUNILE LUZELU

= *"se l'arachide si cogliesse nell'acqua, ogni anziano si bagnerebbe la barba per cercarla".*

Dimostra la bontà delle noccioline che sono desiderate più di ogni altro seme.

➤ Detto a proposito delle donne, desiderate da tutti gli uomini. Che li manderebbe sotto l'acqua per cercarle se fosse lì il luogo dove si nascondono.

15. I tizzoni e le ceneri

- MAKANGANIA U MASIGALA, BAKEITI BASILA KULENGA.

Makangania o ikangania = le braci del fuoco. U masigala= resta. Bukeiti basila kulenga= le ceneri sono volate via.

= *"le braci del fuoco restano, ma la cenere è volata via".*

➤ Espressione usata per dire che i nemici o la guerra stanno per venire. Che trovino cenere nel posto dove accendevate il fuoco per cucinare: ma è necessario che siate già fuggiti, come la cenere che vola.

Oppure si mandava un pacchetto con della cenere a qualcuno attraverso un messaggero per annunciargli che un nemico sta per cercarlo:

"Lascia tutto e salva la vita, un pericolo si sta avvicinando. Fuggi!".

- MUKANGANIA SUMBA, BENDILE IDUNGU BAVWE.

= *"braci aspettate, quelli che sono partiti stanno per rientrare".*

➤ Se senti che i nemici che aspettate da molti giorni sono vicini, dirai al tuo compagno che quei nemici stanno per arrivare e subito fuggirete senza dubbio.

Se tua moglie è andata dalla sua famiglia e tarda a ritornare, le manderai un pacchetto di cenere per ricordarle di ritornare in fretta.

16. pietra.

- IKOZI EKEINDE MU LUZI, TONTO MANZE NTENGINDE MUNDA.

= *"la pietra era nel fiume, ma l'acqua non l'ha penetrata".*

➤ Ci sono persone che vivono per tanti anni con gente saggia e intelligente, ma loro non ne approfittano dei loro insegnamenti ed esperienze.

- MUKULU MUKITO, NTEKWENDELAGA MU MUBILA GUMOZI.

Mukito = pietra pesante con cui i vecchi sagomavano i ferri alla forgia.

= *"La persona anziana è una pietra pesante, non si sposta facilmente (alla prima chiamata)".*

➤ L'uomo adulto non va subito quando lo chiamano. È dar valore ai grandi che non si chiamano come i bambini.

(o) L'anziano deve essere paziente, deve saper aspettare

17. pacco

- KAKWE KAKANDA MABILI, KABIBU KUKANDULA

= un pacchetto per due, è sconsigliato aprirlo tu solo.

- Un consiglio, una decisione, un segreto scambiato tra due, non può essere rivelato o modificato da uno solo.

18. lancia

- WASANGAGA WANKUNILA, MU KITUMBA MASOMO MANAZI

= *"Ti preparavi da tempo a uccidermi, quattro colpi di lancia sul mio cadavere". Cioè: avevi proprio intenzione di uccidermi poiché hai infierito con quattro colpi di lancia il cadavere.*

Quando subisci un male, e la persona ne aggiunge ancora altro oltre a quello, là ti rendi conto che ti è nemico da tempo e che questa volta ha svelato quello che nascondeva

19. spine

- NSIBENGE MIKELE, KANKOLOKO U GWANATINDE NSULU

NSIBENGE = non disprezzare, sottovalutare; MIKELE=spine, KANKOLOTO=spine piccole di erbe e foglie della foresta come quelle di certe liane che sono spinose; ...

= *"Non disprezzerò le spine, una delle più piccole mi ha strappato i vestiti".*

- Non sottovalutare le provocazioni, alla fine ti rovinano, e rovinano la tua persona e il tuo lavoro.

Ogni problema merita attenzione e deve essere risolto. Perché i piccoli inconvenienti umiliano, di solito, coloro che li trascurano.

20. bubala (albero)

- BUBALA BWA KWENYU GWABUKIKA NTUSILE NTABI.

BUBALA = un albero della foresta che dà molti frutti dalla scorza dura. Al sole il frutto si spacca e la gente raccoglie i semi, li cuoce, li riducono in pasta nel mortaio, come le arachidi, La mettono a mollo nell'acqua per 3 o 4 giorni e poi la mangiano. WABUBIKA= anche se vi sali per tagliare qualche ramo, non tagliarli tutti perché produca ancora.

= *"bubala del tuo villaggio, si può tagliare qualche ramo, ma non tutti.*

- Anche se i tuoi ti mancano di rispetto, o anche se fai un grande lavoro tra i tuoi, non disprezzarli. Perché la vita dell'uomo non è sempre vigorosa, alla fine i tuoi ti solleveranno nei momenti di sofferenza o di vecchiaia o di morte.

21. nkongo (albero)

- BUTITULA NKONGO, U BUTITULA NUMBA ZA MUZIKO.

BUTITULA= cadere delle foglie dell'albero nella stagione secca.

NKONGO =albero della foresta, che cresce soprattutto in terreni coltivati.

MUZIKO = situazione di guai per una famiglia che sta perdendo i suoi membri

= *"Come le foglie dell'albero "nkongo" cadono durante la stagione secca, così una famiglia povera vede morire i suoi figli".*

- Espressione di lamento su una famiglia che subisce ogni genere di guai e difficoltà, soprattutto le morti ripetitive dei suoi membri (i maschi, in generale).

22. bubala (albero)

- TWALI BENGI KU BUBALA, KILIMO MUBALANGANIA.

il frutto dell'albero "bubala" durante la stagione secca (quando matura) cade e i semi si disperdono.

= *"Eravamo numerosi all'albero (bubala), ciò che è successo è la dispersione".*

- Eravamo molti in famiglia ma per diverse cause, come gelosie, odio ecc., ci siamo dispersi.

- MUBUTO WA BANAMPALA KULAGANA NTI GU MUKIATA

= *"La fratellanza dei frutti del mbala (ao bubala), il loro accomiarsi è nell'aria".*

- La comunità che si riunisce solo per dispute, alla fine si lascia tra gli insulti.

- Quando non si va d'accordo, il commiato è veloce. Si dice questo quando in famiglia non si va d'accordo, e ogni giorno ci sono questioni.

23. musage (albero)

- NSINATUKA MU MUBUNGA, MPOMBI NAKOMENDE BILENDA

Oppure: INE MU MUBUNGA, MPOMBI NAKOMENDE BILENDA

MUBUNGA = foresta secondaria

MPOMBI = antilope

BILENDA (BYA MUSAGE) = grosso frutto che produce l'albero ombrello (in kilega MUSAGE, in swahili KUMBUKUMBU). Quando un suo frutto cade per terra rompendosi produce un grande rumore da far scappare la gente e gli animali.

= *"Non posso scappare dalla foresta, io, MPOMBI, sono abituato ai BILENDA".*

- Detto applicato ad una persona abituata al carattere di altri popoli, o ad un uomo o una donna che si sono abituati agli atti dell'altro/a, anche se sono carattere o atti che possono creare problemi negli altri.
- Si dice come risposta ai consigli che la persona non vuol ascoltare.

24. TUNKOMANKOMA, frutto

- MUBUTO WA TUNKOMAKOMA WALOSANIA MINWE NTI MWAKWA.

MUBUTO, la fratellanza o l'amicizia; TUNKOMANKOMA, frutto con corteccia a spine, WALOSANIA MINWE, mostrare di dito; MWAKWA, muore

= *"La fratellanza delle spine, è mostrata di dito quando muore".*

- La famiglia che ha sempre dei dissidi, la loro unione si romperà. Vivrà nei malintesi al posto di amarsi.

25. NKONZO, scarafaggio

- NDI WAMBIKIDE WANDOSAGYA KWALYAGA NKONZO.

NKONZO, gli scarafaggi

= *"se mi hai riservato qualcosa, mostrami dove gli insetti l'hanno mangiata".*

- Le belle parole non sono sufficienti, fate qualcosa.
- Si tratta piuttosto di un segno di fiducia più che di un sospetto: se la cosa che hai custodito per qualcuno i rovina, mostrane le prove.

26. MPUMBA, tizzone di fuoco

- WASO NTAKATIBWE MPUMBA KASI ELI NA MBUSA INENE.

= *"Al fratello; non dargli un tizzone di fuoco; dietro di lui ha una grande famiglia".*

- Non mandar via un fratello, o insultarlo, può avere molte persone che gli vogliono bene e così avrai odio da tutti.

27. tabacco

- MUTONDO WA WATULUKA LUBUMBI LUKAKISIA MWINO.

MUTONDO, la sigaretta;

= *"La sigaretta che si sposta provoca incendi".*

- WATULUKA, la persona che ha l'abitudine di girovagare dappertutto chiedendo a tutti, cerca le donne e si dà al furto e alla maldicenza in ogni posto, alla fine porterà la rovina in ogni villaggio.

28. MPUMBA

- GUTE NA MUKULU WEKA MPUMBA NTI ZIKAZIMA.

= *"chi non ha un anziano accanto, anche se accende il fuoco, si spegnerà".*

- Se non hai un anziano che ti consiglia, non potrai realizzarti.

29. la piroga

- MWANA BWATO WABUBAZA BUKAKULUGA.

= *"il figlio, una piroga, anche se la scavi, sarà essa che ti trasporterà dall'altra parte".*

- Genitore, hai generato figli, li hai cresciuti e educati, alla fine saranno loro che ti aiuteranno e ti custodiranno.

30. liana spinosa

- MUSULISULI WATINGILA NZILA MULUMBU ASEKA BUKONGWA MWINYAGE.

= *"liana spinosa, colui che passa nei sentieri tra i campi è stupido e ride di quello che fa arrabbiare il suo compagno".*

➤ Lo stupido ride di quello che fa arrabbiare gli altri.

31. musanga – moneta

- IKUMI LYA MUSANGA GWALIGAMBIA LIKAKUBANZA.

MUSANGA= collana di pezzi di conchiglia, usata per pagare la dote nel matrimonio tradizionale. È simbolo di ricchezza.

= "Le collane di monete lega, le hai disprezzate (= le hai date generosamente per sposare una donna), ti creeranno problemi."

➤ Cioè: la donna che hai sposato, sarà lei che ti farà soffrire.

➤ la ricchezza crea problemi.

- IKUMI LYA MUSANGA GU GUNGUMANE KONGIA GEYIKO.

= "Donna che ti hanno sposata con una dote generosa, fa il tuo lavoro di casa e cucina il cibo sul fuoco."

32. bunsongensonge – albero

- BUNSONGENSONGE BULEMBO NT'IKALE N'UNGO GAMOZI.

= "albero che con la sua linfa attira insetti velenosi, non ha un altro albero vicino, è un albero solitario".

➤ È un albero che cresce solitario in un posto insieme ai suoi insetti che si nutrono di lui. Altri alberi non crescono vicini, a causa di quegli insetti micidiali.

➤ Una persona di cattivo carattere non può vivere con altre persone, tutti lo fuggono.

33. gallo

- BITYEGETYEGE BYA MULUME WA NKOKO / NTI KU MULUNGU KWAYAYAILWA.

= "La fiera del gallo: è quando il cortile è spazzato".

➤ Il paese prospera e gli abitanti sono contenti e lavorano bene quando c'è pace e vita.

----- manca un foglio con i nn. 34 – 38

39. selvaggina

- WASO NTEIMWE KU MUBALE, NSINDI LUBANZO

= "Al fratello non si rifiuta la carne d'antilope, è rumore di lutto".

NSINDE LUBANZO, durante la guerra si suonava il tamtam. Quando hai agito male e la guerra sopraggiunge, quello a cui hai rifiutato la tua carne d'antilope, non morirà per difenderti, perché chi è in guerra sceglie i suoi veri fratelli.

➤ Cioè, quando si uccide della selvaggina, è doveroso dividerla con i familiari, loro poi ti aiuteranno nelle difficoltà che incontrerai.

40. la scopa – kikoku

- BAKUNZA BINSEMBE BA LUKUKU BENA KIKUKOLELO.

= "I raccoglitori di sporcizia, pattumiera e scopa".

➤ La pattumiera e la scopa sono stanchi di raccogliere sporcizia. Così chi ha autorità sulla gente si stancherà degli atti cattivi.

➤ Il capo è colui che deve accettare di sporcarsi le mani per il bene comune.

41. la scopa – kikuko

- WAMUNKAZI NSAGA ZA KIKUKO NA MULUNGU NA WEIYAYILA MUGO

= "La donna anche con un filo della scopa, ogni luogo ella scoperà".

➤ la donna è una persona da lavoro dappertutto. Anche se sei in viaggio, dove alloggerete, avrà il lavoro di cucinare. È lavoro suo in ogni luogo.

42. tamburo – kigoma

- KIVULUKUTU KIGOMA, KIJANA NA BAANA.

= "Il tamburo fa danzare giovani e bambini".

➤ Attorno alla persona dal grande spirito si raduna molta gente.

Altra versione;

- KIBUGUBUGU* / KIGOMA KIYANA NA BANA.

= "Il vecchio tamburo tutto rotto, è quello con cui i ragazzi si divertono"

➤ si prendono in giro gli anziani intrattabili".

➤ Le cose senza valore sono a disposizione di tutti.

- NAZI WAMUSONGILE NGOMA NTEBANDIKWE MU LUZI.

= *"Chi sposa un tamburo che non si immerge nell'acqua?"*

- MUKIKULU MUBI, NGOMA NTEBANDIKWE MU LUZI

= *"una donna cattiva è come un tamburo, non si riesce a immergerlo nell'acqua (risale sempre in superficie)".*

➤ Una donna cattiva non ascolta i consigli di nessuno

- TAZINA MISINGI NGOMA ZALEMILE KALEMA

= *"Non ha la corda il tamburo fabbricato da un deficiente".*

È la corda che lega e tiene tesa la pelle di animale al supporto in legno del tamburo.

➤ Ti hanno dato il potere su una regione o un lavoro, ma non hai l'intelligenza di custodirla o di svolgerlo.

43. itungulu - pianta

- MUBUTO ITUNGULU GELI MUZI NA GELI KISINA.

ITUNGULU, pianta della foresta secondaria, molto frequente, alla base la pianta dà i frutti, "ntolo";

= *"Lo spirito di famiglia è come la pianta itungulu, dove c'è ombra c'è la sua radice (cresce)".*

➤ La famiglia Lega si ramifica lontano: ovunque si trovano i fratelli

- MATUNGULU MATOMATO WACHEKELA LUBANDA NTWIZI KYOMIZYE MAKULU

MATUNGULU MATOMATO, piante nuove, fragili, ; che rendono allegra la foresta ...

= *"le giovani piante matungulu sono gioiose in foresta, ma non sanno ciò che ha fatto disseccare le vecchie"*

➤ Non disprezzare un affare che hai incontrato che stanno facendo (discutendo...), non sai ancora la causa.

- MATUNGULU MASOGA NE'IDIMA NDI WABOTIA MABOKO.

= *"il luogo dove crescono le piante "Matungulu" è facile da coltivare con un machete bene affilato, se lo fai con braccia sciolte.*

➤ Ogni lavoro (incarico) è bello se lo svolge con spirito buono

44. Lubaketa - arbusto

- LYABUTAGA LUBAKETA, IBUTA LYA MWASILE GA MUGONGO

= "La maniere di moltiplicarsi dell'albero lubaketa, piccolo ma curvo, è di germogliare sul "suo dorso".

= *"il piccolo arbusto "lubaketa" cresce leggermente curvo e dà origine ad altri arbusti sul suo dorso.*

➤ Se hai generato un figlio dal brutto carattere, è un sfortuna per i suoi genitori. Ogni parola che gli dice ti disprezza, è come se fosse nato e cresciuto sulla sua testa.

45. Kasuku - torcia di resina

- KASUKU MUBI NA MUUSI NGOLI ZA KINDI.

= *"La torcia di resina è brutta durante il giorno, ma di notte è bella".*

➤ L'anziano è brutto nel corpo, ma quando dà consigli è buono e apprezzato più dei giovani.

- KASUKU BAMAKITA MPONGA BABUNGULA MATAMA.

= *"La torcia di resina fa del bene (illumina), le pressano le guance".*

➤ Quando fai del bene alle persone, poi sono loro che ti vogliono uccidere.

46. MUBEMBI - lebbroso

- MUBEMBI NTE'ISILWE KATANDA, KASI EKAVUA LINGO

MUBEMBI, lebbroso

= *"Il lebbroso, non gettare via la stuoia dove ha dormito, può ritornare a dormire altre volte".*

➤ La persona accogliente prevede tutto per accogliere i visitatori e gli ammalati.

47. MASINA MA KIKASI - radici della palma da olio

- MASINA MA KIKASI NTETENGETENGE NA LUMPUMPU

= *"Le radici della palma non si muovano con i vento".*

- un uomo saggio resta fermo nelle difficoltà o non si lascia perturbare per ogni cosa, risolve problemi e difficoltà con calma e riflessione.

48. MWEMBO – il bordo dei recipienti tessuti in liane.

- KYASILA KUBIKWA MWIMBO NTI KYA TOZA

MWEMBO, il bordo della cesta intrecciata, che lega le liane assieme perché non abbiano a scucirsi.

= *"È stato messo il bordo al cesto, il lavoro è pronto".*

- L'ultima parola è stata detta, non si torna più indietro.

49. KANTONKO, KAGUMO – piante

- KANTONKO WAMANINE KAGUMO TWIKALE GAMAGU, KASI EKUVWA KUMWITA

KANTONKO, albero a legno tenero. KAGUMO, pianta parassitaria che cresce sugli alberi fino ad avvolgerli completamente e farli seccare.

= *"“kantonko” hai chiamato “kagumo” per stare assieme, esso ti ucciderà e prendere il tuo posto".*

- La persona cattiva, anche se lo chiami per stare o lavorare insieme, avrà sempre l'intenzione di nuocerti o di rovinare il tuo lavoro.
- Prudenza nel fare il bene: dalle persone che abbiamo aiutato possiamo ricevere il male; l'amico di oggi sarà il nemico di domani.

50. MAKILA – rete da caccia

- NAZI GUKAZINGULA MAKILA MAKULE KAZINGA.

= *"Chi sgroviglierà la rete da caccia, sono inutilizzate nel groviglio".*

- Chi saprà trovare una soluzione a questo problema che ci rovina tutti?

51. KIKULULU – spina

- KIKULULU NIKEITA MU MPOMBO MABELA MASILA

KIKULULU, spina dura di una pianta o liana.

= *"Io, spina kikululu, ferisco durante la stagione delle piogge quando il mais è finito".*

- Conservare la rabbia nello spirito e agire come se non fosse niente e tirarla fuori quando si è dimenticato.

- ISINDI WETA TOGO, KIKUKULU ATEGA LUPAMBA

= *"Piede vai, hanno già messo la trappola".*

52. NKEKA – sedia

- MUKULU WAKUNYAGE NKEKA EIGELELA GA MAGU

NKEKA, sedia tradizionale rotonda che poggia su 4 paletti di legno incrociati. MAGU, diramazione dei rami di un albero o biforcazione.

= *"L'anziano che ti prenderà la sedia, le si avvicina con scaltrezza".*

- C'è gente furba che piano piano s'impadronisce del tuo posto di autorità o lavoro. O ti ruba. È gente che conserva rancore dentro di sé e pian piano te la fa pagare.

53. LUSELE – albero

- MUGUNDA LUSELE LWAKUTA IDEMBO LUKOMA.

MUGUNDA, non-iniziato al bwami. LUSELE, albero elegante per i... IDEMBO, rami della sua cima folti di foglie.

= *"Il non-iniziato è come l'albero lusele, si sazia della sua eleganza, ma seccherà".*

- Una persona non istruita, anche se ha successo: ricchezza, un buon lavoro, potere ecc., alla fine si rovinerà, perché gli manca il supporto della saggezza.

54. MPIMBI ZA KIZUGO – i batacchi del campanaccio del cane di caccia

- MPIMBI ZA KIZUGO U ZIKIZIE MUBALE KWAKULE.

= *"I batacchi del campanaccio fanno arrivare l'antilope nel luogo dove morirà".*

- Quell'uomo è morto a causa di un altro. Le cause della morte non sono mai naturali, bisogna cercarle da qualcuno con cui si è parlato, mangiato, litigato, odiato ...

55. IGOBO – rametto a forma di uncino

- GETEIKILE KUBOKO, NTI IGOBO WA NINA NTIEKEIKAGO

= *"Dove non arrivano le braccia, l'uncino di tua madre arriverà".*

- Dove una persona non arriva, può sempre domandare e aggiungere e seguire i consigli dei suoi fratelli. Poi, se una persona cattiva ti vuol fare del male e un tuo fratello è assieme a lui, può sempre impedirgli di farlo.

• IGOBO AKULUTAGA TULI MU MDEMBELELA

= *"L'uncino può arrivare e tirare giù dalla cima dove c'è l'abbondanza."*

- Il povero non può procurarsi il necessario, tu ricco, che puoi, potresti procurare e darglielo.

E anche un membro della famiglia particolarmente agiato, che è arrivato in alto deve aiutare la famiglia: è il loro "igobo".

56. KILIMBA - capro

• KILIMBA LUKUTULA NTAMBI NTEKU LUSOGA.

= *"Il capro che rompe sempre la corda che lo legava, non muore bene."*

- La persona recalcitrante non finirà bene,
non sarà mai integrato al suo gruppo.

57. vestito tradizionale di corteccia

• MUKIKULU MUBI KINSEMBE NTEDEBWE NAGE NGONZO

KINSEMBE=perizoma tradizionale; si deteriorava dopo poco tempo.

= *"Una donna cattiva è come un vecchio abito, non andare in viaggio con lei, Alla fine resterà da un altro uomo."*

58. MULEMBA, IJOLI - foglie

• NA MULEMBA NA GUKANDA MPONGO, IJOLI U GWANATINGA.

MULEMBA, foglie per coprire le case; KUKANDA, fare un pacchetto: MPONGO, (tumbale) pesce di acqua dolce; IJOLI, una specie tra le foglie "mulemba", è bianca e stretta.

= *"Ogni foglia può avvolgere il pesce, ma se lo accartocci nelle IJOLI si conserverà, si seccherà meglio di tutte".*

- Ci sono delle persone che organizzano meglio: discussioni, lavoro e altro.

• KAMUKUSA KABONGILE IJOLI TAGUKATUKA

= *"Il color rosso; che ha unto la foglia ijoli, non si cancellerà".*

- Grande significato soprattutto per la guerra: la tribù che sporgerà il sangue, l'inimicizia non finirà.

59. ISAGA - scure

• KAKUMA KANE, ISAGA AKULE MU LWAMBO.

= *"la mia piccola ascia è morta prestandola".*

- Grido del genitore che perde il figlio

- E di chi perde le sue cose imprestandole.

60. LUKUSA - liana spinosa

• LUKUSA NSIETAGA GENYIO, KU BUKULU KWA KWAKWA.

LUKUSA, liana dalla scorza pelosa, da non usare per pulirsi l'ano perché provoca ferite e fa male, quando è ancora giovane. Ma in vecchiaia (KU BUKULU) si toglie e si lavora la corteccia per farne corda per tessere reti e altri lavori, perché diventava più morbida.

- Ci sono persona che sono cattive quando sono giovani, ma da adulti e anziani cambiano carattere.

61. vestito

• WAMPA MUKUNGIO NDI GUKANGUNGA BWA NKUNGAGA TATA.

= *"Dammi un qualsiasi vestito, che veda che mi vuoi bene, come il mio defunto padre me ne voleva".*

- Non dire che mi vuoi dire, e non mi darai niente.

62. vestito

• WAVALA ZANGA, UKAZINDANA NA KINSEMBE

= *"Anche se indossi un vestito nuovo, alla fine sarà uno straccio".*

- Anche se ti vedi che sei giovane, diventerai vecchio anche tu.

- Anche se hai un potere o un lavoro prestigioso, alla fine finirà.

63. LUTETE - zucca

- MUKAZI WA MUKULU LUTETE NTEKALWE KISUSA.

LUTETE, zucca vuota per contenere acqua da bere. Non è commestibile. Le sue foglie si chiamano KISUSA.

= *"La donna dei fratelli maggiori è come la zucca Lutete, non si colgono le foglie."*

- Anche se è giovane non chiamare la moglie di un anziano.
- Soprattutto per le mogli che sono iniziate con il MPALA YA KINDI.

Anche se suo marito litiga con lei, non può sposarsi altrove.

- LUTETE KULAMBIA NTI HUTWAZI BWA MULEKELELA.

= *"LUTETE KULAMBIA, gli insetti mangiano le foglie della pianta della zucca. KULAMBIA, si arrampica così tanto che gli insetti non riescono a mangiare le foglie."*

- Una famiglia se ha molti figli, là la stregoneria non li uccide.

64. KELE - coltellino

- SAKELE KABESUKA WATAKWA WAKITE BUNI.

= *"chi è in possesso di un coltellino rotto, anche se si arrabbia, che cosa può farti?"*

- Il povero anche se si arrabbia, che cosa può fare? L'arrabbiatura del povero non vale niente.
- Il più forte ha sempre ragione.

65. KYANGA - foglia del banano.

KYANGA, La foglia del banano, al contrario delle altre foglie, è rivolta verso terra: cioè ventre a terra e dorso verso cielo.

- NDUMA ZA KIANGA U ZAMWITINDE LUBULA MUGONGO.

= *"Le pretese della KYANGA ha fatto sì che la grandine le ha rotto il dorso."*

- C'è gente che cerca le disgrazie perché è cattiva.
- A causa della tua cattiveria le difficoltà ti seguiranno.

66. NZELU - barba

- GA LUSU LWA BANANZELU TE MUKULU KUNGO.

LUUSU, la casa comune del villaggio.

= *"Nella casa comune del villaggio, gli anziani della barba, nessuno è più grande di loro."*

➤ Bisogna rispettarci in famiglia. La famiglia senza rispetto reciproco, non è benedetta. È come un campo di mais, ogni pannocchia ha la sua barba.

67. KIBELA - pannocchia di granoturco.

- GUTEZI KUVALA, WALOLA BUVALA KIBELA.

= *"Se non sai come vestirti, osserva come si veste la pannocchia di mais"-*

- Se non sai come i fratelli si comportano in famiglia, o come si preoccupano della moglie e dei figli, o come gli altri fanno prosperare il lavoro o il paese, bisogna osservare la pannocchia di mais, di come si copre con le foglie senza lasciare buchi o aperture.
- Impara dal comportamento buono degli altri.

68. LUBUBI - liana

- MUKULU KA LUBUBI NTENA MULIMO WASIGENDE KUGO.

= *"L'anziano (il capo) è come la corda (anjelani), non c'è lavoro dove non intervenga."*

- Non trascurare l'anziano (il capo), non c'è consiglio che non ti possa dare.

69. KYANGA - foglia del banano

- NALI KYANGA NSE KABOBELA KA KUNSI KYA MPOKO.

= *"Ero una foglia verde (trovandomi in cima al banano), sono divenuto una foglia morta in basso del banano."*

- Quando ero giovane e vigoroso, ed ero ricco, tutti mi conoscevano e mi stimavano. Ora che sono vecchio, nessuno mi guarda.

70. NKOMA - il bastone da appoggio

- NKOMA ZA KITUNGA ZA MUBEMBI U ZEISUNGILA NAZO

= ***"Il bastone dello zoppo, del lebbroso, è questo che protegge".***

- Gli averi che hai ti aiuteranno nelle difficoltà, – quello che si ha ci può aiutare.
- gli anziani contano sui loro figli per essere aiutati. – ci si arrangia come si può.

71. LUKUMBULA – foglia bianca sul dorso

- BUSOGA BWA LUKUMBULA BULI KU MUGONGO TABULI KU MESO.

LUKUMBULA, che appaiono bianche agli occhi, ma da lontano non sono più così.

= ***"La bellezza della foglia lukumbula è dalla parte del suo dorso, ma non sul davanti".***

- C'è gente che è bella fisicamente, ma nell'interno e nei loro atti sono brutti.
- Detto spesso per una ragazza bella, ma prostituta-adultera-strega.

72. SAKINKENDE – grande granchio / IGILI – granchio

- SAKINKENDE MWENGILA MU KIGONU TAMWINGILE LINGO IGILI

= ***"Il grande granchio è entrato nella cesta-trappola, non entra un altro granchio".***

(Perché o mangia gli altri pesci che trova, o si mette all'ingresso con le sue chele pronto a divorare gli altri).

- Il geloso, dove lavora o dove si trova, non vuole che un altro entri.
- Un uomo esperto non può rimpiazzare un incapace.

73. NKUMBI – frutto di una liana

- NAISA NKUMBI KU BATAMBA KWELI MUTAMBA KU LICHU

NKUMBI= frutto di una liana

= ***"Ho gettato i frutti delle figlie sposate, ora guardiamo dove c'è andata la figlia."***

- Dove nostra figlia è andata sposa, di là ci aspettiamo cose buone e aiuti.

74. NKULONGO – il fagiano blu

- NKULONGO ASILA KOGA NTI KILIMO KYABELEKA.

NKULONGO, uccello (un fagiano) nero della foresta. Non non si lava ma ad ogni fine d'anno si lava una volta.

= ***"Quando i fagiani hanno finito di bagnarsi, è segno che la stagione secca cambia in stagione delle piogge".***

- L'anziano ha finito di parlare e la discussione finisce.

e infine:

*Questa è la fine della MUTANGA,
non aggiungere altro*

Proverbi cantanti e significanti manufatti rituali.

(da un documento manoscritto di spiegazioni su manufatti rituali, della coll Tam, 122/2013, scritti da un membro del popolo Lega).

CANZONI da PROVERBI LEGA collegati alle PICCOLE MASCHERE LUKWAKONGO

La società tradizionale Lega non conosceva la scrittura. Si esprimeva guardando le cose, diventate simbolo, perché comprendevano il loro senso e il messaggio.

Questi oggetti-simbolo erano appesi a una corda, detta "MUTANGA".

Adoperavano i proverbi che erano forme condensate di ragionamenti tramandati da lungo tempo, quindi la saggezza tradizionale si esprimeva in queste canzoni.

1. MULALU MUTU WA MUSILE

L'ubriacone è il fratello minore del folle. Perché, come il folle, perde il ragionamento.

2. NKOKO NTELI NA MATAMA, MULENGE WENDA BULAZI.

Il gallo non ha guance, il suo canto arriva lontano.

L'efficacia dei mezzi dà risultati attesi. Come il gallo che rende il servizio di svegliare la gente, anche se non s'impone. Il "saper essere" di una persona non è sufficiente, ma il suo "saper fare".

3. UTE NA MUKULU AKANDA MPUMBA NTI ZIKAZIMA.

Chi non ha un anziano, il suo tizzone di fuoco si spegnerà presto.

Una società senza la saggezza delle persone anziane non andrà avanti.

4. MULESU WA KU MWINO NU KASANDA WA KU MWILO, MUBEMBI U WABAKULUMUMANIZYE

La mosca del villaggio e lo scopino, è il lebbroso che le oppone

Ogni conflitto ha un autore e una causa.

Il lebbroso mette discordia anche se non si muove dal villaggio: fa la spia.

5. WAMULUME LUKEKA LWA MUZONGU.

L'uomo: una talea di manioca.

Si paragona l'uomo a un pezzo dell'arbusto di manioca, dove lo si getta cresce.

6. KINGANGA NTATENDE MA KISI, NU MUSHIMBE NTATENDE MISONGA.

Un idiota non può trattare degli affari di un paese, come il celibe è incapace di risolvere i problemi matrimoniali.

Ciascuno risolva i problemi nei quali è competente. L'ingerenza negli affari altrui non va bene.

7. MULUME WA NYAMA ENDI NTELI MWIBI, NTI MUGANGA.

L'animale maschio è sempre o ladro o stregone.

8. KEGYA KELI NA MUKUNGI TAKEZIME

Un fuoco che ha chi lo cura non si spegne.

Una parola ripetuta, attira l'attenzione. È una minaccia data ai portatori di menzogne.

9. MUSHILE NTEBULWE NYUMBA ZAGYA.

Non si dice a un folle che la casa prende fuoco.

Non bisogna esporre qualcuno al male.

10. MUSHIMBA ASANGA NKONKO KULI BANTU, KUKUBEZAGA KWANGO.

Il gatto selvaggio (musimba) trova il pollo dove si trova la gente, e altri arrivano.

Un responsabile deve saper accogliere tutti, ma saprà distinguere i buoni e i cattivi.

11. MUNDA ZITE NZALA TAMU KUVWAGA MATENDA MASOGA.

Il ventre vuoto non ha buone parole.

Una persona affamata non sa coordinare le sue parole.

12. MUNYOBÉ ABULA NTUMWEGULE, UKALYA KU MWANA NTEMENYWE.

Se una persona continua ad aver figli, non provare invidia, perché colui che ne mangerà i frutti non è conosciuto avanti.

Cioè, contribuisce direttamente o indirettamente al bene della comunità.

13. MUTAGI NTEBE MWEGE NDI NTEBBUGYA MBUSU.

Uno che va attingere acqua alla sorgente, non è furbo finché non rompe la brocca.

Il fallimento insegna, perché rende attenti e prudenti. Grazie alle esperienze sia positive che negative, si costruisce la propria personalità.

14. MUTANGI KUBASA KUHUUZI U KUNYAGA MAZI MASONGOLOKA.

Chi arriva per primo alla sorgente beve l'acqua pulita.

Cioè, il ritardatario ha sempre torto.

15. MUNTU KU UNGI, BABUTWA MAKOSI MA LWALA NAWÉ NUKWETE MUNYAGE.

L'uomo, è l'altro, i fratelli sono le pietre di una roccia, ciascuna tiene l'altra,

I membri di una famiglia devono restare uniti, l'unione fa la forza.

16. TINTILINTI WA LUKUSA UWAMULWANIZYE NA NTUNDU.

L'inflessibilità della coda "lukusa" le ha provocato la guerra con un animale forte.

Un giovane o un adulto che non ascolta mai i consigli, avrà sempre grandi problemi.

17. KUBOTA KWA WA LWEKU UWAMWIKIZYE KU MPALA.

La flessibilità della corda rafia "lweku", l'ha fatta partecipare alle cerimonie del bwami.

L'uomo buono arriva lontano.

18. BITE NA MUKUNGI BYALIBWA NA MBWA.

Gli alimenti incustoditi sono la preda del cane.

19. NKOKO KISIKANYA MUUNGU, UKABA KABIKA NTEMENYWE.

Gallina tieniti bene le uova, quello che produrrà un gallo è sconosciuto.

Nella comunità non bisogna sottovalutare nessuno durante la loro infanzia, né la loro classe sociale, perché un giorno può darsi che sarà lui il capo.

20. MUNYWE MUZINDA UKULAGANAKAW NA MUBEMBI.

È l'ultimo dito che dice arrivederci al lebbroso.

La lebbra fa perdere progressivamente le membra del malato.

21. MWANA WASULA KANYWA NTEMONE MUKUNGI.

L'orfano che parla troppo, non troverà nessuno che lo sosterrà.

22. NILI GANO NTETINWE, TULIGANO EKUNINWAGA.

L'"io" non fa paura, ma il "noi" invece sì. Un uomo solo non fa paura, ma due o più sì.

L'unione fa la forza.

KABWASA / offerta rituale per il Bwami

Documento della [coll Tam 10/2013], con
statuine. Al Museo d'Arte Cinese ed
Etnografico -Parma



**Manufatti rituali significati da proverbi
cantati in occasione di ostensioni per:**

1) **INIZIAZIONI AL BWAMI KINDI.** Gli

oggetti provengono dal mwami KISENDAMA di PANGI

Nel 1962 il mwami Ijongo fece due cerimonie con questi oggetti : - il KINDI normale e - il "MONGO WA KAMPAGAMA" o KABWASA IYANDA

2) **KABWASA** o offerta agli spiriti degli antenati, avviene in una doppia cerimonia:

_ praticata durante la caccia, sia con rete sia con trappole. Quando nelle reti o nelle trappole non si è preso niente, ci si inquieta e ci si rivolge agli spiriti degli antenati. Si costruisce una capanna in miniatura e vi si mette l'offerta in cibo o tabacco.

_ praticata per la promozione al "bwami wa kindi". Si conduce il mwami candidato a questa tappa in foresta (kabwasa Iyanda). La cerimonia è celebrata solamente con statuette di animali, uccelli, rettili e altri. Se il mwami riesce a passare questa tappa, considerata come la più dura, è d'ufficio "mwami wa kindi".

Gli oggetti:

1) KASUMBA KA KABWASA - "KASUMBA KASUNIBWA NA LUBANGA"

La piccola capanna che rappresenta la capanna rotonda (lubunga) dove si custodiscono tutti i beni per la realizzazione del "KINDI".

2) LUKWE LWA NYAMA - "UPUMBA ZA KULE"

La pelle d'animale che significa la potenza degli spiriti degli antenati che assistono il mwami dopo il passaggio al kabwasa.

3) MUBENGA (in dente di facocero) - "WAMULUME UTETINGWE NA MUKELO"

La procavia è considerata come la sveglia del mattino, per cui, al sentirla, il mwami non deve stare a letto.

4) NKOLONGO - "GANZA MITABA NONDA ZIZALE"

È un bel uccello che emette delle grida a ore fisse della giornata saltando da un ramo all'altro degli alberi. Aiuta la gente a orientarsi sull'orario della giornata.

5) LUBULU - "WAMABENGA, BENAKUA BENGI KU KALUNGA UTIKATATI KA LUBULU WA MABENGA"

6) È una scimmia grande e stupida. Quando le altre scimmie hanno paura essa è coraggiosa. Le altre scimmie sono morte volendo imitare il balzo di Lubulu.

Lo si dice al mwami di non essere un iniziatore per, poi, fallire (*non fare il salto più lungo della gamba*).

7) KIKO - "KIKO UKABAMUBE NA BULOMA NTI BUKALOKA"

"Porcospino, sei cattivo se ti lamenti che in ogni tana in cui ti rifugi entra acqua"

Un mwami non dovrebbe essere troppo piagnucoloso.

8) MUKUMBE - "MPIGI ZA MUKUMBE KU BUSUNDO UKUZELE"

Questo ratto vive in tane sotterranee. Ma a seguito della sua poca intelligenza si fa prendere dalle trappole che si postano all'entrata della tana, segando con i denti il filo che fa scattare la trappola. Un mwami deve essere prudente e non farsi prendere nel sacco dalle sue proprie parole.

9) KINSHENGESHENGE - "MULUME KINSHENGESHENGE WAGYAMA UNUTALIMUKA".

È un animale strano che si può catturare senza che se ne renda conto.

Un mwami non deve assomigliargli, deve dormire ma essere sempre attento a ciò che avviene attorno alla sua casa.

10) MUGUGU - "ASUSANYE UNSAMBA ZETELI ZAGE"

Il camaleonte prende il colore della foglia, che non è il colore del suo corpo.

Un mwami non deve vivere un genere di vita che non sia la propria.

11) MUSIMBA - "AKATILE NKOKO GEYALA KWATATENGILE"

Lo zibetto cattura i polli appostandosi nei luoghi dove i polli vanno a razzolare. (quindi non caccia che quello che richiede forza e intelligenza)

L'uomo non deve procurarsi il necessario attraverso mezzi facili.

12) MUSELE "NTAKABA NA BUSIKISUSU, NANINDO NAKOBAKA, NAI
IGOLO NA KUSAMBULA"

Questa varietà di scoiattolo costruisce la propria tana al mattino e la distrugge la sera.

Un mwami deve avere una dimora fissa. Non è un nomade.

13) KULUNGU KU MUTABE - "NTALIBWE NA MANINDO MAIGOLO
MEKAMULYA"

La scimmia rossa è furba: non pensare d'averla catturata prima d'averla uccisa.

Un mwami non sia facile a ingannare.

(Nota: Il kulungu è una scimmia dal pelo rosso. Vive in gruppi e di notte dormono tutte assieme sul medesimo albero. I cacciatori di notte tagliando alberi e sterpaglie, fanno un ampio spazio attorno a questo albero senza che le scimmie si sveglino, e collocano, tutto attorno, le loro reti di caccia. Poi all'interno uomini e cani con chiasso e scuotimento dell'albero spaventano le scimmie che saltano pensando di afferrarsi a qualche ramo vicino ma cadono nelle loro mani)-



14) NKWALE - KANA KA NKWALE WAKALOSIA KU MUINO NU KU LUBANDA NTI KUKALOLELA

La quaglia è un uccello non addomesticabile. Si può fargli del bene ma pensa sempre a fuggire.

Un mwami non deve essere un ignorante.

15) IPIPI LYA MU BUKINDO - "UKUSOLELAGA BATENGI BUSE KUIDA"

È un uccello che lancia gridi al tramonto. La gente si riferisce a questi gridi per comprendere che la giornata sta per finire e che bisogna affrettarsi a rientrare a casa prima che sopraggiunga la notte.

Un mwami deve essere previdente per proteggere la comunità.

16) KIMPUMBE - MABALA NA KAKATA UTEKAMENKULE

Questo animale, anche se viene ucciso, non lascia mai il ramo o l'oggetto a cui si è aggrappato. Ha una presa molto forte.

Un mwami non deve mai scoraggiarsi. Deve mostrarsi fedele alla sua famiglia e alla sua comunità.

17) KAMPYEMPYE - ENDA BUTUNDA KU TATA, NAKWENDA MUTUMBE NA KWETULELA, NA
KWENDA MUGANGA

È un uccello che non vola lontano, ma meglio degli altri uccelli, per essere utile ai suoi piccoli.

Un mwami deve essere una persona concreta, aperta, franca ovunque dove passa.

18) MUKALA - BWAMENYA KULELA MBILA KUIGULA NUGWE UTULE NAZOBE NGALA WASANGWA
NA MBWA GAMASINA WA KIKASI

La mangusta si arrampica sulle palme per cibarsi delle sue noci. Un giorno è stata presa dai cani in basso.

Un mwami non cerca lontano la soluzione ai problemi della comunità, al rischio di tradirla.

19) MUKONDEKONDE - NTEKULIAGA MPONGO ZIKALELA KUZO.

Questo animale acquatico (una varietà di coccodrillo o di varano) non si nutre dei pesci che si trovano nel suo territorio.

Un mwami non deve abusare della sua autorità

20) IDIMU - KYENDA MUKINDI BWOBE BOSE NTE BWAKYA, KULOLAGA KU WASIGA ITOGE.

Animale della notte, finito il giorno, guarda di dietro dove hai lasciato "itoge" nelle mani del nemico.

Si domanda che un mwami deve sapere rinunciare in favore degli altri; lasciare momentaneamente i propri progetti, sconvolgere il proprio orario per venire in aiuto di altri che sono in pena.

21) KANANDA - WAMENYA KULUKA NTWAMENYA BWALUKA KANANDA

L'uccello tessitore tesse così bene il suo nido che nessuno è capace di imitarlo.

Un mwami non deve credersi più intelligente del suo maestro-iniziatore. Quando fai un lavoro non crederti d'essere più abile di tuo padre

22) MUNYEMBA - WABEDE MUBUSYO BWA MAGE WASILA KALEMA

Il topo che si nasconde nella camera dei miei genitori mangia le arachidi distruggendo la sementi necessarie a mia madre per piantare.

Un mwami non deve essere d'ostacolo allo sviluppo della sua famiglia e della comunità, deve pensare al loro avvenire.

23) NSUKA - WAMUKAZI ATENA KISUKA NU KU WENDA NTI KULE KINGO

Una ragazza può scappare davanti a un sesso maschile ma va a cercarne un altro.

Un mwami non deve evitare le difficoltà, esse sono ovunque. Deve sapere affrontarle.

24) MBEBO - BELE NA MAGALA MWA NUTINGA NIKAVUAGA MWENYU MU MBUSA

È un animale della famiglia delle scimmie, però non salta come loro. Si muove lentamente ma con sicurezza.

Si domanda al mwami di non prendere decisioni in fretta. Deve riflettere prima di pronunciarsi per non rendersi ridicolo.

25) MUTONGE WA MPOMBI - LUKUO LWANKWA MAGE TA LWANE

Il piccolo di una antilope, che è nella pancia della madre, è di quelli che dicono: che la morte di sua madre non è la sua. Si ritiene risparmiata perché è ancora nel ventre.

Si insegna ai mwami di non disinteressarsi del male che è nel suo paese o comunità o famiglia, poiché questo male è anche il suo.

26) IBILONDO - NENDA LUBELO KULUZE KUMUTULE IGULU LYA KUMPAMA NA MBULA.

È un piccolo animale acquatico che si nutre di pesce e di insetti al suolo. Il proverbio gli fa dire: *mi rifugio nel fiume perché piovà presto*

Si chiede a un mwami di non cambiare villaggio a causa dei problemi. Perché ne troverà altri dove andrà.

27) KABOGE - "KANYAMA, KUIJUNGWELELA, TAKUGEZIE NA KUSOLELWA".

(KABUGI), piccola antilope, quello che impari da te stessa è migliore di quello che raccontano gli altri

Ciò che si conosce da se stessi è più sicuro di quello che raccontano gli altri.

Un uomo, o un mwami, ha fiducia in sé e si guarda dalle chiacchiere

28) KINKUBA - NIKITE BWA KITA KANTAMBA UKITIZYE KINKUBA

KINKUBA è un piccolo uccello nero che vive nei buchi dei vecchi alberi secchi.

Questo uccello ha voluto volare come una rondine per nutrirsi, ma è morto dalla fatica.

Si consiglia ai bami di non imitare gli altri per intraprendere qualche cosa. Bisogna saper misurare le proprie forze.

29) MUKOKO - BA MPENE MPENE MWITUNDA BA MUKOKO BAKALE MABONDO

La pecora non pascola con le capre, per evitare la confusione.

Il mwami non deve mescolare le cose, per evitare la confusione.

30) MPAMBA - NKULU MATONDI KUTONDOKA KWA MUSIGALIZYE KU BUSEKELA

È un varano (o grossa lucertola) macchiettato. Queste macchie lo rendono così brutto da spaventare tutti e ciò nonostante non è aggressivo

Si consiglia al mwami che se anche esteriormente è giudicato cattivo, conservi la sua serenità. Un giorno lo riconosceranno per quello che è veramente.

BIRAP DIOP, *Le souffle des Ancêtres*

Écoute plus souvent
Les choses que les êtres
La voix du feu s'entend,
Entends la voix de l'eau.
Écoute dans le vent le buisson en sanglots :
C'est le souffle des Ancêtres.

Ceux qui sont morts ne sont jamais partis :
Ils sont dans l'ombre qui s'éclaire
Et dans l'ombre qui s'épaissit.
Les morts ne sont pas sous la terre :
Ils sont dans l'arbre qui frémit,
Ils sont dans le bois qui gémit,
Ils sont dans l'eau qui coule,
Ils sont dans l'eau qui dort,
Ils sont dans la case, ils sont dans la foule :
Les morts ne sont pas morts.

C'est le souffle des Ancêtres morts,
Qui ne sont pas partis
Qui ne sont pas sous la terre
Qui ne sont pas morts.
Ceux qui sont morts ne sont jamais partis :
Ils sont dans le sein de la femme,
Ils sont dans l'enfant qui vagit
Et dans le tison qui s'enflamme.
Les morts ne sont pas sous la terre :
Ils sont dans le feu qui s'éteint,
Ils sont dans les herbes qui pleurent,
Ils sont dans le rocher qui geint,
Ils sont dans la forêt, ils sont dans la demeure,
Les morts ne sont pas morts.

Il redit chaque jour le pacte,
Le grand pacte qui lie,
Qui lie à la loi notre sort,
Aux actes des souffles plus forts
Le sort de nos morts qui ne sont pas morts,
Le lourd pacte qui nous lie à la vie.
La lourde loi qui nous lie aux actes
Des souffles qui se meurent.

Dans le lit et sur les rives du fleuve,
Des souffles qui se meuvent
Dans le rocher qui geint et dans l'herbe qui pleure.
Des souffles qui demeurent
Dans l'ombre qui s'éclaire et s'épaissit,
Dans l'arbre qui frémit, dans le bois qui gémit
Et dans l'eau qui coule et dans l'eau qui dort,
Des souffles plus forts qui ont pris
Le souffle des morts qui ne sont pas morts,
Des morts qui ne sont pas partis,
Des morts qui ne sont plus sous la terre.

Ecoute plus souvent
Les choses que les êtres.

Respiri

Ascolta più spesso
Le cose che gli esseri umani
Dà retta alla voce del fuoco,
Dà retta alla voce dell'acqua.
Ascolta nel vento gli arbusti in singhiozzi:
È il respiro degli Antenati.

Quelli che sono morti non se ne sono mai andati:
Sono nell'ombra che si disperde,
E nell'ombra che s'addensa.
I morti non sono sotto la terra:
Sono nell'albero che freme
Sono nel bosco che geme,
Sono nell'acqua corrente,
Sono nell'acqua stagnante,
Sono nella capanna, sono in mezzo alla folla:
I morti non sono morti.

È il respiro degli Antenati morti,
Che non se ne sono andati
Che non sono sotto la terra
Che non sono morti.
Quelli che sono morti non se ne sono mai andati:
Sono nei seni della donna,
Sono nel bimbo che vagisce
E nel tizzone che s'infiama.
I morti non sono sotto la terra:
Sono nel fuoco che s'estingue,
Sono nelle erbe che piangono,
Sono nelle pietre che gemono,
Sono nella foresta, sono nella casa,
I morti non sono morti.

Ogni giorno si rinnova il patto,
Il grande patto che lega,
Che lega alla legge la nostra sorte,
Agli atti dei respiri più forti
La sorte dei nostri morti che non sono morti,
Il grave patto che ci lega alla vita.
La grave legge che ci lega agli atti
Dei respiri che vanno a morire.

Nell'alveo e sulle rive del fiume,
Dei respiri che si muovono
Tra la pietra che geme e nell'erba che piange.
Dei respiri che permangono
Nell'ombra che si disperde e s'addensa,
Nell'albero che freme, nella foresta che geme
E nell'acqua corrente e nell'acqua stagnante,
Dei respiri più forti che han preso
Il respiro dei morti che non sono morti,
Dei morti che non se ne sono andati,
Dei morti che non sono più sotto terra.

Ascolta più spesso
Le cose che gli esseri umani.